

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 2 130 lire

10/16 gennaio 1971



Le ragazze del balletto di «Speciale per noi». Le coreografie dello spettacolo TV del sabato sono affidate a Don Lurio

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 2 - dal 10 al 16 gennaio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Leonardo: inchiesta sul genio di Antonio Lubrano	14-15
Da sempre pazzi per la musica di Lodovico Mamprin	16-18
I sogni proibiti dei magnifici quattro di Nato Martinori	19-21
Come non amare la vita quando uno si sente tanto solo? di Lina Agostini	72-73
Forma, stile, utilità e bellezza di Carlo Maria Pensa	74-75
Gli anni verdi di un continente	76-77
Il folle desiderio di una parte maledetta di P. Giorgio Martellini	78-79
Tolstoi ispiratore di suoni e immagini di Giuseppe Sibilla	80-83

Inchieste

La nuova ondata di Vittorio Libera	22-30
Cronistoria della contestazione in Italia	24
Glossarietto del contestatore	26
L'ideologia del movimento studentesco	29

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	32-59
Trasmissioni locali	60-61
Televisione svizzera	62
Filodiffusione	64-66

Rubriche

Lettere aperte	2	La musica alla radio	68-69
I nostri giorni	4	Contrappunti	70
Dischi classici	6	Bandiera gialla	
Dischi leggeri	7	Le nostre pratiche	84
Padre Mariano	8	Audio e video	
Il medico		Come e perché	85
Linea diretta	9	Mondonotizie	
Accadde domani		Moda	86-87
Leggiamo insieme	11	Dimmi come scrivi	89
Primo piano	13	Il naturalista	
La TV dei ragazzi	31	L'oroscopo	
La prosa alla radio	67	Piante e fiori	
		In poltrona	90-91

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 130 / arretrato: lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.600; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Non scriviamo per i « palati fini »

« Egregio direttore, ho letto sul Radiocorriere TV n. 44 la sua risposta al lettore Franco Pisana, che protestava per le modestissime presentazioni dei programmi musicali. Sbaglio, o è vero, che ella ha cercato di arrampicarsi sui vetri per trovare una sia pur tanto misera risposta? Perché è un fatto indubitabile che tali presentazioni da qualche tempo sono davvero miserrime. Che vuole che importi a un lettore il sapere che la tale opera è stata data nel 1870 o nel 1880, dove, e da chi? Al più, queste possono essere notizie marginali. Quello che conta è l'« illustrazione » musicale dell'opera. E non mi dica che, in una rivista di 180 pagine, « non c'è posto ». Certo, se di queste pagine se ne vogliono dedicare 120 alla réclame, 50 ai varietà e solo 10 alla radio, il posto non c'è. Ma è appunto questa impostazione che io contesto. Il suo giornale ha ora carta patinata, belle illustrazioni a colori, ma in cambio è scaduto a livello di un rotocalco. Se l'impegno della RAI per la cultura italiana lo dovessimo giudicare dal suo giornale, poveri noi. Una volta non era così (sono anni che in casa entra il Radiocorriere TV e posso citarle vari passi). Un esempio? La Sinfonia spagnola di Lalo: « Nel rondò finale (6/8 in re maggiore) ... un ritmo ostinato circola dai fagotti alle viole, poi ai flauti e in tutta l'orchestra, mentre le arpe eseguono le quinte re-la, la-mi; poi il violino stacca un tema gaio di rondò ... ». E più avanti: « Questo tema ritorna parecchie volte, sia ricamato dai violini sopra il morbido sfondo degli strumenti a fiato, sia sulla quarta corda... a contrasto, il solista poi espone una languida malagueña in la... » eccetera. Con questa guida, con queste interpretazioni, si poteva davvero seguire e gustare anche la musica classica. Ora non più. Viva la diseducazione nazionale... » (Anna Rosa Benoldi - Milano).

Se noi, come dice, abbiamo cercato di arrampicarci sugli specchi, lettrice Anna Rosa Benoldi, lei ha fatto altrettanto, ma con esito sfortunato. Ciò che afferma nella sua missiva che, per dovere di cortesia, non voglio definire « misera », è addirittura divertente e dimostra in modo lampante che abbiamo scelto la giusta via. Nei vari passi che cita, almeno sei punti sono incomprensibili al-

la massa dei lettori digiuni di musica. Provi a chiedere, non dico al gruppo dei suoi conoscenti i quali saranno tutti « iniziati » come lei, ma a qualche sua coinquilina di spiegarle esattamente che cosa sono i « sei ottavi », o le « quinte re-la la-mi »; che cosa significa « malagueña in la » e « rondò », « ritmo ostinato » e « re maggiore ». Faccia una mini-indagine e ci scriva poi una lettera sincera e pacata: il tono arrogante che lei usa nei nostri confronti presuppone, per lo meno, una conoscenza approfondita del problema della divulgazione musicale e, a quanto vedo, lei questa conoscenza non ce l'ha. Si convinca che noi scriviamo per la « massa » dei lettori, non per i cosiddetti « palati fini » che non imparerebbero nulla dai passi da lei citati come esemplari. Conoscere gli elementi essenziali, relativi a un'opera o a una composizione (data di « nascita », principali rappresentazioni o esecuzioni, giudizi della critica militante, ecc.) è per il comune lettore orientativo: mentre è perfettamente inutile, mi sembra, avvertirlo che il tema è « ricamato dai violini sopra il morbido sfondo degli strumenti a fiato », perché basta ascoltare la Sinfonia spagnola di Edouard Lalo per esserne edotti. Noi accettiamo di buon grado le critiche dei lettori: purché non siano prive di un minimo di buonsenso. E, mi perdoni, lettrice Benoldi, a giudicare dalla sua lettera lei, il buonsenso, non sa neppure dove stia di casa.

Musica sinfonica e TV

« Illustrissimo signor direttore, ho finito ora di ascoltare alla TV la Terza Sinfonia di Beethoven, in sostituzione del concorso pianistico. Le lascio immaginare il piacere di ascoltare una sinfonia di Beethoven a volume ridotto!... Ma come si può fare diversamente nei nostri appartamenti in cui una sottile parete ci divide dai vicini che forse non amano Beethoven, o che a quest'ora se ne stanno andando a letto! La musica classica è proprio la cenerentola della TV. Quando i programmi ce la ammanniscono è sempre in ore impossibili e col contagocce. Su 60 programmi mensili nelle ore buone, cioè tra le 21 e le 22, neppure uno è dato alla musica classica: una dozzina almeno sono per la musica leggera, 6 o 8 per la politica e i dibattiti sociali, e poi im-

segue a pag. 4

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



Dalla trasmissione in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969:
Nessuno al mondo, a nessun prezzo, avrebbe potuto
comprare questa bottiglia di Cavallino Rosso.



Sette anni di invecchiamento garantiti.

In questa bottiglia c'è un brandy che
quattro anni fa sarebbe stato un buon
brandy, bastava accontentarsi.

Noi no.

E non c'è una sola goccia di Cavallino
Rosso 7 anni che lasci le nostre cantine

prima di avervi passato ad invecchiare
sette anni completi.

In fusti di rovere, naturalmente.

Ve lo garantisce il certificato di un
notaio, su ogni bottiglia di Cavallino Rosso
7 anni: controllate.

ATTESTATO DI GARANZIA

Il brandy contenuto in questa bottiglia è garantito distillato
di vino di origini selezionate, posto in invecchiamento in
fusti di rovere nelle cantine della SIS di Asti il 1-12-1960,
come ne fanno fede la bolletta di legittimazione Ey
N. 0000972 del 27-12-1968 e il verbale di imbottigliamento
redatto dal notaio Dott. Sergio Pinca di Asti in data
13-1-1970. Questa bottiglia porta il **N° 41969 R**

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

perversano film, telefilm, sceneggiati, persino i cartoni animati hanno avuto l'onore della trasmissione alle 21! E poi si parla di scarsa cultura musicale degli italiani! (Cecilia Inglese Ganora - Genova).

La musica sinfonica — particolarmente nella forma tradizionale del concerto — non costituisce in effetti un appuntamento popolare alla TV. I dati, di cui si dispone, sugli orientamenti del pubblico non confortano purtroppo i desideri, del resto lodevolissimi, dell'ascoltatrice genovese. La soluzione del problema peraltro consiste forse, più che nell'imporre al pubblico appuntamenti obbligatori con la musica sinfonica, nell'avviare gradualmente offerte di musica sinfonica in modi congeniali al mezzo televisivo e nell'abbituare il pubblico a incontri attraenti con la buona musica in generale. In questo senso sono allo studio alcune promettenti iniziative da parte delle Direzioni Programmi.

Una domanda al prof. Franco Graziosi

«Esimio professore, ho seguito con molto interesse la trasmissione televisiva Dieci miliardi di anni. Premetto che non sono un competente e quindi dirò delle inesattezze che lei vorrà perdonare. Comincio con l'origine del sistema stellare. Lei ha detto che dieci miliardi d'anni fa esisteva una nebulosa di idrogeno ad altissima temperatura la quale, un bel momento, esplose e si frantumò, dando origine agli astri, a un solo Sole, ai pianeti i quali, come fu poi provato, si misero a ruotare attorno al Sole in orbite e con movimenti così precisi da non venire mai a collisione! Veniamo alla Terra, pezzo di quella nebulosa di idrogeno, incandescente anche essa. Questa, nel corso dei secoli, cominciò a raffreddarsi esternamente e così si formarono croste dappprima galleggianti sul magma e poi sempre più compatte e spesse da incapsulare il magma (la cui esistenza ci fu rivelata dalle eruzioni vulcaniche). Lei disse che in un primo tempo non vi era ossigeno sulla Terra, ma scusi: il magma da cui provenivano le rocce non era formato dalle stesse rocce liquefatte? E le rocce non sono carbonati e silicati? Composti cioè contenenti o ottenuti con combinazioni con l'ossigeno? Comunque, a quanto lei dimostrò, sulla crosta terrestre si formò un letto (un brodo) di amino-acidi, cioè unione di acidi nucleici e proteine (sempre in assenza di ossigeno), su cui piovvero (?) dei microorganismi. Lei disse testualmente "microorganismi che vennero chissà come o chissà da dove, forse da meteoriti, e dettero inizio alla vita". Dunque le meteoriti erano cariche di microorganismi onde è da dedurre che microorganismi devono essere in tutto il cosmo. Come spiega allora che gli astronauti non hanno trovato vita sulla Luna? Non si sosterrà che le meteoriti, nel corso dei secoli, la abbiano rispettata! E comunque sulla Luna doveva pur esserci il letto di amino-acidi! Che venga ora la vita per i microorganismi portati dagli astronauti? Infine non ho capito come è venuto l'ossigeno sulla Terra — com-

burente necessario anche per la vita dei microorganismi — e quindi com'è che sulla Terra vi è l'atmosfera (pnosfera, stratosfera...) e non ve n'è sulla Luna la quale ha un suo magnetismo che ne determina la attrazione» (Renato Barbara - Conegliano Veneto).

Risponde il prof. F. Graziosi: «Dalla sua lettera si potrebbe dedurre che la trasmissione Dieci miliardi di anni non sia stata così chiara come speravamo, oppure che lei vi abbia assistito solo parzialmente. Mi sembra infatti che il prof. Bernardini avesse magistralmente illustrato, sia pure nelle grandi linee, l'evoluzione della nuvola di idrogeno primitiva (fredda e rada, non incandescente) a formare le nebulose e gli altri corpi celesti, ed anche quindi il nostro Sole, i pianeti e la Terra. Il prof. Marinelli si è a lungo soffermato sulla genesi della superficie terrestre, spiegando appunto che nell'atmosfera primitiva (formata dai gas dei vulcani) non vi era ossigeno libero, ma che l'ossigeno era presente solo combinato nei sali che formano le rocce e nell'acqua. Io ho successivamente spiegato che l'ossigeno atmosferico fu prodotto dagli organismi viventi. Quanto poi alla comparsa dei primi esseri viventi ho riferito come un'ipotesi poco probabile che essi siano giunti sulla Terra all'interno dei meteoriti; dissi anche che ciò è tanto più improbabile proprio perché ormai conosciamo le caratteristiche degli altri pianeti del sistema solare.

Ho infine dedicato parecchio tempo, servendomi anche dei modelli metallici e di una lavagna magnetica, ad illustrare il verosimile meccanismo di formazione nel brodo primitivo dei primi complessi molecolari di proteine e acidi nucleici capaci di riprodursi. La Luna non ha atmosfera e quindi non può presentare un aspetto simile a quello della Terra; la sua massa è piccola e la sua gravità non è sufficiente a trattenere le molecole dei gas che sono andati dispersi nello spazio.

Mi rendo conto che sarebbe stato utile illustrare in maggior dettaglio gli argomenti fondamentali da noi trattati in Dieci miliardi di anni, ma il tempo in TV è prezioso e ci è sembrato già tanto avere tre ore a disposizione. Vorrei anche dire che una trasmissione scientifica è inevitabilmente fondata su una logica stringente, non è puro spettacolo. Accendere la televisione con ritardo, parlare col vicino o comunque distrarsi è causa di lacune che è poi difficile colmare in una breve lettera. Forse lei potrebbe chiedere alla TV il testo di Dieci miliardi di anni e leggendolo con un po' di attenzione vi troverebbe almeno in parte la risposta alle sue domande.

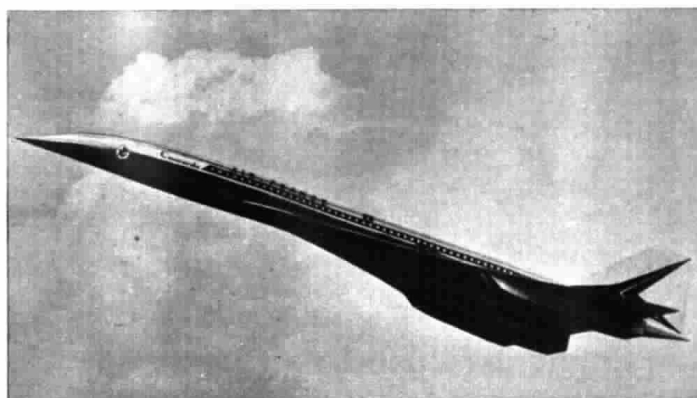
Infine spero che lei ed altri, stimolati dalla nostra trasmissione, andiate a consultare opere di divulgazione o anche libri più specializzati per approfondire gli argomenti che noi inevitabilmente abbiamo trattato in modo sommario. E' in fondo proprio questo il fine del nostro lavoro: stimolare l'interesse del pubblico e richiamare la sua attenzione su idee fondamentali. Se vi saremo riusciti anche in piccola parte, questo sarà il premio migliore per la nostra non piccola fatica».

I NOSTRI GIORNI

GUERRA AL RUMORE

Sebbene l'inverno sia la stagione dei rumori ovattati e delle finestre chiuse, alcune grandi città italiane in questi giorni hanno dichiarato guerra aperta ai frastuoni inutili e ai motori irregolari. Lo impone la trasformazione rapidissima, sotto i nostri stessi occhi, del modo in cui viviamo, l'aumento dei traffici e delle industrie; lo impongono le ricerche della medicina e della psichiatria. Siamo tutti malati di rumore, aggrediti nella nostra integrità fisica e psichica, prigionieri d'una civiltà roboante che noi stessi abbiamo costruito. Se l'aria è avvelenata dai gas palpabili delle nostre ciminiere, non lo è

certo del quale a mala pena ci rendiamo conto, tanto siamo ammalati di rumore e perciò abituati al frastuono; ma abitudine e insensibilità non significano immunizzazione, perché anzi il rumore continua a scavare dentro di noi, lacerando la nostra integrità psichica. Le inchieste si moltiplicano, e quella recente compiuta da Catherine Dreyfus è impressionante. Nelle città americane il rumore è raddoppiato in dieci anni, e ormai la sua pericolosità è paragonabile a quella degli inquinamenti atmosferici. Stiamo forse allevando una generazione destinata alla sordità, se è vero che le musiche dedicate ai giovani si sono fatte con il passare de-



Il suono di un aereo a reazione in partenza supera i 120-140 decibels: un fragore che può provocare lesioni organiche

di meno dagli invisibili e immateriali rumori che noi stessi produciamo. Il silenzio sarà fra poco il lusso maggiore che potremo permetterci.

Follie improvvise, scatti irragionevoli che talvolta giungono al crimine, malattie inspiegabili, malumori inguaribili, aggressioni apparentemente immotivate: la cronaca ci fornisce elenchi di episodi che possono spesso essere spiegati (e talvolta lo sono) con il logorio provocato dentro di noi dal tarlo del rumore. Chi non ricorda l'assurdo delitto commesso a Roma in una sera d'estate di qualche anno fa, quando un uomo rispettabile e normale colpì a morte un giovane che correva in motocicletta sotto le sue finestre? I cantieri edili, i lavori stradali ormai interamente meccanizzati, il passaggio dei jet (il governo americano ha esaminato rapporti allarmanti sugli effetti clinici di questi sorvoli), le radio e i televisori, le strade affollate, gli apparecchi domestici, le macchine che ci circondano nella nostra vita quotidiana, la macchina da scrivere sulla quale scriviamo queste note, formano ormai un con-

gli anni sempre più assordanti, vengono apprezzate solo se sfiorano le vette dell'acustica, e hanno trasformato i locali notturni in autentiche scatole sperimentali per gli effetti del frastuono sulla mente umana: il risultato è abbruttimento, paralisi, incapacità di difendersi, uno stato di inerzia psicologica.

Le qualità del suono sono state studiate, per scoprire se siano più dannosi la frequenza, l'intensità o il tono del rumore. Ma i risultati sono contraddittori, gli esiti incerti, la scienza del rumore è ancora ai primi passi. Di certo si sa che al di là della soglia dei 120-140 decibels (e cioè il suono d'un aereo a reazione in partenza) il danno è sicuro, e le lesioni organiche quasi certe, specie se l'esposizione è prolungata. Una curiosa tabella esplicativa fu pubblicata qualche tempo fa da un settimanale francese, per dare una idea dei suoni che ci attraversano la vita: in un ristorante normale troveremo 50 decibels, il traffico va da 70 a 90, le cascate del Niagara arrivano alla soglia dei 100, una mitragliatrice produce 130 decibels. Per vivere senza danni, dovremmo

avere 40 o 50 decibels nel nostro luogo di lavoro, non più di 30 o 40 nella stanza in cui dormiamo, non più di 20 (il rumore del fruscio di un albero) in una corsia o camera d'ospedale.

Gli studi compiuti sui musicisti o sui componenti d'un complesso folk hanno portato a risultati sorprendenti: perdita di capacità auditive, lesioni permanenti, altri traumi. Dovremo presto modificare le leggi, adattare alla civiltà del frastuono, renderle più pesanti: già Giulio Cesare, del resto, aveva impedito ai carri di attraversare la notte le strade di Roma imperiale. I danni sul lavoro sono ancora più frequenti, da quando il macchinario industriale è diventato gigantesco e potente. Le grandi macchine stampatrici di lamiera, i compressori, i martelli pneumatici, i motori sui banchi di prova, sono un ennesimo attentato alla salute dell'operaio, ma ben poche sono le prevenzioni o le cautele. Gli ospedali psichiatrici s'affollano di malati che attribuiscono al rumore la causa delle loro depressioni; il lavoro intellettuale è impossibile.

Ma cosa fare? I medici sono d'accordo in una cosa, e cioè che i danni del rumore, almeno al disotto di certe intensità oggettivamente nocive, variano da soggetto a soggetto. E perciò le leggi e le disposizioni sono impacciate e ostacolate, anche perché non si può certo arrestare il ritmo del progresso o sognare un impossibile ritorno alla pace agreste. Ma certi rimedi possono essere già raggiunti. L'atterraggio di un reattore all'aeroporto di New York, di Parigi o di Londra disturba in modi diversi quasi un milione di persone in ciascuna di quelle città, e prima ancora che si affacci l'ipotesi del supersonico con il famoso «bang» del passaggio del muro del suono. Le comunità si organizzano, e intorno agli aeroporti fioriscono comitati di protesta. E' una situazione esemplare del contrasto fra cittadini evoluti e i danni provocati dall'evoluzione stessa. Il diritto al silenzio sarà una delle grandi rivendicazioni della società di domani, quando si chiederà l'aiuto pubblico per isolare almeno scuole, uffici, fabbriche e ospedali. Ma il nemico numero uno rimane l'automobile (e la motocicletta). Prima o poi la legge dovrà imporre la riduzione del rumore alla fonte, e cioè l'isolamento del motore anche a spese della sua potenza: sarà il primo passo verso la normalità, e forse verso quell'educazione del costume che è indispensabile perché nasca da noi, dopo la coscienza ecologica, anche una coscienza «acustica».

Andrea Barbato

No signora, no
(non la rubi a suo marito
c'è una Gibaud apposta per lei)



dolci 1/76

articoli elastici in lana
 **Dr. GIBAUD**
INELCO®

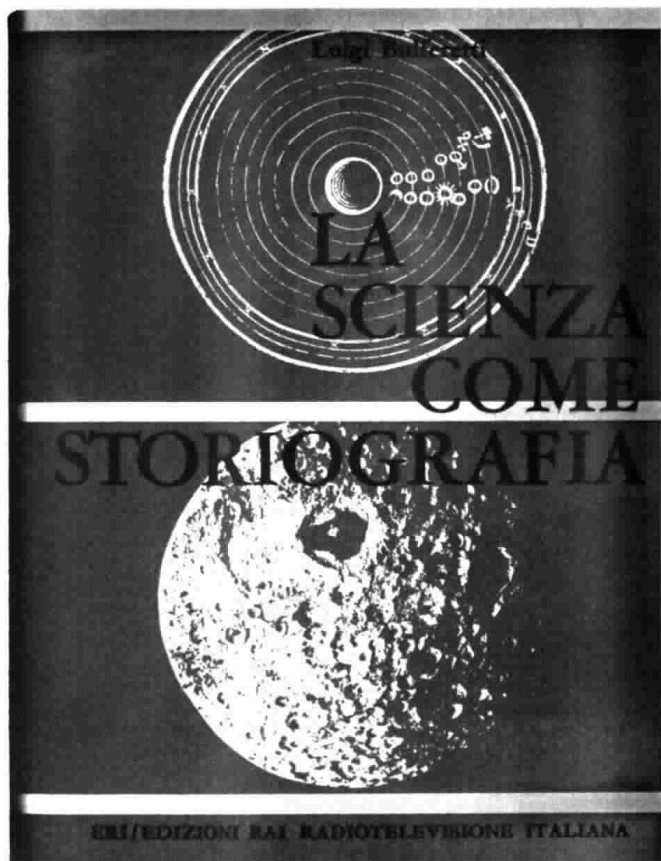
**CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI**

guaina per signora e per gestante;
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

In vendita in farmacia e negozi specializzati.



NOVITA' IN LIBRERIA



Luigi Bulferetti

La Scienza come storiografia

Molte scienze, come la geologia, la biologia, l'astronomia, si sono poste problemi di « origini » e di « divenire », cioè problemi storici; d'altra parte non poche specializzazioni della storiografia, come le storiografie economica e quantitativa, la cinematica dei fatti sociali, impostano problemi diacronici in termini di « modelli » cioè di strutture. Dalle esperienze della scienza contemporanea emergono avvicinamenti consapevoli dalla metodologia scientifica a quella storiografica, testimoniati da

alcuni principi (per esempio, di relatività, di complementarità, di indeterminazione) tipici della fisica del secolo XX, e i saggi qui raccolti spiegano i fondamenti logici del compenetrarsi della scienza scientifica con quella storiografica, i lontani precedenti classici della loro identificazione (prima ancora di Ippocrate e di Tucidide) sino al trionfo della visione evoluzionistica, alle conquiste della genetica e alle analogie tra previsione e postvisione nel futuribile.

Volume di 296 pagine, coperta in Imilitin, sovraccoperta plastificata a colori. Lire 3800

Per richieste dirette rivolgersi alla
ERI Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana
Via Arsenale, 41 - 10121 Torino
Via del Babuino, 9 - 00187 Roma



edizioni rai radiotelevisione italiana

DISCHI CLASSICI

Undici pezzi

Un microscolco « Argo », di recentissima pubblicazione, è dedicato a musiche di Berlioz. L'ufficio pubblicitario della Decca ha messo in evidenza che le brevi pagine corali riunite nel disco stesso costituiscono « una novità assoluta per il mercato discografico ». Di fatto, nessuna Casa, prima d'ora, ha registrato gli undici pezzi berlioziani che si intitolano: *Chant Guerrier*, *Chanson à boire*, *Chant sacré*, *Le chant des Bretons*, *La Menace des Francs*, *Prière du matin*, *Le Temple Universel*, *Tantum Ergo*, *Veni Creator*, *Le Ballet des Ombres*, *Hymne à la France*. L'interesse, perciò, nasce dalla novità del microscolco oltre che dal suo valore intrinseco. Le varie pagine sono interpretate dal complesso vocale « Heinrich Schütz Choir and Chorale », dal solista Ryland Davies (tenore), da Peter Smith (al pianoforte e all'harmonium). Dirige Roger Norrington. L'esecuzione è decorosa, in qualche momento eccellente. La qualità tecnica del microscolco è buona, con effetti stereo accurati e bene equilibrati. In complesso, una valida pubblicazione, soprattutto utile a quanti vogliono completare la propria discoteca berlioziana. La sigla dell'edizione stereo è questa: ZRG 635.

Grande berlioziano

La « Philips » ha lanciato nel nostro mercato la registrazione su microscolco di una opera assai nota di Hector Berlioz: il *Requiem op. 5*. La pubblicazione è stata accolta con vivo favore dalla critica discografica internazionale e un esperto tedesco, Karl Schumann, ha sottolineato l'accortissima scelta, da parte della « Philips », della cattedrale di Westminster come luogo di incisione. Nella grande chiesa londinese, infatti, assai più che nella Chiesa degli Invalidi a Parigi — dove l'opera fu eseguita la prima volta, nell'anno 1837 — possono ottenersi effetti stereofonici d'incredibile ampiezza (ed è ancora lo Schumann a notare l'apocalittica intensità che acquistano i tromboni nel « Tuba mirum »). In tale prospettiva acustica quanto mai indovinata, gli interpreti del *Requiem*, il direttore Colin Davis, il tenore Ronald Dowd, il coro e l'orchestra della « London Symphony », il « Wandsworth School Boys' Choir » offrono un'esecuzione che giustifica l'appassionata dichiarazione di Berlioz, il quale ebbe a dire: « Se mi condannassero a bruciare tutte le mie opere tranne una, chiederei grazia per il mio *Requiem* (il Löweler fa notare che nell'epoca in cui il musicista pronunciò queste parole, non aveva ancora composto la *Damnation*). Colin Davis, sia detto subito, merita i più ampi elogi, la più convinta ammirazione. E' un « berlioziano perfetto », acceso e febbrile, fantasioso e drammatico, « toujours brûlant » se-

condo la definizione che Berlioz dava di se stesso. Muove l'orchestra come se agli strumenti sedessero angeli e demoni, ma evita a ogni passo la dismisura, la perorazione plebea, gli scatti incontrollati. Ha lunghissimo fiato, polmoni resistenti, una forza febbrile di pura tempra romantica, penetra perfettamente gli spiriti che animano la partitura, i vulcanici slanci, i fremiti, le veemenze dell'anima di Berlioz, e con intensità non minore intende gli accenti desolati, i dolentissimi gemiti che di quegli slanci, di quei fremiti, di quelle veemenze sono il polo dialettico. Il tenore Ronald Dowd è nella scia di Colin Davis e intona il *Sanctus* con passionato lirismo, con intensità toccante. Il coro di ragazzi e il grande coro della « London Symphony » sono magistralmente istruiti. La lavorazione tecnica dei due microscolchi, riuniti in una elegante cassetta, è assai meritevole, equilibrata negli effetti stereo, a dispetto di ogni difficoltà, con voci a giusta distanza e con un perfetto rapporto dinamico tra masse corali, solista e



COLIN DAVIS

orchestra. Il « sound » è luminoso, non reca traccia delle inevitabili manipolazioni di registrazione e di missaggio. La pubblicazione è corredata di un opuscolo nel quale il testo latino si accompagna a ottime traduzioni in inglese, tedesco, francese. Non mancano interessanti note critiche, redatte con criterio e perciò utili come guida all'ascolto. I dischi recano il numero di serie: 6700 019.

Canto e preghiera

Quando il canto è preghiera s'intitola un microscolco « Ariston », edito recentemente in versione stereomono. E' una pubblicazione fuori dell'ordinario per un duplice motivo: lo scopo che ne ha determinato la nascita e la presenza di una interprete eccezionale. La voce a cui sono affidati i nove brani di cui si compone il disco è quella del soprano Magda Olivero: una cantante singolarissima, in cui arte e umanità s'incontrano e toccano una superiore dimensione di aristocrazia e di stile. Magda Olivero è una donna incantevole, un'artista ammirabile. Dai suoi modi di canto si può imparare moltissimo, eppure tali modi non sono imitabili, per un'intrinseca originalità, per un segreto comporsi e strutturarsi di qualità molteplici.

Ha registrato questo suo disco con un fine nobilissimo: quello di « rifare il vecchio organo » della chiesetta di Solda, un paesino di montagna in cui l'artista suole cantare ogni anno a Natale e a mezz'agosto. Le pagine registrate sono le seguenti: *Pietà Signor di me dolente*, di Stradella; il *Largo* di Haendel; l'*Ave verum* di Mozart, *Adoro Te devoto* e *Ave Maria* di Gounod; *Agnus Dei*, di Bizet; *Panis Angelicus* di Franck; *Salve Maria* di Mercadante e, inoltre, un Corale da *La Passione secondo San Matteo* di Bach. Pagine d'ispirazione altissima che toccano l'animo di chi ascolta, in virtù di una mediazione quanto mai sensibile e intelligente. Magda Olivero conferisce a ogni brano un accento di novità e di potenza, con leggiadriissima semplicità, con arcana intensità. E certo uno dei suoi segreti è proprio questo suo cantare di dolce tempra, stranamente vibrante, che sommuove luoghi remoti del cuore. Non si tratta di superiori bravure, di mestiere soltanto. C'è in questa grande artista la capacità di dar vita a ogni inciso musicale, di rilevare, ma con estrema finezza, i più sottili significati del testo. All'organo, il maestro Francesco Cateana svolge il suo compito con diligentissimo impegno e con distinzione. Il microscolco è di fattura decorosa e reca la sigla CLAR 13009. Lo raccomando caldamente.

Le « Creature »

Il balletto beethoveniano intitolato *Le Creature di Prometeo* risale come sanno gli appassionati di musica al 1801. E' perciò situato tra la prima e la seconda Sinfonia e può dirsi opera giovanile. L'Ouverture del balletto compare frequentemente nei manifesti concertistici e ha largo spazio nei cataloghi discografici. E' stata infatti registrata dalle Case più qualificate e da interpreti insigni: Toscanini, Ansermet, Klemperer, Dorati, Kempen, Konwitschny, Leinsdorf, Munch, Abbado. La versione originale completa del balletto è registrata su microscolco Schwann da Helmut Müller-Brühl, ma non mi consta sia reperibile nel nostro mercato. Ecco ora un microscolco « Decca » in cui figura una versione delle *Creature*, ma non completa. Peccato, perché l'esecuzione della « Israel Philharmonic Orchestra » diretta da Zubin Mehta è senz'altro encomiabile, soprattutto per ciò che riguarda l'Ouverture, in cui il direttore indiano ha modo di sfruttare le sue qualità peculiari. L'orchestra, nelle sue mani, è brillante, ha « verve » ritmica, un piglio d'eleganza, così come conviene alla pagina beethoveniana. Il disco, sotto l'aspetto tecnico, è senza mende, il « sound » è luminoso, gli effetti stereo sono bene equilibrati in larghezza e in profondità. La sigla è: SXL 6438.

Laura Padellaro

DISCHI LEGGERI

Canta Ringo



RINGO STARR

Ringo Starr, il batterista dei Beatles, non ha mai avuto una voce eccezionale, ma se l'è sempre cavata grazie al senso del ritmo ed alle buone doti interpretative. Dopo il primo disco come cantante, *Sentimental journey*, che gli ha fruttato molti quattrini nonostante il tiepido giudizio della critica, ha cercato d'impegnarsi in qualcosa di più valido: un microscolto interamente dedicato al country & western. Per prepararsi all'impresa non ha badato né al tempo né alla spesa ed ha ingaggiato i migliori specialisti di Nashville, restandosene con loro nel Tennessee quanto tempo è bastato per assorbire l'atmosfera locale. Le canzoni sono state scritte da Chuck Howard e Sorrells Pickard; l'accompagnamento orchestrale, gli arrangiamenti e la registrazione sono stati curati da una ventina di persone: il disco che ne risulta è un perfetto esempio di come un artista riesca a trasformarsi completamente, fino a diventare irriconoscibile. Ringo, infatti, si è calato con convinzione nella parte del cantante-cow boy e ha fornito un gruppo di interpretazioni che non fanno una grinza. Il 33 giri (30 cm. stereomono) è inciso dalla « Apple ».

Dopo 10 anni

Quello dei Ventures fu uno dei complessi che s'affacciò alla ribalta mondiale mentre stava concludendosi l'epoca del rock di Elvis Presley e stava affacciandosi il beat dei Beatles. Il quartetto, armato di chitarre elettriche obbedientissime alle loro sapienti dita, inaugurò l'era degli effetti elettronici con alcuni pezzi rimasti famosi, ma la loro bravura non riuscì ad arrestare l'ondata delle nuove formazioni che in breve tempo presero il sopravvento. Tuttavia i Ventures non abbandonarono né le loro chitarre né il loro stile: erano dei rockers convinti che un giorno la loro musica avrebbe finito per spuntarla sui « parvenu », ed alla resa dei conti dimostrano di aver avuto ragione. Mentre infuriava il « revival » del rock, riecco i Ventures armati delle loro chitarre di acciaio ripetere le prodezze d'un tempo, sempre abilissimi nel suscitare nuovi accordi e nuove atmosfere, con un disco « Liberty » che celebra il loro decimo anniversario. I pezzi s'intitolano

Storefront lawyer e *Underground fire*, due classici esempi di come seri professionisti possano, tenendo fede alle loro convinzioni, resistere senza troppi danni al trascorrere del tempo.

Mille e una sera

Per il quintetto dei Noma-di, il 1970 è stata una buona annata: hanno conseguito più di un'affermazione, hanno ottenuto la « Maschera d'argento » ed ora la loro sigla per la trasmissione televisiva *Mille e una sera* sta ottenendo notevoli consensi, insieme a *Ala bianca*, versione di *Sixty years on*. Le due canzoni sono incise su un 45 giri « EMI ».

Betty in cattedra

La platea televisiva di *Tanto per cambiare* è servita a Betty Curtis per presentare, in anteprima, una nuova versione del sempiterno tango *Gelosia* che apre il suo ultimo 33 giri (30 cm. stereomono « CGD ») intitolato « Betty Curtis: a modo mio ». Betty, che è accompagnata da una consistente orchestra e da un coro diretti da Angel Pocho Gatti, appare in gran forma anche nelle altre undici canzoni del long-playing. Una vera sorpresa, perché la cantante da qualche tempo ha rarefatto le sue apparizioni, tanto che c'era chi sosteneva che, dopo tanti anni di successi, si sarebbe ritirata. Betty Curtis pare invece animata dai più bellicosi propositi, proponendo il suo particolare modo di cantare al-



BETTY CURTIS

l'italiana. E lo fa riprendendo un repertorio di vecchie canzoni, riviste e corrette alla luce dei gusti di oggi: un po' come fanno i grandi cantanti d'America. Così ha reinciso *Amore baciarmi*, *Chitarra romana*, *Addormentarsi così*, *Amado mio*, il *Tango delle rose*, il *Tango del mare*, *Cantando con le lacrime agli occhi*: il tutto per la gioia dei quarantenni e per l'erudizione dei giovanissimi.

I successi del '70

E' ormai possibile fare un bilancio della musica leggera per il 1970: un'annata grama per la canzone italiana, perlomeno bizzarra per quella straniera, per l'accavallarsi delle tendenze e l'assenza di autentici punti di riferimento. Tuttavia, anche il 1970 sarà ricorda-

to per alcune canzoni che sono state caratteristiche di questo periodo definito ovunque di transizione. Di queste tenta una scelta la « International » (distribuz. « Cetra ») su un 33 giri (30 cm.) intitolato « Super hits '70 ». Non tutti saranno forse d'accordo sull'elenco delle canzoni (la materia è altamente opinabile), che unisce a *Wand'rin star* e a *Daughter of darkness* pezzi assai più impegnati come *Yellow river* o *Up around the bend*; tuttavia, soprattutto fra i giovani, l'accordo si formerà sull'idea di affidare le esecuzioni non già alla solita orchestra tradizionale, ma ad un complesso rock che riesce assai bene a rendere l'atmosfera dei pezzi. Per cui, alle intenzioni antologiche si sovrappongono motivi direttamente utilitaristici: il disco è ottimo anche per fare quattro salti con gli amici in casa.

Mina uno e due

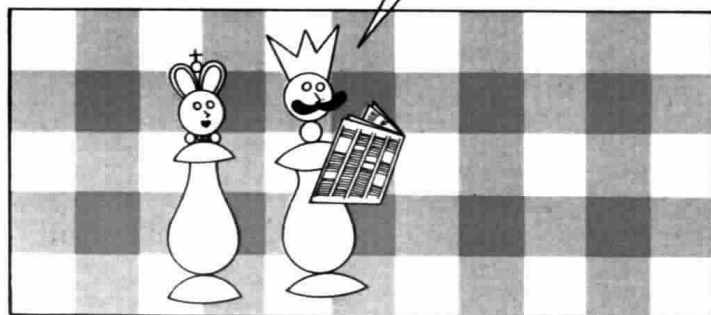
Il best-seller s'intitola *Io e te da soli* (45 giri « PDU »), ma quell'esasperata interpretazione del pezzo di Mogol e Battisti, ha nulla a che vedere con l'atmosfera delle canzoni incise da Mina sul suo nuovo long-playing. Pare quasi che la cantante cremonese abbia adottato la tattica del doppio binario: c'è una Mina per il grosso pubblico del 45 giri ed una Mina per quello più raffinato del 33 giri. Infatti in *Quando tu mi spiavi in cima a un batticuore* (33 giri, 30 cm. « PDU » stereomono), una raccolta che allinea undici canzoni nuove (la dodicesima è *Insieme*, che ha poco a spartire con le altre), Mina — anche se non offre sempre una interpretazione di costante misura — dà prova di un certo autocontrollo che le permette, in più di un'occasione, di essere all'altezza delle sue migliori prestazioni degli anni scorsi. Particolarmente felice nei ritmi lenti e in due samba, raggiunge il meglio in *Il mio nemico è ieri*, di Limiti e Gelmetti. Un titolo quasi emblematico per la cantante, tesa costantemente a cercare nuove strade nel timore di ritornare ad essere la Mina degli esordi o quella dell'età sua più felice. E forse sta proprio in queste paure il suo punto debole.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- JEAN-FRANÇOIS MICHAEL: *Più di ieri e La querida luna* (45 giri « CGD » - N 9813). Lire 900.
- PACIFIC GAS & ELECTRIC: *Are you ready e Staggolee* (45 giri « CBS » - 5039). Lire 900.
- TURTLEY RICHARDS: *I heard the voice of Jesus e Then I'll go away* (45 giri « W.B. » - WB 1045). Lire 900.
- HERB ALPERT & THE TIJUANA BRASS: *Jerusalem e Strike up the band* (45 giri « A&M » - AM 45.007). Lire 900.
- AFRICAN PEOPLE: *Neanderthal man e Montego Bay* (45 giri « Polydor » - 2060011). Lire 900.
- JAMES BROWN: *Brother Rapp* (Parti 1ª e 2ª) (45 giri « Polydor » - 2001062). Lire 900.

ACCIDENTI!
NON TI PUOI ALLONTANARE
UN MOMENTO CHE SUBITO
PROCLAMANO LA
REPUBBLICA!



DIGER SELZ

digestivo ~ effervescente
al ristorante ~ al bar

I 70 ANNI DELLA VIDAL



Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di tutte le maestranze e di numerosi invitati, la A. Vidal S.p.A., una tra le più moderne e attrezzate industrie di profumeria d'Italia, ha festeggiato il 70° anniversario della sua fondazione. Hanno fatto gli onori di casa Mario Vidal, Presidente della Società, con i fratelli Renzo, Vitale, Bruno, e il nipote Angelo in rappresentanza della terza generazione della famiglia. Nel corso della cerimonia sono stati premiati sei dipendenti, passati nel gruppo dei lavoratori anziani, ed è stato inaugurato il nuovo complesso edilizio che ospita gli uffici direzionali e amministrativi, a concreta testimonianza del lungo cammino percorso dalla Vidal dal 1900 ad oggi. Nella foto, da sinistra a destra: il Dott. Lino Vidal, l'Avv. Giavi, il sindaco di Venezia Ing. Favaretto Fisca, il Comm. Mario Vidal, Presidente della Società, l'Onorevole Orcalli, Presidente della Regione, il Cavaliere del Lavoro M. Valeri Manera, Presidente dell'Associazione Industriali, e il Gr. Uff. Renzo Vidal.

PADRE MARIANO

Difficoltà nel Vangelo

«Ho seguito il consiglio da lei dato sul Radiocorriere TV. Effettivamente neanche la mia famiglia aveva una copia del Vangelo. L'ho comperato e ne leggo qualche volta alcuni passi a mia moglie e ai miei due figli. Ma lo trovo difficile e qualche volta non lo capisco. Che devo fare?» (N. O. - Calvanico, Salerno).

Difficoltà nella lettura del Vangelo? Non ci possono non essere. E' un libro (sono quattro i Vangeli ma è «un solo Vangelo») scritto duemila anni fa, in lingue (aramaico-greco) tanto diverse dalla nostra, con mentalità diversa dalla nostra latina occidentale (è orientale e semita): tutti elementi che si colgono anche nelle versioni, specialmente se sono molto fedeli al testo originale. Consiglio perciò sempre la lettura del Vangelo, ma in edizioni fornite di note accurate e abbondanti, con un buon commento esplicativo. Se certe difficoltà permangono, si consulti con qualche sacerdote che se anche non è uno specialista in Sacra Scrittura deve avere studiato il Libro santo più profondamente di un semplice laico. Colgo anche l'occasione per ricordare ai lettori volenterosi che nel Vangelo scritto non c'è tutto quanto ha detto e fatto Gesù: lo dice san Giovanni stesso: «Vi sono poi molte altre cose fatte da Gesù, le quali, se si scrivessero una per una, ritengo che neppure il mondo (evidente iperbole!) potrebbe contenere i libri che si dovrebbero scrivere» (21,25). Una conoscenza quindi più completa e più profonda di Gesù e del suo messaggio si può avere soltanto nella predicazione e nella vita della Chiesa. Affermava giustamente un grande convertito dal protestantesimo al cattolicesimo, S. K. Chesterton (morto nel 1936) che «il Vangelo presuppone ed esige la Chiesa: senza la Chiesa è un enigma, con la Chiesa è un enigma con la sua spiegazione».

Lettera sconcertante

«Caro padre Mariano, sono un ragazzo di 18 anni, hippy. Voglio raccontarle un po' la mia vita. Sono scappato di casa a 16 anni, perché i miei non mi capivano assolutamente (e perché si portavano i loro «amici» in casa, essendo la mia una famiglia «borghese» e quindi che ci tiene a salvare la faccia...). Bene, dicevo: quella casa era diventata per me un albergo, o peggio. E odiavo i miei genitori (posso chiamarli così?). Mi aggregai ad un gruppo; con esso ho girato un po' il mondo. Non ho mai avuto nostalgia di casa, perché i miei amici mi comprendevano, mi amavano. Poi su in Svezia mi sono innamorato di una ragazza che mi voleva sinceramente bene. Ma non potevo fermarmi. Noi non possiamo fermarci, capisce padre? Dobbiamo cercar qualcosa; non so cosa cerco; ma continuo a girovagare perché cerco qualcosa che mi spetta. Bene: quella ragazza l'ho lasciata per partire con il gruppo, per girovagare ancora. E lei, dopo l'ho saputo e troppo tardi, si è uccisa. Ho cominciato a drogarmi. Sono già arrivato all'L.S.D. dalla marijuana. Anche il mio vangelo beat, Sulla strada di Kerouac, non mi dice niente. Ora qui ho conosciuto un'altra

ragazza. Mi vuole bene. La ricambio. Ma so che non durerà. Non posso fermarmi. E' più forte di me. A volte penso a togliermi la vita. Ma non ho neanche questo coraggio: mi torna in mente l'immagine dell'Inferno, un fantasma della mia infanzia. Può dirmi una parola, una frase, un qualcosa insomma nella sua trasmissione? Perché qui abbiamo una piccola tele portatile, io seguo le trasmissioni talvolta, anche se spesso volte lei condanna duramente i giovani. Padre, mi aiuti. La prego. Talvolta penso ai miei «genitori», con i loro soldi, le ville... li odio! Perché penso siano loro la causa della mia infelicità. Mi scusi, non posso indicare il mio indirizzo, sia perché ho paura che mi acchiappino, e mi riportino in quella bolgia infernale che è casa mia, sia perché noi cambiamo spesso paraccheggi. P.S. Se crede che la preghiera serva a qualcosa, allora preghi per me, per piacere» (Gianni, un capellone fallito).

Ho pubblicato integralmente questa lettera sconcertante, non tanto per te, caro Gianni, ma per i tuoi. Se capitasse loro, per caso, sott'occhio questa tua, che riflettano pochi minuti su questa definizione che dell'uomo dà sant'Agostino: «Amare et amari, hic est totus homo» e cioè «Amare ed essere amati: ecco l'uomo». Evidentemente non sanno amare i tuoi genitori che si portano in casa gli «amici» (lasciamo stare la «borghesia», che non è solo «marcia», ma è anche «sana»); da essi non sei stato amato e quindi non hai imparato ad amare (lo dimostra la ragazza suicida, forse perché tu l'hai abbandonata, e quella che ti accingi ad abbandonare). Anche tu non hai ancora amare, ed è l'Amore (con l'A maiuscola) che tu cerchi (con i tuoi compagni) «cerco qualcosa che mi spetti» ed è proprio quell'Amore che ti cerca e ti aspetta. Cercalo meglio, lo troverai: è Gesù. Lui solo darà un significato alla tua vita. Per questo prego per te, caro Gianni.

«In memoria di me»

«Sento dal sacerdote celebrante, quando si accinge a fare la Comunione, fra le altre frasi, questa: «Fate questo in memoria di me». Allora io mi domando: ricevere la S. Comunione è ripetere il ricordo del Signore o è l'ostia consacrata vero corpo del Signore?» (A. C. - Roma).

L'evangelista Luca, nel riferire sull'istituzione dell'Eucaristia, scrive: «Poi prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, dato per voi. Fate questo in memoria di me»» (22, 19). Queste parole sono ripetute dal celebrante proprio per consacrare il corpo del Signore: il sacerdote cioè consacra il corpo del Signore, ricordando e ripetendo le stesse parole. Ciò facendo si ricorda del comando del Signore, lo attua, lo realizza, e realizza la presenza reale — misteriosissima — («mistero della fede»), ma reale di Gesù. Mentre noi ricordando un caro scomparso non possiamo ottenerne la presenza reale, ma solo il ricordo, il sacerdote, con le parole della consacrazione, ottiene, per volontà stessa di Dio, la presenza del Signore Gesù.

IL MEDICO

LA CURA DELLE ANEMIE

Il livello dei globuli rossi del sangue è sottoposto a rigorosi controlli che ne determinano la costanza per ogni singolo organismo, sicché, in condizioni normali, ogni giorno un organismo distrugge una quantità di globuli rossi pari a quella prodotta dal midollo osseo (dove il sangue si forma) ed il livello dei globuli rossi è, in ogni momento, la risultante di questo equilibrio funzionale. Ne deriva che uno stato anemico è sempre la conseguenza di una alterazione del rapporto tra produzione e distruzione (o perdita) dei globuli rossi. Perciò le anemie potrebbero essere subito così classificate: anemie da lesione midollare, caratterizzate da deficitaria formazione di globuli rossi; anemie da perdita o distruzione eccessiva di globuli rossi (nella milza); anemie al contempo da lesione midollare e da eccessiva distruzione di globuli rossi. Quest'ultimo tipo di anemia comprende alcune tra le più importanti manifestazioni cliniche in questo campo. Che cosa succede a un organismo anemico? La prima e più importante conseguenza è la riduzione dell'apporto di ossigeno ai tessuti irrorati dal sangue. L'organismo cerca di compensare subito questa condizione di emergenza con un aumento della frequenza delle contrazioni cardiache, un aumento della velocità del flusso sanguigno, un aumento degli atti respiratori per stimolazione del centro respiratorio, il che comporta una migliore ossigenazione del sangue. Le anemie da perdita eccessiva di globuli rossi sono quelle cosiddette post-emorragiche, che sono determinate dalla fuoriuscita acuta o cronica di sangue dal torrente circolatorio. Si sa che tutti i soggetti sani possono sopportare bene la perdita di una quantità di sangue pari al 10% della loro massa corporea. Un prelievo di sangue di mezzo litro sembra perfettamente tollerato infatti da un donatore di sangue che pesi 65 kg quando è disteso in posizione supina. Tale particolare sottrazione di sangue si accompagna a modificazioni cardiocircolatorie minime e soggettivamente inapprezzabili che consistono essenzialmente in

un abbassamento momentaneo della pressione venosa senza alterazioni della pressione arteriosa. I sintomi tipici dell'anemia acuta da emorragia sono quelli di una sincope: pallore, sudori freddi, ipotensione, perdita di conoscenza, bradicardia e bradipnea (diminuzione della frequenza cardiaca e respiratoria). Venti-quattro ore dopo la perdita di sangue il midollo osseo è già in attività per riformare nuovi globuli rossi e dopo tre o quattro giorni compaiono nel sangue circolante i segni tangibili di questa esaltata funzione compensatoria del midollo osseo produttore del sangue.

La cura dell'anemia da emorragia acuta deve mirare all'arresto dell'emorragia, alla riparazione del volume di sangue perduto, al trattamento dello stato di shock. L'arresto dell'emorragia si può ottenere con vari mezzi, a seconda della natura dell'emorragia (sutura chirurgica se trattasi di ferita; trattamento con farmaci che favoriscono la coagulazione del sangue nel caso di difetto dei meccanismi che sovrintendono al processo coagulativo).

Per ripristinare il volume di sangue perduto sarà bene ricorrere a una trasfusione di sangue, la quale deve essere eseguita molto lentamente per evitare che un troppo brusco innalzarsi della pressione sanguigna possa fare ricominciare la emorragia. Si deve quindi infondere il sangue goccia a goccia per via venosa.

Per il trattamento dello stato di shock molta importanza ha un precoce trattamento con preparati di idrocortisone per via venosa.

L'anemia da emorragia cronica è diversa da questa descritta testé, perché è caratterizzata dalla incapacità del midollo osseo produttore del sangue di far fronte alle continue piccole perdite di sangue da parte dell'organismo. E' questa la condizione che si determina per ulcere dello stomaco e del duodeno, per coliti emorragiche, per lesioni uterine sanguinanti, ecc. Anche qui i sintomi sono costituiti dal pallore a sfondo biancastro, astenia, affanno per i più piccoli sforzi, palpitazioni, vertigini.

Per poter curare bene questo tipo di anemia da emorragia cronica è necessario innanzitutto scoprire la causa che determina lo stillicidio giornaliero di sangue; solo così si potrà correggere il deficit di globuli rossi. Molto spesso queste forme anemiche restano ignorate per lungo tempo. Alla rimozione della causa dello stillicidio è affidato dunque il successo in questi casi. Comunque sarà doveroso somministrare per bocca o per via venosa preparati di ferro.

Accanto a queste due forme vanno considerate anche le cosiddette anemie iposideremiche, cioè da carenza di ferro, senza il precedente dell'emorragia acuta o cronica. La somministrazione di ferro gioverà alla guarigione. Vi è un'altra forma di anemia iposideremica, cioè con carenza di ferro, che è chiamata achilica, perché si accompagna ad un deficit di secrezione gastrica, ad un deficit di acido cloridrico, che è il principale elemento del succo gastrico. La deficienza di ferro sembrerebbe legata a un difettoso assorbimento del ferro introdotto dall'esterno con gli alimenti proprio per la mancanza dell'acido cloridrico che tanta parte ha nel trasformare il ferro allo stato di ione bivalente, la forma nella quale il metallo deve essere assorbito.

Anche questa forma di anemia sarà curata con ferro per via orale e per via endovenosa, ma pure con preparati che servano a ripristinare o a sostituire la normale secrezione acida dello stomaco. Da ultimo non si può fare a meno di menzionare la cosiddetta «anemia perniosa» progressiva, che una volta aveva un esito invariabilmente infausto. E' una malattia tipica della razza bianca, essendo rara la sua presenza tra la razza negra. La si osserva in tutte le classi sociali. La genesi della malattia sembra ormai identificarsi nel deficit di un fattore che è costituito dalla vitamina B₁₂ e che anticamente fu chiamato «principio antianemico pernicioso» o fattore estrinseco, il cui assorbimento è condizionato dalla presenza del cosiddetto fattore intrinseco presente nel succo gastrico. Questa anemia è stata debellata dall'avvento della terapia con estratti epatici che tanto più sono efficaci quanto più alto è il loro contenuto in vitamina B₁₂, deficitaria nel soggetto ammalato di tale forma morbosa.

Mario Giacobazzi

LINEA DIRETTA

La TV in Vaticano

Per la prima volta la TV è entrata nei nuovi Musei Vaticani, aperti al pubblico nel giugno scorso. La «troupe», guidata da Enzo Natta, ha minuziosamente visitato le nuove sale, soffermandosi sulle principali opere esposte, divise, come è noto, in due settori: il cristiano e il profano. Nel primo hanno trovato posto, in una ordinazione d'ascendita curata da Giovanni Battista De Rossi, sarcofagi del I e II secolo dopo Cristo: una successione non cronologica, ma per evoluzione figurativa. Nel settore profano si trovano ritratti e rilievi del sepolcro degli Hateri (famosi costruttori romani ai quali si deve, fra le altre opere, il Colosseo), una serie di bassorilievi della Cancelleria, di epoca traianea, la famosa ara dei Vicomagistri, la celebre statua del Dace prigioniero. Fra le particolarità dei nuovi Musei, suggestivo è il «trattamento» della luce che proviene dall'esterno attraverso cupolini, oblò, schermi, opportunamente direzionata e diffusa. Enzo Natta comincerà presto il montaggio di un documentario televisivo sulla sua singolare esperienza.

Allo stadio in ascensore

La TV ha in preparazione alcuni «originali» ispirati allo sport o, meglio, alla passione sportiva degli ita-

liani. Probabilmente, il primo di questi nuovi racconti sceneggiati sarà *Un derby fiabesco*, di cui sono autori Vittorio Sermoni e Bruno Gambarotta. Protagonisti, un radiatorista, Panfilo La Rosa, e un medico dentista, Carlalberto Magno: l'uno romanista, l'altro tifoso del Napoli. Abitano sullo stesso pianerottolo e, per ciò, usano lo stesso ascensore. Quell'ascensore nel quale si ritrovano proprio la domenica in cui stanno avviandosi allo stadio per assistere all'incontro Roma-Napoli. Ma l'ascensore si blocca: con dentro il dottor Magno e il signor La Rosa, che dovranno ascoltare la partita da una radiolina portatile...

Morale: quante cose possono cambiare, nella vita di due uomini tanto diversi, in quanto costretti a trascorrere un pomeriggio domenicale in una cabina di ascensore...

Jarry a colori

Ubu roi è una farsa di Alfred Jarry che, rappresentata la sera del 10 dicembre 1896, a Parigi, fu come una bomba lanciata nella tradizione teatrale europea ed è rimasta tuttora il copione-simbolo della avanguardia dalla quale è disceso tutto il repertorio rivoluzionario di questi ultimi settant'anni. Adesso, questo Ubu, «marionetta ingrandita a dimensioni umane, borghese poltrone e crudele con improvvise aperture filosofiche», sta

per entrare in uno studio televisivo. Nel prossimo mese di febbraio il regista Vito Molinari realizzerà, a colori, una speciale riduzione della famosissima commedia, impiegando attori in carne e ossa, e burattini (proprio i burattini che si animano con tre dita) di cui modellerà le teste uno dei più estrosi pupari italiani, l'emiliano Otello Sarzi.

Regioni canore

Ricordate i «tiribitanti», quei tredici ragazzi, le tredici «scoperte» che, pochi mesi or sono, hanno animato le quattro puntate televisive di *Ti piace la mia faccia?* Alcuni di essi, insieme con altri «volti nuovi», tornano in televisione con uno «special» intitolato *Da noi*, di cui è autore Guido Clericetti (che fu il collaboratore di Marcello Marchesi, appunto, per i «tiribitanti»). Ognuno dei partecipanti allo spettacolo rappresenterà una regione d'Italia, interpretandone una tipica canzone popolare. *Da noi* è una trasmissione difficile da presentare perché la regista, Carla Ragionieri, si propone di «inventarla» al momento della registrazione. Per ora, si conoscono soltanto i nomi di alcuni partecipanti: Giusy Balatresi per la Toscana, Roberto De Simone per la Campania, Gianfranco Kelly per l'Emilia-Romagna, Alberto Rossetti per la Lombardia, Toni Santagata per le Puglie, Piero Parodi per la Liguria.

(a cura di Ernesto Baldo)

ACCADDE DOMANI

FARMACI AMERICANI SOTT'ACCUSA

Trecentosessantanove prodotti farmaceutici e cosmetici americani sono stati messi sotto inchiesta dall'ente americano per il controllo degli alimenti e delle medicine. La United States Federal Food and Drug Administration (FDA) non ha stavolta, come si suole dire, guardato in faccia a nessuno. Una diecina dei 369 prodotti bollati con la qualifica di «ineffective» (cioè «inefficace») corrisponde, per esempio, ad altrettanti dentifrici reclamizzati in tutto il mondo. I settori dell'industria colpiti dalla «lista nera» della FDA sono in subbuglio. I dirigenti della FDA sostengono che i fabbricanti non dovevano, sull'involucro del prodotto e sui foglietti di propaganda acclusi, «promettere guarigioni o effetti terapeutici» sapendo che adempiere alle promesse sarebbe poi stato scientificamente impossibile. Ciò riguarda frasi come «distrugge le vostre carie» oppure «fa sparire ogni ruga» o anche «vi salva dal contagio di qualsiasi malattia» e via dicendo. Insomma, la FDA si accinge a dare una lezione di modestia ai produttori di medicine e di cosmetici. Sarebbe bastato dire, rispettivamente, che il dentifricio X Y «distrugge la flora batterica che contribuisce alla formazione delle carie», e che la crema Z W «rende la pelle morbida e ne ritarda l'invecchiamento», e che infine il liquido antisettico JJ «facilita la resistenza dell'organismo contro il contagio». Della «lista nera» fanno parte prodotti farmaceutici nei quali, ingiustamente, la somma di due sostanze diverse, ad esempio, la penicillina ed un sulfamidico, è stata presentata al pubblico come il «non plus ultra» delle virtù terapeutiche o addirittura immunizzanti. La FDA in taluni casi chiede «sic et simpliciter» che il prodotto venga ritirato dal commercio, ma si accontenta in altri di un «ridimensionamento» dell'intero apparato pubblicitario e delle sue manifestazioni. La battaglia tra la FDA ed i fabbricanti durerà forse sino alla fine del 1971.

CONTRO L'INFLAZIONE NEL MONDO

La lotta contro l'inflazione nei maggiori Paesi industriali del mondo verrà intensificata nel 1971 come risulta dalle dichiarazioni dei rispettivi governi. Nelle statistiche ufficiali o ufficiose si verifica un bizzarro, ma giustificabile fenomeno. Ogni governo attribuisce agli altri Paesi un tasso di rincaro del costo della vita, e di conseguente perdita della capacità di acquisto della moneta, «maggiore» che non in casa propria. Negli ambienti della City, il centro finanziario di Londra, si ritiene tuttavia che Stati Uniti, Giappone e Inghilterra siano i tre Paesi nei quali l'inflazione è più preoccupante. L'indice dei prezzi al dettaglio negli Stati Uniti è salito negli ultimi 12 mesi del 5,3 per cento. In Francia si prevede che quest'anno corrente registri un aumento del 5,8 per cento rispetto al 1969. In Germania l'aumento supera di poco il 4 per cento mentre in Inghilterra è del 7,5 per cento ed in Giappone altrettanto. Per l'Italia la City calcola il 4,5 per cento. Più stabile di tutte le monete occidentali quella canadese.

Sandro Paternostro



L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana fotografati all'Auditorium torinese, nel giorno dell'inaugurazione della nuova stagione. Sul podio, il maestro Piero Bellugi, che dall'agosto 1968 ha assunto l'incarico di direttore stabile del complesso orchestrale

OFFRO IO!
IL SETTIMANALE
CHE DICE TUTTO
E PRIMA



Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento in forma annuale al Radiocorriere tv entro il 31 gennaio 1971 riceverete in dono a scelta uno dei due volumi fino ad esaurimento delle copie disponibili. L'invio da parte nostra del volume da voi scelto avverrà in relazione alla tempestività della sottoscrizione. La quota di abbonamento annuale può essere versata sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino.

Ristampato uno dei romanzi giovanili

IL PRIMO MAROTTA

A qualche anno, ormai, di distanza dalla morte di Giuseppe Marotta la Casa editrice Bietti ha ristampato uno dei suoi romanzi giovanili, *Mezzo Miliardo* (245 pagine, 1500 lire), scritto nel 1936. Se ci fosse bisogno di una prova che Marotta fu un grande scrittore, questo libro ne dà una tra le più evidenti. Nel mondo convulso che viviamo, infatti, l'opera narrativa ha una esistenza anch'essa effimera. Usi, costumi, preferenze, mutano in un batter d'occhio e abbiamo visto, si può dire dalla mattina alla sera, le donne cambiare la moda delle minigonne con quella delle cosiddette maxi, che le fanno assomigliare tutte a soldati russi del tempo dello zar. V'è da scommettere che come abbiamo sopportato gli uomini capelloni e zizzeruti, così sopporteremo quelli con la testa rasa e brillante come una palla di biliardo.

Quale materia sarebbe stata mai questa per Giuseppe Marotta, egli che in ogni avvenimento vedeva il lato buffo: ch'è una maniera d'essere indulgenti verso le follie umane! Dire ciò che fu Marotta come scrittore è un po' difficile perché egli toccò diverse corde, quasi tutte in modo perfetto. Nei racconti fece protagonisti i piccoli borghesi, quel ceto dei « signori scaduti », come si dice a Napoli, dal quale egli stesso proveniva, figlio com'era di un avvocato di provincia che dov'è arrabattarsi tutta la vita per guadagnare il pane. Ma in altre sue opere

— e ci piace ricordare quel capolavoro ch'è *L'oro di Napoli* — celebrò soltanto lo spirito della sua città, come si esprime nel popolo, e dette alla letteratura italiana racconti che possono benissimo sostenere il confronto con i classici migliori.

In questo *Mezzo Miliardo* Marotta si conferma, o meglio si annunzia, umorista d'eccezione. Tutto lo scintillante spirito dell'abate Galiani, unito al grottesco di Gian Battista Basile, è riflesso in queste pagine che fanno sorgere, ogni momento, il sorriso sulle labbra. Gli effetti dello stile di Marotta sono raggiunti con semplicità ma dosatissimi ingredienti, e soprattutto con la scoperta di una lingua — il dialetto napoletano italianizzato — che egli per primo ha saputo adoperare in maniera efficace. Era una cosa difficile, perché un sommo maestro come Salvatore Di Giacomo, bravissimo poeta dialettale, fu abbastanza mediocre quando volle esprimersi in italiano.

Marotta ebbe anche, come scrittore, la virtù sovrana di far vivere i suoi personaggi, nei quali quasi sempre rifletteva se stesso; perché ogni grande opera narrativa è autobiografica. E l'uomo Marotta, a chi l'ha conosciuto, era affascinante, per quella sua immediata sensibilità ed umanità che, anche quando lo portava ad eccedere, conciliava la simpatia.

Di questo libro, pieno di bellissime pagine, vogliamo dare come saggio ai lettori solo l'ini-



I clowns di Fellini dal video al libro

Nel volgere di pochi mesi *I clowns* di Fellini hanno sostenuto tre collaudi: al Festival di Venezia sul finire dell'estate, a Parigi, alla Cinémathèque Française, verso la metà di dicembre, e infine — la prova più ardua, forse — la sera di Natale, di fronte a una platea di venti milioni di spettatori. Come spesso gli accade, il regista di La dolce vita ha suscitato, con quest'opera concepita per il piccolo schermo, non poche polemiche: osannato da molta parte della critica, non ha evitato le accuse di « manierismo », di staticità entro schemi ormai noti. E fra i telespettatori, se nella stessa serata del 25 dicembre i centralini della RAI hanno raccolto un vero plebiscito di commenti positivi, non sono mancate le perplessità.

Alla fine dei conti, reazioni logiche, come quelle che sempre si determinano nei confronti di un artista originale, nei contenuti come nel linguaggio, e così incline ad una personale mediazione della realtà. Non per nulla è stato definito « grande mistificatore ». Chi si attendeva dai *Clowns* televisivi un « divertissement », sia pure raffinato, è stato deluso, non meno di coloro che pensavano ad una sorta di « inchiesta » nel mondo del circo. Sarà forse più facile affermare il senso vero dello « special » di Natale nella misura più ampia e distesa del libro

che lo ha accompagnato: edito da Cappelli, firmato dallo stesso Fellini, curato da Renzo Renzi. Un libro costoso, sarà bene dirlo, e tuttavia non una « strenna » inutilmente bella: chi ama il mondo del regista, chi ama e capisce il circo ne avrà non poche sorprese.

Attorno al circo, al suo fascino, alle sue suggestioni è fiorita nel tempo tanta ovvia letteratura: ecco, *I clowns* non le s'apparentano per nulla, sono sull'argomento un contributo nuovo, d'interpretazione e di comprensione. E in questo senso il libro resta fedele agli intenti dello « special », perché ne dilata e approfondisce per molti versi l'idea centrale, l'essere il circo come una « magica » parabola della vita dell'uomo, dolori felicità contraddizioni paure.

Diviso in tre parti e arricchito da una splendida iconografia (i fotocolori, scattati durante le riprese del film televisivo, sono di Franco Pinna), il volume raccoglie contributi diversi e stimolanti, da Aristofane a Dickens, da Gautier a Cocteau a Kafka, un breve dizionario dei clowns, sette « entrate » clownesche e la sceneggiatura felliniana.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Federico Fellini, l'autore di « *I clowns* » (edizioni Cappelli)

zio. « Io sono il primo a riconoscere che fino a quel momento la mia carriera giornalistica non era stata fortunata; ma perdo, si consideri che biso-

gnava trionfare dei metodi con cui un editore come Camillo Perigold soleva ostacolare la natura in questo campo. Due anni prima dei fatti che sto

per narrare, e che fecero di me un altro uomo, il grande Perigold si era degnato di accogliere una mia domanda di impiego. Il nostro primo incontro si svolge in un'atmosfera di slealtà. Effettivamente, per tutta la durata del colloquio, io mi sforzai di sottrarre i polsini della mia camicia, alquanto logori, a tutti gli sguardi del signor Perigold: mentre con eguale impegno il signor Perigold otteneva che i miei sguardi si imbattersero sempre in un suo inverosimile, favoloso anello con brillante. Quell'anello era un piccolo sole, e dovunque i miei occhi si posassero lo incontravano; io provai per un attimo a rifugiarmi in un mio ricordo di infanzia, e immediatamente l'anello del signor Perigold me ne scacciò, come la spada di un arcangelo. Così abbagliato e intimidito, ascoltai tutto ciò che il grande editore volle dirmi, e cioè che egli faceva di me un redattore avventizio del suo diffusissimo quotidiano *La Notizia*. Conoscevo il giornale, anche perché mi era recentemente accaduto di dormire fra due copie di esso, su una panchina dei giardini pubblici; e udii con piacere che il signor Perigold mi diceva: « Coraggio, giovanotto; appena avrò visto ciò che sapete fare, vi darò una sistemazione ».

Si è detto che *Mezzo Miliardo* annuncia il Marotta migliore: noi crediamo che sia, già, il Marotta migliore.

in vetrina

Rivoluzione o controrivoluzione

« **Kronstadt** ». Dal 3 marzo al 16 marzo 1921 la guarnigione militare e la popolazione di Kronstadt si sollevarono contro il « burocraticismo » del governo comunista di Mosca. I ribelli erano iscritti al partito, ma alla direzione del PC (b) rimproveravano di governare il Paese « staccata dalle masse ». Per i rivoltosi, occorreva un nuovo sistema politico di responsabilità e controllo da parte del popolo: i soviet, i consigli operai, marinai, contadini. Kronstadt cominciò così un'esperienza autonoma in alternativa alle direttive del governo bolscevico. Lenin, impegnato in quel tempo nell'esperimento « revisionista » della Nuova Politica Economica (N.E.P.) per salvare il Paese dal caos e dalla carestia, giudicò pericolosa la tendenza kronstadtiana. La città venne assediata ed espugnata: migliaia di persone furono passate per le armi. A quasi cinquant'anni da quel tragico episodio è apertamente confutata la tesi stalinista secondo cui l'episodio di Kronstadt fu frutto di una

provocazione controrivoluzionaria, appoggiata dalle grandi potenze occidentali. Kronstadt da molti è invece giudicato come il primo esempio di « via autonoma al comunismo », in anticipo su tutti gli altri esperimenti. (Ed. Jaca Book, 128 pagine, 1200 lire).

L'arte dello « squeeze »

Roger Trézel: « *I quaderni del bridge* », terzo volume. Con lo studio dei trannei che si possono tendere all'avversario, della riduzione d'atout, del gioco a morto rovesciato e dello « squeeze », caro a tutti i bridgisti anche se spesso causa di dispiaceri, Trézel (tre volte campione del mondo) conclude la descrizione dei compartimenti più importanti del gioco della carta. Completano il volume una serie di smazzate non comprese nelle situazioni base studiate alla luce di un sistema di dichiarazione semplice e logico. (Ed. Mursia, 241 pagine, 2000 lire).

Tre biografie

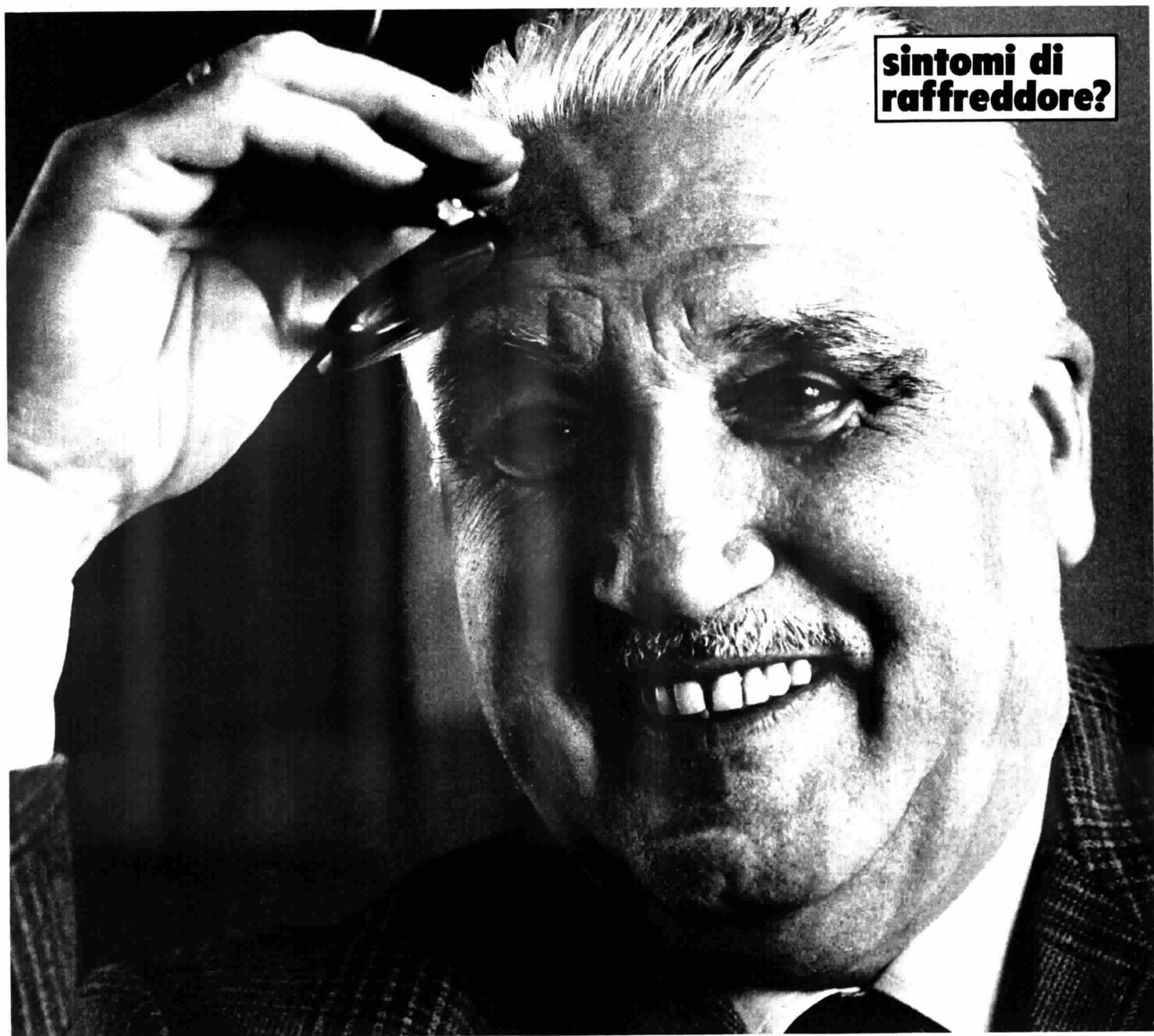
Kurt Kuberzig: « Nel segno della libertà ». In una forma brillante ma sempre attenta alla fedeltà storica, Kurt Kuberzig, insegnante, giornalista e viaggiatore tedesco, affronta in questo libro la biografia di tre grandi pro-

tagonisti della più recente storia americana: John F. Kennedy, Martin Luther King e Robert Kennedy. Il libro ripercorre le tappe della vita di questi martiri della libertà e ci offre tre ritratti che si integrano a vicenda, sia per la contemporaneità dei personaggi sia per il filo che li legava moralmente allo spirito della « nuova frontiera ». (Editrice La Scuola, 200 pagine, 1400 lire).

Scienza per i giovani

« Che cos'è il moto » e « Indovinelli con la neve ». Si aggiungono due titoli alla collana « Scienza per i giovani ». Questi volumi, come i precedenti (Esperimenti per un anno, Il mondo delle forze e Esperimenti di elettrostatica), sono destinati — con poche pagine e funzionali fotografie — a demistificare il luogo comune della scienza « difficile ». Questi due utili libri dimostrano al contrario, con esperimenti che stimolano l'intelligenza e provocano riflessioni, come si possa al contrario ripercorrere il cammino della scienza con limitati oggetti di uso quotidiano, laboratori casalinghi, poca conoscenza e molta fantasia.

(Edizioni Zanichelli: il primo volume citato è di 72 pagine, costa 2000 lire; il secondo è di 112 pagine, 2600 lire).



**sintomi di
raffreddore?**

"ASPRO ...e già mi torna il sorriso"

“ “Mario Mariotti” disse mio nonno quando compii dodici anni: “tu farai il notaio”.

E fu così che Parma ebbe un notaio in più ed un tenore in meno.

Però la sera, al Circolo dell'Opera tolgo il mantello del notaio per indossare quello di Radames.

Sarà per via di queste uscite notturne che sono facile ai raffreddori... però ormai la musica l'ho imparata... due ASPRO... e sù il sipario! ” ”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

LA SPINTA DELL'AUTUNNO

Gli avvenimenti degli ultimi mesi del '69, che erano stati seguiti e registrati da alcune troupes televisive, vengono ora presentati sul video, alla luce dei problemi odierni, con l'intervento di testimoni e protagonisti: dagli operai ai sindacalisti e uomini politici

di Vittorio Libera

Roma, gennaio

Bernacca - l'autunno - è sempre - più caldo » gridavano in coro ritmicamente i cinquantamila metalmeccanici in corteo sui lungotevere, avanzando verso piazza del Popolo, la mattina del 28 novembre 1969. Eppure, a giudizio degli esperti di meteorologia politica, fu proprio quella giornata romana a lasciar intravedere la possibilità che la fine dell'autunno sindacale fosse meno tempestosa di quanto i cupi brontolii dell'inizio avevano fatto temere. Dopo tre mesi di scioperi durissimi, di discussioni aspre e quasi sempre inconcludenti, finalmente l'opera di mediazione del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, aveva registrato un primo successo in coincidenza appunto con la manifestazione nazionale indetta dal fronte dei metalmeccanici. Il giorno innanzi, giovedì 27, il ministro aveva annunciato che per i duecentomila metalmeccanici delle imprese a partecipazione statale (IRI ed ENI) si era arrivati a una proposta di accordo. L'annuncio concludeva una fase di negoziati caratterizzata da momenti di tensione, da voci allarmistiche di radicalizzazione non solo della lotta sindacale ma anche di quella politica, dopo il turbamento nell'opinione pubblica e nella stessa classe dirigente del Paese per i tumulti milanesi culminati nell'uccisione dell'agente Annarumma. Il 1969 si era aperto, come si ricorderà, con l'assalto alla « Bussola » delle Focette, in Versilia: un assalto fra teppistico e squadristico, nel quadro di un processo irrazionale e talvolta demenziale alla società dei consumi, ultima eco esasperata e deformata di una contestazione che aveva avuto ben altre origini, che si nutriva a ben altri filoni di protesta. Uscito dalle aule universitarie, il processo si era incanagliato estendendosi ai vari organismi della società civile, che venivano uno dopo l'altro derisi e calpestati. Nessun punto di riferimento sembrava capace di resistere alle erosioni della critica, tutto veniva messo in discussione e alla berlina. Anche nelle fabbriche si assisteva ad esplosioni di estremismo che allarmavano egualmente partiti e sindacati. Si era scatenata quella tendenza cui i comunisti danno il nome di « avventurismo selvaggio »: è la tendenza a rompere ogni disciplina sindacale, è lo svuo-

tamento sistematico delle Commissioni interne ad opera dei Comitati di base o di reparto, è il ritorno alle forme dell'età della pietra del socialismo, già schernite da Marx: la violenza esercitata contro le persone (dirigenti o impiegati, o anche compagni dissenzienti), la provocazione ed il dileggio ai cancelli della fabbrica, secondo gli schemi e le suggestioni d'un operaismo vecchio di almeno settant'anni. I rischi, a un certo punto, investirono l'intero arco democratico, e le grandi e giuste lotte rivendicative parvero, ormai, del tutto secondarie nella nuova e più allarmante prospettiva. Furono questi i prodromi dell'autunno 1969, la stagione più drammatica che si ricordi nella storia del pur travagliato sindacalismo italiano. Ma i pericoli vennero riconosciuti tempestivamente dai sindacati e denunciati senza mezzi termini e senza eufemismi. Le lotte rivendicative, all'interno delle fabbriche, perdettero il carattere di contestazione selvaggia e tornarono a essere quei contrasti, aspri ma fisiologici, che hanno sempre legittimamente opposto, secondo la tecnica comune all'intero Occidente, il proletariato industriale al mondo imprenditoriale. Con quali risultati? E' passato un anno, e anche più, ma le conseguenze politico-sindacali dell'autunno caldo sono tuttora oggetto di ricerche, analisi, ipotesi interpretative, verifiche e confronti. Hanno costituito il tema dominante del dibattito nei congressi e convegni sindacali del 1970, un dibattito continuamente aggiornato, riveduto, e complicato, perché alcuni effetti degli avvenimenti di quei mesi si rivelano solo oggi e perché non si posseggono ancora tutti gli elementi di giudizio utili per spiegarli, per inserirli in sequenze causali, strutture, sintesi più vaste. Se il quadro è ancora poco chiaro per gli studiosi, figuriamoci quanto oscuro sarà per la gente comune, per quella « maggioranza silenziosa » che forse mai come in quel periodo di confusione deve aver sentito il bisogno d'una informazione quotidiana, obiettiva, « sui fatti », chiara e comprensibile a tutti. Ebbene, la televisione ha cercato di fare proprio questo. Di solito, i giornalisti e i registi della TV, quando debbono far rivivere sul video un avvenimento, vanno a frugare nelle cineteche e presentano poi ai telespettatori quel che di meglio e di più autentico sono riusciti a mettere insieme. Stavolta, invece, hanno fatto ricorso al cinema-verità, seguendo e filmando gli avvenimenti,

con l'intenzione di raccontarli poi. L'autunno caldo era stato preannunciato dai sindacati con un buon anticipo e si era saputo che, per la prima volta dalla fine della guerra, sarebbero venuti a scadenza contemporaneamente i contratti collettivi che interessavano più di sei milioni di lavoratori, e tra questi i metalmeccanici, un vero e proprio esercito forte di un milione e trecentomila unità fra dipendenti dell'industria privata e di quella a partecipazione statale. Dovunque si intavolasse una trattativa o si svolgesse un fatto sindacalmente importante, a Milano come a Torino, a Genova come a Palermo, nelle grandi fabbriche e nelle centrali sindacali, una telecamera seguiva minuto per minuto, passo per passo, l'evolversi della situazione. Tutte le « grandi » vertenze: da quella dei chimici a quella degli edili, da quella dei metalmeccanici a quella dei braccianti e salariati agricoli, sono state seguite dall'inizio alla fine, sino alla firma dei contratti. Dove il problema si faceva difficile, e più vivace, la compariva una troupe della TV. E non solo nei saloni e negli uffici, ma anche negli androni e nei corridoi delle sedi sindacali o ministeriali, dove a volte bivaccavano non già poche persone, come nel passato, ma centinaia di delegati, ciascuno « deputato » per un punto specifico del contratto in discussione. E' stato un pedinamento metodico, instancabile; sono stati girati migliaia e migliaia di metri di pellicola. All'operazione sovrintendevano due uomini — il giornalista Giorgio Pecorini e il regista Vladimir Tchertkoff — che si sforzavano di capire a fondo le singole questioni che via via si presentavano sul tappeto, e anche di farle capire all'operatore che stava dietro la telecamera. Il frutto di questo lavoro viene ora offerto al pubblico in cinque trasmissioni che andranno in onda col titolo *La spinta dell'autunno*. Il materiale è stato montato in ordine cronologico, con la preoccupazione di conservare integre la freschezza, la immediatezza drammatica o la lepidezza effimera del documento filmato; ovviamente, data la sovrabbondanza del materiale, i tagli sono stati inevitabili, ma ci si è attenuti scrupolosamente al criterio cui si erano ispirati Pecorini e Tchertkoff, quello del cinema-verità. Anzitutto l'informazione: le immagini, i fatti, i dialoghi. Che cosa potrebbe sostituire il timbro della voce di questo bambino di sette anni, figlio d'uno dei 130 mila operai della FIAT con la busta-paga leggera dopo le

prime settimane di sciopero? Sentitela: « Che cosa ti porta Gesù Bambino per il Natale? ». « Una macchina grossa con la batteria ». « Nei sei proprio sicuro? ». « No... perché papà sciopera ». « Ieri sera, che cosa hai mangiato? ». « Pane e cicoria ». « E a mezzogiorno? ». « Tanta pastasciutta ». « Solo quella? ». « Sì ». « Perché? ». « La mamma non ha i soldi per comprare la carne ». E niente potrebbe eguagliare la patetica eloquenza delle immagini di Roma alla conclusione della manifestazione nazionale dei metalmeccanici: una città esausta dopo una mattinata e un pomeriggio di tensione indicibile, una folla ubriaca di stanchezza e di eccitazione, un falò che lancia bagliori sotto l'obelisco di piazza del Popolo per segnare la fine della grande manifestazione, mentre si consumano i cartelli, le insegne, gli striscioni degli slogan: questa è la conclusione d'una giornata che potrà essere ricordata come esempio di disciplina delle masse lavoratrici e come lezione di responsabilità da parte delle forze di polizia. Ma *La spinta dell'autunno* non sarà una proiezione di puro e semplice cinema-verità. A più d'un anno di distanza, il pubblico ci si raccapezzerebbe con difficoltà. Si tratterà dunque d'una cronaca filmata e ragionata dell'autunno, intramezzata — sotto la direzione di Piero Ottone — da interviste e discussioni di operai, sindacalisti, uomini politici che furono protagonisti o testimoni di quegli avvenimenti e che ci aiuteranno a vederli con l'ottica d'un anno dopo, alla luce dei problemi odierni derivati da quella inquieta stagione sindacale, nella quale si sintetizza il groviglio di aspirazioni, di speranze, di timori, comuni a tutti coloro che sono stati coinvolti in una scadenza che è andata al di là del suo momento rivendicativo per identificarsi in una crisi di crescita della società italiana. « Siamo usciti tutti cambiati dall'autunno caldo » è un'affermazione colta sulle labbra d'un giovane industriale, che riconosce come la politica degli alti salari e la riduzione degli orari siano state una frustata benefica per le aziende, costrette a mettersi al passo con le nuove tecnologie. Ma ci sono anche gli aspetti non strettamente economici di questo trauma, una dimensione ancora tutta da verificare delle cose che stanno cambiando: un diverso equilibrio del potere politico che ha scoperto nel sindacato unito un ottimo stimolatore per lo svecchiamento dei partiti affinché non segnino il passo mentre il Paese corre.



***Renato Castellani
ha iniziato
il montaggio delle
quattro puntate
dedicate
alla più popolare
fra le grandi figure
del Rinascimento***

di Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Leonardo da Vinci, 67 anni, genio, è morto pochi giorni fa in un teatro di posa dell'Istituto Luce, alla periferia di Roma. Accanto al suo letto, il 2 maggio 1519 nel Castello di Cloux presso Amboise (Francia), c'era Francesco Melzi, pittore e discepolo prediletto del maestro e non il re Francesco I, come riferisce erroneamente Giorgio Vasari nelle sue *Vite* degli artisti del Rinascimento. Ed è chiaro che nella ricostruzione in studio è stata rispettata la verità storica. Con questa scena, la realizzazione del *Leonardo* televisivo può dirsi ultimata. Settantamila metri di pellicola impressionata, cento attori, cinquecento comparse, poco più di otto mesi di lavoro, dal primo « si gira » a Formello, un paese sulle colline che sorgono fra il Lago di Bracciano e il Tevere; e oltre due anni e mezzo sono trascorsi dal giorno in cui Renato Castellani cominciò ad affezionarsi all'idea di tradurre per il piccolo schermo la vicenda uma-



Philippe Leroy, Leonardo televisivo. Nella foto più grande, sullo sfondo, il « congegno » che simboleggia

Leonardo da Vinci:

Cinquanta Paesi hanno già chiesto di poter trasmettere lo spettacolo TV



le invenzioni leonardesche. Qui sopra, Castellani durante la lavorazione

na e artistica di quella che è una delle più grandi figure della civiltà italiana.

Adesso occorreranno altri tre mesi per il montaggio delle quattro puntate previste (un'ora e dieci ciascuna), per il doppiaggio e le musiche. Poi, nella primavera del '71 o nell'autunno, il programma di Castellani andrà in onda, contemporaneamente forse, in Italia e in qualche altro dei cinquanta Paesi stranieri che hanno già prenotato l'opera. Una testimonianza, questa, dell'enorme interesse che il personaggio rinascimentale suscita in tutto il mondo da sempre e, diciamo pure, della curiosità che lo circonda.

Perché di Leonardo in realtà si sa poco. Di lui sono giunte fino a noi poche e frammentarie notizie, talvolta contraddittorie o inesatte. Persino Vasari, che pure attinse informazioni di prima mano dal Melzi, si è dimostrato cronista impreciso nella sua *Vita di Leonardo*.

Del resto, lo stesso genio fu avaro di particolari riguardanti la vita privata nei suoi manoscritti, i famosi «Codici». Con poca fortuna, altresì, studiosi italiani e stranieri per oltre quattrocento anni, si sono sforzati di indagare e soltanto nel 1968 il ritrovamento di due «Codici» in Spagna ha consentito di approfondire meglio la conoscenza dell'uomo.

Ed è certo per questo che Castellani quando parla del *Leonardo* televisivo, tiene puntualmente a precisare che non si tratta di un romanzo sceneggiato, nel senso che la tradizione TV ha ormai accreditato; né di una biografia filmata, ma di uno studio, di uno «spettacolo-inchiesta» che tenta di rispondere alle più inquietanti domande sulla personalità di Leonardo uomo, artista e scienziato. Conseguente alla formula, perciò, l'idea di introdurre nel vivo delle scene un conduttore del programma, un uomo di oggi, in abiti moderni, il quale sviluppa l'indagine. Ruolo che Renato Castellani ha affidato ad un attore sensibile come Giulio Bosetti. Mi sembra naturale domandare al regista quale rapporto si sia stabilito fra lui e Leonardo, dopo circa tre anni complessivi di convivenza spirituale e pratica, quale sentimento prevalga dentro di lui nei confronti del personaggio rinascimentale, oggi che la realizzazione del programma televisivo è finita.

«Fu la sua solitudine ad attrarmi per prima cosa», risponde Castellani. «Com'era quest'uomo, così socievole in apparenza, ma profondamente solo? Un rapporto di amicizia, direi, si stabilì subito, fin dall'inizio della ricerca. Ma quello che più mi commuove in Leonardo, sempre, è questa frattura tra la grande timidezza e l'orgoglio, la spaventosa superbia che s'indovina nell'uomo. E badi che il contrasto appare ancor più evidente se si considera che Leonardo non ha nessun complesso di superiorità, che manifesta sempre una grande, sincera umiltà. E' uno che non si ritiene mai contento, che crede di non saperne mai abbastanza. Se deve dipingere una persona seduta, Leo-

nardo deve sapere innanzitutto come si comportano i muscoli in questa posizione, ma sotto i muscoli ci sono le ossa e lui vuol conoscere tutto sulle ossa. Non solo, ma quando ha chiarito il perché dell'equilibrio del modello seduto, passa a studiare la stabilità della sedia».

Basta sentirlo parlare per capire come Renato Castellani sia dentro il personaggio e come sia riuscito a influenzare Philippe Leroy, l'interprete. L'attore francese, che vive da nove anni in Italia ed è noto per il suo scrupolo professionale, ha vissuto talmente il ruolo che ha imparato addirittura a scrivere e a «dipingere» con la sinistra perché Leonardo era mancino. «Come attore», conferma indirettamente lo stesso Leroy, «dico che non si può uscire da un simile personaggio e da un'esperienza del genere senza sentirsi turbati, sbigottiti». Ora, uscito a sua volta dal set per entrare in moviola, Castellani considera già la lunga fatica della lavorazione come un ieri lontano, una serie di ricordi che emergono quando nel discorso tornano i momenti, le scene più significative del programma TV. Che cosa ci volle, ad esempio, per trovare il Leonardo adolescente fra cinquecento ragazzi dai sei ai diciott'anni; e la scelta del Leonardo bambino (Gianluca Cicalé, figlio di un geometra romano); come fu risolto il problema del «Cenacolo»: era pur necessario che qualcuno lo «dipingesse» al posto di Leroy e si scovò un certo Michele Franculli, di 35 anni, lucano, esecutore-scenografo che ha l'hobby di copiare i maestri della pittura. E la soddisfazione, dopo giorni drammatici di prove, per l'ottima riuscita della scena che rievoca la distruzione della «Battaglia di Anghiari», il grande affresco che Leonardo preferì dipingere a olio su una parete della sala del Consiglio di Palazzo Vecchio, a Firenze. Per asciugarlo l'artista pensò di usare il calore di alcuni bracieri ma le fiamme bruciarono il dipinto.

«Quando si è trattato», conclude il regista, «di fermare l'attenzione su Leonardo inventore di macchine, ho preferito commettere un arbitrio piuttosto che presentarlo in maniera scolastica. Mi è sembrato più logico cioè proporre questo aspetto del genio indirettamente». Fra le tante feste di corte che ebbero in Leonardo l'organizzatore e il regista, Castellani infatti ha ricostruito in studio la «Festa del Paradiso» che Gian Galeazzo Sforza diede in onore delle sue nozze con Isabella d'Aragona nel 1490, ed ha egli stesso ideato un enorme emisfero che si muove azionato da un congegno mostruoso, tutto di legno. Una macchina di cui non c'è traccia fra i modelli lasciati dall'artista e scienziato, ma emblematica delle sue tante invenzioni. D'altro canto, a parte la macchina, far vedere la «Festa del Paradiso» ha secondo Castellani una particolare importanza, «per capire fino a che punto quest'uomo straordinario sia stato spesso distratto nella sua vita da cose sciocche come i galà a corte».

inchiesta sul genio

Vienna è ancora la capitale musicale dell'Europa, come ai vecchi tempi dell'Impero



Qui sopra e nella foto in basso: una rappresentazione al Teatro dell'Opera di Vienna è sempre un fatto mondano oltre che artistico. Una serata alla Staatsoper è di obbligo e anziani e giovani ci vanno elegantissimi persino alla cinquantesima replica

Da sempre pazzi per la musica

**Quattro orchestre
sinfoniche
e numerose
sale da concerto;
opere e operette
per dieci mesi
l'anno con
centinaia di repliche**



di Lodovico Mamprin

Vienna, gennaio

Le raccomandazioni, le conoscenze, per andare all'opera contano anche a Vienna. Possono contare per avere il biglietto, naturalmente a pagamento; arrivare nella capitale austriaca e trovare nel giro di qualche giorno un posto all'opera è davvero un terno al lotto. Quasi il settanta per cento dei posti è venduto in abbonamento. Il restante trenta viene preso d'assalto non solo dai viennesi non abbonati, ma anche dagli austriaci delle altre città che non rinunciano a vedere le produzioni del loro maggiore teatro d'opera. Ci sono anche i turisti, coi viag-



Una pittoresca scena d'operetta al Volksoper. Bisogna andare a Vienna per vedere come l'operetta va fatta. Anche questi spettacoli vengono largamente sovvenzionati dallo Stato

gi organizzati: una serata alla favolosa Staatsoper è d'obbligo. Vienna è poi la città dei congressi. Neanche i congressisti rinunciano a una serata all'Opera. Insomma gli spettacoli sono praticamente tutti venduti con mesi di anticipo. La situazione non è molto differente negli altri teatri musicali e nelle sale da concerto. La Staatsoper ha un suo fascino, è quasi il simbolo di questa Vienna raffinata che vive, almeno in superficie, come se aspettasse ancora il ritorno dell'imperatore. Per l'opera c'è un fatto sentimentale. E' proprio alla Staatsoper che ha luogo un avvenimento non propriamente musicale ma che comunque rappresenta il culmine della stagione viennese, l'« Opernball », il Ballo dell'opera, dove si va in frack, dove tutto si svolge secondo un ce-

rimoniale che è pensabile sopravviva solo nella capitale austriaca. Questo ballo è un po' come la presentazione a corte delle ragazze che fanno il loro ingresso in società. Andare all'opera ha certo un aspetto mondano, oltre che artistico. I viennesi, infatti, ci vanno elegantissimi anche alla cinquantesima replica. Un aspetto mondano, una specie di dovere sociale, è anche quello di andare negli altri teatri, sia musicali che di prosa, e nelle sale da concerto. Invitare a cena un viennese è un problema, come trovare un posto all'opera. Questa sera no, perché c'è un concerto importante al Musikverein; è naturalmente abbonato. Domani sera neanche; alla Volksoper c'è un'operetta in una edizione meravigliosa; anche qui è abbonato. Dopodomani il nostro

amico sarebbe libero dagli impegni di abbonato a tutti i teatri viennesi, ma ha promesso di andare in casa di amici, « a fare musica ». In tutto questo c'è, sì, un aspetto mondano, ma c'è soprattutto un grandissimo interesse per la musica. E se si chiede il perché di questo interesse per la musica, rispondono che è questione di tradizione, che a Vienna e in tutta l'Austria « da sempre » si è amata la musica. Che a Vienna e in tutta l'Austria è assolutamente normale alla sera andare in casa di amici « a fare musica ». E' assolutamente normale che alcuni amici passino buona parte delle loro serate a provare, anzi a suonare, quartetti di Beethoven. Per chi li suonano? Per loro stessi, per loro quattro e basta. Il complesso musicale familiare è

ancora molto diffuso. Difficile che uno che suona uno strumento sposi una persona che non suona. Intanto sono già in due e un « duo » può venir fuori, in attesa dei figli che faranno i loro studi normali, ma studieranno anche musica. Il quartetto ci scappa sempre. Sarebbe interessante fare una indagine per sapere quanti quartetti famigliari esistono a Vienna e in Austria. Un collega che vive qui da molti anni ci ha raccontato un episodio che a noi può sembrare curioso. Su un giornale viennese gli è capitato di leggere un annuncio matrimoniale pressappoco di questo tono: vedovo (violino), con due figli (viola e violoncello) sposerebbe vedova o nubile (violino). Il dramma del poveretto era evidente: con la moglie (violino) che lo aveva lasciato anzitempo, for-



Alla Staatsoper il culmine della stagione è costituito dal favoloso «Opernball» che è un po' come la presentazione a corte delle ragazze che fanno il loro ingresso in società

Da sempre pazzi per la musica

mava un affiatatissimo classico quartetto. Chissà i sacrifici per tirar su quei figli (viola e violoncello)! Questa passione, questo amore per la musica, sono certo una questione di tradizione; in Austria, come si dice qui, ci sono da sempre. Ma se sopravvivono ancora oggi ci sono dei motivi precisi. Prima di tutto c'è l'educazione musicale che ricevono i giovani austriaci, i quali vengono interessati alla musica fin dalle elementari ed hanno due ore di musica alla settimana fino a quando avranno finito le scuole superiori. Solo negli istituti tecnici negli ultimi due anni, cioè il 7° e l'8° dopo le elementari, possono scegliere fra musica e storia dell'arte. Ovvio che dalla scuola austriaca i giovani escono con una buona preparazione musicale ed è altrettanto ovvio che si vada all'opera e al concerto non solo per dovere mondano, ma anche, anzi soprattutto, per amore della musica.

Forse il fatto più interessante, quello che sorprende di più in Austria, non è tanto la Staatsoper, il Musikverein e le altre celebri sale da concerto. Non sono neanche i quattro grandi festival (Vienna, Salisburgo, Bregenz e Graz), ma piuttosto quel substrato musicale che si avverte dappertutto e che si avverte anche in una chiesetta di montagna quando si va a messa. Il prete alla domenica cerca di avere in chiesa sempre qualche cosa di eccezionale: un buon solista, un quartetto, un complessino. Nessuno si scandalizza dei soldi che

lo Stato spende per la musica. E non sono pochi. Certe cifre ce le fornisce il professor Marcel Prawy, direttore della Volksoper, l'Opera popolare, dove viene proposto un repertorio popolare che può andare dal classico, all'operetta, fino al music-hall americano. Marcel Prawy è uno dei personaggi più in vista della Vienna di oggi. E' al corrente di tutto quello che succede nel settore della musica non solo a Vienna, ma nel mondo intero. Dell'Italia naturalmente sa tutto ed è amico di tutti i nostri direttori artistici. Ci dice subito che non si possono paragonare le strutture musicali austriache con quelle italiane. Per lui è impensabile far l'opera, fare musica come lo si fa in Italia. «Da voi», dice, «si fa uno spettacolo, poi si apre il botteghino e si aspetta per vedere chi viene. Quattro o cinque repliche. Da noi quando pensiamo di fare uno spettacolo abbiamo già venduto una cinquantina di repliche».

Sono autosufficienti i grandi teatri viennesi con tutte le repliche che fanno?

«No! Abbiamo fortissime sovvenzioni dallo Stato. La Staatsoper ha 20.000 dollari al giorno. Noi, la Volksoper, ne abbiamo 8000».

Facciamo mentalmente un po' di conti. Alla Staatsoper vanno circa quattro miliardi di lire all'anno. Anzi, quattro miliardi e mezzo.

«Sì, sì, faccia i conti», dice il prof. Prawy, «sono ventimila dollari al giorno alla Staatsoper ed ottomila per noi». Sono soldi però che non buttiamo via, ma che in sostanza consideriamo come un investimento, come spese per l'educazione del popolo austriaco. Poi tutta questa nostra attività musicale dà anche un prestigio all'Austria e a Vienna. Oggi per vedere l'operetta, per vedere l'operetta come va fatta, bisogna venire a Vienna. Di operette ne facciamo nel nostro teatro, ma c'è anche il Raymond Theater, sovvenzionato dal Comune, che si dedica esclusivamente a questo genere». C'è ancora un pubblico per l'operetta?

170 repliche del «Nabucco»

«Se c'è un pubblico? Guardi, il nostro teatro ha milleottocento posti. Certe operette le abbiamo replicate 400 o anche 500 volte e le abbiamo ancora in repertorio».

Per capire qualche cosa dello spettacolo a Vienna bisogna sempre tener presente che le strutture sono diversissime dalle nostre. Prima di tutto qui c'è «il repertorio»; cioè prodotto uno spettacolo non si fanno le quattro o cinque repliche, e neanche le cinquanta, e poi lo si butta via. No, questo resta per anni come un capitale del teatro che continua a sfruttarlo fino a quando rende. Naturalmente rende per molto tempo, perché qui non si aspetta che la gente arrivi al botteghino, ma la si va a cercare. Vengono interessate scuole, sindacati e ogni genere di organizzazioni, le quali «comprano» recite intere.

«Vede», dice ancora Prawy, «se con l'operetta arriviamo al mezzo migliaio di repliche, non restiamo indietro neanche con l'opera seria. Nabucco, diretto dal vostro Argeo Quadri che ora è quasi diventato viennese, è arrivato alle 170 repliche». E su questo punto un altro collega che vive qui ci precisa che

a un certo punto tutta Vienna canticchiava *Va pensiero*. «E sì», aggiunge il collega, «che con questa aria proprio gli austriaci pare abbiano qualche cosa a che vedere».

Marcel Prawy ora ha scritto un nuovo libro, *La musica a Vienna*, a leggere il quale si riceve l'impressione che i viennesi pensino di vivere nella capitale musicale del mondo intero. Se restiamo nel campo della musica tradizionale, assolutamente tradizionale, non hanno poi del tutto torto. Sarebbe difficile citare un'altra città (a parte le due Berlino) che disponga di quattro orchestre sinfoniche, come, appunto, Vienna. Bisogna tener poi presente che la Filarmonica ha il suo «doppio». In pratica le filarmoniche sono due. Una è in grado di suonare regolarmente all'opera o di tenere un concerto al Musikverein, mentre l'altra è in tournée in qualche parte del mondo. A contare bene, le orchestre sinfoniche potrebbero quindi essere cinque. La Filarmonica fu l'orchestra di Karajan, prima che il celebre direttore rompesse con Vienna.

I palazzi della musica

L'altra grande orchestra è la Sinfonica che agisce alla Konzerthaus. Musikverein e Konzerthaus sono due enormi palazzi dedicati alla musica. In ognuno c'è la grande sala per i concerti sinfonici, ma poi ci sono anche tante salette per i concerti da camera, in modo che contemporaneamente nello stesso palazzo si possono avere più concerti. Ai concerti si può trovare posto con più facilità che all'opera, ma non sempre, perché anche la musica strumentale ha moltissimi abbonati e più ancora appassionati. Per riempire la Konzerthaus ci vogliono duemila persone. Quasi altrettanto ce ne stanno al Musikverein. Aggiungiamoci poi il pubblico che contemporaneamente può essere nelle altre sale e salette, può essere ai concerti dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Austriaca ed a quelli delle altre iniziative musicali viennesi. Avremo così l'immagine di una Vienna avvolta nella musica. Una Vienna dove la musica non nasce a caso, ma poggia su solide strutture, che vanno al di fuori delle «occasioni» e delle «stagioni». Ogni anno, puntualmente, il primo settembre i due grandi teatri d'opera sovvenzionati dallo Stato riaprono. Ogni giorno, fino al 30 giugno, c'è rappresentazione, alla domenica due. Naturalmente anche i complessi, compresi cantanti, coro e ballerini, sono «stabili», cioè assunti «a tempo indeterminato», come tutti gli altri lavoratori, come i macchinisti o il direttore.

Anche i cantanti pagano i contributi, hanno pensione, assistenza e previdenza. Sono dei bravi lavoratori dello spettacolo. Naturalmente la Staatsoper non si accontenta dei suoi onesti lavoratori ed invita a Vienna le grandi vedettes del bel canto, i grandi direttori, i grandi registi. Ma la presenza di questi ospiti di eccezione è un fatto straordinario che può esserci e non esserci: l'ossatura dello spettacolo poggia non sulle vedettes, ma sui più sicuri lavoratori assunti a tempo indeterminato, quei lavoratori del bel canto che come tutti gli altri hanno un mese di ferie e la tredicesima.

Lodovico Mamprin



Aldo Fabrizi durante le prove: «Hanno scritto che ho settantatré anni. Vi sembra, nientemeno, che io possa essere sulla soglia degli ottanta? Questi giornalisti!»

I sogni proibiti dei magnifici quattro

«Speciale per noi» senza respiro sotto il pungolo di Antonello Falqui.

Aldo Fabrizi rimpiange la pennichella, la Ninchi pensa a un mese di montagna, Paolo Panelli ha nostalgia del suo laboratorio di falegname, Bice Valori non ha più il tempo per sfogliare cento riviste

di Nato Martinori

Roma, gennaio

Sognano tutti e quattro una sola cosa: sbarrare porte e finestre, staccare il telefono, infilarsi nel letto e restarci fino a quando sonno e stanchezza arretrati non saranno completamente smaltiti. Il calendario di *Speciale per noi* non concede requie: tutti i giorni dalle 14 alle 20, il tempo di consumare una colazione frugalissima e via allo Studio Uno di via Teulada dove ogni cosa è pronta per provare uno sketch, un ballo, ripeterli tre, quattro volte, riposarsi cinque minuti in un camerino angusto come la cella di un frate con il copione tra le mani e stare con l'orecchio teso alla chiamata in scena che non tarderà a farsi viva. La compagnia è simpatica, sono professionisti senza grilli per la testa, disciplinati fino alla pignoleria perché soltanto così si ottiene il massimo della ef-

ficienza, l'affiatamento è perfetto, non fa una piega, ma la stanchezza è stanchezza e quando ti assale ti taglia veramente le gambe.

Sentiamo Fabrizi che proprio qualche momento fa ha concluso un vertiginoso tango in mezzo a ballerini che gli svolazzavano intorno come gazzelle.

Attacca subito con gli orari sconclusionati per il suo temperamento. «Ma pensi, io la mattina mi alzo di buonora, leggo il giornale, prendo il caffè, se la giornata è buona scendo a fare due passi, qualche chiacchiera con il mio segretario e a mezzogiorno in punto in cucina a sorvegliare che tutto funzioni. Buona forchetta? Una volta altroché, ora soltanto un degustatore, un appassionato, via. A pranzo finito, poi, la pennichella non deve togliermela nessuno. Ora, invece? Posso farmi due passi in santa pace se devo perfezionare il numero del tramviere o quello dello sciatore? Chiacchierare con Mucci, il segretario, se Mucci si presenta con una borsa piena di fogli, di carte, di

«Speciale per noi»: i sogni proibiti dei nuovi personaggi del sabato sera

note e di appunti? Farmi una leggera spaghettonata se un'ora dopo devo sgambettare come un pivellino di quindici anni? E' come se ogni giorno dovessi prendere un treno in corsa. Pronto come un razzo sul marciapiedi per saltare sul predellino. Se lo immagina lei uno della mia stazza a correre dietro un convoglio che non si ferma mai? E l'età, dove la mettiamo l'età? Intendiamoci non è che sia Matusalemme. Anzi, a proposito, hanno scritto che ho settantatré anni. Le sembra che nientemeno io possa essere sulla soglia degli ottanta? Roba dell'altro mondo questi giornalisti. Comunque non è che ne abbia cinquanta di meno ».

Allora proprio duro questo *Speciale per noi*?

« Guardi se non ci fosse la compagnia allegra che c'è, sarebbe uno strazio ».

Sicché, appena chiuso... Non mi lascia concludere.

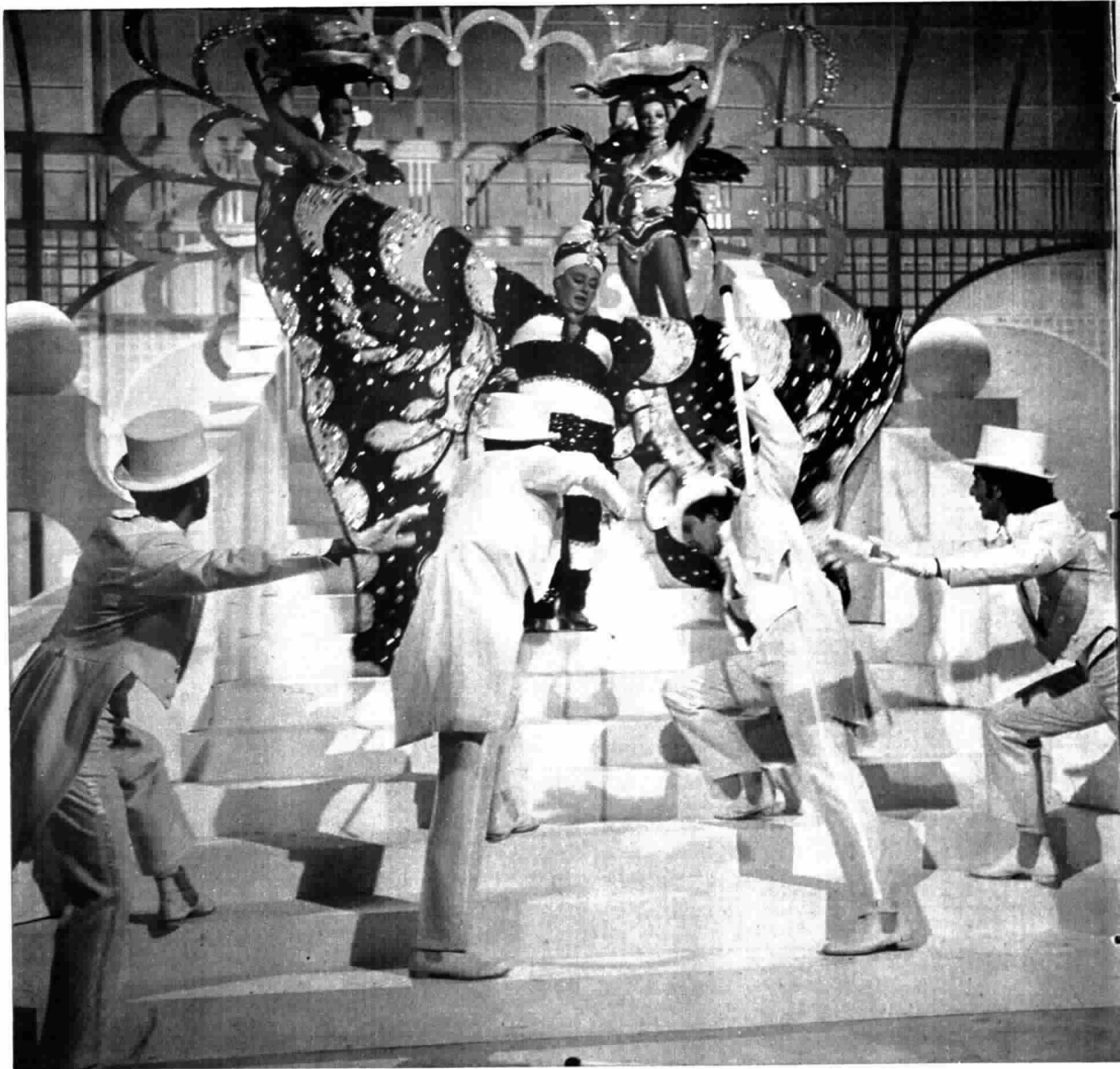
« Fuggisco, caro lei, fuggisco come quello della canzone ».

E per il dopo, c'è niente in programma? « Forse non ci siamo capiti. Ho le ossa spezzate. Vuole sentire? Se mi seggo, dal di dentro, dalle scapole, dai fianchi, dalle rotule sento venire fuori un concerto: ossa che si incrociano, che se le danno di santa ragione, chissà. E poi, l'anno è concluso e il bilancio è in attivo. C'è anche il libro ». Già, il libro sulla pasticciutta. « Una cosetta alla buona, quaranta ricette, vecchie poesie romanesche, antichi aneddoti sull'arte di cucinare. Il romanzo della forchetta. Va a ruba, specie ora che stiamo sotto le feste. Anche all'estero, nelle librerie italiane è un successone ».

Perciò, nemmeno uno sketch pubblicitario tra gennaio e febbraio? « Daje. Fuggisco, l'ha capito che fuggisco? Avessi l'energia di Ave Ninchi, bò, lo capirei, ma io, l'ha letto quell'articolo del suo collega? Io pare che abbia settantatré anni ». Che ne dice Ave Ninchi della rimbeccata di Fabrizi? Dice che Aldo ha ragione. « Ma sa perché? Perché, è vero, a *Speciale per noi* si dà sotto senza sosta, ma per me è un divertimento. Certo, ad un pachiderma come me, tutte quelle mossette in mezzo a ragazzone con la vita di vespa costano fatica. Quando però Antonello mi dice che è andata, mi sembra di tornare all'età della pietra. Dei miei primi esordi, tanto per intenderci ».

Non se lo farebbe un mese in campagna o in collina? « Non ci resisterei, lo sogno ad occhi aperti e ad occhi chiusi da quando calco le scene, ma parola mia, dopo un giorno solo tornerei in teatro ».

E allora, come si riposa? « Così. Finito lo *Speciale* scappo a Parigi per il doppiaggio di un film. Da Parigi a Catania dove mettiamo in scena *O' Parainfo*. Chiuso con *O' Parainfo* attacco con una novità di Ercole Patti, sempre con la compagnia dello Stabile di Catania. Poi torno a Roma per l'*Orfeo all'inferno* di Offenbach al Teatro dell'Opera. Ancora a Torino per l'incisione di *O' Parainfo* e infine, tournée in Russia con *Liola*. Dimenticavo. Devo trovare un ritaglio per Marina? Conosce Marina? E' mia figlia. Sta recitando anche lei in una commedia di Pirandello e il mese prossimo andrà a Parigi per lavorare in un film con Chabrol ». Non c'è altro? « Questo la vuole ca-



Ave Ninchi sulla scalinata, fra boys e girls, in una parodia della rivista sfarzosa di moda fra gli anni '30 e '50

davere alla Ninchi ». L'interruzione è di Panelli. Raccogliamo un giudizio sul suo conto dei tecnici, degli elettricisti e di tutti quanti collaborano allo show. Non appena mette piede in teatro, dovrebbero filmare ogni gesto, ogni discorso, ogni movimento di Panelli, perché fa spettacolo sempre, quando si gira e quando non si gira. E' inesauribile, una macchinetta che scoppietta da tutte le parti. Dicono che un attore nella vita privata è tutto il contrario del personaggio. Contrario un corno.

Ma Panelli lei non cambia mai? E' sempre così, battuta pronta, faccia allegra, cuor contento?

« Certo che cambio, certo che faccio il serio. Ma solo quando sono in falegnameria ».

In falegnameria?

« Vede? Lei diceva di sapere tutto. Lei non sa niente, mi perdoni. Io sono un falegname provetto, le mie mani fanno miracoli, basta che prendo sega e pialla e il legno si anima, diventa bello, luminoso. Vuole un comò dell'Ottocento? Un trumeau veneziano? Una scrivania

massiccia stile fratino? Venga e vedrà ».

Scherza?

« Stia tranquillo, non scherza mai. Pare che ti stia prendendo sempre per il naso, ma è la sacrosanta verità che esce sempre dalla sua bocca ». E' la moglie che parla, la Bice. « A casa ha trasformato uno stanzone in laboratorio di falegnameria. Io glielo dico sempre che abbiamo la vecchietta assicurata e agiata. Quando chiuderà con il teatro e con la TV, Paolo farà fortuna con gli attrezzi ».

Panelli sta gongolando, ma interviene a razzo subito dopo: « E la fotografia? Sono un mago. Datemi una macchinetta, la più scalcinata che ci sia, un rollino, il più antiquato, e non vi faccio un ritratto, compongo un'opera d'arte ».

Gli sketch che Paolo Panelli presenta a *Speciale per noi* se li è curati da solo. Li aveva in mente da anni, li ha limati, fatti e rifatti, fino a quando è stato sicuro che andassero. E' soddisfatto perché il colpo gli è riuscito.

Che ne pensa di *Speciale per noi*?





Nello studio di « Speciale per noi »: davanti alle telecamere i quattro personaggi fissi dello spettacolo. Sotto: concertino per Fabrizi, Don Lurio e Panelli



Tutto il bene e il male possibile. Tutto il bene, perché lavora con gente che conosce da anni e la storia, a suo parere, funziona a meraviglia. Tutto il male perché ha dovuto sospendere alcuni lavoretti artigianali che riprenderà non appena il ciclo di lavorazione sarà concluso. Sempre che riesca a reggersi in piedi, perché tra numeri e numeri, tanghi, cumparsite e flamenchi, la vita nello spettacolo di Amurri e Jurgens è insopportabile. Bice Valori, al contrario, riserva tutto il suo spirito e la sua carica di simpatia per il momento in cui il Falqui le dà il via.

Cosa è che vorrebbe fare e che non può fare? « Leggere. Romanzi? Macché romanzi, riviste. Quante ne espongono in una edicola? Cento alla settimana? Bene, io le compero tutte. Sono informatissima, non mi sfugge alcun dettaglio. Posso chiederle un favore? Bene. Io voglio partecipare al *Rischiatutto*. Scriverò a Bongiorno. Lei intanto lo anticipi. In che cosa? In sciocchezze. Lei ride? Ma io dico seriamente. Sciocchezze, sì sciocchezze.

Su questa materia so fino ai più minuti particolari. Il colore dei capelli di quella diva fra la primavera del '69 e l'estate successiva, la caratura dell'oro per il dente di un famoso allenatore, il conto d'albergo non pagato da un cantante, le scuole frequentate da una celebre soubrette ».

Ma non c'era la possibilità di inserire un *Rischiatutto* minore in *Speciale per noi*? « Eh no. Il premio dove lo mette? Io vado a colpo sicuro. Se arrivo a Milano da Mike io sbaraglio, altro che il sacrestano ».

E quando finisce lo *Speciale*? « Torno alle mie letture preferite. Mi è sfuggito un periodico con la vita raccontata, ora per ora, di una cantante appena uscita fresca fresca da una Casa discografica. Vede quante fregature a partecipare a *Speciale per noi*? ».

Nato Martinori

Speciale per noi va in onda sabato 16 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Il caso del «Tasso»

La facciata principale del «Tasso» di Roma, il liceo che il 14 novembre 1970 è stato teatro di uno scontro fra studenti medi e polizia. Da alcuni giorni in parecchie scuole della Capitale gli studenti erano in agitazione per rivendicare il diritto di assemblea e un numero adeguato di aule. La mattina del 14 un folto gruppo di studenti e universitari ha tentato di occupare il «Tasso» per convincere gli allievi del liceo a partecipare allo sciopero. Il Preside ha chiesto l'intervento della polizia

**La contestazione studentesca nel mondo
e in Italia: terza puntata dell'inchiesta dedicata
ai giovani lettori del Radiocorriere TV**

LA NUOVA ONDATA

- *Come e dove nacque il movimento di protesta che ha capovolto il ruolo dei giovani nella società.*
- *Università di Berkeley (California), Freie Universität (Berlino), Sorbona (Parigi): i tre momenti cruciali della rivolta.*
- *In Italia: dai timidi liceali del Parini di Milano agli «eroi» di Valle Giulia, ai nuovi rivoluzionari del Tasso di Roma.*
- *Il grande risveglio e l'iniziativa del mondo giovanile pongono a tutti inquietanti interrogativi che attendono una coraggiosa risposta.*

di Vittorio Libera

Roma, gennaio

Giovedì 11 aprile 1968, alle quattro e mezzo del pomeriggio, nella centralissima Kurfürstendamm di Berlino, la stessa strada che ai tempi di Hitler fu teatro della « Kristallnacht » (notte dei cristalli) contro gli ebrei, un ciclista piccolo, magro, bruno, con la faccia nascosta a metà da una sciarpa, venne ferito con tre colpi di rivoltella. Era uscito poco prima dall'androne di un edificio segnato col numero 40, un palazzo quasi in rovina nel quale si trovavano gli uffici della SDS, la Lega degli studenti socialisti tedeschi; era salito su una bicicletta verniciata di rosso e aveva cominciato a pedalare piano, facendo attenzione al traffico. Dopo pochi metri, quando era arrivato all'altezza del caffè Zunft, un giovanotto in giubba di cuoio e blue-jeans gli si parò innanzi e lo urtò violentemente, sbattendolo per terra; poi gli sparò tre volte, mirando alla testa.

Il ferito era Joseph Bachmann, 23 anni, estremista di destra, pregiudicato; dopo il delitto, inseguito da alcuni passanti, si rifugiò in uno scantinato e si difese a colpi di rivoltella dall'assedio della polizia finché, ferito a un braccio, fu costretto ad arrendersi. Il ferito, intanto, era stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale West-End e operato (gli vennero estratte due delle

tre pallottole, e lo si vide migliorare quando era già stato dato per morto; i medici dissero però che sarebbe rimasto menomato per sempre nei centri nervosi più delicati). Ma, prima ancora che l'autoambulanza fosse arrivata all'ospedale, un cronista era venuto a conoscenza dell'identità del ferito e si era precipitato al telefono in tempo utile per l'edizione della notte del suo giornale. Poco dopo gli strilloni davano ai berlinesi sbigottiti la notizia dell'attentato a Rudi Dutschke e nella Kurfürstendamm si videro scene che ricordavano la « Kristallnacht ».

Gli studenti scesero immediatamente nelle strade per dar battaglia ai « responsabili morali » dell'attentato. Non ebbero esitazioni nell'indicare il loro nemico: lo avevano identificato nell'uomo che, attraverso la più potente catena di giornali esistente nella Germania occidentale, conduceva da tempo una campagna di odio contro la loro organizzazione e la loro ideologia. Il fermento di Dutschke era, per loro, un atto di accusa preciso contro Axel Springer, magnate tedesco della carta stampata, capo di un impero editoriale che con le sue diciotto pubblicazioni, fra quotidiani e periodici, controllava il 43% dei lettori tedesco-occidentali. Springer aveva attizzato l'odio contro gli studenti della SDS e aveva presentato Dutschke come un « irresponsabile criminale », come « il pericolo pubblico numero 1 ». Basta dunque — gridavano gli studenti — con Springer e i suoi giornali: è arrivata la

« Springernacht ». A Berlino e nelle altre città della Germania occidentale, migliaia di studenti strinsero d'assedio le tipografie della catena Springer e assaltarono i furgoncini che trasportavano i suoi giornali, scontrandosi duramente con la polizia. Il grattacielo dove Springer aveva la sede centrale, proprio a filo del « muro » di Berlino, venne attaccato con lanci di bottiglie molotov che appiccarono il fuoco alla grande rimessa sotterranea; a Monaco la redazione della *Bildzeitung*, il più diffuso quotidiano di Springer, venne devastata.

La sommossa degli studenti ebbe anche a Francoforte, a Magonza, a Heidelberg e negli altri maggiori centri universitari un crescendo così violento, così deliberato, che il cancelliere Kiesinger, nel mobilitare la forza pubblica per controllare la situazione, definì gli episodi accaduti « azioni metodiche di carattere rivoluzionario ». Vi furono centinaia di feriti, un morto (il fotoreporter Klaus Frings) e migliaia di arrestati (tra essi uno dei figli di Brandt, Peter). Si ebbero ripercussioni violente in vari Paesi esteri, anche in Italia: a Roma due negozi che espongono automobili tedesche vennero incendiati nella notte fra il 13 e il 14 aprile.

Rudi Dutschke entrò così a far parte della mitologia rivoluzionaria giovanile, accanto a Mao, Giap, Ho Chi-minh ed Ernesto « Che » Guevara, e da allora il suo nome venne gridato nelle piazze di tutto il mondo durante le manifestazioni studentesche (dobbiamo dire che gli

italiani meno giovani, la prima volta che udirono scandire in coro l'invocazione « Du-tsche, Du-tsche », furono assaliti loro malgrado da tristi ricordi). Ma Dutschke non era diventato il simbolo del movimento tedesco di opposizione extraparlamentare solo allora, dopo che gli avevano sparato addosso tre rivoltelle. Da parecchio tempo la SDS, la Lega degli studenti espulsa dal partito socialista tedesco per le sue posizioni di « contestazione globale », si identificava agli occhi di tutti in quello studente fuoricorso ventottenne. Da almeno due anni professori universitari e uomini politici, stampa e televisione si occupavano di lui. Riceveva ogni giorno tante lettere e tanti inviti che, per rispondere, aveva dovuto assumere un segretario, Gaston Salvatore, un cileno che studiava a Berlino; il più famoso radioreporter tedesco, Günther Gauss, lo aveva intervistato per un'ora di seguito alla TV; il settimanale più autorevole, *Der Spiegel*, gli aveva dedicato una cover-story; il filosofo Ernst Bloch lo aveva definito, dopo un'appassionata discussione pubblica, « un vero uomo ».

La carriera rivoluzionaria di Dutschke (se indugiamo a parlare di lui è perché egli come nessun altro impersonò le speranze rivoluzionarie degli studenti, non solo in Germania ma in tutta l'Europa) aveva avuto inizio nelle aule della « Freie Universität », l'Università di Berlino Ovest, nel semestre estivo del 1965, in seguito a due incidenti: il primo si era verificato in maggio, quando il Senato accademico proibì al gior-

Cronistoria della contestazione in Italia

- 7 marzo 1966** Sciopero di solidarietà degli studenti di Milano con gli alunni del Liceo Parini incriminati per aver pubblicato sul loro giornale d'istituto, *La zanzara*, un'inchiesta sul comportamento sessuale dei giovani.
- 27 aprile 1966** Scoppiano a Roma, alla Facoltà di Lettere, fra giovani di opposte tendenze politiche, gravi incidenti durante i quali muore lo studente Paolo Rossi.
- 18 novembre 1967** Occupazione dell'Università Cattolica di Milano per protesta contro l'aumento delle tasse.
- 27 novembre 1967** Occupazione di Palazzo Campana a Torino da parte degli studenti di Legge e Lettere, che invocano la riforma dei programmi d'insegnamento e la democratizzazione degli organismi accademici.
- 4 dicembre 1967** Vengono occupati la Facoltà di Agraria a Napoli, l'Istituto di Magistero a Salerno e la Facoltà di Medicina a Sassari.
- 15 dicembre 1967** Scontri degli studenti con la polizia a Padova, dove il rettore ha ordinato la serrata dell'Università.
- 10 gennaio 1968** Per la prima volta un'Università viene occupata dagli assistenti: il fatto avviene alla Cattolica di Milano.
- 17 gennaio 1968** Scontri con la polizia a Pisa durante i tentativi degli studenti di occupare il Palazzo della Sapienza.
- 1° febbraio 1968** Entrano in scena gli studenti di Sociologia che occupano la loro Facoltà a Trento, subito seguiti dagli studenti di Trieste.
- 2 febbraio 1968** A Roma vengono occupate le Facoltà di Architettura, Lettere e Medicina; il rettore D'Avack si appella alla Magistratura.
- 28 febbraio 1968** Ultimatum agli occupanti di Trento, con la minaccia dell'annullamento dell'anno accademico.
- 1° marzo 1968** Violenti scontri fra studenti e forza pubblica a Roma, a Valle Giulia, davanti alla Facoltà di Architettura: due ore di battaglia, 211 feriti, 300 fermati, vari automezzi incendiati.
- 16 marzo 1968** A Roma attacco degli estremisti di destra agli occupanti della Facoltà di Giurisprudenza: numerosi feriti e danni ingenti.
- 23 marzo 1968** L'Università Cattolica di Milano viene sgombrata: gli studenti si accampano fuori dei cancelli.
- 31 marzo 1968** Scontri di studenti con la polizia a Torino, davanti a uno stabilimento della FIAT.
- 2 aprile 1968** A Trento si passa dall'occupazione chiusa alla fase di occupazione aperta.
- 20 aprile 1968** A Valdagno gruppi di studenti danno man forte agli operai in sciopero che si scontrano con la polizia.
- 13 maggio 1968** Il professor Ettore Paratore, dell'Università di Roma, assegna per l'esame biennale di latino un brano tratto dal « libro rosso » di Mao: i giovani interpretano il gesto come una beffa e fanno sospendere l'esame.
- 30 maggio 1968** Artisti e studenti occupano a Milano la Triennale d'arte.
- 31 maggio 1968** Un corteo di studenti si scontra con la polizia a Roma nei pressi dell'Ambasciata di Francia: incendi e devastazioni.
- 7 giugno 1968** Processo al *Corriere della Sera* a Milano in piazza del Duomo; nella notte scontri con la polizia sotto la sede del giornale.
- 20 agosto 1968** Contestazione alla Mostra del cinema di Venezia; scoppio di alcune bombe nei giardini del Lido.
- 14 settembre 1968** Studenti di Parma occupano la cattedrale per protestare contro lo stato d'indigenza di una parte del clero e contro la costruzione d'una nuova chiesa con i finanziamenti d'una banca.
- 20 settembre 1968** Si apprende a Roma che esistono in fase istruttoria 89 processi in tutta Italia contro 2700 studenti accusati di atti di violenza.
- 13 febbraio 1969** Il governo approva la riforma degli esami per la scuola media superiore.
- 27 febbraio 1969** In coincidenza con la visita di Nixon a Roma, i neofascisti penetrano nella Facoltà di Magistero occupata. Nella confusione uno studente, Domenico Congedo, cade da una finestra e muore.
- 1° marzo 1969** La polizia irrompe all'alba nell'Ateneo romano superando le barricate erette dagli occupanti, ma trova solo sei studenti addormentati; gli altri, preavvertiti, si sono dileguati nella notte.





Berlino Ovest: la rivolta studentesca dall'Università alla piazza

La polizia tenta di disperdere con gli idranti un corteo della Lega degli studenti socialisti tedeschi, il movimento capeggiato da Rudi Dutschke: questa immagine, che risale all'aprile del 1968, simboleggia la fase di maggiore tensione e di maggiore politicizzazione dell'opposizione extraparlamentare non solo in Germania ma in tutta l'Europa. Esattamente un mese dopo, a Parigi scoppieranno i moti rivoluzionari alla Università di Nanterre e nel Quartiere Latino. Anche questa volta la polizia interviene con durezza contro gli studenti

LA NUOVA ONDATA

nalista Kuby di partecipare a una discussione nell'aula magna; il secondo in luglio, quando l'assistente universitario Krippendorff venne dispensato dall'insegnamento a causa d'un articolo giudicato irrispettoso per l'Università. A questi due provvedimenti seguirono, suscitate e guidate da Dutschke, manifestazioni studentesche d'una violenza e d'una durata quali l'Università tedesca — l'istituzione teutonica per eccellenza, la roccaforte della « Kultur », la cittadella dove il sapere si concentra e si impartisce — non aveva conosciuto nella sua storia millenaria. In quale rapporto sia da porre questo atteggiamento sedizioso d'una comunità studentesca, considerata privilegiata rispetto alle altre della Germania occidentale, con la sommossa che nell'autunno del 1964 aveva paralizzato l'Università di Berkeley in California fino ad assumere le dimensioni di fenomeno politico su scala nazionale, è difficile dire. Sta di fatto che Dutschke era stato nel 1964 a Berkeley, dove era divenuto uno dei più stretti collaboratori del professor Marcuse, e sta di fatto che i metodi di resistenza passiva adottati dagli studenti americani (« sit-in », « teach-in » eccetera), ripresi da forme di protesta dei negri, vennero assunti dagli studenti berlinesi, accanto ad altri più rumorosi e aggressivi, che portarono squadre di attivisti fuori dalla cinta universitaria per accendere discussioni con la cittadinanza e prendere contatto con gli operai. Come la rivolta di Berkeley ebbe i suoi capi negli studenti Mario Savio e Jerry Ruby, così gli studenti di Berlino trovarono un compagno capace di infiammarli e trascinarli alla ribellione, di elettrizzarli con una forza di convinzione, una facilità di argomentazioni, una passionalità che la indifferenza e l'apatia degli anni precedenti fanno apparire sbalorditive. Nato nel 1940 a Schönefeld, nella Germania orientale, ed educato in una comunità evangelica pacifista, Rudi Dutschke si era visto ruscire i mezzi per continuare gli studi quando nel 1961 aveva rifiutato di prestare il servizio militare di leva; era passato allora al di là del « muro » e si era iscritto alla Facoltà di sociologia della « Freie Universität ». Entrato nella Lega degli studenti socialisti e divenutone presto uno dei dirigenti, seppe fare di questa piccola organizzazione (la SDS non ebbe mai più di duemila iscritti) la protagonista d'una vera e propria rivoluzione.

Ho conosciuto Dutschke, ho parlato con lui e l'ho ascoltato in una riunione di gruppo. Il mio giudizio concorda con quello generale: neppure gli avversari disconoscevano al giovane qualità intellettuali di primo ordine. Aveva un viso pallido, scavato, ascetico; una riga fonda, dritta su ciascuna guancia; sguardi che erano sciabolate. Del campione sportivo che era stato fino a pochi anni prima (fece i 100 metri in 11,5 e raggiunse i 3,80 nel salto con l'asta) conservava l'andatura elastica, la rapidità dei movimenti. Nella conversazione era un interlocutore invadente ma piacevole, cortese, equilibrato. In modo diverso si comportava quando si trovava a parlare di fronte a molta gente, come gli accadeva sempre più spesso. Allora il suo « staccato » metallico, la voce cantilenante con cui pro-

LA NUOVA ONDATA

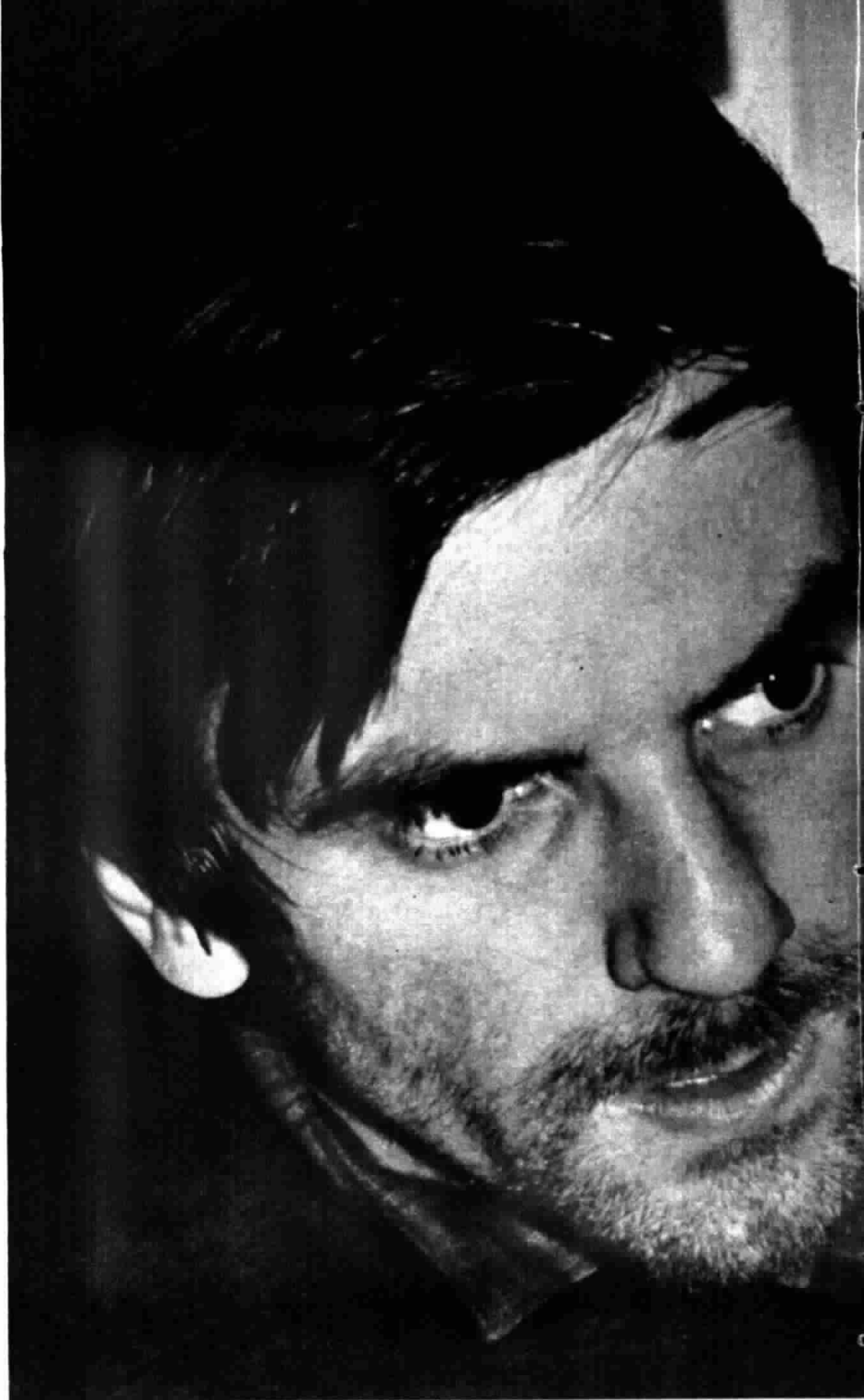
nunciava le frasi lunghe, complesse, del tedesco « colto » senza mai perdere il filo, seducevano chi ascoltava; ma al vigore dell'eloquenza non seguivano sempre rigorosità e coerenza di argomenti. Quando Dutschke si avvicinava a un microfono, era superfluo chiedersi « che cosa » volesse: voleva tutto. Ma se da una parte era facile ironizzare sulle sue richieste, che partivano dall'assoluto e nell'assoluto si concludevano, era dall'altra difficile, quasi impossibile, sottrarsi all'impeto missionario, alla forza carismatica dell'uomo, per non seguirlo in astrazioni e deduzioni che andavano al di là di ogni limite.

Gli studenti lo seguivano. Ma Dutschke era ormai uno studente anziano, avrebbe già dovuto esser fuori dell'Università. La dialettica generazionale è spietata: i giovani invecchiano, a una leva scolastica ne segue un'altra, la rivoluzione non può conservare a lungo nel mondo universitario lo stesso viso. Ci sarebbe stato qualcun altro capace di prendere il posto, per tante ragioni uniche, tenuto da Dutschke in quegli anni? Lui sosteneva di sì: « Esistono molti Dutschke ». Ma invece di un nuovo eroe la storia, che ama replicare in toni farseschi le grandi gesta, ci ha dato Cohn-Bendit.

I giornali riportavano ancora, da Berlino, i bollettini medici sull'incerto andamento della convalescenza di Dutschke e già cominciavano ad arrivare, da Parigi, le notizie e soprattutto le fotografie del nuovo capo dell'opposizione extraparlamentare europea. Costui aveva fatto il suo debutto all'Università di Nanterre, umiliando il ministro gollista che era venuto a inaugurare la piscina universitaria. La scena fu memorabile: lo studente delegato dai condiscipoli a rispondere all'allocuzione ministeriale, un ventitreenne rossiccio e lentiginoso che si chiamava Daniel Cohn-Bendit, si avvicinò al ministro e gli chiese una sigaretta. Il ministro tirò fuori un portasigarette e un accendino. Cohn-Bendit se ne servì e l'occhio e il pelo sfavillarono mentre la fiamma accendeva la sigaretta. In quel momento prendevano fuoco il prestigio e l'autorità del regime gollista. Pochi giorni dopo scoppiava, in Francia, ciò che Malraux ha poi definito « l'inizio di un dramma mondiale: la crisi più completa che sia mai esistita dell'idea di gerarchia ». Dall'Università di Nanterre (un insieme di tristi edifici costruiti alla periferia di Parigi, completamente isolati fra le bidonvilles dei manovali algerini e la ferrovia, lontani da ogni forma di vita associata, in quanto non esistevano nei pressi né librerie, né cinema, né caffè, né farmacie: un tipico luogo di alienazione, come venne definito) la ribellione studentesca si trasferì il 2 maggio 1968 alla Sorbona. A cominciare dalla notte del 3 maggio, il Quartiere Latino venne sconvolto da una battaglia che « fece vivere a Parigi la settimana più drammatica dopo la Liberazione » e che culminò nella giornata rivoluzionaria del venerdì 10 maggio con questo bilancio: 625 studenti feriti, 1555 fermati, 73 arrestati, 513 gendarmi feriti, 288 automobili e 22 autobus incendiati, 27 negozi devastati, 60 grandi alberi sradicati o segati al piede e messi di traverso sui boulevards. Intorno a quelle giornate è fiorita

tutta una letteratura. Ecco come una scrittrice italiana, Alba de Céspedes, ne parla: « Mi trovavo a Parigi, nello stesso quartiere dov'è scoppiata la rivolta degli studenti e dove avevano luogo i loro scontri con la polizia. Lavoravo al mio nuovo romanzo, e ho l'abitudine di lavorare di notte; ma, dai primi di maggio, il silenzio notturno era lacerato da scoppi di granate, da detonazioni, da grida, dal rumore di passi in fuga, che mi distraevano dal mio libro. Non facevo altro che seguire ciò che accadeva attorno a me: rimanevo per ore al transistor ascoltando le notizie che i radiocronisti trasmettevano direttamente dal Quartiere Latino. Di giorno uscivo, mi recavo alla Sorbona e assistevo ai dibattiti, alle riunioni, e lì come nelle strade devastate, disselciate, ingombre di automobili carbonizzate e puzzolenti di gas, incontravo i giovani rivoluzionari, li interrogavo, li spingevo a parlare. Più loquaci, le ragazze divenivano ai miei occhi le protagoniste di quella rivolta che fu il primo segno spontaneo e inequivocabile della lotta che sta cambiando la nostra società; forse perché la donna, per sua natura, esprime con passione le proprie idee, i propri sentimenti, e affronta con una sorta di eroismo ogni vicenda della propria vita. Quelle notti, quei giorni, quegli incontri, di cui — a tutta prima — volevo soltanto prendere nota, in italiano, nel mio diario, si sono invece presentati a me come momenti di un unico poema, che mi è venuto naturale scrivere nella lingua, anzi con le stesse parole, di coloro che lo hanno vissuto; e che oggi ho riscritto in italiano » (dalla prefazione a *Le ragazze di maggio*, Mondadori, 1970).

Oltre che dalle donne letterate, la rivolta venne salutata con entusiasmo da molti rivoluzionari accademici e da salotto, i quali si preci-



Glossarietto del contestatore

Per i genitori che non capiscono i loro figli rivoluzionari, per i giovani che non riescono a tenere il passo con i compagni più impegnati, per i professori colti in fallo di ignoranza di fronte alla fantasia ideologica dei loro studenti, pubblichiamo alcuni dei neologismi che sono entrati ormai nel linguaggio comune.

AVANGUARDIE ESTERNE - Gruppi di intellettuali che hanno il compito di guidare la rivoluzione delle masse popolari.

BARONE - Titolo nobiliare che identifica spregiativamente chiunque detenga il potere all'interno di un sistema burocratico-capitalista: « Baroni della cattedra », « Baroni della finanza ».

CODISMO - Termine che indica quei gruppi che si mantengono in una posizione opportunistica, « in coda » al movimento operaio.

ENTRISMO - Quella particolare tattica che consiste nell'infiltrarsi nei partiti per fare opera di proselitismo e di « svuotamento » dall'interno di essi.

GATTO SELVAGGIO - Tecnica di lotta sindacale che consiste nel sospendere il lavoro senza preavviso, nei momenti cruciali della produzione.

IN - Suffisso di vari termini che denominano metodi di resistenza passiva, come « sit-in » (stare seduti per ore a discutere), « teach-in » (tenere controcorsi universitari), « shop-in » (mettere a soqquadro un grande magazzino fingendo massicci acquisti di merci poi abbandonate a intralciare il traffico del negozio).

NAZIMAOISTI - Gruppi studenteschi che auspicano un'alleanza tra Europa e Cina da opporre a quella (data come sotterraneamente già esistente) fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

KATANGHESI - Nome (preso a prestito dal « maggio » francese) che designa i reparti che formano la « polizia » dei dimostranti e che hanno il compito di respingere i « provocatori » e la forza pubblica.

PANTERE NERE - Movimento politico negro americano che mette in pratica la guerriglia urbana ed è violentemente polemico con gli « integrazionisti ».

PIL - Sigla messa in voga da don Lorenzo Milani per indicare il Partito Italiano dei Laureati, che varca le frontiere di tutti i partiti nel discriminare i cittadini meno istruiti.

TATZE-BAO - Voce di origine cinese che designa un giornale murale o una striscia di carta su cui vengono scritti messaggi politici e informazioni nelle fabbriche o nelle Università.

TIGRE DI CARTA - Espressione usata in vari slogan di origine maoista, come « La bomba atomica è una tigre di carta », « Il padrone è una tigre di carta ».

UCCELLI - Gruppo di avanguardia dei contestatori romani, così chiamati perché nel 1968 si arrampicarono sulla Lanterna borrominiana di Sant'Ivo e vi rimasero appollaiati un paio di giorni.

X DI NIXON - Nelle scritte murali il cognome del presidente degli Stati Uniti viene generalmente scritto con una svastica al posto della x.



L'attentato a Dutschke, il protagonista della rivolta universitaria

Rudi Dutschke (foto grande a sinistra), 30 anni oggi, vive a Londra come rifugiato politico. E' semi-cieco e le sue condizioni generali di salute sono precarie. L'11 aprile 1968, quando aveva 28 anni, venne ferito gravemente da un giovane neo-nazista, Joseph Bachmann, che dichiarò di aver concepito il delitto dopo aver letto i giudizi sul capo socialista pubblicati dalla stampa tedesca. Qui accanto, la bicicletta sulla quale Dutschke uscì quella mattina di aprile e da cui cadde in seguito all'assalto di Bachmann. In alto, il luogo dell'attentato a Rudi il Rosso (lo chiamavano così) nella centralissima Kurfürstendamm di Berlino Ovest: si vedono i segni tracciati col gesso dalla polizia e ancora le scarpe del giovane capo universitario. All'ospedale gli furono estratte tre pallottole



Cohn-Bendit l'uomo di maggio

Daniel Cohn-Bendit, che ha oggi 26 anni, all'epoca della sua maggiore notorietà, durante una conferenza-stampa nel maggio 1968, all'indomani delle barricate nel Quartiere Latino di Parigi. Cohn-Bendit, sbollita presto la sua passione rivoluzionaria, si è dedicato al cinema. Ha vissuto per lungo tempo con la famiglia nell'Assia meridionale, in Germania, poi si trasferì in Francia iscrivendosi alla facoltà di sociologia di Nanterre

pitavano a scaldarsi alle fiamme, lasciando credere che erano stati essi ad accenderle e che avevano abbastanza fiato per tenerle in vita. A loro si unirono i trozkisti, gli anarco-comunisti, gli internazionalisti e altri superstiti delle vecchie rivoluzioni. Né poteva essere altrimenti, ha osservato un rivoluzionario autentico, Milovan Djilas: « Come un grido nella giungla sveglia il cacciatore, così il solo pensiero di una rivoluzione risveglia nell'ex rivoluzionario una sensazione di voluttà, e insieme la preoccupazione di perdere il treno della rivoluzione che deve portare lui al potere e l'umanità intera al traguardo dell'eguaglianza e della felicità ». Certo, il fascino liberatorio che Cohn-Bendit dovette esercitare nelle giornate di maggio sull'intelligenza di sinistra ha dell'autocaricaturale. A tanti rivoluzionari da tavolino egli doveva apparire come il simbolo selvaggio, furente, esaltante, di tutte le idee e passioni sovversive che per anni avevano compresso entro oscuri sistemi di pensiero e mai sfogato sulle barricate. Salutarono in Cohn-Bendit il realizzatore, il vendicatore ed insieme il giustiziere del loro astratto intellettualismo. Si sentivano morbosamente attratti, oltre che dal nuovo mito giovanile che egli incarnava, dalla sua mancanza di inibizioni, dalla sua frenesia dilettantesca, dalla sua verbosità blasfema e torrenziale. Marxista e bakuniniano, marcusiano e dadaista, Cohn-Bendit era il confusionario d'azione che dava finalmente uno sbocco violento all'immobilismo che tediava l'esistenza degli intellettuali prima della « révolution de mai ». Si vedeva in quei giorni un Sartre chinarsi a intervistare il « révolté » di Nanterre con un'umiltà che, è stato notato, il secondo avrebbe dovuto mostrare sempre al cospetto del primo.

Paragonati ai seguaci di Dutschke in Germania, i seguaci di Cohn-Bendit in Francia meritavano veramente di esser chiamati « groupuscules »: asteroidi senza consistenza, effimeri come un agglomerato d'argento vivo. Agli inizi del 1968 il movimento

capeggiato da Cohn-Bendit (che venne poi battezzato « del 22 marzo » perché fu quello il giorno in cui venne occupata l'aula magna dell'Università di Nanterre) contava in tutto 142 aderenti. E' vero che alla Sorbona, nel corso della settimana epica della rivolta, i vari gruppi, pur muovendosi ciascuno per conto proprio, si fusero in una nebulosa politica della quale De Gaulle e Pompidou fecero male a sottovalutare l'importanza. Ma è anche vero che fu poi il gusto per la violenza a fare da denominatore comune fra i figli dei borghesi e i beatniks, fra gli anarchici e i blousons noirs, fra i katanghesi alla ricerca di diversivi e gli algerini che — se dobbiamo credere al ministro dell'Interno Raymond Marcellin — parteciparono alle manifestazioni nella speranza di trovare facile sfogo agli appetiti sessuali durante i bivacchi promiscui all'interno delle facoltà occupate, durante i giorni in cui il rispetto delle regole morali veniva considerato come un offensivo gesto reazionario.

In una delle tante ricostruzioni dei fatti di maggio abbiamo trovato la battuta con la quale De Gaulle, alla fine d'un tempestoso colloquio con Pompidou, avrebbe annunciato il suo proposito di sfidare i ribelli alla prova di forza: « E' ora di suonare il fischietto per far sapere che la ricreazione è terminata ». Come sempre in questi casi, importa poco che la battuta sia stata realmente pronunciata. L'importante è che fotografa esattamente la situazione. Ovviamente, è una fotografia presa dalla parte del vincitore. Ne riflette anche una certa vena di volgarità: la volgarità della caserma, dell'autoritarismo abituato a ragionare in termini di rapporti di forza, a considerare la forza come il valore supremo.

Ma sta di fatto che il movimento studentesco dovette sorbirsi, insieme con il danno della sconfitta, la beffa della lezione. Per alcuni giorni gli studenti avevano giocato alla rivoluzione. Dopo qualche esitazione, gli operai li avevano seguiti, scavalcando i loro organismi rappresentativi, politici e sindacali. Fu appunto in quel momento, quando all'occupazione delle Università si aggiunsero quelle delle fabbriche, delle ferrovie e di alcune centrali dei servizi pubblici, che la Francia benpensante e benestante, la Francia del neocapitalismo, la Francia dell'opposizione all'interno del sistema, cominciò a tremare. Dunque l'immaginazione stava davvero andando al potere, com'era scritto sui muri della Sorbona? Che tipo di potere sarebbe nato da un movimento che mescolava con tanta disinvoltura le bandiere rosse del marxismo a quelle nere dell'anarchia?

Al momento decisivo della prova di forza, gli operai restituirono la loro fiducia ai partiti e ai sindacati, e De Gaulle ed i benpensanti trovarono anche un alleato indiretto: il partito comunista, che ritirò il suo appoggio alle manifestazioni studentesche ed accusò il movimento di anarchismo, infantilismo ed estremismo piccolo-borghese. Il che era vero, ma in quel momento equivaleva a porgere la mano ai gollisti. La rivoluzione si sgonfiò dalla sera alla mattina e i parigini poterono partire per il week-end con la benzina trovata di nuovo presso i di-

LA NUOVA ONDATA

tributori. Qualche tempo dopo, le elezioni dettero la maggioranza assoluta ai gollisti.

Personaggio immaginario e iperbolico di una rivoluzione inesistente, Cohn-Bendit svaniva dopo la caotica rappresentazione surrealista montata sotto le mura dell'antica Bastiglia. Ma, col suo fascino e col suo mito effimero, evaporava anche quel poco che restava della credibilità della sinistra intellettuale francese. Gli stessi militanti della sinistra politica, tracciando un primo bilancio dei fatti di maggio, ne denunciavano sul *Nouvel Observateur* « le illusioni, le confusioni e la inconsistenza dottrinaria ». La parabola di



Berkeley (California): la contestazione è cominciata qui nel 1964

Il primo autentico atto della contestazione studentesca nel mondo ha una data precisa: 2 dicembre 1964. Occasione un comizio: Mario Savio, uno studente di filosofia di 22 anni, tenne un discorso a seimila suoi colleghi e li incitò ad attaccare a fondo il « sistema ». Nello stesso giorno Joan Baez, la cantante della non violenza, intervenne alla manifestazione intonando « We shall overcome », inno di guerra del movimento per i diritti civili. Un migliaio di studenti occuparono l'università. Nella notte intervenne la polizia e mille dimostranti finirono in carcere.

Roma: dalle dimostrazioni universitarie del '68 ai cortei del '70

Questa è una delle tante immagini che ricordano la contestazione studentesca in Italia. Siamo a Roma durante un attacco di estremisti agli occupanti della Facoltà di Giurisprudenza, è il marzo del 1968. Nella foto sotto, un corteo organizzato dal Movimento studentesco nel novembre 1970; vi partecipano gli studenti di alcune scuole medie romane. Nello stesso periodo manifestazioni simili si sono registrate anche in altre città italiane.



Sartre, patetica anche sul piano personale, sembrava confermare la diagnosi. I fotografi coglievano il filosofo sessantacinquenne, in giubbotto sportivo con cintura-lampo, mentre distribuiva sui boulevards *La cause du peuple*, un foglio maoista il cui frasario ricalca le invettive zoologiche usate dal procuratore Vishinsky all'epoca dei processi staliniani: « Maiali, lupi, sciacalli, iene ». Un'epoca storica si è chiusa con quella fiammata effimera, e non solo in Francia. La contestazione, che partì negli Stati Uniti dalla protesta contro la guerra del Vietnam e dal richiamo appassionato alla non-violenza, ha esaurito il suo ciclo, ha compiuto la sua parabola. L'aprile tedesco e il maggio francese del 1968 hanno consumato quei fermenti, aprendo un ciclo nuovo che ha favorito in Francia l'avvento di Pompidou e ha dischiuso in Ger-



L'ideologia del movimento studentesco

Chi ha fornito agli studenti ribelli gli strumenti ideologici per iniziare e condurre avanti le loro azioni di contestazione culturale e politica? Quali erano i principi ispiratori e gli obiettivi della rivolta universitaria del 1968? Non è facile rispondere a questi interrogativi senza cadere nel semplicismo, anche perché assai diverse erano le posizioni ideologiche delle forze che convivevano nel movimento. E' tuttavia possibile enucleare alcuni dei motivi più universalmente diffusi e accettati. Li esporremo con la massima concisione possibile, rinviando il lettore eventualmente desideroso di approfondire l'argomento ai testi dottrinali che sono reperibili in ogni libreria, e segnatamente agli scritti di Rudi Dutschke e di Daniel Cohn-Bendit, i quali a loro volta avevano attinto molte delle loro idee dalle opere di Rosa Luxemburg, Frantz Fanon e Herbert Marcuse.

Dutschke ha così sintetizzato il principio ispiratore della lotta studentesca: «I detentori del potere politico manipolano le masse popolari, che non possono svilupparsi liberamente e sono incapaci di disporre di sé. Gli operai, nel mondo capitalistico e soprattutto nei Paesi ad alto sviluppo economico, sono ormai integrati nella società dei consumi e incapaci di fare la rivoluzione. Per questa sono disponibili soltanto gli studenti: essi infatti sono troppo giovani per esser integrati e non sono ancora finiti nell'ingranaggio della produzione. Privilegiati perché hanno la possibilità di sviluppare la loro razionalità critica, gli studenti possono scoprire le manipolazioni, ravvisare le repressioni e comunicare queste loro conoscenze agli altri, in modo da renderli coscienti della loro possibilità di liberarsi e liberare tutta la società».

Attraverso questo processo di autoconsapevolezza — sostenevano i teorici della contestazione — si perverrà alla fine a uno stadio in cui l'uomo sarà padrone del proprio destino e non potrà più venir manipolato come un oggetto politico. Si tratta di una rivoluzione permanente, da condurre in tutti i settori della vita pubblica, facendo maturare le coscienze, affinando il raziocinio critico nei confronti degli strumenti che la società sta foggando per rafforzare le forme di schiavitù. Obiettivi primari da raggiungere sono l'eliminazione della guerra e della fame nel mondo: non assurdi se si considera che il sistema in cui viviamo si fonda — affermavano i ribelli — sull'industria del riarmo e su una calcolata politica di sprechi: la cosiddetta società dei consumi, se rinunciassero alla dissipazione, allo sperpero sistematico, potrebbe compiere un passo avanti gigantesco verso la liberazione dell'umanità da quelle che si considerano forze ineluttabili. Gli studenti possiedono alcune possibilità che sono sistematicamente negate agli altri gruppi sociali. Solo essi, oggi, sarebbero in grado di provocare un cambiamento profondo nella mente dell'uomo. La politicizzazione dell'Università deve esser considerata la fase iniziale d'un processo che dovrà concludersi con la trasformazione radicale dell'intera società.

Parlare di riforme, di colloquio, di collaborazione fra docenti e discenti, dopo queste premesse, era evidentemente impossibile: gli studenti respingevano qualsiasi riforma perché volevano la rivoluzione.

mania l'era di Brandt. Anche in Italia (come appare dalla cronistoria che pubblichiamo in queste pagine) il movimento di contestazione non riuscì a sottrarsi ai contraccolpi della «débâcle» parigina, sebbene abbia portato avanti una sua azione di dissenso protestatario per tutto il 1968 e i primi due mesi del 1969, fino a decretare il proprio funerale come movimento corale con lo sgombero dell'Università di Roma dopo la morte di uno studente al Magistero e le manifestazioni contro Nixon, in una situazione di parossismo attivistico che, in realtà, non era altro che una disperata ammissione di impotenza. Eppure, da noi, tutto era cominciato in un modo coraggioso, puntiglioso quanto entusiasmante, vigoroso nella misura in cui corrispondeva a qualcosa che andava fatto e di cui tutti sentivano il bisogno e l'urgenza. Era cominciato come critica al sistema di studio, all'inadeguatezza delle strutture scolastiche — in particolare quelle universitarie —, come richiesta, in fondo quasi corporativa, di rendere le Università agili, efficienti, funzionali e soprattutto utili sia agli studenti sia al Paese, costringendo i docenti a partecipare attivamente alla vita della scuola, dando all'intera società la coscienza che, se voleva essere moderna in un futuro non molto lontano, doveva cominciare col riformare il sistema scolastico. Beffardi, alla riapertura delle scuole nel 1966 proposero che il 1° ottobre venisse solennizzato al canto di quella indimenticabile poesia che nel primo dopoguerra veniva imparata a memoria nelle classi elementari del Regno. Ricordate?

E' la scuola del tempio sorella
è palestra che forma e trastulla:
ogni cosa ci appare più bella
quando parlano amore e bontà.

«Ma chi trastulla?», si domandavano gli iconoclasti. Denunciavano egualmente l'altra espressione tuttora in uso da parte di coloro che parlano della scuola, col cuore in mano, per definirla «maestra di vita». «E' infatti», dicevano, «noi siamo d'accordo: la scuola ci insegna a vivere in questo tipo di società, insegna a scegliere il minor male, a cercare il plauso degli eguali, a essere sprezzanti coi sottoposti. Insegna la sacralità della gerarchia sociale, oltre a qualche luogo comune che si chiama incertamente "morale". E' certamente maestra di vita. Insegna (pensate!) l'algebra, duecento versi di Dante a memoria, il latino della sintassi che non è mai esistito, e che Socrate è il più grande dei filosofi. Insegna a dare giudizi sulla storia, Napoleone? Un grande personaggio. Mussolini? Se non era che era fascista, sai che buon uomo era; e Hitler, cattivo, ma ha fatto le autostrade. Insegna ad arrivare primi a tutti i costi, ad avere paura del voto agli esami (di maturità, pensate!), a sospettare, a essere ambigui». La diagnosi della scuola era feroce, ma non del tutto impropria, e in ogni modo collimava con l'idea che mostravano di avere di tutta la società contemporanea, in Italia e all'estero.

L'insofferenza di una generazione, che aveva cominciato a manifestarsi nel 1966 attraverso forme spesso immaginose e provocatorie sul piano del costume, sembrava aver tro-

vato i suoi metodi di lotta condensando gli obiettivi nello slogan superficiale ma efficace «no all'autoritarismo, no all'imperialismo», cui faceva da contraltare quell'altro destinato a turbare i sonni di rettori e questori, di magistrati e ministri, del «potere agli studenti». L'arma di lotta, l'occupazione, sperimentata con successo dagli studenti dell'Università Cattolica di Milano, aveva dimostrato che per rendere di portata generale un problema che era generale — e già dibattuto da anni inutilmente in seno alle convenicole universitarie — bisognava imporsi in modo massiccio toccando il sistema scolastico nel punto più vitale, nella sua stessa vita. Bloccare la vita scolastica attraverso l'occupazione degli edifici significava portare il problema all'attenzione del grande pubblico. Il primo risultato di queste iniziative — cui andava la solidarietà della maggioranza degli studenti, anche se solo un 10% partecipava attivamente — fu che il problema della riforma della scuola divenne problema primario per il governo e argomento dibattuto ogni giorno sui giornali. E furono ben pochi i milanesi che rifiutarono l'obolo agli studenti attendati davanti ai cancelli dell'Università Cattolica nel marzo 1968.

Ma a poco a poco, sulla scia di umori ideologici sviluppatisi altrove, assorbiti troppo ingordamente dai libri di Marcuse o dalle teorie di Mao trapiantate troppo bruscamente in Occidente, la contestazione mutò stile ed obiettivo. Chiedere la riforma della scuola sembrò un obiettivo borghese, revisio-

nista. Lo scopo divenne anzi di rendere impossibile il funzionamento dell'Università «nozionistica» borghese finché essa non cedesse alla contestazione sistematica «dal basso» per diventare il centro promotore della trasformazione sociale invece di quella macchina per l'inserimento forzato degli individui nella società dei consumi che, secondo i ribelli, essa attualmente è. «E' semplice», dissero gli studenti, «questa società non può funzionare se l'Università non le fornisce i quadri tecnici, dirigenti e insegnanti; se dunque impediamo all'Università di continuare a funzionare al vecchio modo, costringiamo non solo l'Università a riformarsi, ma la società intera ad accettare i mutamenti che discenderanno dai centri della sua vita intellettuale». Queste tesi, formulate originariamente da Rudi Dutschke con la cattivante eloquenza che gli era propria, finirono con l'acquistare anche in Italia il valore d'un riferimento mitico come le Novantacinque Tesi affisse da Martin Lutero sulla porta della chiesa di Wittenberg.

Passato il primo entusiasmo, esplose il contrasto sui fini reali dell'agitazione e apparve chiara l'incompatibilità fra la tesi della contestazione globale e la tesi delle riforme. Non si può combattere contemporaneamente su due fronti. Il movimento universitario pagava assai duramente la sua doppia dimensione e si sgretolava nel giro di pochi mesi. La diaspora ha portato gli oltranzisti nei vari gruppuscoli dell'opposizione extraparlamentare, mentre gli altri hanno tentato di

ricostruire un movimento universitario più moderato ma, privati dei vecchi leaders e delusi dall'esperienza appena vissuta, non hanno saputo ritrovare l'antica carica rivoluzionaria. Non è stato così per i giovanissimi che hanno fatto la loro prima apparizione nella «battaglia» di Valle Giulia. Arrivarono quasi all'improvviso, ragazzi e ragazze delle scuole medie, e furono — come si ricorderà — i più aggressivi di tutti. Il movimento studentesco non l'avevano creato loro e perciò non rimasero vittime dei suoi errori (hanno anzi coniato uno slogan severo: «No all'imperialismo degli universitari»). Oggi, a due anni di distanza, e potendo disporre di interlocutori (gli uomini politici, le autorità scolastiche, buona parte dell'opinione pubblica) resi coscienti della realtà studentesca, sono scesi a loro volta nelle strade.

Anno scolastico 1970-71, anno quarto della contestazione. Ragazzi per le strade a protestare, cariche della polizia, tafferugli fuori e dentro gli istituti medi superiori, gente all'ospedale, passanti picchiati, madri in lacrime nei corridoi dei commissariati di polizia. Ci risiamo? Il «caso» di quest'anno è nato al Liceo Tasso (un istituto di Roma che è l'equivalente del milanese «Parini», poiché vi studiano i figli dell'intelligenza politico-culturale della capitale) e ha coinvolto i ragazzi che tre-quattro anni fa assistevano dalle scuole medie inferiori a quel che succedeva all'Università. Questo scoppio di agitazioni ha costituito per molti una sorpresa. Ma non si è trattato di uno scoppio improvviso. Era invece in gestazione da tempo.

I «rivoluzionari in calzoncini corti» rappresentano l'aspetto autarchico del movimento che investe la gioventù in tutto il mondo, a Ovest e a Est, tranne là dove (come in Polonia e in Spagna, per citare due Paesi all'ordine del giorno) non viga un regime di polizia sostenuto da una tirannia. Nel nostro Paese si aggiungono motivi particolari. Paradossalmente, la saturazione dello stesso movimento universitario che aveva esaurito, almeno per il momento, le sue possibilità agitative sull'ultima spiaggia del rivoluzionamento verbale, ha sposato la pressione sugli studenti delle medie superiori, i quali avevano reali problemi di disagio. Infatti l'Università si è ormai acconciata, a causa dell'esplosione degli iscritti, al ruolo di una scuola per corrispondenza o di una semplice macchina per esami. Questo non è possibile nella scuola media superiore dove col crescere degli effettivi scolastici i problemi di spazio fisico, di disponibilità (tempestiva) di docenti qualificati, di attrezzature moderne si pongono in modo sempre più drammatico, nei termini di una corsa fra la lepre e la tartaruga, e con poche speranze che la prima ad un certo punto si addormenti, come nella favola di Esopo.

Ma altre e più gravi contraddizioni stanno esplodendo. La scuola media italiana ha in prevalenza funzione di preparazione professionale, ma non riesce più a espletarla: o fabbrica disoccupati a centinaia di migliaia (si vedano gli istituti magistrali), o si difende con tassi di eliminazione altissimi (di quasi la metà, fra bocciature e abbandoni, nel primo biennio degli isti-

segue a pag. 30

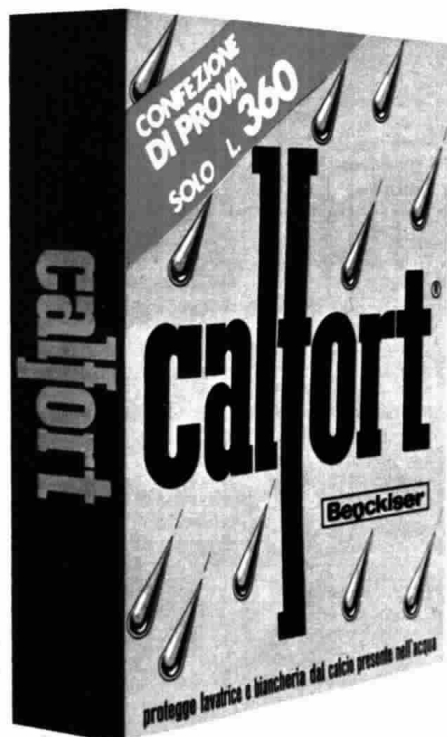
soffoca!



GPM 126

CALCIO E FERRO,
PRESENTI NELL'ACQUA DEL RUBINETTO, PROVOCANO
INCROSTAZIONI CHE "SOFFOCANO" LA VOSTRA LAVATRICE.

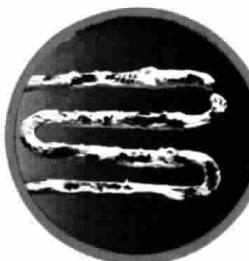
CALFORT protegge:



CONSIGLIATO DALLE
GRANDI MARCHE DI LAVATRICI

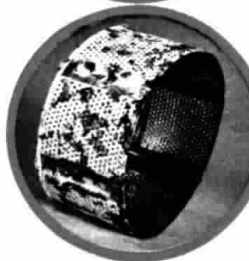
CALFORT

il tecnico in polvere



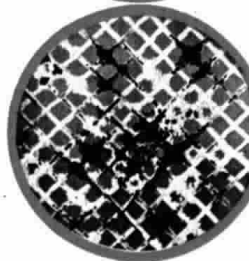
RESISTENZE

Le resistenze incrostate impiegano più tempo a riscaldare l'acqua, aumenta il consumo di energia elettrica e in breve si bruciano.



CESTELLO

I depositi di calcio otturano i fori all'esterno del cestello. La circolazione dell'acqua diventa più faticosa: la biancheria si lava male e si logora rapidamente.



BIANCHERIA

Il calcio presente nell'acqua impregna la biancheria e la rende meno assorbente. Il ferro la macchia di ruggine.

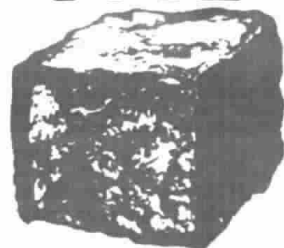
CONFEZIONE
DI PROVA
SOLO L.
360



I manifesti: dall'America all'Europa

Due fra i tanti manifesti murali del movimento di contestazione giovanile. Il primo (in alto) è americano: rappresenta un poliziotto che schiaccia con la sua grossa motocicletta le parole « pace e amore ». La figura dominante è composta dalle parole « distruggere storpiare uccidere sfasciare azzoppare guerra nazista odiare macellare assassinare » ecc. Il manifesto a destra è francese: raffigura un sasso sul quale è scritto: « minori di 21 anni questo è il vostro voto »

MOINS DE 21ANS voici votre bulletin de VOTE



LA NUOVA ONDATA

segue da pag. 29

tutti tecnici industriali) e fabbrica dei frustrati. Tutti sono d'accordo sull'urgenza di una riforma ma, mentre si discute, gli studenti sentono il bisogno e avvertono il diritto di scendere in piazza.

Fa piacere che esista, in questa generazione di ragazzi dai quattordici ai diciotto anni, un interesse politico che pochi avrebbero, solo due o tre anni fa, sospettato o previsto. In tutti questi anni non si è fatto altro che lamentare l'indifferenza dei giovani per la democrazia. I giovani apparivano un prodotto dell'urbanesimo e della società produttiva che aveva « corrotto » i valori morali e civili dei padri, sostituendoli col materialismo. Occorre ora riconoscere che questo risveglio di interesse politico (anche con i rischi che può presentare per la sua immaturità) è un fatto positivo. Fa anche piacere che il « potere » dei giovani sia oggi una realtà, mai raggiunta e nemmeno immaginata dalle generazioni precedenti. E non c'è da scandalizzarsi se dalle tribune a loro disposizione giungeranno alle nostre orecchie richieste o intimidazioni, suggerimenti o denunce; solo si vorrebbe dai giovani domande e proposte serie, nella serena disposizione a trovare in comune, vale a dire con la loro diretta e responsabile collaborazione, una via d'uscita, la più giusta e conveniente per la società in cui viviamo, noi e loro.

Vittorio Libera

LA TV DEI RAGAZZI

Alla scoperta del mondo animale

IL RAGNO E LA SUA TELA

Giovedì 14 gennaio

Il regista cinematografico Michele Gandin è il realizzatore di un'interessante serie di documentari destinata ai telespettatori più piccini. La serie illustra la vita, il comportamento e il linguaggio degli animali più comuni: la gallina, la pecora, la rana, il coniglio e così via. In forma di dialogo fuori campo tra padre e figlio, il film racconta la vita di questi animali. Dalle domande ingenue e curiose del bambino scaturiscono le risposte semplici e chiare dell'adulto. In tal modo è possibile trasmettere in forma elementare e spontanea un certo numero di informazioni, stimolando lo spirito di osservazione e l'attenzione del pubblico infantile. L'animale, protagonista del film, non è mai osservato da un punto di vista fantastico o antropomorfo, ma sempre quale elemento della realtà quotidiana che lo circonda. A tale scopo si sono evitate musiche di commento, canzoncine, effetti speciali e simili, e si è cercato di mantenere il più possibile i tempi reali delle azioni e i suoni autentici dell'ambiente. La puntata che andrà in onda giovedì 14 gennaio è dedicata al ragno, e in modo particolare al ragno Epèira, comunissimo in Italia, detto anche «ragno crociato» per il disegno che ha sul dorso. L'Epèira costruisce una tela caratteristica a ragniera. Il bambino è incantato da questa serica trama, così lucente, così perfetta, leggera che par fatta di fili d'aria, di raggi di luna. Come farà mai il ragno a tessere una tela co-

si bella, così affascinante? Il papà cerca di spiegarlo con parole semplici e chiare. Ecco, il ragno ha nell'addome come sei piccole sporgenze chiamate filiere. Su ogni filiera ci sono tanti tubicini, da ognuno dei quali può uscire un filo di seta. I tubicini sono di diverso tipo e producono fili di qualità differente, e il ragno utilizza l'uno o l'altro a seconda delle circostanze: un tipo per legare la preda, altri per fare la tela e così via. Quanto tempo impiega un ragno per fare la sua tela? I ragni giovani mezz'ora, quelli un po' più vecchi un'ora circa. Osserviamo il lavoro del ragno Epèira, che ha otto zampe e otto occhi. Ecco quattro fili — i primi che il ragno mette —, fissati a una foglia, o a un ramo, o ad un fiore, ben tirati e in modo da formare press'a poco un quadrato. Dentro questo quadrato comincia a costruire la tela vera e propria, mettendo tanti fili, come i raggi di una ruota di bicicletta, andando su e giù verso il centro. Dopo comincia a girare intorno, andando dall'esterno verso l'interno, e li unisce con un lungo filo a forma di spirale. Quando a forza di girare raggiunge il centro la ragnatela è fatta. Ed ora, attente a non lasciarvi imprigionare, amiche mosche! Questa puntata, dal titolo *Il ragno*, verrà presentata al Festival Internazionale di Programmi Televisivi di Montecarlo che avrà luogo dal 10 al 19 febbraio 1971. Un'altra puntata — *La gallina* — della stessa serie ha meritato una menzione d'onore al Prix Jeunesse di Monaco di Baviera.



Pinocchio e la fatina in una scena del cartone animato diretto da Giuliano Cenci

Un'anteprima di «Immagini dal mondo»

PINOCCHIO FIORENTINO

Lunedì 11 gennaio

Collodi si trova nella Valdinievole, è una frazione del comune di Pescia, in provincia di Pistoia. Da Collodi, città natale della madre, Carlo Lorenzini trasse lo pseudonimo col quale è noto in tutto il mondo come l'autore di *Pinocchio*. Carlo Lorenzini (Collodi) nacque a Firenze nel 1828, combatté nelle battaglie del '48 e del '60, si dedicò al giornalismo collaborando a nu-

merosi periodici e fondando pubblicazioni politiche. Già maturo, dopo essersi segnalato come autore di commedie e di raccolte di articoli letterari, si dedicò alla letteratura infantile segnalandosi, tra l'altro, con *Giannettino* e *Minuzzolo*. L'opera sua più celebre rimane però *Le avventure di Pinocchio*, storia di un burattino, pubblicata dapprima a puntate, nel 1880, sul «Giornale dei bambini» diretto da F. Martini, e poi in volume. Il libro, per il suo valore morale e per la sua facilità di adattamento all'animo infantile, ha conquistato un posto preminente nella produzione diretta all'infanzia ed è stato tradotto in tutte le lingue.

Nel 1956 venne inaugurato a Collodi un monumento del celebre burattino, opera degli architetti Baldi e De Luigi, con la statua bronzea di Pinocchio dello scultore Greco, ed una serie di ceramiche, con noti episodi del libro, di V. Venturi.

Era logico che, ad un certo momento, Pinocchio spiccasse un salto, con le sue magre gambe di legno, dalle pagine del libro sullo schermo. Produttori cinematografici di vari Paesi hanno voluto realizzare un film su Pinocchio: i russi, i giapponesi, Walt Disney; ma c'era, sempre, in quel burattino straniero qualcosa di diverso dal Pinocchio ideato da Collodi e costruito da mastro Geppetto. Finalmente, un Pinocchio nostrano, un «Pinocchio fiorentino». Il disegnatore e regista Giuliano Cenci di Firenze, dopo un lungo tirocinio nella produzione di cortometraggi pubblicitari a disegni animati, si è accinto ad una

impresa che costituiva il suo più appassionante sogno: realizzare un film a lungometraggio di cartoni animati a colori su *Le avventure di Pinocchio*, tenendosi strettamente fedele all'opera del Collodi, senza alterarne nemmeno un episodio, rispettando i dialoghi e le caratteristiche dei personaggi, ed ispirandosi, per i disegni, alle illustrazioni delle prime edizioni del volume. Giuliano Cenci non è un grosso produttore, ma ha un amore immenso per il suo lavoro e Pinocchio gli è particolarmente caro. Si è guardato attorno, ha trovato collaboratori bravi ed entusiasti, è riuscito a convincerli a costituire un «sistema cooperativistico». Animatori, compositori, intercalatori, scenografi, fotografi, operatori, sonorizzatori: uno stuolo di artisti e di tecnici disposti a sacrificarsi, a dare il meglio di sé per il successo di «Pinocchio fiorentino». Consulenti artistici, Antonio e Mario Lorenzini.

Il film di Pinocchio uscirà in primavera. Intanto, i piccoli telespettatori potranno ammirare alcuni brani del film, che verranno presentati nel corso di un servizio inserito nella rubrica *Immagini dal mondo* in onda lunedì 11 gennaio. Gli altri servizi: Finlandia, *La corsa delle renne*, che si svolge in uno scenario fiabesco; Francia, *Ragazzi sul ghiaccio*, gara di piccoli pattinatori; Roma, *Uno zoo particolare*: un naturalista è riuscito a creare nella sua abitazione un giardino zoologico in miniatura, con varie specie di animali.

(Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 10 gennaio

TOBY TYLER, film tratto dal romanzo di James O. Kaler e diretto da Charles Barton. Seconda parte. Il piccolo Toby, per sottrarsi alla severità degli zii adottivi, fugge di casa e si unisce ad un circo. Toby viene chiamato a prendere il posto di un cavallierino infortunato e ottiene uno strepitoso successo. Gli zii, pentiti della loro eccessiva severità, vengono a riabbracciare il nipote.

Lunedì 11 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. Simona presenterà ai bambini una serie di illustrazioni di animali, cui farà seguito un servizio filmato dal titolo *Passeggiata allo Zoo*. Il programma si concluderà con il lavoro di gruppo *Costruiamo una città*. Per il pomeriggio dei ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi, il telefilm *L'Aquila in difficoltà* della serie *La spada di Zorro* e il cartone animato *Il richiamo delle anatre*.

Martedì 12 gennaio

PORTO PELUCCO: *L'isola delle sirene*, fiaba a pupazzi animati di Guido Stagnaro. Oggi Luchin rievcherà il suo soggiorno nella favolosa Isola delle sirene dove approdò in una notte di tempesta, tanti, tanti anni fa. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio*.

Mercoledì 13 gennaio

LO ZAR SALTAN. Un film sovietico ispirato ad una fiaba di Puskin. Regia di Aleksandr Ptuscko.

Giovedì 14 gennaio

LA SCALETTA. Il Centro Giovanile Salesiano di Padova ha organizzato la quinta edizione del con-

corso «Musica e Colori» che vede in gara un gruppo di giovanissimi pittori i quali devono, per i loro lavori, ispirarsi ai testi delle canzoni che vengono eseguite nel corso dello spettacolo. Le canzoni sono, complessivamente, otto; le cantano ragazzi accompagnati dal coro del Centro «Don Bosco» diretto da Umberto Marcato.

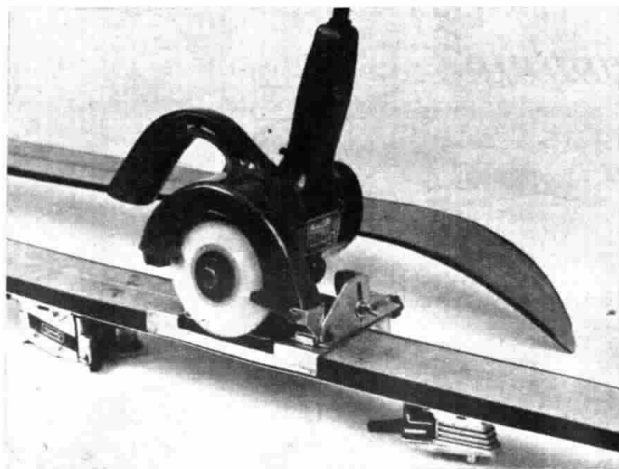
Venerdì 15 gennaio

UNO, DUE E... TRE. Programma di films, documentari e cartoni animati dedicato ai più piccini. Questo numero comprende: *Caccia all'anitra*, un allegro cartoon della serie *Storie di orsi*; *Bellabolla sempre in viaggio*, avventure di una bolla di sapone; *Le cicogne*, delizioso documentario realizzato dallo Studio Hamburg; *Codò ammalato*, racconto a pupazzi animati della serie *I folletti*; *Il gatto selvatico*, avventura di caccia con i simpatici Flik e Flok. Per il pomeriggio dei ragazzi andranno in onda: la rubrica *Avventura* con un servizio di William Azzella dal titolo *Buthan: Paese proibito* e il telefilm *La sfida di Freccia Fiammante* della serie *I forti di Forte Coraggio*.

Sabato 16 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della trasmissione «la carta». Marco e Simona parleranno dei vari tipi di scrittura usati prima della scoperta della carta. Verrà quindi trasmesso un servizio filmato di Roberta Cadringer sempre sullo stesso tema. Un prestigiatore eseguirà un numero con le carte da gioco; sulla carta dell'asso di cuori Simona reciterà la filastrocca «Il cuore»; su quella del re di fiori, Marco racconterà la fiaba *Le tre principesse e la corona di rugiada*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*

SCIARE OGGI È SEMPLICISSIMO CON BLACK & DECKER



Sia gli sciatori che partecipano a manifestazioni agonistiche di rilievo, sia quelli che praticano questo sport per puro hobby, hanno un problema in comune: la loro sicurezza e la loro velocità dipendono soprattutto dalla perfetta manutenzione delle lamine d'acciaio degli sci. La loro efficienza, infatti, garantisce la « tenuta » su qualsiasi neve e sul ghiaccio. Il taglio delle lamine tende però a deteriorarsi con estrema facilità e la sua messa a punto da parte di alcuni rari negozi specializzati comporta oltre a una discreta spesa anche una notevole perdita di tempo.

Oggi la Black & Decker, la più importante Casa specializzata in utensili elettrici per uso domestico, ha deciso di lanciare un'interessante novità anche nel settore neve: l'« affilasci ».

Con questo accessorio Black & Decker (che estende ulteriormente la già vastissima gamma di utilizzazioni dei trapani Black & Decker), gli sciatori potranno curare personalmente, a casa loro o in montagna, la manutenzione delle lamine.

L'operazione è di una estrema facilità e può essere effettuata in soli quattro minuti. Il costo dell'accessorio è estremamente interessante: esso infatti, si ripaga completamente tenuto conto dell'attuale costo medio di rinvivatura delle lamine effettuata dai negozi specializzati, con tre o quattro applicazioni. Il solo accessorio (da applicare al trapano) costa L. 7.900, mentre l'utensile completo costa L. 19.900: per ulteriori informazioni scrivere a Black & Decker, Civate (Como).

(CALLI)

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massaia - 50134 FIRENZE

MACKINLAY'S Scotch Whisky invecchiato 5 anni

qualità:
PRIMA

oggi in
"BREAK 1" 1° canale



AS-CAR Film agenzia di pubblicità Bo.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giovanna d'Arco in Torino

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — CHIESA PRESENTE

Quinta puntata
Nella città dell'uomo

meridiana

12,30 ... E TI DIRO' CHI SEI

Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti

Partecipa Gaia Germani

Scene di Piero Polato

Regia di Mario Morini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Whisky Mackinlay's - Biscottini Nipoli Buitoni - Deisa - Certosino Galbani)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento di Gianpaolo Taddei

Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Harbert S.a.s. - Caprice Des Dieux - Prodotti Johnson & Johnson - Fette vitaminizzate Buitoni)

la TV dei ragazzi

DISNEYLAND

Toby Tyler

Un film tratto dal romanzo di James O. Kaler

Seconda parte

con Kevin Corcoran nella parte di Toby Tyler

Regia di Charles Barton

Una Walt Disney Prod.

17,30 UNO, ALLA LUNA

Il Pisticchio a Bari - La Cirimella in Sardegna

Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

pomeriggio alla TV

GONG

(Vicks Vaporub - BioPresto)

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio

a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 LE COMICHE DI HARRY LANGDON

a cura di Ferruccio Castronuovo

Presenta Margherita Guzzinati

Quinta puntata

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Pasta Barilla - Tosmobili - Dentifricio Durban's)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Benckiser - Pavesini - Olio Topazio - Cera Glò Johnson - Banana Chiquita - Tortellini Pagani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Dinamo - Salumi Gurmè - Toffè Kremlquirizia Elah)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Negozi Alimentari Despar - Confetto Falqui - Formaggi Star - Krups Italia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Fernet Branca - (2) Confezioni SanRemo - (3) Du-four caramelle - (4) Olio Dante - (5) Candy Lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tipo Film - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) Film Made - 4) Film Makers - 5) B.B.E.

21 —

GUERRA E PACE

di Leone Tolstoj

Sceneggiatura di Serghei Bondarciuk e Vasilij Soloviov

Personaggi ed interpreti principali:

Nataschia Rostova Ludmila Savoleieva

Pierre Besuhov Sergei Bondarciuk

Andrei Bolkonskij Viceslav Tihonov

Ilià Andreievic Rostov V. Stanizn

Contessa Rostova K. Golovko

Nicolai Rostov O. Tabakov

Petia Rostov N. Kodin, S. Ermilov

Sonia I. Gubanov

Nicolai Andreievic Bolkonskij A. Ktorov

Principessa Maria A. Scuranova

Lisa Bolkonskaia A. Vertinskaja

Principe Vasilij B. Smirnov

Elena I. Skobzeva

Anatol V. Lanovoi

Dolohov O. Efremov

Ahrosimova E. Tlapkina

Anna Scerer A. Stepanova

Kutsov B. Sahava

Tuscini N. Trofimov

Bagration G. Ciohonelidze

Denisov N. Ribnikov

Regia di Serghei Bondarciuk

Produzione: Mosfilm

Terza puntata

DOREMI'

(Sanagola Alemagna - Brandy Stock - Cera Emulsio - Dadi Knorr)

22,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Amaro Petrus Boonekamp - Jolly Ceramica)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 LE DISTRAZIONI DEL SIGNOR ANTENORE

Scherzo comico di Ermete Novelli

Presentazione di Ermete Novelli scritta da Alessandro Brissoni e detta da Gianrico Tedeschi

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Enrico Guido Marchi

Lucia Maria Grazia Sugh

Michele Fausto Guerzoni

Antenore Gianrico Tedeschi

Un garzone Dino Peretti

Giulia Lia Zoppelli

Adele Marina Como

Pantomima di Marise Flach

Scene di Ennio Di Majo

Costumi di Maud Strudthoff

Regia di Alessandro Brissoni

(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cioccolatini Cuori Pernigotti - Standa - Arwa Calze - Nescafé - Lip - Piselli Findus)

21,15 Il Quartetto Cetra

presenta:

JOLLY

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo

con la partecipazione di Isabella Biagini, Franco Cerri,

Stefano Cerri, Gloria Christian, Sandro Massimini, Ré-

gine, Lino Toffolo, Ornella Vanoni

Scene di Egle Zanni

Orchestra diretta da Mario Bertolazzi

Regia di Carla Ragionieri

Sesta puntata

DOREMI'

(Endotén Helene Curtis - Olio extravergine d'oliva Carapelli

- Lucidante Duraglit - Brandy Florio)

22,15 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Eine Lok wird gebaut
Filmbericht von Raimund Knecht

Regie: Wolf Dieter Seel

Verleih: TELEPOOL

19,45 Guten Abend!

Ein Unterhaltungsmagazin

Regie: Reinhard Hauff

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

...E TI DIRO' CHI SEI



L'attrice Gaia Germani, che partecipa alla trasmissione

ore 12,30 nazionale

Si tratta di una trasmissione che, nel quadro di una soluzione spettacolare e di piacevole intrattenimento, consente al telespettatore di analizzare, a livello attitudinale e caratteriale, il proprio comportamento dinanzi a situazioni provocatorie proposte sotto forma di test. La tematica verrà scelta con l'aiuto di un'équipe di esperti e di istituti specializzati che offriranno la loro collaborazione in tutte le fasi del programma. I test consistiranno principalmente nella presentazione di filmati (si prevede anche l'utilizzazione di riprese con macchine nascoste), non soltanto per rendere più vivace e divertente il programma, ma soprattutto per mettere in evidenza la concretezza delle situazioni affrontate. Il programma, allo

scopo di coinvolgere tutto il pubblico dei telespettatori, formerà nei primi momenti della trasmissione (in modo stringato e suggestivo) i test — che saranno sviluppati durante la puntata — sollecitando esplicitamente una scelta immediata di comportamento sul problema proposto. Ciascun telespettatore potrà verificare tali scelte nella successiva e preminente fase dello spettacolo che vedrà, in uno studio televisivo, partecipanti singoli e un campione di pubblico impegnati sugli stessi test svolti in maniera più ampia e ricca. La valutazione delle diverse risposte sarà affidata agli esperti che, sempre in studio, daranno vita al momento finale della trasmissione dibattendo con gli intervenuti il senso delle soluzioni scelte, anche in riferimento a classificazioni caratteriali o attitudinali.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Il campionato di calcio di serie A si avvia ormai al giro di boa (fine del girone d'andata). L'odierna giornata, la 13ª, propone almeno un paio di partite di indubbio interesse per l'alta classifica (Milan-Bologna e Napoli-Cagliari). L'avvenimento principale del pomeriggio è però costituito dagli sport invernali. Madonna di Campiglio ospita la « 3-Tre », una classica va-

lida per la Coppa del mondo. Per i discesisti azzurri si tratta di una prova d'appello su una pista più congeniale alle loro possibilità. Telecamere puntate dunque su Gustavo Thoeni, Varallo e Anzi, il terzetto di punta degli italiani. I favoriti d'obbligo restano, comunque, il francese Duvillard, gli austriaci Schranz e Cordin (medaglia d'argento ai mondiali di Val Gardena e recente vincitore a Val d'Isère) e gli svizzeri Russi e Daetwyler.

LE COMICHE DI HARRY LANGDON: Quinta puntata

ore 17,55 nazionale

Harry — sedicenne maldestro e credulone — vive in una cittadina di provincia sognando la prima avventura galante e dedicandosi a romantiche letture. In occasione del suo compleanno i genitori decidono di soddisfare la sua più grande aspirazione: possedere un paio di pantaloni lunghi. Fuori di sé dalla gioia, Harry li indossa ed esce in bicicletta per le strade del paese perché tutti possano ammirarlo abbigliato « da grande ». Nel corso del suo girovagare s'imbatte in un'affascinante signora che sie-

de, con espressione desolata, su un'auto in panne; per farsi notare Harry si esibisce in una serie di esilaranti virtuosismi su due ruote riuscendo a strapparle prima un sorriso e poi addirittura un bacio. Quando, allontanatosi un attimo, ritorna e non trova più la bella sconosciuta, cade preda di un languido sconforto: penserà a lei anche durante gli incontri con Priscilla, una rubizza contadinotta che i suoi genitori gli hanno destinato come consorte. Si strugge al ricordo di quel bacio — il primo della sua vita — finché non apprenda da un quotidiano dell'ar-

sto di una ladra famosa e non riconosce, nella foto di lei, l'oggetto dei suoi sogni. Harry non ha un momento d'indugio: corre al carcere dov'è detenuta e la fa evadere; per metterla in salvo affronta le più incredibili peripezie, compresa una lotta all'ultimo sangue — e all'ultima risata — con un cocodrillo. Soltanto quando si sarà reso conto, con sorpresa, di essere stato strumentalizzato dalla bella e cinica avventuriera, Harry Langdon riprenderà il suo posto accanto alla dolce Priscilla: più triste, ma in compenso anche un po' più saggio.

GUERRA E PACE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Guerra e pace, la più grande opera della narrativa russa e una delle più grandi della letteratura mondiale, fu scritta in cinque anni, tra il 1865 e il 1869, sullo sfondo dei grandi avvenimenti storici del principio del secolo XIX (Austerlitz, la campagna napoleonica in Russia, l'incendio di Mosca). Nello svolgersi di questi eventi

si intrecciano le vicende di due nobili famiglie russe, i Bolkonskyi e i Rostov, fra i membri delle quali si trova come legame il conte Pierre Besuhov, figura meditativa e complessa (in cui Tolstoj tende a vedere se stesso) e intorno alla quale si stringono le fila delle due cronache familiari. Il personaggio più rilevante

della famiglia Bolkonskyi è il forte e intelligente principe Andrei che, tornato in patria dopo essere stato ferito ad Austerlitz e rimasto vedovo, conosce a fondo l'esuberante e giovanissima Natasha Rostova, figura centrale della famiglia Rostov e una delle creature più affascinanti della narrativa di tutti i tempi.

La puntata di questa sera

Andrei Bolkonskyi dopo tutte le disillusioni e le amarezze passate riprende a vivere. Ad un grande ballo a corte Andrei rivede Natasha Rostova. Pierre lo prega di danzare con la fanciulla che è al suo primo ballo e all'inizio della serata in disparte senza cavalieri. Andrei e Natasha si innamorano. Bolkonskyi esita a lungo a chiedere la mano della ragazza poi, incoraggiato da Pierre e superata l'ostilità pa-

terna, si reca dai Rostov e fa la sua richiesta. Il vecchio principe Bolkonskyi pone come condizione alle nozze che esse siano rinviate di un anno, periodo che Andrei deve passare lontano, all'estero. Natasha accetta a malincuore queste condizioni, il fidanzamento perciò non è annunciato ufficialmente ed Andrei parte. La fanciulla, rimasta sola, è triste e come svuotata. Per distrarsi si reca con Nicolai ed

i suoi ad una caccia al lupo nelle terre di un vicino. La caccia è emozionante; la sera si chiacchiera accanto al fuoco, poi Natasha canta e balla. Nel tornare a casa in slitta la fanciulla è triste, le sembra di aver tradito il fidanzato lontano. Le giornate scorrono sempre più pesanti per Natasha, in oziose chiacchiere con Sonia e Nicolai. Il ritorno di Andrei ormai non è lontano. (Articoli alle pag. 80-83).

GIORGIO ALBERTAZZI PRESENTA "PICCOLA STORIA DEL CINEMA"



Un modo "diverso" di utilizzare i Caroselli, è quello adottato dalla sanRemo, che, oltre a reclamizzare i suoi abiti maschili marcati Pura Lana Vergine, offre al pubblico una "Piccola Storia del Cinema" presentata da Giorgio Albertazzi. La puntata di questa sera (alle ore 21 sul "Programma Nazionale") è dedicata a Tom Mix, il "primo" dei primi eroi del West.

questa sera in Carosello

DUFOR

LYS caramelle

OTELLO

LYS



KATTY LINE

RADIO

domenica 10 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Paolo.

Altri Santi: Sant'Agatone, S. Guglielmo, S. Marcianno, S. Gregorio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,58; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,57; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,05.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1951, muore a Roma lo scrittore Sinclair Lewis.

PENSIERO DEL GIORNO: L'anima del saggio nutrita nella verità, è, nelle tempeste del mondo, un cielo sereno che vede le nuvole sotto di sé. (Ugo Foscolo).



Nilla Pizzi, la « first lady » della canzone melodica italiana degli anni '50, partecipa al varietà musicale « Batto quattro » (ore 20,25 sul Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Aldo Del Monte. 10,30 Liturgia Orientale. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja a Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Musica per un giorno di festa », a cura di Claudio Tallino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Actualité pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa. 7,05 Cronache di ieri. 7,20 Lo sport - Arti e lettere. 7,30 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Polche e mazurche. 9,10 Conversazione evangelica del pastore Otto Räuch. 9,30 Santa Messa. 10,15 Archi. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette.

13,10 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Temi leggeri. 14,15 Casella postale 230, risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 La salute con le erbe. 15,45 Musiche di Jacques Offenbach. 16,30 La RSI all'Olympia di Parigi. 17,15 Tè danzante. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Intermezzo per orchestre. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Mandolinata. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Federigo. Commedia di René Laporte. Versione italiana di Luciana e Gigi Cane. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 21,45 Ballabili. 22 Informazioni e Domenica Sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Richard Wagner: Albumblatt in fa minore. « Per la Contessa Pourtales ». « Ankunft bei den schwarzen Schwänen ». Album-Sonata in la bemolle maggiore. « Per Mathilde Wesendonck ». (Solista Bruce Hungerford). 14,50 La « Costa dei barbi ». (Replica dal Primo Programma). 15,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 16 Lulu. Opera in tre atti e nove scene di Alban Berg. Libretto di Berg da Wedekind. (Orchestra der Deutschen Oper Berlin diretto da Karl Böhm). 18,15 Almanacco musicale. 18,30 Due cose fuori posto. Originale radiofonico di Ezio D'Errico. Regia di Vittorio Ottino. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Occasioni della musica. 22-22,30 Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Carl Maria von Weber: Euryanthe, ouverture (Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Franz Liszt: Concerto patetico in mi minore per due pianoforti: Allegro - Andante - Allegro (Duo pianistico Vronsky-Babin) • Peter Iljich Ciaikovski: Serenata in do maggiore per orchestra d'archi op. 48: Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale (tema russo) (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di « Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Anton Dvorak: Tre danze slave op. 46: in do minore n. 1 - in mi minore n. 2 - in fa maggiore n. 4 (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - La settimana di preghiere per l'unione tra i cristiani. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Aldo Del Monte

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti

Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilloli

(Replica dal Secondo Programma)

— Crema Mani Tretan

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta
La bugia

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Webber-Rice-Pagani: Superstar • Hazard: Take to the mountains • Gianco-Pieretti: Cavaliere • De Bois-Kloes: Tickatoo • Howard-Blakley: I've lost you • Giacotto-Giraud-Zanini: Wana nene wana nana • Bigazzi-Cavallaro: Viale Kennedy • Muhren: Marian

12,29 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni allo stadio

Sordi-Piccioni: Il Presidente, dal film omonimo (Alberto Sordi) • Delanoè-Riccardi-Bolling: Borsalino (Carmen Villani) • Palomba-Ateranno: Distrattamente (Tony Astarita) • Argenio-Conti-Pace-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cinquetti) • Chiosso-Buscaglione: Porfirio Villarosa (Piero Focaccia)

15,25 Radiotelefortuna 1971

15,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17,21 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Franca Valeri
Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore Evghenij Svetlanov

Pianista Emil Ghilels
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Finale (Allegro) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra: Andante non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito - Andantino semplice - Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS
(Programma scambio con la Radio Russa)
(Ved. nota a pag. 69)

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Herbert Pagani e Nilla Pizzi
Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA WOLFGANG SCHNEIDERHAN E DEL PIANISTA HELMUTH DEUTSCH

Johannes Brahms: Sonata in sol maggiore op. 78, per violino e pianoforte: Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato
(Registrazione effettuata il 7 settembre 1970 dalla Radio Svizzera in occasione delle « XXV Settimane Musicali di Ascona »)

21,50 DONNA '70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,10 MUSICA LEGGERA DA VIENNA

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosenio

— Aneddotica storica

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



W. Schneiderhan (ore 21,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 Giornale radio**
- 7,35 Buon viaggio**
— **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli e Ornella Vanoni**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 IL MANGIADISCHI**
Travis-Fishbaugh-Bongusto: A thousand diamonds on the sea (The New Christy Minstrels) • Favata-Balducci-Guarnieri: lo canto per amore (Rosanna Fratello) • Albertelli-M. Fabrizio: Malattia d'amore (Donatello) • L. Alberti-M. Diaz: Poetas andaluces (Aguaviva) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Mogol-D. Reitano-M. Reitano: L'uomo e la valigia (Mino Reitano) • Albertelli-Renzetti: Primo sole primo fiore (Ricchi e Poveri) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Bouwens: Midnight (George Baker) • Argenio-Hazard: Non si muore per amore (I Profeti)
- 9,14 I tarocchi**

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
Star Prodotti Alimentari
- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,35 ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- 14 — Supplementi di vita regionale**
- 14,30 La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica del Programma Nazionale)
- 15,20 LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
- 16 — PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
Johann Strauss: Sanguine vienene: «Wiener Blut» (Edda Vincenzi e Franco Artoli - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Carl Millöcker-Teo Mackeben: La Dubarry: «Io ti dono il mio cuore» • Sempre innamorato • (Erika Koth e Wilhelm Horst - Orchestra diretta da Frank Fox) • Jean Gilbert: La casta Susanna: Suite di valzer (Orchestra diretta

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Gior-
gio Gualerzi**
• **CARLO BERGONZI** •
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — I RUSSI A TORINO. GIUDIZI DI
DIPLOMATI E SCRITTORI TRA
LA RIVOLUZIONE FRANCESE E
L'UNITA' D'ITALIA**
a cura di **Piero Cazzola**
Seconda trasmissione
- 21,30 DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Parazzini-Williams: Mia cara ti odio •
Trascr. Angiolini: La domenica an-
dando alla messa • Humble-Pie: Big
black dog • Kluger-Desage-Beretta:
Balla papà • Howard: Waiting • Cook-
Grenaway-Hammond-Hazlewood: Giro-
liberto • Surace-Abner-Monti: La mia
libertà
- 21,50 La Certosa di Parma**
di **Stendhal**
Adattamento radiofonico di **Adolfo
Moriconi**
Compagnia di prosa di Torino
della RAI con Valentina Cortese,
Warner Bentivegna, Dina Sassoli
e Mario Ferrari

- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'**
Spettacolo con **Raimondo Vianello**
e la partecipazione di **Vittorio
Congia, Domenico Modugno, San-
dra Mondaini, Francesco Mulè,
Monica Vitti e Iva Zanicchi**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — CHIAMATE
ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del
mattino condotte da **Franco Moc-
cagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 11,57 Radiotelefortuna 1971**
- 12 — ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avve-
nimenti del pomeriggio, a cura di
Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 Quadrante**
- 12,30 Lucio Dalla presenta:
PARTITA DOPPIA**
Un programma di **Sergio Bardotti**
— **Mira Lanza**

- da **Gian Mario Guarino** • Emme-
rich Kalman: La Bajadera: «Di
Parigi, i più bei fior» • Il picco-
lo bar, là sul boulevard • (Fran-
co Artoli, Elvio Calderoni, Roma-
na Righetti e Sandra Ballinari -
Orchestra diretta da Cesare Gal-
lino) • Jacques Offenbach: La vie
parisienne: Ouverture (Orchestra
dell'Opera di Stato di Vienna di-
retta da Hermann Scherchen) •
Franz Léhár: La mazurka blu: «Mi
sono innamorato sì» (Sandra Bal-
linari e Elvio Calderoni - Orche-
stra diretta da Cesare Gallino)
- 16,25 Giornale radio**
- 16,30 Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, in-
terviste e varietà, a cura di Gu-
guelmo Moretti con la collabora-
zione di **Enrico Ameri** e **Gilberto
Evangelisti**
- 17,30 CONCORSO UNCLA PER CAN-
ZONI NUOVE**
Seconda selezione
Presenta **Daniela Piombi**
- 18,30 Giornale radio - Bollettino per i
naviganti**
- 18,40 Umberto Simonetta e Livia Ce-
rini presentano:
OMERO & C.**
Cantautori di ieri e di oggi
Un programma di **Umberto Simo-
netta** realizzato da **Franco Franchi**

- 2ª puntata**
- Le voci di **Stendhal** } **Natale Peretti**
Fernando Cajati
Renzo Lori
Mario Brusa
Fabrizio del Dongo Warner Bentivegna
La Marchesa del Dongo Dina Sassoli
Gina di Sanseverina Valentina Cortese
Celia Conti Adriana Vianello
Il Generale Fabio Conti Mario Ferrari
Il Comandante Blinder Carlo Enrici
Il Canonic Borda Gianni Mantesi
Il Conte Mosca Gino Mavara
e inoltre: Remo Bertinelli, Aurora Can-
cian, Walter Cassani, Paolo Faggi,
Gilberto Mazzi, Gianco Rovere
Musiche originali di **Franco Po-
tenza**
Regia di **Giacomo Colli**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 INVERNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scel-
te e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di **Carlo Esposito**
- 23,05 Bollettino per i naviganti**
- 23,10 BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di
Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 L'astrologia e i giovani. Conver-
sazione di Maria Maitan**
- 9,30 Corriere dall'America, risposte de
«La Voce dell'America» ai ra-
dioascoltatori italiani**
- 9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dal-
la Francia**
- 10 — Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Abu Hassan:
Ouverture • Franz Liszt: Sinfonia
«Dante»: Inferno - Purgatorio e Ma-
gnificat • Alexander Scriabin: Prome-
teo, il poema del fuoco op. 60 per
pianoforte, organo, coro e orchestra
- 11,15 Concerto dell'organista Fernando
Germani**
Giuseppe Bencini: Sonata in fa mino-
re • Niccolò Porpora: Fuga in mi be-
molle maggiore • Johann Sebastian
Bach: Preludio e Fuga in la minore •
César Franck: Corale n. 1 in mi mag-
giore, da «Trois Chorals pour grand
orgue»
- 11,50 Folk-Music**
Musiche e canti folkloristici ungher-
esi; Musiche folkloristiche ucraine
(Complesso Vocale e Strumentale di-
retto da Zsigmond Burai)
- 12,10 Conformismo e discredito sociale.
Conversazione di Marcello Cami-
lucci**

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Ouverture • nello
stile italiano • (Orchestra della Cappella
di Stato di Dresda diretta da Wolfgang
Sawallisch) • Sergej Rachmaninov:
Rapsodia su un tema di Paganini op.
43 per pianoforte e orchestra: Intro-
duzione - Tema e Variazioni (Solista
Julius Katchen - Orchestra Sinfonica
di Londra diretta da Adrian Boult) •
Peter Iljich Ciaikovski: Souvenir de
Florence, op. 70: Allegro con spirito
- Adagio cantabile e con moto - Alle-
gretto moderato - Allegro vivace (Or-
chestra d'archi dell'Accademia St.
Martin-in-the-Fields diretta da Neville
Marriner)
- 14 — Il convitato di pietra**
Opera in tre atti di Aleksandr
Puskhin (Versione ritmica italiana
di Rinaldo Kufferle)
Musica di **ALEXANDER DARGO-
MISKY**
Don Giovanni Wieslaw Ochman
Leporello Sesto Bruscantini
Donna Anna Gabriella Tucci
Don Carlo Ladislaus Konya
Laura Margarita Lilowa
Un monaco Giovanni Antonini
Primo ospite Florindo Andreolli
Secondo ospite Paolo Mazzotta
La statua del commendatore
Giovanni Gusmeroli
Orch. Sinf. e Coro di Torino del-
la RAI diretti da **Bruno Bartoletti** -
M° del Coro **Ruggero Maghini**
(Ved. nota a pag. 68)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Darius Milhaud: Scaramouche: Suite
per due pianoforti: Vif - Modéré -
Brazileira (Pfi. Jacqueline Robin-Bon-
neau e Geneviève Joy) • Alfredo Ca-
sella: Sonata a tre op. 62 (Trio di
Trieste: Dario De Rosa, pf.; Renato
Zanetovich, vl.; Amedeo Baldovino,
vc.) • Francis Poulenc: Sonata per due
pianoforti (Pfi. Jacqueline Robin-Bon-
neau e Geneviève Joy)
- 20,15 PASSATO E PRESENTE**
La scienza come scelta
a cura di **Italo Federico Quercia**
2. Albert Einstein
- 20,45 Poesia nel mondo**
William Wordsworth, a cura di
Margherita Guidacci
2. L'amore per la natura
Dizione di **Renato Cominetti**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Club d'ascolto**
**Fuga, inseguimento
e grande giardino**
Parabola radiofonica ciclica di
Giuliano Scabia
Partecipano alla trasmissione: Pieran-
tonio Barbieri, Francesco Di Federico,
Valeriano Gialli, Laura Panti, Loreda-
na Perissinotto, Claudio Remondi, Ro-
berto Vezzosi
Regia ed effetti musicali dell'Au-
tore
Al termine: Chiusura

- 12,20 I Trii di Wolfgang Amadeus Mo-
zart**
Trio in si bemolle maggiore K. 254
per pianoforte, violino e violoncello
(Trio Beaux Arts); Trio in mi maggiore
K. 542, per pianoforte, violino e vio-
loncello (Louis Kentner, pf.; Yehudi
Menuhin, vl.; Gaspar Cassadó, vc.)



Gabriella Tucci (ore 14)

- 15,30 Processo per magia**
di **Apuleio di Madaura**
Traduzione e dialoghi di **France-
sco Della Corte**
Il cancelliere Ugo Cardea
Tannonio, accusatore Gianni Mantesi
Calpurniano Alessandro Esposito
Un pescatore Bob Marchese
Una donna epilettica Carla Parmeggiani
Apuleio, filosofo Renzo Giovampietro
Errenia Lucia Folli
Prudente Nicola Rinaldi
Corvinio, intendente Renato Rambaldi
Regia di **Renzo Giovampietro**
- 17,15 Count Basie e la sua orchestra**
- 17,30 DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — GLI SCRITTI DEI PITTORI ITA-
LIANI DAL 1900 AL 1945**
a cura di **Fernando Tempesti**
6. Scipione, Birolli, Carlo Levi
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle
strade statali**
- 18,45 Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
La crisi agricola nell'est-europeo -
Salviamo le ville di Ravello - Sarah
Bernhardt in un profilo di Cornelia
O. Skinner - Tempo ritrovato: uomini,
fatti, idee

stereofonia

**Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).**

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30
Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-
fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su
kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su
kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal **canale della Filodiffusione.**

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per
cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere
- 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti
musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Mu-
sica in celluloide - 4,06 Allegro penta-
gramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06
Cocktail di successi - 5,36 Musiche per
un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Ambrosoli

presenta



FONTE DI FORZA E SALUTE

questa sera in arcobaleno



Balsamo Sloan



con speciale applicatore omaggio

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta
Realizzazione di Raffaello Pacini
Terza serie
5ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'agronomo
di Giuliano Tomei
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Amaro Ramazzotti - Kleenex Tissue - Maxi Kraft - Spic & Span)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Cineproiettore Tondo - Pavolini - Adica Pongo - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— **L'Aquila in difficoltà**
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega Guy Williams
(Zorro)
Sergente Garcia Henry Calvin
Bernardo Gene Sherdon
José de Varga (l'Aquila)
Charles Korvin
Don Alexandro George Lewis
Juan Greco Jay Novello
Alfred Jonathan Hole
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— **Il richiamo delle anatre**
Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

GONG
(Soc. Nicholas - Biscotti al Plasmon)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inesero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG
(Dentifricio Colgate - Toffè Kremliquirizia Elah - ...ecco)

19,15 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Simone Weil
Consulenza di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Zoppas - Magnesia Bisurata Aromatic - Rama - Caffè Caramba - Trebon Perugia - Vernel)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Motta - Coral - Scuola Radio Elettra)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Liquigas - Camomilla Montania - Fertilizzanti Seifa - Balsamo Sloan)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Kaloderma - (2) Aperitivo Cynar - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Miele Ambrosoli - (5) Barilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Studio K - 3) Gamma Film - 4) Studio K - 5) Produzione Montagnana

21 — LA MAJA DESNUDA

Film - Regia di Henry Koster
Interpreti: Ava Gardner, Anthony Franciosa, Amedeo Nazzari, Lea Padovani, Gino Cervi, Massimo Serato, Carlo Rizzo
Produzione: Titanus - S.G.C.

DOREMI'
(Formaggi Star - Dash - Barbaro Zucca - Aspirina con vitamina C)

22,50 L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Euroacril - Fernet Branca)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Karl Böhm dirige la « Sinfonia n. 7 in la maggiore » di Beethoven alle ore 22,05 sul Secondo

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Vicks Vaporub - Tè Star - Detersivo Last al limone - De Rica - Duplo Ferrero - Pannolini Lines)

21,15 CENTO PER CENTO

Panorama economico

a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Lacca Cadonett - Brandy Vecchia Romagna - Omo - Lubiam Confezioni Maschili)

22,05 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

— Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio

Direttore Karl Böhm

Orchestra Sinfonica di Vienna

Regia di Henri Colpi

(Produzione UNITEL)

— Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Minuetto, d) Allegro vivace

Direttore Lorin Maazel

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die kleine Serenade

« Sonate in G-dur für zwei Tasteninstrumente » von Johann Christian Bach
Am Cembalo: Martha Schuster
Am Flügel: Joachim Volkmann
Einführende Worte: Clemens Kaiser-Breme
Regie: Ralph Evers
Verleih: OSWEG

19,40 Oberst Wennerström

Dokumentarspiel von M. Matray u. A. Krüger
1. Teil: « Spion für Ost und West »
Regie: Helmut Ashley
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'agronomo

ore 13 nazionale

Come può essere utilizzata una laurea in scienze agrarie? Il campo di attività più importante è strettamente legato alla direzione di una azienda agricola. Anzi si può aggiungere che, durante i corsi propedeutici alla laurea, il futuro dottore in agraria si prepara principalmente alla conduzione di una ditta perché sa che questa è la sua funzione essenziale. Ma le aziende esistenti in Italia, quelle per lo meno di dimensioni tali da richiedere la direzione di un laureato, non sono tante da poter assorbire tutti i giovani che ogni anno vengono licenziati dalle Università con un titolo accademico. Restano da esaminare allora altri settori e, fra i

più indicati, l'insegnamento, la ricerca, la rappresentanza commerciale dei prodotti agricoli, l'impiego nei Ministeri, negli Enti pubblici di riforma, negli Ispettorati e nei Consorzi. La prima considerazione che se ne ricava è dunque che se da un lato i posti di direttori d'azienda sono pochi, dall'altro, invece, si registra un sensibile aumento delle attività collaterali atte a migliorare qualitativamente e quantitativamente l'agricoltura e i suoi prodotti. Questo il tema della seconda puntata di Inchiesta sulle professioni dedicata ai laureati in agraria. Un ampio esame della situazione che viene corredato e arricchito dall'intervento di eminenti personalità del settore, di « addetti ai lavori ».

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La trasmissione è articolata, come al solito, in cinque servizi. Il primo, dedicato a un tema d'attualità, è intitolato « La donna nella società » e analizza le cause storiche, economiche e religiose dell'asservimento della donna, la quale nella realtà è sempre stata schiava dell'uomo, anche se onorata e venerata come madre affettuosa o sposa fedele. Il tema viene discusso con l'ausilio di tre libri, di cui sono autrici tre paladine dell'emancipazione femminile: La mistica della femminilità di Betty Friedan (edizioni di Comunità), La donna dal sesso debole all'unisex di Marise Ferro (editore Rizzoli), Il posto della donna nella società degli uomini di Eva Figes (Feltrinelli). Il servizio intitolato « Biblioteca in casa » suggerisce l'acquisto delle Elegie di Propertio nell'edizione, con testo la-

tino a fronte, curata da Einaudi. Seguirà l'« Incontro con l'autore » dedicato questa volta a Giuseppe Cassieri, del quale è uscito ultimamente il romanzo Offerta speciale presso Feltrinelli. Il servizio intitolato « Un libro un tema » illustra le nuove tecnologie dell'educazione scolastica sulla scorta di tre libri: Introduzione all'istruzione programmata di William A. Deterline (editore Zanichelli), Le macchine per insegnare di Bernard Panque (Rizzoli), L'istruzione programmata a cura del Movimento di collaborazione civica, con prefazione di Ebe Flamini (editore Bulzoni). A chiusura della trasmissione, il « Panorama editoriale » presenta le più recenti novità editoriali, tra cui Lettere di Alessandro Manzoni (editore Arnoldo Mondadori), prima edizione di tutte le lettere edite ed inedite che fino a oggi è stato possibile raccogliere.

LA MAJA DESNUDA

ore 21 nazionale

Herman Kösterlitz, soggettista, sceneggiatore, produttore e regista berlinese trapiantato nel 1936 a Hollywood, vi diviene assai noto e stimato dai produttori con il nome « naturalizzato » di Henry Koster. La sua fortuna in terra d'America si legò ad una popolare serie di film interpretati da Deanna Durbin, nei quali egli mise in luce un eccellente mestiere; dimostrata la sua serietà nel corrispondere ai desideri dei committenti, Koster si vide affidare da loro i soggetti di genere più diverso, dalla commedia brillante a quella sospirata e musicale, ai « colossi » spettacolari, e a ciascun impegno corrispose con le risorse del proprio artigianato, senza mai porsi problemi che andassero oltre quelli d'una corretta messa in scena (toccò a lui, tra l'altro, la prima sperimentazione commerciale del cinema a colori avvenuta nel 1953 con La Tunica). Nel 1958, venuto a lavorare per conto d'una casa produttrice italiana, ribadì in questa Maja desnuda le caratteristiche della propria professionalità. La sceneggiatura che gli fu consegnata era composta di una serie di romantiche — e romanzesche — variazioni intorno alla figura e alle vicende di Francisco Goya, il pittore spagnolo dei



Ava Gardner, protagonista del film di Henry Koster

« Caprichos » e dei « Desastres », e segnatamente intorno ai rapporti sentimentali tra lui e la Duchessa d'Alba. Complici le suggestioni create da una scenografia che si richia-

mava ai modelli e alle atmosfere goyeschi, dalla splendida fotografia a colori di Giuseppe Rotunno e da un gruppo di attori popolarissimi fra i quali facevano spicco Ava Gardner, Anthony Franciosa e gli « indigeni » Amedeo Nazzari, Lea Padovani e Gino Cervi, Koster ottenne un considerevole risultato commerciale. Il film narra dell'incontro, avvenuto in una taverna, tra Goya e la Duchessa, dal quale doveva avere origine un grande e drammatico amore. La passione nasce ad onta di alcune incomprensioni iniziali, si sviluppa anche quando la donna, caduta in disgrazia presso la regina, viene inviata in esilio, mentre Goya diventa pittore di corte, e non si spegne neppure allorché la Duchessa, per sfornare dal suo uomo i pericoli addensati dal malvagio primo ministro Godoy, finge addirittura il tradimento. Goya, sconvolto, fugge e si ammala gravemente. Intanto Godoy trama per aprire le porte di Spagna alle armate napoleoniche, e poiché la Duchessa raccoglie la volontà d'insurrezione del popolo e si pone alla sua testa, la fa avvelenare. Goya, che ha finalmente capito quanto la donna lo ami e si sia sacrificata per lui, giunge appena in tempo a raccogliere dalle sue labbra le ultime parole d'amore.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

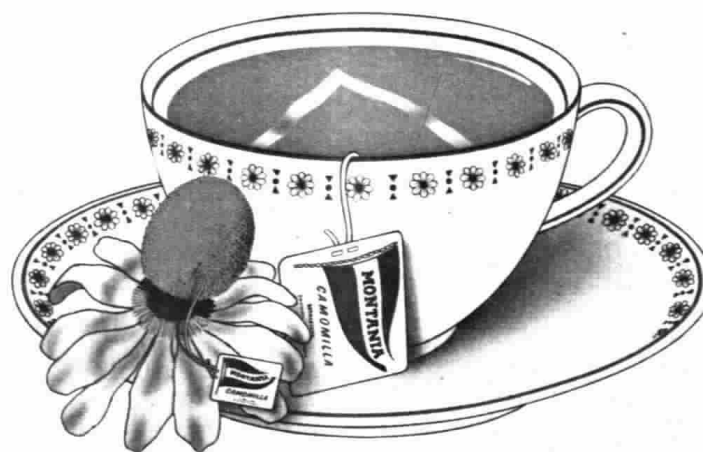
ore 22,05 secondo

La televisione offre stasera due Sinfonie di Ludwig van Beethoven: la N. 7 in la maggiore, op. 92 e la N. 8 in fa maggiore, op. 93 dirette rispettivamente da Karl Böhm sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Vienna e da Lorin Maazel alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Si tratta di due lavori messi a punto dal maestro quasi

simultaneamente, nel 1812: la Settima reca infatti la data di maggio e l'Ottava di ottobre. In queste battute i critici, o anche i più comuni musicofili, trovano il Beethoven più solare, più felice, più gagliardo. E', tra gli altri, Romain Rolland ad entusiasarsi davanti a queste due Sinfonie, riscontrandovi « orge di ritmi: composizioni in cui il Maestro di Bonn ci mostra forse con maggior chiarezza la sua vera natura ».

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

lunedì 11 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Onorata.

Altri Santi: S. Teodosio, Sant'Igino.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,59; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,58; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1801, muore a Venezia il compositore Domenico Cimarosa.

PENSIERO DEL GIORNO: La buona filosofia comincia col dubitare e non finisce mai con l'ostinarsi. (Galiani).



L'attrice Anna Maria Sanetti che impersona Anne Brontë nello sceneggiato «Le ragazze delle Lande», in onda alle ore 9,50 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprisanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Dialoghi in libreria», a cura di Gennaro Auletta - «Cronache del cinema» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Espoirs de Paix. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Edouard Lalo. Rapsodia Norvegese (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Ariadne. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. 16,30 I grandi interpreti. Solista Dennis Brain: Richard Strauss: Concerto n. 2 per corno e or-

chestra in mi bem. magg. (Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Rassegna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Scacciapensieri. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 King Arthur. Dramma di John Dryden. Musica di scena di Henry Purcell (Hanneke von Bork, Esther Himmler, Miriam Nathaniel, Sylvia Rhys-Thomas, soprani; Margaret Lensky, mezzosoprano; John Duxbury e Ernst Steinhoff, tenori; Gotthelf Kurth, baritono; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 22 Informazioni. 22,05 Incontri: Beniamino Rosati. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Franz Joseph Haydn: «Aci e Galatea». Sinfonia Hob. I 5 (Registrazione effettuata a Locarno in occasione del Concerto pubblico del 27 giugno 1969). Peter Iljich Ciaikovski: Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra (Registrazione del Concerto pubblico effettuato ad Airolo l'11 luglio 1969). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 «La casa del diavolo» (rev. di Pina Carmirelli) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gabriele Ferro) • Ludwig van Beethoven: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Bamberg)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Tre improvvisi, opera postuma: Allegro assai, Andante Tempo 1° - Andantino, tempo 1° - Allegretto - Allegro (Pianista Rudolf Firkušny) • Johann Strauss jr.: Storielle del bosco viennese (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

8,57 Radiotelefortuna 1971

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,25 Chi s'è visto s'è visto

Tre atti di Georges Feydeau e Alfred Hennequin

Traduzione di Luciano Mondolfo

Primo atto

Sofia, cameriera Ileana Borin
Virgilio, cocchiere Ettore Conti
Adolfo Ribadier Gianrico Tedeschi
Angela, sua moglie Bice Valori
Aristide Thommerex Alberto Bonucci
Regia di Luciano Mondolfo
(Registrazione)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Velia Magno e Mario Colanaghi (6)

Federico Renzo Montagnani
e Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Massimiliana Ferretto, Arnaldo Belfiore
Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO
con Claudio Villa

Testi di Faele

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Stella Stellina

Canti di mamme e di bambini
scelti da Nora Santangelo e presentati da Sonia e Vladimiro

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno
Ferri-Nocenzi: Sor Fregnone (Gabiella Ferri) • Presley-Britton-

Murray-Bond: Come now (Troggs)

• Mayall: Possessive emotions (John Mayall) • Jagger-Richard: Memo from turner (Mick Jagger) • Ostorero-Alluminio: La vita e l'amore (Gli Alluminio) • Page-Plant-Jones-Bonham: Whole lotta love (C. C. S.) • Allen-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric) • Jagger-Richard: Love in vain (Rolling Stones) • Mogol-Battisti: Dolce di giorno (Lucio Battisti) • Steven: The witch (Rattles) • Blackmore-Gillan-Lord-Glover-Paice: Flight on the rat (Deep Purple) • Limiti-J.-M. Serfat: Bugiardo incosciente (Mina) • Tenco: Uno di questi giorni ti sposerò (Luigi Tenco) • De André: Inverno (Fabrizio De André) • Lee: I'm going home (Ten Year After)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia da «Passato presente»; diario di Eugène Ionesco - Lanfranco Caretti: le «lettere» del Manzoni - Anna Banti: «Anche gli zingari sono felici», un film di A. Petrovich

19,30 Questa Napoli

De Mura-Ruocco: Jucammoce 'sti rose (Luciano Rondinella) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino Di Capri) • Di Paola-Bertini-Taccani: Chella llà (Sestetto Renato Carosone) • Cioffi: Scalinate (Percy Faith) • Carducci-Alfieri-Benedetto: Marenata 'e sole (Tony Astarita) • Cinquegrano-De Gregorio: 'Ndringhe 'ndra (Miranda Martino) • Casese-Capofongo: Nuttata 'e sentimento (Complesso a pletro Giuseppe Anedda) • De Gregorio-Acampora: Verno (Sergio Bruni)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO
DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 CONCERTO SINFONICO

Direttore Emil Simon

Pianista Gheorghe Sava
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante con moto - Vivace (Rondò); Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60: Adagio, Allegro vivace - Adagio - Allegro vivace - Allegro ma non troppo
Orchestra Filarmonica di Cluj (Registraz. effett. il 14 e il 18-10-1970 all'Auditorium della RAI di Torino per l'«Ente Manifestazioni Torinesi») (Ved. nota a pag. 69)

22,15 XX SECOLO

«Alle prese con Dio» di Heinz Zahrnt. Colloquio di Valerio Verza con Alberto Caracciolo

22,30 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim - Realizz. di A. Adolgo

23,10 GIORNALE RADIO - Voci d'Italia-

ni all'estero. Saluti dei nostri connazionali alle famiglie in Italia - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio**
- 7,35 Buon viaggio**
— **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Bobby Solo e Rossana Fratello**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta e Anna Maria Guarnieri
11° episodio
Carlotta Elena Cotta
Emily Anna Maria Guarnieri

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
- 15,40 CLASSE UNICA**
La riforma tributaria, di **Francesco Forte**
1. Perché la riforma tributaria
- 16,05 Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — APPUNTAMENTO CON MENDELSSOHN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da «Paulus», oratorio op. 36 per soli, coro e orchestra: Parte (Annabella Bernard, soprano; Ruth Hesse, mezzosoprano; Lajos Kozma, tenore; Roger Stelman, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Lorin Maazel** - Maestro del Coro **Nino Antonellini**)
- 22,30 GIORNALE RADIO**

- Anne Tabby**
La narratrice
Il narratore
Haddinton
Il libaio
Un signore di provincia
Un uomo anziano
Due uomini
Una ragazza
Una signora
Regia di Pietro Masserano Taricco
Invernizzi Invernizzina
- Anna Maria Sanetti**
Nella Bonora
Renata Negri
Antonio Guidi
Gianfranco Ombuen
Giuseppe Pertile
Giampiero Becherelli
Angelo Zanobini
Rinaldo Mirannelli
Alberto Archetti
Ornella Grassi
Wanda Pasquini
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
- 10,26 Radiotelefortuna 1971**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Ciao dischi**
— **Saint Martin Record**



Rosanna Fratello (ore 7,40)

- 22,40 LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
«Le stelle dicono morte»
3° episodio
Il giudice **Loris Gizzi**
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Dawn **Micaela Esdra**
La signorina Sydney **Maria Grazia Sugh**
Vladimir **Alfredo Bianchini**
Karl **Franco Luzzi**
Regia di **Guglielmo Morandi**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Adamo: Felicità • Johnson-Raye-De Paul: I'll remember April • Bonfà: Bahia soul • Tenco: Mi sono innamorato di te • South: Hush • Singleton-Snyder-Kämpfert: Strangers in the night • Fishbang-Travis-Bongusto: A thousand diamonds on the sea • Farres: Quizas, quizas, quizas
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 La rinascita della via Domitiana. Conversazione di Piero Galdi**
- 9,30 Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia n. 3 in fa maggiore (Clav. L. Pearson - English Chamber Orch. dir. R. Leppard) • Joseph Bodin de Boismortier: Daini e Cloe, suite-balletto (Orch. da Camera E. Seiler)**
- 10 — Concerto di apertura**
Edward Grieg: Sonata n. 2 in sol minore op. 13 per violino e pianoforte: Lento doloroso, Allegro vivace - Allegretto tranquillo - Allegro animato (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte) • Jan Sibelius: Quartetto in re minore op. 56 per archi - Voces intimae - Andante, Allegro molto moderato - Vivace - Adagio molto - Allegretto, ma pesante - Allegro (Quartetto d'archi di Budapest)
- 10,50 Le Sinfonie di Gustav Mahler**
Sinfonia n. 1 in re maggiore • Il Titano • Lento - Più mosso - Energicamente mosso - Solenne - Tempestoso (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Franco Margola: Concerto di Oschiri per orchestra e due pianoforti concertanti: Allegro ben deciso - Andante sostenuto - Vivo e irruente (Solisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentò)

- 12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 Archivio del disco**

Frédéric Chopin: Tre Preludi dall'op. 28: n. 16 in si bem. magg. - n. 17 in la bem. min. - n. 18 in fa min. (Pf. Alfred Cortot) • Franz Schubert: Trio in si bem. magg. op. 99 per pf. vl. e vc. (Alfred Cortot, pf.; Jacques Thibaut, vl.; Pablo Casals, vc.)



Vasa Prihoda (ore 14,30)

- 13 — Intermezzo**
G. B. Lulli: Le temple de la paix, suite dal balletto • L.-N. Clerambault: Sonata a tre «La felicità» (Realizz. Bagot e Boulay) • J.-P. Rameau: Concerto «en sextuor» n. 6 in sol minore • F. J. Gossec: Sinfonia in re maggiore • Pastorella
- 14 — Liederistica**
G. P. Telemann: Sette Lieder per bar. e clav. • Die Einsamkeit • - Glück • - Das Frauenzimmer • - Seltenes Glück • - Die vergessene Phillis • - Falschheit • - Lob des Weins • • H. Wolf: Da • Italienisches Liederbuch •: Auch kleine Dinge können uns entzücken • - Schweig einmal still • - Wer rief dich denn? • - Was soll der Zorn • - Verschling der Abgrund seines liebsten Hütte • - Ich esse nun mein Brot • - Wenn du, mein Liebster •
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Violinisti Vasa Prihoda e Isaac Stern**
Tommaso Antonio Vitali: Ciacona in sol minore (trascriz. di Ottorino Respighi) • Albert Dietrich-Robert Schumann-Johannes Brahms: Sonata per violino e pianoforte • Frei aber einsam •: Allegro (Dietrich) - Intermezzo (Schumann) - Scherzo (Brahms) - Finale (Schumann) • Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore op. 72 n. 8; Danza slava in la maggiore op. 46 n. 5 • Sergei Prokofiev: Due Danze dal balletto «Giulietta e Romeo •: Danza delle giovani Antillesi - Maschere

- 15,30 Antonio Vivaldi LA SENNA FESTEGGIANTE**
Serenata in due parti per soli, coro, due flauti, due oboi, archi e basso continuo
(Revisione di **Guido Turchi**)
Antonietta Pastori, soprano; Bianca Maria Casoni, mezzosoprano; Plinio Clabassi, basso - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI e Coro Polifonico dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretti da Franco Caracciolo - M° del Coro Gennaro D'Onofrio
- 16,40 Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Sui nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,35 I beati della desolazione. Conversazione di Michele Novelli**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Una catena di montaggio per le cellule - E. Agazzi: Il significato della probabilità matematica - C. Bernardini: La radiazione di sincrotrone - Taccuino

- 19,15 Concerto di ogni sera**
François Adrien Boieldieu: Concerto in do magg. per arpa e orchestra (Solista Annie Chellan - Orchestra Sinfonica - diretta da Jean Witold) • Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re magg. K 100 (Orchestra Camerata Accademica del Mozarteum diretta da Bernard Paumgartner)
- 20 — Il Melodramma in discoteca a cura di Giuseppe Pugliese**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Il compagno di scuola di Johannes Mario Simmel**
Traduzione di **Lidia Locatelli**
Ludwig Fuchs, postino **Adolfo Geri**
Rosi, sua figlia **Mirella Lucio**
Paul Keller, compagno di scuola di Rosi **Claudio Trionfi**
Il Capitano Sander **Vittorio Donati**
Il Capitano Kuhn **Ezio Busso**
Il buon carceriere **Lucio Rama**
Wondracek **Dario Mazzoli**
Il Professor Strohbach **Franco Luzzi**
Il Dottor Lerch **Giampiero Becherelli**
La signora Wenzel **Gin Maino**
Zotteri **Angelo Zanobini**
Gasselseder **Loris Gizzi**
Il direttore dell'ufficio postale **Tony Maestri**
L'annunciatore Corrado De Cristofaro e inoltre: Claudio Benassai, Sandro Borch, Grazia Fel, Evelina Gori, Rinaldo Mirannelli
Regia di **Gastone Da Venezia**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

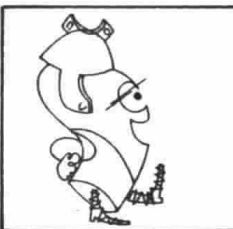
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in TIC TAC

BELLOLI olio di oliva

presenta

**NARCISO
GUERRIERO
DECISO**



DIVERTENTE



CHE SPASSO!



**assolutamente
GRATUITO!**

**non abbiate
paura di nessuno!**
in sole 24 ore!

con i miei segreti di combattimento renderete inoffensivo qualsiasi teppista o furfante: lo batterete anche se è forte il doppio di voi.
Il mio metodo è 10 volte più efficace del Karaté e dello Judo messi insieme! Non c'è bisogno di essere grande, di essere forte o muscoloso per farne uso!
Che siate magro o grosso, piccolo o grande, che abbiate 15 o 50 anni, non importa assolutamente; in ogni caso farò di voi un arsenale di potenza rivelandovi i miei stupefacenti segreti. Per scoprirli mi ci sono voluti 20 anni di ricerche e ho speso più di 200.000 dollari. Sappiatelo una volta per tutte: il vincitore non è colui che ha dei muscoli, è colui che sa come fare. Per la prima volta al mondo, con il mio metodo appassionante, sarete iniziati alle tattiche che usavano le sette religiose giapponesi e indù, i feroci Aztechi e la polizia nazista. Possederete la tecnica degli agenti dell'FBI e quella dei celebri Comandos dei Marines o dei Rangers. Vedrete subito come un uomo debole o perfino una donna possono fare per atterrare in un batter d'occhio un colosso di 100 chili! In qualche giorno, saprete servirvi del Karaté, del Savate, dello Judo, del pugilato, dei metodi delle polizie segrete e d'altri ancora. Tutto ciò in 15 minuti al giorno, a casa vostra, senza che gli altri lo sappiano. Abbiate fiducia in voi stesso e diventate pari ai più temibili combattenti del mondo. I tempi che viviamo sono pericolosi: ovunque ci sono furfanti che spiano i deboli: lo vi offro mezzi formidabili per proteggere voi e i vostri cari; potrete averne bisogno un giorno non lontano! Basta con la paura e la « tremarella » se mi scrivete oggi stesso. E gratuito e senza impegno.

Rispedite oggi stesso questo questionario per ricevere dei segreti **Gratuiti!**

Sodimondo (stanza 162)
9 Via Ruffini 18039 Ventimiglia (Italia)
D'accordo! Desidero conoscere i vostri segreti che mi permetteranno di battere qualsiasi assaltatore. Speditemi, senza nessun impegno da parte mia, il vostro opuscolo illustrato gratuito.

Cognome _____ Nome _____
Via _____ n° _____
Località _____
Provincia (o nazione) _____

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
5ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— Le avventure di Magoo
— I sudati risparmi
— Il cinofilo
Distribuzione: Television Personalities
— Gustavo
— Gustavo e il direttore
— Gustavo nervoso
Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Patatina Pal - Cioccolatini Bonheur Perugia - BioPresto - Amaro Petrus Boonekamp)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille
7ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
6ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — PORTO PELUCCO

Quarta puntata
L'isola delle sirene
Testo di Guido Stagnaro
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Cornelia Frigerio
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Prodotti Johnson & Johnson - Pagliarini - Günther Wagner - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
52ª puntata
Botolo Bau
di Walter Lantz

ritorno a casa

GONG
(Cibalgina - Duplo Ferrero)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
Nuova alleanza
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Fazzoletti Tempo - Bel Paese Galbani - Lucidante Duraglit)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cera Overlay - Industrie Alimentari Fioravanti - ...ecco - Lip - Oleificio Belloli - Biscottini Nipiol Buitoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Formitrol - Oro Pilla - Crema Atrix)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pneumatici Cinturato Pirelli - Lacca Elnett - Rama - Dentifricio Macleens)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Doppio Brodo Star - (2) Bitter Campari - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Giovanni Bassetti - (5) Biscotti al Plasmon

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Star Film - 3) O.C.P. - 4) UNIONFILM P.C. - 5) General Film

21 —

I RACCONTI DI PADRE BROWN

di G. K. Chesterton
con Renato Rascel e Arnoldo Foà
IL DUELLO DEL DOTTOR HIRSCH

Sceneggiatura e adattamento televisivo di Edoardo Anton

Terzo episodio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Padre Brown Renato Rascel
Flambeau Arnoldo Foà
Il Dottor Hirsch Cesare Barbetti
L'ispettore di Polizia Giancarlo Bonaglia
Il Prefetto Mario Pisu
Brun il pacifista Bruno Cattaneo
Armagnac l'ateo Brizio Montinaro
Il cameriere Enrico Ribulzi
Il Duca di Valognes Giorgio Bonora

La Guardia Evar Maran
L'Ufficiale del controspionaggio Luigi Basagaluppi
La Signora inglese Eleonora Morana

La Giornalista greca Athanassia Syngellaki
Il Giornalista francese Vittorio Duse

Commento musicale a cura di Vito Tommaso

Collaboratore ai testi Gilberto Mazzi

Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Delegato alla produzione Adriano Catani

Regia di Vittorio Cottafavi
La canzone « Padre Brown » è cantata da Renato Rascel
(L'opera è pubblicata in Italia dalle Edizioni Paoline)

DOREMI'

(Ariel - Gabetti Promozioni Immobiliari - Amaro Cora - Lane Wilkinson)

22 — GIOVANE AFRICA

Un programma di Alberto Pandolfi
Testo di Alberto Baini
Consulenza di Vittorio Lanternari e Vittorio Maconi
2ª - Dal villaggio alla città

BREAK 2

(Brandy Florio - Signal)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

14-15,30 DIMARO FOLGARIDA:
SPORT INVERNALI
Gara di Fondo

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Bastoncini di pesce Findus - Gran Pavese Crackers - Rumianca - Pelati Star - Aperitivo Biancosarti - Vernel)

21,15

LA SPINTA DELL'AUTUNNO

Cronaca documentaria delle vicende sindacali di un anno fa, discusse oggi dai protagonisti

Un programma di Giorgio Pecorini

con la collaborazione di Luigi Bartoccioni

Presiede in studio Piero Ottone

Regia di Wladimir Tchertkoff

1ª - Cinque milioni di lavoratori

DOREMI'

(Televisori Philco-Ford - Pocket Coffee Ferrero - Dentifricio Colgate - Finegrappa Libarna Gambarotta)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo

redatto con Vella Magno e Franco Franchi

condotto da Renzo Palmer

Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocci

con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni

Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Geächtet

« Die goldene Leiche »
Wildwestfilm mit Chuck Connors
Regie: Larry Pearce
Verleih: ABC

19,55 Könige der Wälder

Eine Tierjagd mit der Kamera
Regie: Theo Kubiak
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,25 Skigymnastik

von und mit Manfred Vorderwülbecke
11. Übung
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

GLI EROI DI CARTONE: Botolo Bau

ore 18,15 nazionale

Un cagnolino d'una razza indefinita, con un musetto tondo, due orecchie nere, una paglietta in testa e un'andatura dinoccolata: questo è Pooch the Pup (Botolo Bau), l'eroe d'una serie di disegni animati che lo vedono protagonista di varie avventure ambientate, più che nell'America degli anni 30, nell'immagine che di questa America ne dava il cinema e la letteratura d'evasione. Psicologicamente poco approfondito, graficamente esile, a metà strada tra l'Oswald che già conosciamo e il Topolino di Disney, degno rappresentante d'una società infantile e un poco disincantata, Pooch the Pup ha una sua vita autonoma, seppur breve, e un posto non indegno nella galleria numerosissima di personaggi che il disegno animato americano ha creato. Protagonista di una dozzina di film soltanto, realizzati per la Universal dal 1932 al 1933, Pooch è il primo vero personaggio uscito dalla penna e dalla fantasia di Walter Lantz. Il precedente Oswald infatti, come si è detto, era stato opera più di Disney e di Iwerks che di Lantz, o, in ogni caso, era stato il frutto di una azione

collettiva. Con Pooch the Pup, Lantz dà inizio alla sua fertile inventiva e pone le basi per una serie di personaggi di vario genere e di differente importanza, che costelleranno per un paio di decenni la sua prodigiosa attività creativa. Da un lato c'era ormai l'abbondante produzione disneyana che riscuoteva un sempre maggior successo di pubblico e di critica; dall'altro c'era la ricca produzione dei fratelli Fleischer che aveva un'udienza altrettanto vasta: occorre che anche l'Universal si piazzasse ai primi posti nella produzione di disegni animati, così com'era avvenuto alcuni anni prima al tempo del coniglio Oswald. L'esigenza d'una concorrenza efficace e commercialmente rilevante, fu la causa prima, forse, della nascita di sempre nuovi personaggi, che si imponessero al pubblico. Lantz lavorò assiduamente in questa direzione, senza trascurare tuttavia un suo discorso personale, che si articolò sempre meglio negli anni seguenti. Con Pooch the Pup egli fa un poco il verso a Disney, o almeno cerca di utilizzarne alcuni moduli formali sovvertendone parzialmente il contenuto artistico; ma non trascura la realtà umana e sociale del suo Paese.

I RACCONTI DI PADRE BROWN - Il duello del dottor Hirsch



Renato Rascel: Padre Brown

ore 21 nazionale

Prosegue la serie dei Racconti di padre Brown, sceneggiati da Edoardo Anton e diretti

da Vittorio Cottafavi, con l'episodio Il duello del dottor Hirsch. Questa volta Padre Brown e Flambeau, in gita di piacere a Parigi, sono alle prese con un misterioso caso di spionaggio che turba ed eccita l'opinione pubblica della capitale. Il dottor Hirsch, noto scienziato ateo e pacifista, è accusato di aver fornito ai tedeschi le indicazioni per impossessarsi della formula di una nuova polvere che non fa rumore, di sua stessa invenzione. È il colonnello di artiglieria Jules Dubosc a muovere le accuse, precise e circostanziate. Egli infatti sostiene di essere in possesso di una carta compromettente, redatta dallo stesso Hirsch e trovata addosso a una spia tedesca catturata il giorno prima. Lo

scienziato naturalmente nega e sostiene che si vuole creare un nuovo caso Dreyfus. Ma Dubosc, che arringa la folla sotto la casa del «traditore», lo sfida a un duello, trovando subito in Flambeau, che è un buon «patriota», uno dei suoi padrini. Più tardi si viene a sapere che la carta scritta da Hirsch, conteneva informazioni sbagliate, e Dubosc è costretto a ritirarsi dal duello e a preparare di nascosto una ignominiosa fuga, mentre lo scienziato viene applaudito e proclamato innocente dalla stessa folla che poco prima, lo chiamava traditore. Ma, se la carta è stata veramente scritta da Hirsch, qual è la spiegazione del mistero? Sarà Padre Brown a scoprirla e Flambeau a confermarla.

LA SPINTA DELL'AUTUNNO: Cinque milioni di lavoratori

ore 21,15 secondo

«Rischiate di fare come al tavolo del Vietnam, se continuate a discutere in questo modo». Lunedì 10 novembre, alle 7 di sera, il ministro del Lavoro Donat Cattin cominciò così la sua polemica relazione sulla vertenza dei metalmeccanici, rivolgendosi ai rappresentanti dei sindacati e dell'Intersind (cioè delle aziende a Partecipazione Statale) che aveva riunito nel salone del primo piano al ministero. «I sindacati» proseguì il ministro «hanno dato finora prova di autodisciplina, d'accordo. Ma continuare ancora la lotta significherebbe adesso consentire l'apertura di varchi pericolosi per un avventurismo che può mettere in crisi non solo l'ordine pubblico, ma la stessa democrazia». Queste frasi possono dare un'idea dello stato di tensione cui si era giunti nell'«autunno caldo» del 1969, la stagione più inquieta e intensa della nostra storia recente

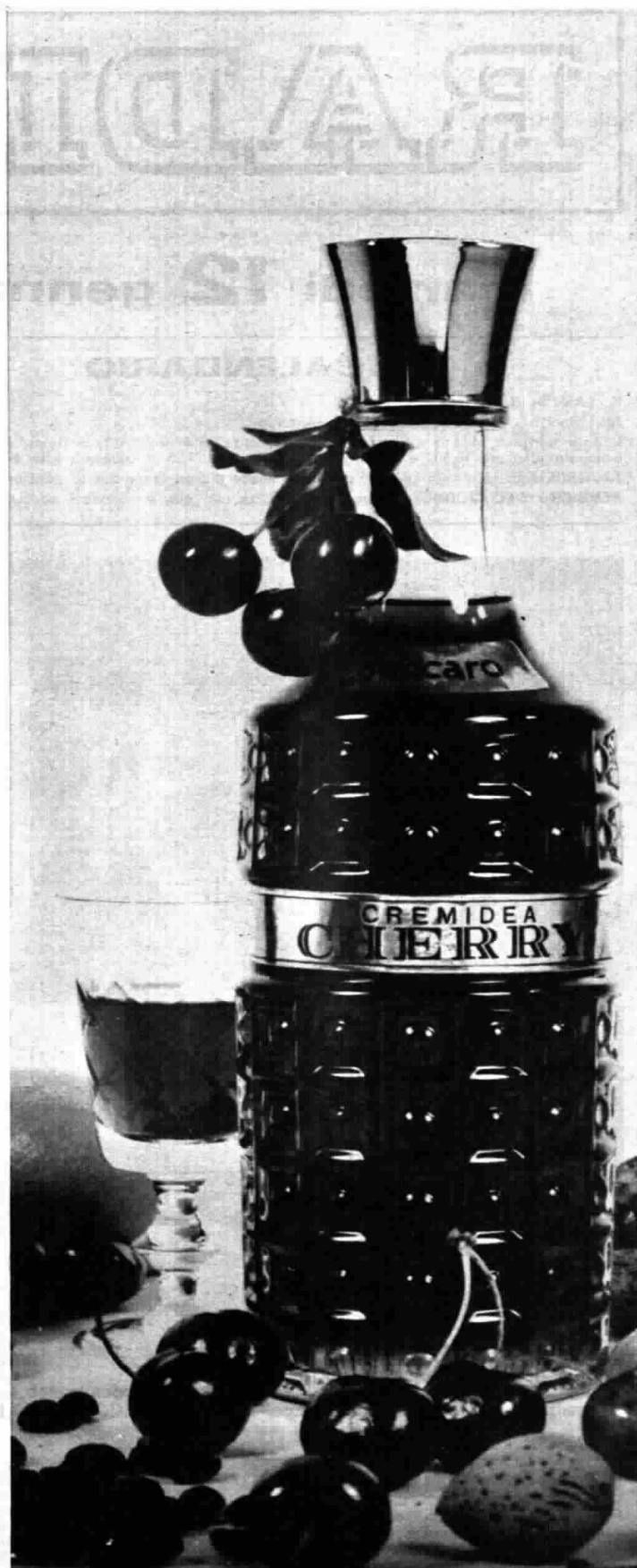
dal punto di vista sindacale e, di riflesso, anche politico. Riudremo queste dichiarazioni di Donat Cattin, insieme con altre dichiarazioni non meno drammatiche dei protagonisti dell'«autunno caldo», in una delle cinque puntate che la TV mette in onda, a cominciare da oggi, per rievocare le alterne vicende di quella lunga battaglia sindacale. La prima puntata, intitolata Cinque milioni di lavoratori, chiarisce in particolare quale fu il punto d'avvio della battaglia: erano venuti contemporaneamente a scadenza i contratti collettivi di lavoro che interessavano alcuni milioni di lavoratori, tra i quali i metalmeccanici. Al dibattito in studio interverranno, per spiegare ed integrare il filmato, i rappresentanti delle due parti in conflitto: Toscani e Mattei della Confindustria e Micucci dell'Intersind, da un lato; dall'altro Bontì, segretario confederale della CGIL, e Carniti, segretario della FIM-CISL. (Vedere articolo a pagina 13).

GIOVANE AFRICA: Dal villaggio alla città

ore 22 nazionale

La seconda puntata del programma di Alberto Pandolfi sull'Africa è dedicata al contrasto tra i villaggi e le città, tra il mondo tradizionale e quello moderno, di tipo occidentale dei grandi agglomerati urbani. La nascita delle città in epoca coloniale, con il loro gigantesco sviluppo negli ultimi decenni, ha creato nell'Africa medio una alternativa drammatica nella vita, nei costumi, nelle scelte. La ricerca di nuove fonti di lavoro, la prospettiva di facili guadagni in città, le nuove possibilità di ottenere prestigio ed emergere seguendo una «via occidentale», crea come prima conseguenza una profonda lacerazione nella vita tradizionale, nel

sistema di valori a cui è ancorata l'esistenza individuale e collettiva. L'inurbamento è tra i fattori più carichi di catastrofiche conseguenze per le società tradizionali africane: è un urto con una civiltà assolutamente differente, lontana, dispersiva, dove l'individuo si smarrisce e si sente isolato, perché nelle città viene messo il legame delle parentele, che nel villaggio dava solidità, cooperazione, soccorso. La mancanza di lavoro, di una occupazione qualsiasi, insieme con altri gravi problemi di adattamento alla nuova vita, crea soprattutto nei giovani delusioni, frustrazioni, smarrimenti, con conseguenze socialmente preoccupanti. I testi della trasmissione sono di Alberto Banti. (Vedere sull'argomento un fototesto alle pagine 76-77).



un'idea per bere

CREMIDEA
Beccaro

RADIO

martedì 12 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Taziana.

Altri Santi: S. Zotico, S. Probo, Sant'Antonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,01 e tramonta alle ore 17,01; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,59; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, nasce a San Francisco lo scrittore Jack London.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior sapienza che sia, è conoscer se stesso (Galileo Galilei).



Mike Bongiorno con la nuova valletta di «Musicamatch», Rossella Rossi. Il rubamazzetto musicale viene trasmesso alle ore 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia: «La musica religiosa dopo il Concilio», a cura di Miguel Alonso. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: «Pausa di evangelizzare?», a cura di P. Cirillo Tesaroli - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La messe humaine de l'Asie. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Arianne. 13,25 Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni.

18,05 Il pendolo musicale, pista a 45 giri pre-tata da Solidea. 18,30 Echi della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Temi tzigani. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Kianguti. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: Comuni della Svizzera italiana - BRE. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Boris Blacher: Musica concertante per orchestra op. 10 (Orchestra RSI dir. Jean Meylan); Luigi Dallapiccola: Divertimento per soprano e cinque strumenti (Sol. Annalies Gamper - dir. Francis Irving Travis); Riccardo Malipiero: Musica da camera per fiati (dir. Francis Irving Travis); Werner Egk: La tentation de St. Antoine d'après des airs et des vers du 18ème siècle, per baritono, quartetto d'archi e orchestra d'archi (Dir. Jean Meylan). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Béla Bartók: Quartetto d'archi op. 7 n. 1 (Quartetto Silzer). 20,50 Rapporti '71: Musica. 21,15 I grandi incontri musicali. Orchestra e Coro della Radio Olandese: Orlando di Lasso: Salmo 37, «Domine, ne in furore tuo... quoniam» da «Septem Psalmi Penitentiales» a cinque voci; Giacomo Carissimi: Salmo 109, «Dixit Dominus» a cinque voci (Dir. M. Boekel); Henk Badings: «Stultitiae laus», Cantata n. 4 per coro e orchestra a quattro voci (Dir. H. Spruit).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in la minore per flautino, archi e basso continuo: Allegro - Larghetto - Allegro (Solisti Severino Gazzelloni - Complesso da camera «I Musici») • Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per violino e orchestra: Allegro - Andante - Allegro (Solisti Piero Toso - «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone) • Robert Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Ferruccio Busoni: Concertino op. 46 per clarinetto e piccola orchestra (Sol. Walter Tribkorn - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bunte) • Isaac Albeniz: Granada, Sevilla • Francisco Moreno Torroba: Burgalesca y alba, Arada (Chitarrista Andrés Segovia) • Ottorino Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico: I pini di Villa Borghese - I pini presso una catacomba - I pini del Gianicolo - I pini della Via Appia (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

8 — GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 Radiotelefortuna 1971

VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **Chi s'è visto s'è visto**

Tre atti di Georges Feydeau e Alfred Hennequin

Traduzione di Luciano Mondolfo

Secondo atto

Angela Bice Valori

Virgilio, cocchiere Ettore Conti

Aristide Thommereux Alberto Bonucci

Il signor Savinet Luciano Mondolfo

Adolfo Ribadier Gianrico Tedeschi

Regia di Luciano Mondolfo

(Registrazione)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico**

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio

Costanzo scritta con Velia Magno

e Mario Colangeli (7)

Federico Renzo Montagnani

e: Paola Mannoni, Gianfranco D'An-

gelo, Graziella Galvani, Sabina De

Guida

Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Fantasia musicale**

Gershwin: In got rhythm • Moustaki-Testoni-Monnot: Mylord • Simon: Scarborough • Mc Leese-Campbell: Rainbow • De Cristofaro-E. A. Mario: Napule è na canzone • Neil: Everybody's talking • Gaber: Com'è bella la città • Powell: Consolação • Hall: Harper valley P.T.A. • Castellari: La vesta rossa • Brel: La valse a mil temps • Lennon: Mother's nature son • Mc Kuen: Love's been to me • Ben: Zazueira

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — **Fondiamo una città**

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli
Partecipa Enzo Guarini

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz presenta: PER VOI GIOVANI**

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Stills: Old times good times, Go

back home (Stephen Stills) • Al-

len-Hill: Are you ready? (Pacific

Gas Electric) • Paoli: Ieri ho in-

contrato mia madre (Gino Paoli)

• Brassins-De André: Marcia nu-

ziale (Fabrizio De André) • Brel-

Del Prete: Canzone dei vecchi

amanti (Duilio Del Prete) • Town-

shend: See me feel me (The

Who) • Hendrix: Woodoo Chile

(Jimi Hendrix) • Mogol-Battisti:

Emozioni (Lucio Battisti) • Roc-

chi: 8 Gennaio 1951 (Claudio Roc-

chi) • Gustafson: Up on the

ground (Quatermass) • Emerson-

Lake-Freser: Knife edge (E. L. P.)

• Young: Helpless (Crosby-Stills-

Nash-Young); Don't let it bring

you down (N. Young) • Black-

more - Gillan - Lord - Paice - Glo-

ver: Bloodsucker (Deep Purple)

Nell'interv. (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Millenote — **Sidet**

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Rug-

gero Tagliavini

19 — **GIRADISCO**

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Bruckner, Marcello, Stra-
winsky

19,30 **Bis I**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Carmen**

Dramma lirico in quattro atti di

Henri Meilhac e Ludovic Halévy

da una novella di Prosper Mérimée

(edizione integrale originale, revi-

sione critica di Fritz Oeser)

Musica di **GEORGES BIZET**

Don José Albert Lance

Escamillo Robert Massard

Il Dancairo Bernard Demigny

Il Remendado Michel Hamel

Zuniga Anton Diakov

Morales Claude Genty

Carmen Shirley Verrett

Micaela Isabel Garcianze

Frasquita Nadine Sauterau

Mercedes Jacqueline Brouder

Stefano Jedrkiewicz, Elio Trajna, Je-

rome Nobè Court, attori

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra Sinfonica e Coro di

Roma della RAI

M° del Coro Gianni Lazzari

Coro di Voci Bianche diretto da

Renata Cortigioni

(Ved. nota a pag. 68)

Al termine (ore 23,10 circa):
GIORNALE RADIO - I programmi
di domani - Buonanotte



Shirley Verrett (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Peppino Di Capri e Gigliola Cinquetti**
— **Certosino Galbani**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Cotta** e **Anna Maria Guarnieri**
12° episodio
Carlotta **Elena Cotta**
Emily **Anna Maria Guarnieri**
Anne **Anna Maria Sanetti**
La narratrice **Renata Negri**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Su di giri
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio
— **Saar**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca, di **Carlo Conti**
1. Anatomia e psicopatologia dell'apparato respiratorio
Coordinatori: **Dott. Antonio Morea** e **Prof. Pietro Nisu**
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Crema Mani Tretan**
21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez Novita'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
Nisa - Ardo - Washington - Young: Estasi d'amore • Ingrosso-Grassi-Ingrosso-D'Onofrio: L'amore è una cosa seria • Polito: In città • De Filippo-Giarondi: Si t'ò sapese dicere • Mogol-Minellono-Longhi: Proibito ricordare • Harrison: My sweet lord • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Cenerentola
22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

- Bell Nicholls** **Roberto Bisacco**
L'editore Smith **Carlo Ratti**
Haddinton **Gianfranco Ombuen**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Invernizzi Invernizzina
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Leva-Reverberi: Se mi vuoi lasciare (Michele) • Calabrese-Colonnello: Chiedilo a chi vuoi (Caterina Valente) • Sharade-Sonago: Sole (Franco IV e Franco I) • Rivat-Thomas-Renard: Due minuti di felicità (Sylvie Vartan) • Bardotti-Cassia-Marrocchi: Tu sei bella come sei (Mal dei Primitives) • Paolini-Silvestri-Baudo-Fineschi: Donna Rosa (Nino Ferrer) • Pace-Panzeri-Savio: Se mi innamorò di un ragazzo come te (Orietta Berti) • Martino: A.A.A. adorabile cercasi (Len Mercer)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Radiotelefortuna 1971**
10,38 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Un quarto d'ora di novità
— **Durium**



P. Masserano Taricco (9,50)

- 22,30 GIORNALE RADIO**
22,40 LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
«Le stelle dicono morte»
4° episodio
Il giudice **Loris Gizzi**
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Cobb **Franco Scandurra**
Dawn **Micaela Esdra**
Robert **Antonio Salines**
Lydia **Renata Negri**
Regia di **Guglielmo Morandi**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Mason: Feeling alright • Adamo: Affida una lacrima al vento • Berlin: Top hat white tie and tails • Barry: Midnight cowboy • Catra-Arfemo: Avengers • Alfven: Swedish rhapsody • Bernstein: Maria • Cook-Greenaway: Hallelujah (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Carducci alla «Cronaca»** - Conversazione di **Vincenzo Sinigaglia**
9,30 **Muzio Clementi: Sonata in mi bem. magg. op. 32 n. 2 per pianoforte a quattro mani** • **Claude Debussy: Petite Suite per pianoforte a quattro mani (Duo G. Gorini-S. Lorenzi)**
10 — **Concerto di apertura**
Arthur Honegger: Sinfonia n. 5 «dei tre re» (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da **Serge Baudo**) • **Bohuslav Martinu: Concerto per oboe e orchestra** (Solista **Frantisek Hantak** - Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da **Martin Turnovsky**) • **Bela Bartok: Concerto per orchestra** (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da **Georg Szell**)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Girolamo Arrigo: Tre Occasioni per soprano e orchestra su testi di Eugenio Montale, da «Ossi di seppia» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**) • **Pietro Grossi: Composizione n. 11 per violoncello e clavicembalo** (Italo Gomez, violoncello; **Giella Belgeri**, clavicembalo) • **Arrigo Benvenuti: Toccata e Fuga per orchestra** (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Bruno Maderna**)
11,45 **Concerto Barocco**
Jean-Baptiste Loeillet: Sonata in sol maggiore op. 1 n. 2 per oboe e basso continuo (**Pierre Pierlot**, oboe; **Rug-**

- 13 — Intermezzo**
Ottorino Respighi: Impressioni brasiliane: Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Antal Dorati**) • **Heitor Villa Lobos: Cinque Studi per chitarra** (Solista **Turibio Santos**) • **Alberto Ginastera: Variazioni concertantes** (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Erich Leinsdorf**)
14 — **Salotto Ottocento**
Ignace Paderewski: Minuetto in sol maggiore (Al pianoforte l'Autore) • **Bedrich Smetana: Galop in re maggiore, Galop di bravura** (Pianista **Vera Repková**) • **Polka poetique op. 8 n. 2 in sol minore** (Pianista **Miska Pokorna**) • **Quadriglia in si bemolle maggiore** (Pianista **Vera Repková**)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
John Stanley: Concerto in si minore op. 2 n. 2 per archi e basso continuo; **Concerto in si bemolle maggiore op. 2 n. 6 per archi e basso continuo** (Orchestra da camera • **Emanuel Hurwitz** • diretta da **Emanuel Hurwitz**) • **Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per corno e orchestra** • **Franz Anton Rossler: Concerto in re minore, per corno e orchestra** (Solista **Hermann Baumann** - Orchestra • **Concerto Amsterdam** • diretta da **Jaap Schröder**)
(Dischi **Oiseau Lyre** e **Telefunken**)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 103 per strumenti a fiato (**Willy Schnell** e **Dietmar Keller**, oboi; **Hartmut Stute** e **Richard Horner**, clarinetti; **Heinz Lehan** e **Horst Ritter**, corni; **Fritz Welken** e **Karl Steinbrecher**, fagotti) • **Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello** (**Dario De Rosa**, pianoforte; **Renato Zanetovich**, violino; **Libero Lana**, violoncello)
20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
2. «**Pierre Boulez**»
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **FESTIVAL DI ROYAN 1970**
Michel Tabachnik: Fresque (Jacqueline e Francis Pierre, arpe) • **Tomás Marco: Cantos del pozo artesiano** (Voce recitante **Bulle Ogier** - Complesso del • **Domaine Musical** di Parigi diretto da **Michel Tabachnik**)
(Registrazione effettuata il 24 marzo 1970 dalla Radio Francese)
22,20 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

- gero Gerlin, clavicembalo**) • **Antonio Vivaldi: Sonata a tre in re minore «La follia»**, per due violini e basso continuo: Tema con variazioni (I Solisti di Roma)
12,10 La poeticità eccessiva del galiziano **Bruno Schulz**. Conversazione di **Elena Croce**
12,20 **Itinerari operistici**
VENEZIA E NAPOLI NEL '700
Prima trasmissione
Antonio Vivaldi: Ercole sul Termidonte: «Chiare onde», «Da due venti» (Revis. di **Alfredo Casella**) (Soprano **Luciana Ticinelli Fattori** - Orchestra • **A. Scarlatti** • di Napoli della RAI diretta da **Massimo Pradella**) • **Baldassare Galuppi: Tolomeo**: «Se mai senti spirarti sul volto» (Soprano **Marcella Pobbè** - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**) • **Niccolò Porpora: L'Agrippina, sinfonia** (Revis. di **Barbara Giuranna**) • **Giovanni Battista Pergolesi: Lo frate 'nnamorato**: «Ogne pena ch'iu spietata» (Revis. di **Emilia Gubitosi**) (Soprano **Cecilia Fusco** - Orchestra • **A. Scarlatti** • di Napoli della RAI diretta da **Massimo Pradella**) • **Giovanni Paisiello: La molinara**: «A che far le superbette» (Revis. di **Barbara Giuranna**) (Mezzosoprano **Giovanna Fioroni**) • **Domenico Cimarosa: I due baroni di Rocca Azzurra**: «Questa grata aurette amica» (Revis. di **Barbara Giuranna**) (Soprano **Nicoletta Panni** - Orchestra • **A. Scarlatti** • di Napoli della RAI diretta da **Manno Wolf Ferrari**)

- 15,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Carlo Maria Giulini
Soprano **Teresa Zyllis-Gara**
Mezzosoprano **Shirley Verrett**
Tenore **Luciano Pavarotti**
Basso **Nicola Zaccaria**
Benjamin Britten: Variazioni e fuga su un tema di Purcell op. 34 (Orchestra Philharmonia di Londra) • **Gioacchino Rossini: Stabat Mater**, per soli, coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - Maestro del Coro **Gianni Lazzari**)
(Ved. nota a pag. 69)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Storia del Teatro del Novecento LA PREMESSA AL DRAMMA MODERNO**
Conversazione introduttiva a cura di **Luciano Codignola** e **Luigi Squarzina**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
18,45 **I PERICOLI DELLA CITTA'**
a cura di **Ugo Sellerio**
2. Gli scarichi delle acque usate
Interventi di **Francesco Ugolini** e **Lorenzo Villa**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Riapertura Concorso

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

comunica che sono riaperti i termini sino al 6 febbraio 1971 per la presentazione delle domande ai seguenti concorsi già scaduti il 27 novembre 1970.

* BASSO TUBA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

* BASSO TUBA

CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABBASSO E TROMBONE CONTRABBASSO

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Precisa inoltre che per l'ammissione ai concorsi in questione è ritenuto valido oltre al diploma di licenza superiore in trombone anche l'attestato di compimento del corso straordinario in « basso tuba », rilasciati da un Conservatorio o Istituto musicale parificato.

Per quanto riguarda i programmi d'esame — che restano invariati — si fa presente che quello per il posto presso l'Orchestra Sinfonica di Torino dovrà essere eseguito con i tre strumenti.

Restano confermati tutti gli altri requisiti di ammissione.

Copie dei bandi dei concorsi sopraindicati potranno essere ritirate presso tutte le Sedi della RAI o richieste direttamente al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezione e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1970 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 10 del 19-12-1970:

Vince L. 1.000.000: Elisa Di Venuta, via Suveretana, 4 - Venturina (Livorno); vincono L. 500.000: Zarnigan Marisa, via Pacinotti, 6 - Besozzo (Varese); Giovanna Certoma, via Nicotera, 201 - Nicastro (Catanzaro); Anna Maria Musso, via Bolzano, 6 - Rapallo (Genova); Stella Stropparo, via Campagnari, 18 - Belvedere di Tezze (Vicenza).

Sorteggio n. 11 del 26-12-1970:

Vince L. 1.000.000: Eugenia Beoncin, via P. di Carmagnola, 58 - Roma; vincono L. 500.000: Giovanna Lugh, via R. Bonfadini, 120/c - Milano; Augusto Petrachiola, via Gargano, 34 - Roma; Lorenza Carli, viale Giusti, 25 - Grosseto; Sandra Sella, fraz. Pavignano - Biella (Vercelli).

« Formula uno »

Sorteggio del 15-12-1970:

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 9-12-1970:

SILVIO GIGLI

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: Basso M. Rosa, via Fontane, 4 - fraz. Rio S. Martino Scorzè (Venezia), alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore

di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Zucchi.

Sorteggio n. 10 del 23-12-1970

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 16-12-1970:

VOI ED IO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Faraboni Jucci, via G. Marconi, 26 - Novara, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Zucchi.

« Radiotelefortuna 1971 »

Sorteggio del 16-12-1970

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori: Costa Sebastiano, via Nazionale, 34, fraz. S. Giorgio - Gioiosa Marea (Messina); Valeriani Anna, via M. Forti, 38 - Pescara; Allegrèta Rodolfo, viale C. Battisti, 42 - Terni, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio del 22-12-1970

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori: Costa Sebastiano, via Nazionale, 34, fraz. S. Giorgio - Gioiosa Marea (Messina); Valeriani Anna, via M. Forti, 38 - Pescara; Allegrèta Rodolfo, viale C. Battisti, 42 - Terni, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Ataturk
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Alessio Bombaci
Realizzazione di Antonio Menna
(Replika)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Deter'S Bayer - Grappa Julia - Olio dietetico Cuore - Parmalat)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Toffè Kremlirizija Elah - Felpip Carioca - Olio vitaminizzato Sasso - Omo)

la TV dei ragazzi

17,45 LO ZAR SALTAN

ispirato ad una fiaba di A. Puskin

Sceneggiatura di A. Ptuscko e I. Ghelejn

Prima parte

Personaggi ed interpreti:

Lo Zar Saltan

Vladimir Andreev

La Zarina Larisa Golubkina

Guidon Oleg Vidov

La Principessa Cigno

Ksenja Rjabinkina

Il tutore S. Martinson

Babarikhha O. Vikland

Musica di Gavril Popov

Scene di A. Kuznetson e K. Khodataev

Costumi di O. Krucinina

Regia di Aleksandr Ptuscko

Distr.: Sovexportfilm

18,30 PRIMA LEZIONE

Fiaba a disegni animati

Distr.: Cinelatina

ritorno a casa

GONG

(Fornet - Lenor)

18,45 INCONTRO A TRE

Dibattiti sui problemi della scuola

a cura di Pino Ricci

con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi

Quarta puntata

GONG

(Farine Fosfatina - Junior piega rapida - Sughì Althea)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Le grandi epoche del teatro

a cura di Vito Pandolfi e

Antonio Pierantoni

Regia di Giovanni Amico

3° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cletanol Cronoattivo - Dinamo - Duplo Ferrero - Brandy Vecchia Romagna - Linea Roberts - Invernizzi Susanna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Alimentari Vé-Gé - Macchine per cucire Borletti - Cera Grey)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Saporelli Saponi - IAG/IMIS Mobili - Idro Pejo - Coni-Totocalcio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Brandy Cavallino Rosso

(2) Gerber Baby Foods

(3) Café Paulista Lavazza

(4) Venus Cosmetici

(5) Alka Seltzer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gulcar Film - 2) Produzione Montagnana - 3) Arno Film - 4) Gamma Film - 5) Brera Cinematografica

21 —

SOTTO PROCESSO

Fatti e problemi della nostra società

6° - Suolo pubblico - Suolo privato

a cura di Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello, Giuseppe Momoli

Presiede in studio Leonardo Valente

Regia di Luigi Costantini

Regia di Luigi Costantini

DOREMI'

(Banco di Roma - Grappa Piave - Pronto della Johnson - Calze Velca)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Sottilette Kraft - Cioccolatini Bonheur Perugina - Brandy Florio)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crema per mani Tretan - Sagnola Alemagna - Mobili Presso - Cremacaffè espresso Faemino - Rama - Spic & Span)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: JEAN RENOIR

a cura di Gian Luigi Rondi (VI)

IL DELITTO DI MONSIEUR LANGE

Film - Regia di Jean Renoir

Interpreti: René Lefèvre, Jules Berry, Florelle, Nadia Sibirskaja, Marcel Levesque, Maurice Baquet, Henri Guisot, Jean Dasté

Produzione: Oberon

Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

DOREMI'

(Vettil - Biscottini Nipoli Buitoni - Gruppo Industriale Ignis - Amaro D.O.M.)

22,40 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti 15° - Fortunato Depero, il « Genio bambino »

di Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Walter Pedullà

Regia di Pier Paolo Ruggerini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Wissenschaft leicht gemacht

« Die Schwerkraft »

Unterhaltsame Experimente mit Dr. Adolf Lang

Ein Leben aus dem Koffer

« Der Oberschüler »

Eine Sendung mit Clown Nuk

20,15 Ein unabhängiges Land

Filmbericht von Karl Schederit

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Fra i protagonisti del film « Il delitto di monsieur Lange » di Renoir: René Lefèvre (ore 21,15, sul Secondo Programma)

NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

ore 13 nazionale

Prende il via oggi Nord chiama Sud - Sud chiama Nord, un dialogo tra le regioni italiane che si realizza attraverso le redazioni di Napoli e di Milano in collaborazione con quelle di tutte le altre città. Diciamo più precisamente che la nuova rubrica vuole essere un osservatorio della vita nazionale dal quale si mettono a fuoco e si esaminano i movimenti delle due società, quella settentrionale e quella meridionale, se ne scoprono le analogie, i contrasti e i molteplici rapporti e si traggono utili suggerimenti per la politica e l'economia del Paese. Come si realizza il programma? Tramite la tecnica

delle storie parallele. Città e centri industriali del Sud e del Nord, messi a confronto per ricavarne i cambiamenti che si sono succeduti in questi ultimi due decenni e la loro incidenza sugli aspetti umani, sociali ed economici delle rispettive comunità. La rubrica, insomma, vuole essere non soltanto uno strumento nuovo e agile per fissare l'obiettivo sulle situazioni più scottanti della questione meridionale, ma anche per cercare strade più moderne e in linea con i tempi correnti per lo studio, il più circostanziato possibile, dei nostri problemi più difficili. La trasmissione è condotta negli studi napoletani da Luciano Lombardi e in quelli milanesi da Elio Sparano.

SOTTO PROCESSO

Suolo pubblico - Suolo privato

ore 21 nazionale

La rubrica fa il punto sulle conseguenze della profonda trasformazione della nostra società, da tipicamente contadina ad altamente industrializzata. Vengono esaminate le cause che hanno determinato questa trasformazione: l'urbanesimo (lo sviluppo enorme, clamoroso delle città, le interminabili colate di cemento), lo spopolamento di intere zone ed infine la distruzione del territorio. L'uomo cerca di ritrovare una sua sistemazione all'interno della natura; ecco l'assalto alle zone panoramiche, alle coste e quindi a tutto il territorio nazionale. A contrastare questa enorme odissea verso nuove forme di vita, l'edilizia popolare ha compiuto sforzi generosi davvero notevoli, realizzando in questi ultimi vent'anni il 13 per cento delle nuove abitazioni. Tuttavia, in questi ultimi tempi, s'è visto che questo tipo d'inter-

vento non è più sufficiente a fronteggiare la dilagante richiesta di nuove abitazioni, di nuovi alloggi. Nasce quindi un problema a monte della costruzione di nuove case per una civiltà (la realtà del suolo) amministrato finora in maniera del tutto empirica.

Sotto Processo stasera fa il punto della situazione, citando le percentuali della casa di proprietà ed in affitto nelle più importanti città italiane nonché del patrimonio edilizio nella sua globalità. Il dibattito, presieduto in studio da Leonardo Valente, vede impegnati da una parte il prof. Marcello Vittorini (urbanista, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) e dall'altra il prof. Gianfilippo Dellisanti (urbanista, docente di economia e legislazione urbanistica). C'è infine una terza voce, diciamo la voce dell'utente della casa, nella persona del prof. Paolo Giudicini, direttore dell'Istituto di Sociologia di Bologna.

IL DELITTO DI MONSIEUR LANGE

ore 21,15 secondo

Il delitto di monsieur Lange viene proposto al pubblico televisivo. Si potrebbe dire, più in generale, al pubblico italiano, poiché il film realizzato da Renoir nel 1935 non è mai stato presentato nel nostro Paese in versione doppiata (il doppiaggio è stato espressamente approntato per l'edizione televisiva), e la sua circolazione non è andata oltre il pubblico delle visioni specializzate. Collocato dalla critica a un livello di grande eccellenza, esso è l'unico esempio di collaborazione tra Renoir e il poeta-sceneggiatore Jacques Prévert: un binomio evidentemente destinato a non trovare accordo duraturo (Prévert diverrà invece il co-autore delle opere migliori di Marcel Carné), ma che in quell'occasione seppe produrre un risultato del tutto eccezionale. Il punto di par-

tenza del film fu un soggetto di Jean Castanier, collaboratore di Renoir, affidato a Prévert perché lo rivedesse e completasse; anche la nuova steura fu tuttavia ampiamente rimaneggiata nel corso delle riprese, che durarono all'incirca un mese, dal regista e dallo sceneggiatore, soprattutto per quel che riguarda il personaggio di Batala, magistralmente interpretato da Jules Berry. Il soggetto di Castanier si intitolava Sur la cour (« Sul cortile »). Un cortile, infatti, è al centro dell'azione, non sfondo di essa, ma elemento vivo e determinante insieme con coloro che ci vivono: Valentine e le lavoranti della sua lavanderia, il portinaio e suo figlio Charles, il proprietario d'una tipografia, Batala, con i suoi operai e il suo autore, ovvero monsieur Lange. Batala, donaiolo e sfruttatore, uomo privo di qualsiasi principio mo-

rale, poiché vede andare a rotoli i propri affari abbandona i dipendenti e scompare. Gli operai decidono di mandare avanti l'impresa in forma cooperativa: guidati da Lange, i cui libri ottengono grande successo, essi non solo salvano il proprio lavoro, ma lo rilanciano verso una notevole fortuna. E a questo punto Batala ricompare, rivendicando la proprietà e i frutti dell'azienda che aveva abbandonato. Nel corso d'una discussione Lange lo uccide, poi fugge con Valentine per trovare rifugio all'estero; arrivato alla frontiera racconta la sua storia e viene lasciato espatriare. Secondo Roger Leenhardt, il fatto più notevole è che l'opera deve il suo stile all'accordo di due temperamenti irriducibilmente originali: Prévert vi porta la sua vivacità e il suo mordente, Renoir la risonanza del suo autentico romanticismo.

L'APPRODO: Fortunato Depero, il « Genio bambino »

ore 22,40 secondo

La puntata odierna del « Settimanale di lettere ed arti » è dedicata al pittore Fortunato Depero, uno dei protagonisti del futurismo, vale a dire dell'unico movimento d'avanguardia nella cultura italiana moderna. Depero nacque a Fondo (Trento) nel 1892 e fu dunque coetaneo di Prampolini, Dottori, Fillia e Tato, cioè dei rappresentanti della seconda generazione del futurismo (i pittori della prima generazione, nata col manifesto di Marinetti nel 1909, si chiamarono Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini). Nel 1926 fu tra i firmatari del manifesto dell'« Aeropittura » insieme con gli arti-

sti più desiderosi di mettersi al passo con il proprio tempo, con la frenesia del progresso. Depero aveva tenuto la sua prima mostra personale a Roma nel 1916, con tale successo che l'impresario teatrale russo Diaghilev lo incaricò di eseguire scenari e costumi per il Canto dell'usignolo di Stravinski: fu il primo esempio di scenografia pittorica quella di scenografo, dedicandosi nello stesso tempo alla creazione di stoffe, giocattoli, mobili, cartelloni pubblicitari, arazzi. Questa attività multiforme lo portò anche all'estero, dove lasciò una chiara impronta del suo dinamismo

e del suo « realismo magico ». In Italia, dove fece ritorno negli ultimi anni della sua vita (morì a Rovereto nel 1960), Depero è stato ultimamente riscoperto e rivalutato soprattutto per il genuino senso di allegria che traspare dalle sue opere, tra le quali ricordiamo I diavoli di caucciù (1919). Il muggito creò la vallata ('24), Elasticità dei gatti ('32). I motivi della recente rivalutazione di Depero vengono spiegati nel corso della trasmissione, oltre che da alcuni critici d'arte, dal collezionista Raffaele Mattioli (il primo a comprare i suoi quadri) e dal gallerista Giuseppe Sprovieri (l'organizzatore delle mostre dei futuristi negli anni eroici).

questa sera
in
intermezzo
alle ore 21
sul 2° canale

A. G. D.

LE CASE PIU' BELLE

nel passato....



nel presente... Presotto



RICHIEDETE I CATALOGHI GRATIS A

RINO PRESOTTO & C. s.p.a.

33070 MARON DI BRUGNERA (Pordenone)

TEL. (0434) 61121/2/3

RADIO

mercoledì 13 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marta.

Altri Santi: S. Leonzio, Sant'Agrizio, S. Remigio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,01 e tramonta alle ore 17,02; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 17; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1775, «prima» dell'opera *La finta giardiniera* di Mozart al Teatro di Corte di Monaco di Baviera.

PENSIERO DEL GIORNO: Studia prima la scienza, e poi seguita la pratica nata da essa scienza. (Leonardo da Vinci).



Franco Volpi, il protagonista delle «Avventure del dottor Westlake», in onda alle 22,40 sul Secondo Programma. La regia è di Guglielmo Morandi

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «I giovani interrogano», a cura di P. Gualberto Giachi - «Cronache del teatro», a cura di Flora Favilla - «Pensiero della sera», 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audiance de Paul VI. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Arianne. 13,25 Una chitarra per mille gusti. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Una rosa canina. Parabola moderna in un atto di Bruno Longhini. Clodio: Alessandro Quasimodo; Efigenia, sua fidanzata: Lauretta Steiner; il sindaco di Pla-

sticon: Fabio M. Barbian; il presidente della società Plastic: Serafino Peytrignet. Regia di Ketty Fusco. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 33.45.33 Divertimento musicale a quiz. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Mosaico musicale. 21 I grandi cicli presentano: La Svizzera com'è. 21,45 Ballabili. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento n. 11 in re magg. K. V. 251 per due violini, viola, basso, oboe e due corni; Albert Möschinger: «Miracle de l'enfance». Quattordici poesie di bambini per mezzosoprano, fiati, contrabbasso e batteria; Luigi Nono: «Ha venido». Canziones para Silvia per soprano solo e coro di sei soprani. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino. Alessandro Esposito interpreta Johann Sebastian Bach: Preludio-Corale a cinque voci e pedale doppio. «Wir glauben all an einen Gott Vater». BWV 740; Preludio-Corale in organo pieno. «Lobt Gott, ihr Christen, allzugleich». BWV 732; Fantasia e Fuga in sol minore BWV 542 (Registrazione parziale del Festival effettuato a Magadino il 2 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 44ª Festa Mondiale dei musicisti. 20,45 Rapporti '71: Arti figurative. 21,15 Musica Sinfonica richiesta. 22 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro, sinfonia (Orch. Filarm. di Berlino dir. Wilhelm Furtwaengler) • Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do magg. per vl., vc., fl., ob. e orch. (William Armon, vl.; Norman Jones, vc.; James Galway, fl.; Derek Wickens, ob. - Little Orch. di Londra dir. Leslie Jones) • Franz Joseph Haydn: Trio n. 25 in sol magg. per vl., vc. e pf. «Trio zingaro» (Jean Fournier, vl.; Antonio Janigro, vc.; Paul Badura Skoda, pf.) • Franz Schubert: Il diavolo si diverte: Ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. Istvan Kertesz)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Dullio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,35 Chi s'è visto s'è visto

Tre atti di Georges Feydeau e Alfred Hennequin

Traduzione di Luciano Mondolfo

Terzo atto

Adolfo Ribadier Gianrico Tedeschi
Aristide Thommereux Alberto Bonucci
Sofia, cameriera Ileana Borin
Angela Bice Valori
Il signor Savinet Luciano Mondolfo
Virgilio, cocchiere Ettore Conti

Regia di Luciano Mondolfo

(Registrazione)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (8)

Federico Renzo Montagnani
e: Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Arnaldo Belinfiore, Graziella Galvani, Rita Di Lernia

Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 L'Ottavia meraviglia

Un programma di Belardini e Moroni in un prologo, tre tempi e una coda, presentato da Ottavia Piccolo

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tutto gas

Settimanale a cura di Anna Luisa Meneghini

Presenta Gastone Pescucci

Musiche di Forti e Baroncini

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Page: Tangerine (Led Zeppelin) •

Mogol-Battisti: Il tempo di mo-

rire (Lucio Battisti) • Mc Guinn-Crosby-Clark: Eight miles high (The Byrds) • Ostorero-Alluminio: La vita e l'amore (Alluminogeni) • Hamilton: Cry me a river (Joe Cocker) • Stills: Church (S. Stills) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • Pallottino-Dalla: Orfeo bianco (Lucio Dalla) • Illiani-Albertelli: Quaggiù in città (Donatello) • Iommi-War-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Steven: The witch (Rattles) • Emerson-Palmer: Tank (E.L.P.) • Limentani-Pagani-Cini: La mia generazione (Herbert Pagani) • Mc Daniel: Who do you love (Juicy Lucy), (The Doors)

Negli intervalli:

(ore 17): Giornale radio

(ore 17,05): Radiotelefortuna 1971

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini

«Antologia beethoveniana»

10. Sonata in la maggiore op. 69

19,30 Musical

Herman: Hello Dolly, dalla commedia musicale omonima • Gershwin: The man I love, da «Lady be good»; Summertime, da «Porgy and Bess» • Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera, da «Rugantino» • Kern: Smoke gets in your eyes, da «Roberta» • Modugno: Tre briganti e tre somari, da «Rinaldo in campo» • Garinei-Giovannini-Trovajoli: Ciumachella de Trastevere, da «Rugantino» • Garinei-Giovannini-Rascel: Ninna nanna del cavallino, da «Attanasio, cavallo vanesio» • Bernstein-Sondheim: Some thing's comin', da «West Side Story»

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Cinque modi di essere Eva

Rosangela Locatelli intervista Paola Masino su:

La Parigina

di Henry Becque

Traduzione di Roberto Rebora

Clotilde Anna Maria Guarnieri

Adele Vittoria Lottero

Du Mesnil Renzo Giovampietro

Lafont Carlo Giuffrè

Simpson Piero Sammaturo
Una voce Ferruccio Casacci

Adattamento radiofonico e regia di Flaminio Bollini

21,55 CONCERTO DEL QUARTETTO DI ROMA E DEL TENORE HERBERT HANDT

Ludwig van Beethoven: Dieci canti popolari, per voce e pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello: I bin a tyrofer Bua (tirolese) - Schone Minka, ich muss scheiden (ucraino) - Kak poshli nashi (russo) - Posza baba po popoli (polacco) - Lilla Carl, sov sott i fridi (svedese) - Da brava, Catina (veneziano) - The return tu Ulster (irlandese) - Bonnie Laddie, Highland Laddie (scozzese) - Sally in our Alley (scozzese) - The pulse of an Irishman (irlandese): Quartetto in mi bemolle maggiore opera postuma, per pianoforte e archi: Adagio assai - Allegro con spirito - Tema con variazioni

(Registrazione effettuata il 17 gennaio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

22,40 IL GIRASKETCHES
Regia di Arturo Zanini

23,20 GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 **Buon viaggio — FIAT**
7,40 **Buongiorno con Little Tony e Anna Identici — Certosino Galbani**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Anna Maria Guarnieri
13° episodio
Emily Anna Maria Guarnieri
Haddinton Gianfranco Ombuen
Marvin Mico Cundari
Tabby Nella Bonora
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
— **Invernizzi Invernizzina**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **Su di giri**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
15,40 **CLASSE UNICA**
I principali personaggi dei fumetti e come li vedono i ragazzi, di **Oreste Del Buono**
1. La nascita del fumetto
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 RECITAL**
con **Fausto Cigliano e Mario Gangi**
Regia di **Gennaro Magliulo**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
21 — **Invito alla sera**
21,55 **Parliamo di: Visita al « kitsch » ottocentesco**
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Gaber: Risposta al ragazzo della via Gluck (Giorgio Gaber) • Lauzi-Guarnieri: Una rosa da Vienna (Anna Identici) • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assai (Sergio Bruni) • Shuman-Da Vinci-Mogol-Pomus: Lascia l'ultimo ballo per me (The Rokes) • Testa-Renis: Non mi dire mai goodbye (Tony Renis) • Tenco: Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Hammerstein-Rodgers: If I loved you (Percy Faith)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,06 **Radiotelefortuna 1971**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Falqui e Sacerdote presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce e Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Star Prodotti Alimentari**

- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**



Anna Identici (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
— **Le stelle dicono morte** —
5° episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Robert Antonio Salines
Lydia Renata Negri
Cobb Franco Scandurra
Il giudice Loris Gizzi
Sydney Maria Grazia Sughi
Regia di **Guglielmo Morandi**
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Dylan: Like a rolling stone • Rascel: Arrivederci Roma • Webster-Jarre: Tema di Lara • Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio • Pourcel: Liverpool • Balducci-Paoli: Ormai • Bardotti-Endrigo-Morriconi: Una breve stagione • Pace-Busch: Scusa scusa • Holland: You keep me hangin' on (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Storia affascinante del servizio postale americano. Conversazione di Piero Longardi**
9,30 **Anton Dvorak: Quartetto in fa maggiore n. 6 per archi (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)**
10 — **Concerto di apertura**
Frédéric Chopin: Barcarola in fa diesis maggiore op. 60; Fantasia in fa minore op. 49 (Pianista Yves Nat) • Gabriel Fauré: La bonne chanson op. 61, su testi di Paul Verlaine: Une sainte en son aurore • Puisque l'aube grandit • La lune blanche luit dans les bois • J'allais par des chemins perdus • J'ai presque peur, en vérité • Avant que tu ne t'en ailles • Donc, ce sera par un clair jour d'été • N'est ce pas? • L'hiver a cessé (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) • Florent Schmitt: Quartetto di saxofoni op. 102: Mouvement de fugue ou presque • Vif • Assez lent • Animé (Quartetto di saxofoni • Marcel Mule *)
11 — **Concerti di Tomaso Albinoni**
Concerto a cinque in sol minore op. 9 n. 8 per oboe, archi e basso continuo

- 13,05 Intermezzo**
Hector Berlioz: Les Troyens: Caccia reale e temporale • Claude Debussy: Fantasia per pianoforte e orchestra • Sergej Prokofiev: L'amore delle tre melarance, suite op. 33 a)
14 — **Pezzo di bravura**
Ferenc von Vecsey: Capriccio n. 1 • Il vento • Giovanni Bottesini: Gran Duo concertante per vl., cb. e orch.
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Melodramma in sintesi**
I MASNADIERI
Melodramma in quattro atti di Andrea Maffei • Musica di Giuseppe Verdi
Carlo: Ralph Lambert; Francesco: Renato Capecchi; Amalia: Adriana Guerini; Massimiliano: Sesto Bruscantini; Arminio: Angelo Mercuriali; Rolli: Giulio Scarinci
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto**
M° del Coro **Roberto Benaglio**
(Ved. nota a pag. 68)
15,30 **Ritratto di autore**
Arcangelo Corelli
Sonata in re minore • La Follia • per violino e basso continuo; Sonata a tre op. 4 n. 3 per due violini e basso continuo; Sonata a tre op. 4 n. 8 per due violini e basso continuo; Concerto in sol minore op. 6 n. 8 • Per la Notte di Natale •
(Ved. nota a pag. 69)
16,15 **Orsa minore**
Due sketches di Tom Stoppard
Traduzione di **Teresa Tello Fiori**
Comp. di prosa di Firenze della RAI

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ernest Bloch: Schelomo, Rapsodia ebraica per violoncello e orchestra (Solista Janos Starker • Orchestra di Israele diretta da Zubin Mehta) • Paul Hindemith: Sinfonia in mi bemolle maggiore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
20,15 **LA POLITICA ESTERA ITALIANA NEL SECONDO DOPOGUERRA**
6. I trattati di Roma e il MEC a cura di **Ruggero Moscati**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **Opera prima**
a cura di **Guido M. Gatti**
Ottava trasmissione
Alfredo Casella: Toccata op. 6 (1904) (Pf. Gloria Lanni); Italia op. 11, rapsodia (1909) (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia); Dalla Suite in do magg. op. 13 (1909-10): Bourrée (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi); Da • Adieu à la vie • op. 26: • O toi, suprême accomplissement de la vie • (Alice Gabbai, mezzosoprano; Piero Guarino, pf.); Da • Le Couvent sur l'eau • op. 18 (1912-13): • Pas des vieilles dames • (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Umberto Cattini)
Al termine: **Chiusura**

- nuo: Allegro - Adagio - Allegro (Solista Pierre Pierlot - Complesso • I Solisti Veneti • diretto da Claudio Scimone); Concerto in si bemolle maggiore op. 10 n. 1 per violino, archi e basso continuo; Allegro - Adagio - Allegro; Concerto in sol maggiore op. 10 n. 4 per violino, archi e basso continuo; Concerto in do maggiore op. 10 n. 9 per violino, archi e basso continuo; Allegro - Larghetto - Allegro (Roberto Michelucci, violino; Maria Teresa Garatti, clavicembalo - Complesso • I Musici •)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Giulia Recli: Pagina d'album • Nei silenzi una voce canta • (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Alberto Ghislanzoni: Sonata n. 2 per violino e pianoforte; Presentazione (Vivo) • Canzonette - Finale (Vittorio Emanuele, violino; Alberto Ghislanzoni, pianoforte)
12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
Niccolò Paganini: Capriccio n. 24 dall'op. 1 (Violinista Viktor Pikaisen) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini, op. 35 (Pianista Julius Katchen) • Boris Blacher: Variazioni per orchestra su un tema di Paganini, op. 26 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

- « M » **COME MONDO**
Constance: Renata Negri; Alfred: Carlo Ratti; Speaker: Dario Penne
IL FALLIMENTO DI DOMINIC
Vivian: Lily Trinnanzi; Dominic: Boot; Ezio Busso; Il tassista: Dante Biagioni; L'impiegata: Anna Maria Sanetti; Shepton: Mico Cundari; L'impiegato: Giampiero Becherelli; Miss Bligh: Benedetta Valabrega; Cartwright: Cesare Polacco; La madre: Nella Bonora; L'uomo: Claudio Sora; Il padre: Corrado De Cristofaro
Regia di **Sergio Frenguelli**
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **Civiltà della scrittura e civiltà dell'immagine. Conversazione di Lamberto Pignotti**
17,40 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollett. transibilità strade statali**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Manselli: La crociata contro gli Albigesi in un recente saggio storico - F. Caffè: Una raccolta di saggi sulla struttura della scienza - T. Gregory: • Pagani e Cristiani in un'epoca d'angoscia • in un saggio di Eric Dodds - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buon-giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

E' IN VENDITA DESTINO

magia e potere occulto

IN QUESTO NUMERO:

le previsioni del
MAGO DI NAPOLI
per il 1971

★★★
L'oroscopo
del "MAGO"
personalizzato
per tutti
★★★



il capricorno per
**CLAUDIA
CARDINALE**

I SOGNI
E LA
CABALA DEL LOTTO

GRAFOLOGIA - CHIROMANZIA - AMULETI
IN TUTTE LE EDICOLE A L. 300

Novità tedesca per i lavori a maglia
PIU' VELOCE - PIU' ESATTO - SENZA FERRI

Con **ROTA-PIN** non è più necessario contare le maglie. Potrete eseguire fino a 160 punti e confezionare con una grande varietà di disegni, pullover, maglie berretti, calze, scialli, con tutti i filati di lana cotone, rafia, nylon, ecc. Il **ROTA-PIN** viene spedito contrassegnato L. 3.000 franco domicilio. Opuscolo illustrato gratis. Indirizzo in stampatello. Ditta AURO, Via Udine, 2/R9 - 34132 TRIESTE



**LA STAR PREMIA
42 GIOVANI
STUDENTI**

Nel corso di una manifestazione svoltasi in un grande albergo milanese, che ha visto partecipazione di autorevoli rappresentanti del mondo della scuola e dell'industria, la Star ha distribuito diplomi di merito e premi speciali a 42 giovani studenti autori delle migliori relazioni sul tema: «I giovani e l'alimentazione oggi».

Le relazioni concludevano un ciclo del programma «Scuola-Industria» che la Star ha fatto suo per offrire alle nuove e nuovissime generazioni una serie di significative conoscenze sull'alimentazione moderna.

L'incondizionato successo del programma ha testimoniato ancora una volta l'importanza del dialogo tra scuola e industria in Italia. Un dialogo che la Star ha pazientemente ricercato aprendo i propri stabilimenti alla scuola e interessando i giovani e i giovanissimi a quei problemi che già domani essi dovranno affrontare per inserirsi vantaggiosamente nella realtà economica che li circonda.

**Perché non vado
mai a letto con
i piedi
freddi
e
doloranti**



Ecco
come curare
i vostri piedi
durante
l'inverno

Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di **SALTRATI Rodell**. Questo bagno lattiginoso, superossigenato, stabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai **SALTRATI Rodell** vi assicurerà piedi caldi e riposati. In ogni farmacia. Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai **SALTRATI Rodell**, massaggiate i piedi con la **CREMA SALTRATI** protettiva.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
5ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Motta - Brodi Knorr - Molteni Alimentari Arcore - Lip)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Une grenouille verte
6ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
7ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Un'estate in Svezia
Soggetto di Donatella Ziliotto
Narratore Stefano Satta Flores
Regia e fotografia di Marisa Rastellini

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandin
Il ragno

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Knapp - Maionese Calvè - Aretta pennasculu - Trebon Perugina)

la TV dei ragazzi

17,45 L'AMICO LIBRO

a cura di Alberto Gozzi
Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze
Regia di Norman Mozzato

18,05 PIETA' PER L'ALBERO - L'UVA DELLA DISCORDIA
Cartoni animati
Distr.: SCREEN GEMS

18,15 LA SCALETTA

Selezione dello spettacolo di musiche, canti e composizioni pittoriche organizzato dal Centro Giovanile Salesiano di Padova
Presenta Vittorio Salvetti
Orchestra di Oscar Toson
Coro diretto da Umberto Marcato
Regia di Peppo Sacchi
(Ripresa effettuata dal Piccolo Teatro di Padova)

ritorno a casa

GONG
(Pannolini Lines - Gran Pavesi Crackers)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG

(Signal - Mobili Fitting Piarrotto - Certosino Galbani)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Ascoli
Delegato alla produzione Franco Cimmino
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Penna Bic - Oliva Sacà - Gillette Platinum Plus - Royal Dolcemix - Gran Ragù Star - Prodotti Singer)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Keramine H - Olà - The Lipton)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brandy Vecchia Romagna - Invernizzina - Caffè Splendid - Coryfin C)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Kambusa Bonomelli - (2) Brooklyn Perfetti - (3) Pasta Agnesi - (4) Moplen - (5) Doria Biscotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) General Film - 3) Recta Film - 4) General Film - 5) Gamma Film

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Incontro con la stampa del PRI
DOREMI'
(Dentifricio Colgate - Duplo Ferrero - Cera Grey - Brandy René Briand Extra)

21,30

DEDICATO A UN BAMBINO

Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Luciana Angela Baggi
Il direttore Nino Bagnoli
Nico Francesco Baldi
Silvia Agla Marsili
La madre di Nico

Giulia Lazzarini
Mario Bruno Cirino
Il professore Renato Turi
Il padre di Nico Renzo Palmer
Musiche di Peppino De Luca
Regia di Gianni Bongioanni

22,40 MUSICA NELLA SERA

Nello Segurini al pianoforte con Mariolina Cannuli
Regia di Roberto Arata

BREAK 2

(Poltrone e divani 1P - Chinamartini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(BioPresto - Brandy Stock - Apparecchiature Ideal Standard - Calza Sollievo Bayer - Fette vitaminizzate Buitoni - Pento-Nett)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Dash - De Rica - Aperitivo Aperol - Cioccolatini Bonheur Perugina)

22,15 DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

Oggetti e forme della produzione

Un programma di Giuliano Betti

2ª - Alle origini del design

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sie schreiben mit
«Die Schuldfrage»
Fernsehfilm
Regie: Rainer Gais
Verleih: BAVARIA

19,50 Gesichter Asiens

«Brücke ohne Wiederkehr»
Filmbericht von Hans Walter Berg
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Nello Segurini, protagonista del programma «Musica nella sera», alle ore 22,40 sul Nazionale



14 gennaio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

« Andiamo in crociera? » questa frase non è più riservata a coloro che potevano permettersi, anni or sono, un lungo o breve viaggio per mare, in un'atmosfera di raffinata eleganza, visitando località da Mille e una notte. Oggi le crociere, anzi la crociera, è qualcosa che quasi tutti possono permettersi. Vi sono infatti itinerari per ogni tasca e per qualsiasi esigenza. I viaggi per mare sono diventati, in definitiva, un « consumo di massa ». Proprio per questo la rubrica

per i consumatori. Curata da Roberto Bencivenga, ha voluto affrontare questo tema approfondendone i suoi aspetti più singolari. In un servizio realizzato da Bruno Rasia, la rubrica ha scelto un itinerario e ha compiuto la sua crociera in nome di tutti i telespettatori che nel prossimo futuro hanno intenzione di prendersi una vacanza sul mare. E' tutto vero quanto i depliant pubblicitari delle agenzie di viaggi propongono al futuro crocierista, oppure una buona dose di quanto viene offerto è solo frutto della fantasia degli abili

organizzatori? Quanto costa « veramente » una crociera a prescindere dal prezzo standard del viaggio e delle ineluttabili visite ai luoghi di sbarco? In che cosa consistono quelle voci tipo « supplementi » o « extra »? Tutte domande cui il servizio della rubrica risponde ponendo in chiaro che non tutte le crociere possono essere considerate tali e che, soprattutto, è bene cautelarsi prima di scegliere questo o quell'itinerario. La segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, concluderà questo numero della rubrica.

« TURNO C »

ore 18,45 nazionale

Il servizio proposto questa settimana da « Turno C » è intitolato L'altra via e tratta il tema dell'autogestione. L'inchiesta, girata interamente in Jugoslavia, è condotta dal curatore della rubrica Aldo Forbice e realizzata per la regia di Renzo Ragazzi. Sul tema della partecipazione operaia alla gestione delle

aziende « Turno C » darà nuovi ragguagli nei prossimi numeri ponendo soprattutto in risalto l'azionariato popolare in Francia e la cogestione in Germania. Il servizio di Forbice e Ragazzi traccia un quadro completo della situazione in Jugoslavia, mettendone in risalto i lati positivi e le carenze. Nel rapporto, che contribuisce a chiarire i termini della condi-

zione operaia nel nostro continente, sono contenute interviste a dirigenti, sindacalisti, uomini politici e operai che parlano delle proprie esperienze, del proprio apporto ai nuovi indirizzi e degli scopi che si intendono perseguire. Tra gli altri ha partecipato a questo dibattito anche il direttore di Politika, una delle più importanti riviste di Belgrado.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Tribuna politica dà inizio alle trasmissioni del 1971 con un « Incontro con la stampa ». Protagonista sarà il Segretario politico del PRI, l'on. La Malfa, che verrà sottoposto per mezz'ora al fuoco di fila delle domande di due giornalisti di diverso orientamento politico: Alberto Sensi e Giorgio Lauzi. La vita politica del nostro Paese attraverso un periodo molto vivace. E' perciò di particolare interesse cono-

scere il giudizio dei leaders sui problemi di maggiore attualità, quali le prospettive del centro-sinistra, la situazione economica, i rapporti fra maggioranza e opposizione, l'azione sindacale, i primi passi delle Regioni, le riforme più urgenti, ecc. La riduzione della durata delle trasmissioni di Tribuna politica (da un'ora a mezz'ora) e la loro collocazione alle 21 mirano a rendere possibile il loro ascolto a un pubblico più largo senza privarlo della possibilità di seguire nella serata un programma ricreativo.

DEDICATO A UN BAMBINO - Prima puntata

ore 21,30 nazionale

Questo racconto sceneggiato, suddiviso in tre puntate, narra la storia di Nico, un bambino « disadattato », figlio di un architetto. Le anomalie del suo comportamento vengono notate da una studentessa di neuropsichiatria infantile la quale convince i genitori a sottoporre il bambino ad una terapia. Lentamente, nel corso della cura, realizzata attraverso la spontaneità del gioco infantile, cominciano a manifestarsi le cause del disadattamento di Nico dalle quali poi avrà inizio l'opera di recupero. La scoperta del disadattamento (tema della puntata di questa sera), la terapia e quindi il recupero costituiscono le tre fasi del racconto che consentono di vedere di scorcio i problemi e le soluzioni più idonee di un fenomeno sociale diffusissimo: quello della infanzia disadattata.



A Giulia Lazzarini è affidata la parte della madre di Nico

DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

Oggetti e forme della produzione: alle origini del design

ore 22,15 secondo

Seconda puntata del ciclo curato dal regista Giuliano Betti, che ha raccolto un ricco materiale illustrativo sia in Europa sia in America. L'industrial design nasce con l'impegno di valorizzare il rapporto fra la funzionalità di un oggetto e le sue qualità estetiche. Il primo teorizzatore che fissò i propri interessi sul rapporto fra mondo della produzione e mondo

dell'arte fu l'inglese William Morris (1834-1895), uno dei fondatori delle Arts and Crafts, movimento nel quale ricerche critiche ed esperienze artistiche tendevano a risolvere il problema della qualificazione degli oggetti d'uso, degli elementi mobili e immobili della casa e, su un piano più ampio, della modificazione del gusto. Di Morris e di altri precursori del moderno industrial design si parlerà nella puntata di oggi.



L'INGLESE DELLA B.B.C.

IN CASSETTE

CALLING ALL BEGINNERS:

Il corso è costituito da sei cassette con nastro a doppia durata; il volume guida con le conversazioni, la grammatica, le esercitazioni; il testo con le chiavi degli esercizi; il dizionario monolingue *An English-Reader's Dictionary* della Oxford University Press. Il corso, in cofanetto, è in vendita a Lire 38.000.

GETTING ON IN ENGLISH:

tre cassette con nastro a doppia durata, il volume guida con il testo separato per la correzione degli esercizi. Il corso, raccolto in contenitore, è in vendita a Lire 17.000.

A COURSE OF ENGLISH PRONUNCIATION

(Stress, Rhythm and Intonation): due cassette con nastro a doppia durata e il testo. Il corso, in contenitore, è in vendita a Lire 13.000.

VALMARTINA EDITORE

50100 FIRENZE - C.P. 1444

Conserva integro il nutrimento ed esalta il sapore di tutto ciò che cucinate

trinoxia
sprint®



la pentola a pressione in inox 18/10 che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole - d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato triplodiffusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

RADIO

giovedì 14 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Macrina.

Altri Santi: S. Dazio, S. Felice, Sant'Ilario.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,01 e tramonta alle ore 17,03; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 17,01; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1900, «prima» dell'opera *La Tosca* di Giacomo Puccini al Teatro Costanzi di Roma.

PENSIERO DEL GIORNO: Le nozioni generali sono generalmente inesatte. (Montague).



Il soprano Mirella Freni interpreta il personaggio di Griselda nell'opera omonima di Alessandro Scarlatti che il Terzo trasmette alle ore 21,45

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musiche di J. F. Rameau, F. Sor e D. Fampas, eseguite dal chitarrista greco Dimitri Fampas. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Inchieste di attualità », opinioni e commenti sui problemi d'oggi, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Saint Hilaire... aujourd'hui. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timley words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Radiorchestra diretta da Otmar Nussli. Vincent D'Indy: Suite in re (dans le style ancien) op. 24 (Solista Helmut Hunger). 8,45 Emissione radioscolastica: Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di

Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Gino Bramieri presenta: Gli amici di famiglia. Regia di Battista Kliainguti. Sonorizzazione di Gianni Trog. 16,50 Ritmi. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Tra i cowboys. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Giacomo Zani. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Georg Friedrich Händel, Karl Ditters von Dittersdorf e Franz Joseph Haydn. (Registrazione del Concerto pubblico effettuato nella Chiesa Parrocchiale di Caslano il 4 settembre 1970). 22 Informazioni. 22,05 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosiotti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino. Pierre Cochereau interpreta François Couperin: Extraits de la Messe des Paroisses (Registrazione parziale del Concerto effettuato il 12 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Dischi vari. 20,30-22,30 Irene Innocente. Commedia in tre atti di Ugo Betti. Regia di Pietro Masserano Taricco.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giacchino Rossini: Sonata a quattro in mi bemolle maggiore: Allegro - Andantino - Allegretto (« I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone) • Domenico Scarlatti: Quattro Sonate: in mi maggiore L. 21 - in mi minore L. 22 - in re maggiore L. 164 - in la maggiore L. 391 (Pianista Vladimir Horowitz) • Georg Friedrich Haendel: Water music, suite: Minuetto - Andante - Allegro - Adagio e staccato - Bourrée - Hornpipe - Aria - Hornpipe (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Leopold Stokowski)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda » di Wilhelmine von Chézzy: Ouverture - Intermezzo atto terzo - Balletto 2° - Balletto 1° (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Frédéric Chopin: Tre Improvvisi: in la bemolle maggiore op. 29 - in fa diesis maggiore op. 36 - in sol bemolle maggiore op. 51 (Pianista Arthur Rubinstein)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro

Harrison-Troy: Jacob's Ladder (Doris Troy) • Polito: In città (Sergio Leonardi) • Visser-Bouwens: Little green bag (George Baker) • Mussida-Massara-Albertelli: Quattro pazzi (Quelli) • Smith-Winn: Boogaloo Louisiana (Brenton Wood) • Lamm: 25 or 6 to 4 (Chicago)

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (9)

Federico Renzo Montagnani
e: Paola Mannoni, Sabina De Gulda, Arnaldo Bellofiore, Gianfranco D'Angelo, Ezio Busso
Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in pointeradio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Noi e i pellirosse

a cura di Carlo Mazzoni

Realizzazione di Armando Adolgo

16,20 Radiotelefortuna 1971

16,23 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Page-Plant-Jones-Bonham: Whole lotta love (C.C.S.) • U. Heep:

Gypsy (Uriah Heep) • Del Prete: I comici (Dulio Del Prete) • Hammond: Gemini (Quatermass) • Gibb: Loney days (Bee Gees) • Jagger-Richard: Memo from turner (Mick Jagger) • Fox-Peters-Walsh: Funk n. 49 (James Gang) • Tenco: Il mio regno (Luigi Tenco) • Panseri: Verde primavera (Mario Panseri) • Rassel: Delta lady (Joe Cocker) • Stills: We are not helpless (S. Stills) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Rocchi: 8-1-1951 (Claudio Rocchi) • Allen-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric) • Whitney-Chapman: Good news - Band news (The Family)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Il portadisch

— Bentler Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

19,30 Mister Genius

Ritratto di RAY CHARLES

Programma a cura di Lillian Terry

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON NICOLA ARIGLIANO

a cura di Rosalba Oletta

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Incontro con la stampa del PRI

21,30 LA STAFFETTA

Ovvero « Uno sketch tira l'altro » Regia di Adriana Parrella

21,45 TEATRO ANNO 25

Discorso sulle strutture teatrali in Italia dal dopoguerra ad oggi a cura di Bruno d'Alessandro e la collaborazione di Orazio Gavioli e Lamberto Trezzini

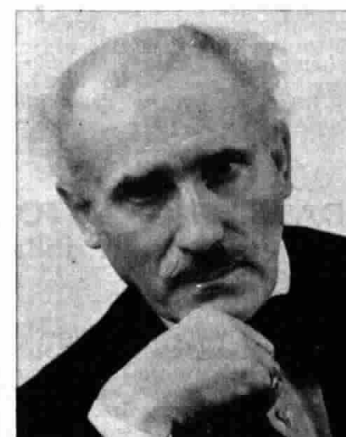
1. Un teatro senza strutture

22,10 Direttore

Arturo Toscanini

Giacchino Rossini: Semiramide, Sinfonia • Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98
Orchestra Sinfonica N.B.C.

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Arturo Toscanini (ore 22,10)

SECONDO

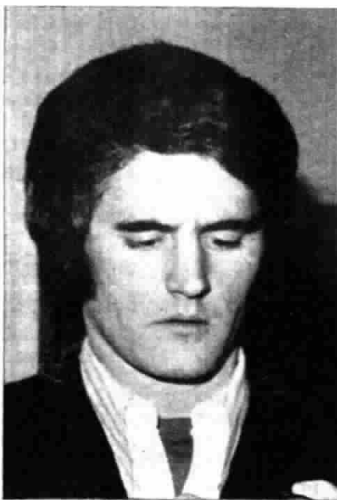
- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buongiorno con i Nomadi e Fausto Leali**
Dalano-Soffici: Un pugno di sabbia • Verona-Alex: Canto d'amore • Albertelli-John-Taupin: Ala bianca • Albertelli-Carletti-Gilochi: Mille e una sera • Mogol-Crane-Jacobs: A chi • Beretta-Parazzini-Intra: Un'ora fa • Testoni-Larici-Maciste-Manuel: Angeli negri • Vecchioni-Lo Vecchio: Tu non meritavi una canzone • Pallavicini-Conte: Deborah
— **Certosino Galbani**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di Pia D'Alessandria

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Radiotelefortuna 1971
14,08 Su di giri
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Strane storie di mammiferi e uccelli, di Francesco Baschieri
1. I primitivi
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 Romolo Valli presenta:**
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di Franco Rispoli realizzato da Roberto Berteà
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di Baudo e Perretta
Orchestra diretta da Pippo Caruso
Regia di Franco Franchi
— **Rabbarbo Zucca**
21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellingardi
22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di Claudio Tallino
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di Jonathan Stagge
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta e Anna Maria Guarnieri
14° episodio
Carlotta Elena Cotta
Emily Anna Maria Guarnieri
Anne Anna Maria Sanetti
Branwell Gianni Giuliano
Nicholls Bell Roberto Bisacco
Il Reverendo Brontë Cesare Bettarini
La narratrice Renata Negri
Il narratore Antonio Guidi
Cathy Maria Grazia Sughì
Regia di Pietro Masserano Taricco
— **Invernizzi Invernizzina**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 I nostri successi
— **Fonit Cetra**



Fausto Leali (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Volpi
— **Le stelle dicono morte**
6° ed ultimo episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Sydney Maria Grazia Sughì
Dawn Micaela Esdra
Lydia Renata Negri
Robert Antonio Salines
Un giovane Dario Mazzoli
Il giudice Loris Gizzi
Regia di Guglielmo Morandi
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Bonfà: Samba de Orfeu • Marletta-Bonfanti: Stelle di Spagna • Trapani-Balducci: Tempo di rose • Ortolani: Je m'en fous • Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes • David-Bacharach: Promises promises • Webb: Up up and away • Parish-Miller: Moonlight serenade • Brecht-Weill: Moritat vom Mackie Messer
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
Indi: Scacco matto
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Attualità di Kafka. Conversazione di Giovanni Passeri**
9,30 **Jean-Philippe Rameau: Concert « en sextuor » n. 2, in sol maggiore: La Laborde - Le Bouçon - L'Agaçante - Menuet I e II (Orchestra da Camera « Hewitt » diretta da Maurice Hewitt) • Francesco Geminiani: Concerto in re minore op. 5 n. 12 • La Follia (da Arcangelo Corelli): Tema con variazioni (Clavicembalista Bruno Canino - Orchestra da Camera • Gli Accademici di Milano • diretta da Dean Ekertsen)**
10 — **Concerto di apertura**
Richard Wagner: Rienzi: Ouverture (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Carl Schuricht) • Gustav Mahler: Das Lied von der Erde, per soli e orchestra, su testi di poeti cinesi, raccolti e tradotti da Hans Bethge in « Die chinesische Flöte »: Canto di bevitori sulla tristezza della terra - Il solitario in autunno - La giovinezza - La bellezza - Il bevitore a primavera - Commiato (Mildred Miller, mezzosoprano; Ernst Haefliger, tenore - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter)

- 13 — Intermezzo**
Pietro Locatelli: Concerto grosso da chiesa in do minore op. IV n. 11 (Revis di Arend Koole) • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra d'archi • Franz Joseph Haydn: Concerto n. 3 in la maggiore per violino e orchestra • Melkerkonzert •
14 — **Due voci, due epoche: Tenori Miguel Fleta e Giuseppe Di Stefano**
Vincenzo Bellini: I Puritani: « A te o cara » • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: « Ma se m'è forza perdersi » • Jules Massenet: Manon: « O dolce incanto » • Giacomo Puccini: La Bohème: « Che gelida manina »
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Anton Bruckner: Quartetto in do minore per archi: Quintetto in fa maggiore per due violini, due viole e violoncello (Dischi • **Da Camera**)
15,35 **Concerto del pianista Aldo Tramma**
Muzio Clementi: Sonata in la maggiore op. 26 n. 1 • Franz Liszt: San Francesco di Paola che cammina sulle onde, leggenda n. 2 • Mily Balakirev: Islamey, fantasia orientale
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Alessandro Casagrande: Due Liriche per soprano e pianoforte: Due Liriche per soprano, corno e pianoforte • Alfredo De Nino: Concerto per viola e orchestra
(Ved. nota a pag. 69)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

- 19 —**
21,15 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,45 **La Griselda**
Dramma per musica in tre atti di Apostolo Zeno
Revisione di Otto Drechsler
Musica di **ALESSANDRO SCARLATTI**
Gualtiero Sesto Bruscantini
Griselda Mirella Freni
Ottone Rolando Panerai
Roberto Luigi Alva
Corrado Veriano Luchetti
Costanza Carmen Lavani
Direttore **Nino Sanzogno**
Orchestra • **Alessandro Scarlatti** • di Napoli e Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Nino Antonellini
Al termine: Chiusura

- 11,15 Tastiere**
Wilhelm Friedmann Bach: Tre Fughe: Fughetta in sol minore - Fuga in re minore Fuga in fa maggiore (Organista Carl Weinrich) • Wolfgang Amadeus Mozart: Otto Variazioni K. 24 su un Lied di Ernst Graaf (Pianista Walter Gieseking)
11,30 **Il Novecento storico**
Charles Ives: Sinfonia n. 2: Andante moderato - Allegro - Adagio cantabile - Lento maestoso - Allegro molto vivace (Orchestra New York Philharmonia diretta da Leonard Bernstein)
12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): William Bowen: Che cos'è l'ecologia**
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Flautista **SEVERINO GAZZELLONI**
André Grétry: Concerto in do maggiore per flauto e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Desarzens) • Edgar Varèse: Density 21,5, per flauto solo • Sylvano Busotti: Couple, per flauto e pianoforte (Pianista Bruno Canino) • Claude Debussy: Syrinx, per flauto solo • Antonio Vivaldi: Concerto op. X n. 2 « La notte » per flauto, archi e basso continuo (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

- 17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 La condizione dell'uomo in Boris Vian. Conversazione di Mario Colangeli
17,40 **Appuntamento con Nuzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transitabilità strade statali
18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
L'anitra selvatica
Dramma in cinque atti di Henrik Ibsen
Traduzione e adattamento di Anita Rho
Presentazione di **Alessandro D'Amico**
Werle, proprietario di miniere e commerciante all'ingrosso: Sergio Tofano; Gregers Werle, suo figlio: Carlo d'Angelo; Il vecchio Ekdal: Angelo Calabrese; Hjalmar Ekdal, suo figlio fotografo: Adolfo Geri; Gina Ekdal, moglie di Hjalmar: Lia Curci; Hedvig, loro figlia: Anna Maria Garatti; La signora Sorby, governante in casa Werle: Pina Cei; Relling, medico: Renato Cominetti; Molvig, già studente di teologia: Dario Dolci; Graaberg, contabile: Giotto Tempestini; Pettersen, domestico di Werle: Angelo Zanobini; Jensen, servitore a giornata: Mario Lombardini - ed inoltre: Leonardo Braggaglia Franco Di Federico, Livio Lorenzon, Sergio Mellina, Enrico Urbini, Stefano Varriale
Regia di Pietro Masserano Taricco (Registrazione)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestre alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Eleganza anche nel periodo d'attesa



VELCA, il nome protagonista della moda calza, si ripropone con una sensazionale novità: il Collant Premaman, la creazione più significativa di questa ditta che ha trasformato la produzione della calza in una vera e propria specializzazione.

Una donna in attesa non deve rinunciare alla propria eleganza, alla propria personalità fatta di particolari curati, di scelte precise. Ma la lenta trasformazione del corpo suscita in lei inevitabili problemi... Velca ha studiato questi problemi e ha risolto brillantemente quello più « scomodo »: il problema della calza, indispensabile completamento della eleganza femminile.

Il corpo si trasforma... e il Collant Premaman si adatta a questa trasformazione: regolabile in vita, creato in tessuto estensibile, delicato su tutta la gamba, più sostenuto sull'addome e sui fianchi, assicura una protezione dolce e discreta e permette la consueta disinvoltura nei movimenti. Una calza che si indossa senza preoccupazioni, che non necessita di fastidiosi sostegni.

Una calza che aiuta la donna « in attesa » a sentirsi sicura di se stessa perché le permette di conservare sempre armoniosamente il proprio aspetto curato.

Il Collant Premaman è nato da un impegno tecnico premiato dal riconoscimento di migliaia di donne che finalmente, hanno la possibilità di sentirsi a proprio agio anche nel delicato e impegnativo periodo dell'attesa, in cui, grazie a VELCA possono conciliare la femminilità con il ruolo di futura mamma.

Con la « calza d'autore », la ormai famosa calza disegnata da MILA SCHÖN e la recente, meravigliosa creazione Premaman, la VELCA ha incontrato pienamente, con grande successo, la simpatia e il gusto femminile di cui risolve con squisita eleganza ogni esigenza.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
3° puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Liquore « Jägermeister » - Invernizzina - Gabetti Promozioni Immobiliari - Dinamo)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille!
7° trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
6° trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

— Storie di orsi: Caccia all'anitra
Distr.: C.B.S.

— Bellabollasempreinvaggio
Distr.: Gaumont

— Le cicogne
Distr.: Studio Hamburg

— I folletti: Cocò ammalato
Distr.: Danot

— Le storie di Flik e Flok: Il gatto selvatico
Prod.: Televisione Cecoslovacca

Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Fette vitaminizzate Buitoni - Herbert S.a.s. - Caprice Des Dieux - Prodotti Johnson & Johnson)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Buthan: Paese proibito
di William Azzella

18,15 I FORTI DI FORTE CORRAGGIO

La sfida di Freccia Fiammante
Telefilm - Regia di Phil Rawlins

Int.: Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry, Melody Patterson e Frank De Kova
Prod.: Warner Bros.

ritorno a casa

GONG

(Cofanetti caramelle Sperlari - Feltip Carioca)

18,45 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Trio op. 11 in si bemolle maggiore: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto (Tema con variazioni)

Isaac Stern, violino

Leonard Rose, violoncello

Eugene Istomin, pianoforte

Realizzazione di Jacques Treboute

(Produzione: ORTF)

GONG

(Tortellini Star - Chlorodont - Invernizzi Millione)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Romanzo poliziesco

a cura di Luisa Collodi e Antonio De Benedetti

Realizzazione di Dora Ossenska

2° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Certosino Galbani - Gerber Baby Foods - Dash - Café Paulista Lavazza - Piselli Findus - Linea Cosmetica Corolle)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Brema Pneumatici - Cibalgina - Margarina Foglia d'oro)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(C & B Italia - Pavesini - Lip - Amaro Petrus Boonekamp)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Bagnoschiama Vidal -

(2) Caramelle Golia - (3)

Centro Sviluppo e Propaganda

Cuoio - (4) Amaro 18

Isolabella - (5) De Rica

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) UNIONFILM P.C.

- 2) UNIONFILM P.C. - 3) Dora Film

- 4) Film Makers - 5) Pagot Film

21

TV 7 —

SETTIMANALE

DI ATTUALITÀ

a cura di Emilio Ravel

DOREMI

(Sottilette Kraft - Essex Italia S.p.A. - Caffè Caramba - Lovable Biancheria)

22 — QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA

Quinto episodio

La vedova

di Tonino Guerra e Lucile Laks

Personaggi ed interpreti:

Lei Lea Massari

Lui Alberto Lionello

Scene di Mario Fiorello

Costumi di Mariolina Bono

Regia di Edmo Fenoglio

BREAK 2

(Amaro Ramazzotti - Apparecchiature Ideal Standard - Signal)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Everwear Zucchi - Sughi Althea - Espresso Bonomelli - Olà - Pizzaiola Locatelli)

21,15

PENSACI, GIACOMINO!

di Luigi Pirandello

con Sergio Tofano

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Cinquemani

Michele Riccardini

Il cavaliere Diana

Mario Ferrari

Agostino Toti Sergio Tofano

Lillina Emilia Sciarino

Marianna Cesarina Gheraldi

Giacomino Delisi

Luigi La Monica

Rosa Vanna Nardi

Nini Domenico Ferro

Padre Landolina

Corrado Annicelli

Rosaria Delisi

Annamaria Ackermann

Filomena

Elisa Valentino Ascoli

Scene di Antonio Capuano

Costumi di Giovanna La

Placa

Regia di Carlo Di Stefano

Nel primo intervallo:

DOREMI

(Beverly - Motta - Signal - Olita Star)

22,50 AMORE MIO

Arte a Montepulciano

di Ennio Flajano, Pier Paolo

Ruggerini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verbrannte Spuren

Ein Kriminalfilm aus der

Serie « Stahlnetz »

Regie: Jürgen Roland

Verleih: STUDIO HAM-

BURG

20,40-21 Tagesschau



Corrado Annicelli è padre Landolina in « Pensaci, Giacomino! » (alle ore 21,15, sul Secondo)

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Ampio esame sulla solitudine che è un fenomeno strettamente legato alla senilità. Il rapporto sul delicato tema è stato svolto attraverso tre incontri-interviste. Il primo caso è rappresentato da due vecchine, sole al mondo, che hanno messo casa insieme in una borgata di Roma per risolvere contemporaneamente il problema finanziario e quello più penoso della solitudine. E' una via di uscita, quest'ultima, suggerita dagli esperti gerontologici: piccole comunità fondate su una identità di scopi e di motivi. Le altre due interviste intendono invece evidenziare il fatto che la solitudine non è strettamente collegata alla senilità quanto al particolare tipo di società in cui viviamo. Rispondono il pittore Paolo Ganna per il quale l'isolamento, la impossibilità di comunicare frequentemente con il prossimo rap-

presentano uno degli aspetti più negativi nella sua quotidiana esistenza, e una ragazza di vent'anni che accusava una assoluta incompatibilità di convivenza con i genitori e che ha ritenuto di poter risolvere i propri problemi andando a vivere sola in un appartamento nel centro di Roma. Vittorio De Sica che negli anni cinquanta realizzò un film delicatissimo Umberto D sulla amara situazione in cui viene a trovarsi un vecchio da solo, ripropone la validità del suo lavoro, di cui vedremo anche alcune sequenze finali, e sostiene che, se dovesse affrontare in termini filmici la stessa questione, lo farebbe con lo stesso linguaggio usato in quella storia. Vittorio De Sica, comunque, sottopone all'attenzione del telespettatore personali pareri e giudizi sulla senilità e sulla solitudine. La regia di questa puntata della rubrica La terza età è stata affidata a Massimo Manuelli.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 18,45 nazionale

Isaac Stern, violino, Leonard Rose, violoncello, Eugene Istomin, pianoforte: gli appassionati di musica conoscono i nomi di questi grandi solisti che hanno formato, da lunghi anni, un trio di primissimo rango artistico. Nel vasto repertorio delle opere interpretate dai tre artisti, spiccano le esecuzioni di musiche da camera beethoveniane. Abilità consumata, fraseggio di straordinaria finezza, in cui ogni movenza, ogni accento denunciano la penetrazione profonda del testo, una viva passione mai raggelata da malintesi purismi: queste le qualità precipue che la critica e i pubblici più qualificati riconoscono al trio Stern, Istomin, Rose. Nel concerto odierno, la musica prescelta è il

Trio in si bemolle maggiore op. 11, composto da Beethoven nel 1798 e dedicato alla contessa di Thun. Fu scritto, originariamente, per clarinetto, violoncello, pianoforte. Soltanto più tardi l'autore sostituì il violino allo strumento a fiato. Oggi la composizione si esegue nelle due versioni, ma la preferenza è per solito data alla prima versione, cioè a quella in cui figura il clarinetto. Cronologicamente, l'Op. 11 risale agli anni di apprendistato di Ludwig van Beethoven: anche se non è fra i lavori più significativi del musicista di Bonn, e più maturi, reca tuttavia visibile il segno di una mano originale e provetta. Ordinariamente si suole considerare quest'opera nel rango della cosiddetta «Unterhaltungsmusik», cioè a dire «musica di intrattenimento».

PENSACI, GIACOMINO!

ore 21,15 secondo

Sospinto da un sentimento di paterna pietà nei confronti di una ragazza che è stata sedotta da Giacomino, un anziano professore decide di sposarla. Il gesto generoso del vecchio scapolo, che si propone di consentire alla ragazza di riconciliarsi, alla sua morte, con il padre del bambino e di godere della sua pensione, fa gridare allo scandalo. Quando poi si viene a sapere che Giaco-

mino, il seduttore, continua a frequentare la casa della singolare coppia, tutti i benpensanti del paese decretano per il vecchio professore l'ostracismo più brutale. L'impetosa reazione scatenata dal paradossale comportamento del vecchio rischia di travolgere lo stesso Giacomino che, per mettere a tacere le chiacchiere del paese, sarebbe ormai disposto ad abbandonare definitivamente la madre e il suo bambino. Ma sarà ancora una

volta lo spregiudicato anticonformismo del professore a dare a Giacomino il coraggio di sfidare il falso perbenismo dei suoi compaesani. Pur svolgendo sul filo del paradosso, Pirandello ripropone nella commedia uno dei temi centrali del suo universo morale: il drammatico conflitto tra gli imperativi della coscienza umana e i ricatti esercitati sull'individuo dalle ipocrite convenzioni sociali (Vedere un articolo alle pagine 72 e 73).

QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA: La vedova

ore 22 nazionale

Una giovane signora torna in gramaglie dal funerale del marito, uomo molto importante e conosciuto. La grande casa è deserta: la cameriera, chiamata più volte, non risponde. La signora può finalmente rilassarsi, abbandonarsi su un divano e togliersi il cappello e il velo nero. Ma l'espressione di dolore non l'abbandona, si addolcisce soltanto in rassegnata mestizia mentre gli occhi cercano un muto colloquio con l'immagine del defunto che guarda severo da un portaritratti. Ed ecco che suonano alla porta. La vedova, molto contrariata, apre il battente per quel tanto che lo consente la catenella e nel varco si affaccia l'espressione bovina d'un fotografo romano, d'un «paparazzo», che con greve eloquenza trasteverina domanda il permesso di fare una foto alla signora, «per completare il servizio». La vedova dapprima resiste, nega risolutamente ogni permesso, ma evidentemente è già stufo di starcene sola, e cede. Il fotografo s'insinua in casa come un servile dominatore; spiega che gli manca, a completare il servi-



Lea Massari (Lei) e Alberto Lionello (Lui) nello sceneggiato

zio, una foto della vedova perché ogni volta che l'inquadrava al funerale qualche altro viso s'inframmetteva fra lei e l'obiettivo, e magari erano anche facce involontariamente sorridenti. La signora deve perciò rimettersi cappello e velo e scomporre anche una ciocca di capelli perché la foto leghi con le altre. Poi, per avere il cielo come sfondo e non le pareti di casa si lascia convincere a farsi fotografare davanti alla finestra del bagno. Il bacillo

dell'immagine, il piacere di essere fotografata, rapidamente s'insinua, fa presa su di lei e la corrompe o più semplicemente la rivela a se stessa. Ma il fotografo è solo agli inizi; non s'accontenta delle concessioni ottenute. Vuole ogni volta qualcosa di più. E sono crisi, pianti, ripensamenti: ma lui non demorde, inguainato in una grottesca tuta da motociclista. Che cosa resterà alla fine della gelida, composta e rispettabile vedova dell'inizio?

radio tele fortu na 71

AUT. MIN.

Abbonatevi o rinnovate subito l'abbonamento alla radio o alla televisione scaduto il 31 dicembre **radiotelefortuna** mette ancora in palio numerosi buoni da 500 mila lire ciascuno per acquisti a scelta dei vincitori



RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RADIO

venerdì 15 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Secondina.

Altri Santi: S. Massimo, Sant'Efisio, Sant'Isidoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 8 e tramonta alle ore 17,04; a Roma sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 17,02; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,10.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1926, muore a Firenze il compositore e pianista Enrico Toselli.

PENSIERO DEL GIORNO: Il più sicuro segno della sapienza è la costante serenità. (Montaigne).



Gabriella Farinon presenta alle 13,15 sul Programma Nazionale la seconda puntata della trasmissione dedicata alla favolosa Barbra Streisand

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 19 Apostolico-kova beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Il pensiero teologico dei contemporanei », segnalazioni e commenti a cura di Benvenuto Matteucci - « Note Filateliche » di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radio-scolastica: Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Arianne. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Intervall. 14 Informazioni. 14,05 Emissione radioscolastica. Ciclo: Problemi del nostro tempo. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine

settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Manuel. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Al Cavallino bianco. Selezione operettistica di Benhatzky (Orchestra popolare Viennese e Coro diretti da Kurt Richter). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e cannelli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: Henry Purcell: « Trumpet-Sonata ». (La maschera di Timone d'Atene) (Solista Helmut Hunger - dir. Otmir Nussio); Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Dir. Francesco D'Avalos). 20,45 Rapporti 71: Letteratura. 21,15 Melodie italiane per canto e pianoforte di Gioacchino Rossini (Pianista Luciano Sgrizzi): « Aragonese » per soprano (Solista Elena Rizzieri); « La lontananza » per tenore (Solista Herbert Handt); « Ave Maria » per contralto (Solista Maria Minetto); « La Fioraia fiorentina » per soprano (Solista Elena Rizzieri); « L'ultimo ricordo » per baritono (Solista Laerte Malaguti); « La Regata veneziana » per soprano (Solista Elena Rizzieri). 21,50 Dischi vari. 22 Formazioni popolari. 22,20-22,30 Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Georges Bizet: Carmen, suite sinfonica dall'opera: Preludio - Intermezzo atto 4º - Intermezzo atto 3º - Intermezzo atto 2º - Scena dei contrabbandieri - Habanera - I Dragoni d'Alcalá - Danza gitana (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johann Strauss jr.: « Sanguine viennese », selezione dell'operetta (Anneliese Rothenberger, soprano; Christine Gerner, soprano; Nicolai Gedda, tenore; Erich Kuchar, tenore - Orchestra Sinfonica « Graunke » e Coro del Theater am Gartnerplatz diretti da Willi Rothenberger)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 — GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

Bouvens: Midnight (George Baker) • Hazzard-Argenio: Non si muore per amore (Il Profeta) • Cale: After midnight (Eric Clapton) • Pisano-Castagneris: Kentucky (Paulin) • Leitch: Colours (Ornella Vanoni) • Christie: Yellow river (Christie)

12,28 Radiotelefortuna 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Velia Magno e Mario Colanelli (10)

Federico Renzo Montagnani
e: Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Arnaldo Bellofiore, Ezio Busso
Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: BARBRA STREISAND

Presenta Gabriella Farinon

13,27 Una commedia in trenta minuti

GLAUCO MAURI in « Liliom », di Ferenc Molnar

Traduzione di Ignazio Balla e Alfredo Jeri

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Paolo Giuranna

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

L'Italia degli Scrittori: « La Torino di Guido Gozzano » a cura di Bianca Maria Mazzoleni
Regia di Nini Perno

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Lamm: Listen; Winwood-Miller: I'm a man; Lamm: 25 or 6 to 4 (Chicago) • Lo Vecchio-Vecchio: Il bene di luglio (Bruno Lauzi) • Pagani-Monnot: Albero a ore (Herbert Pagani) • Page-Plant: Gallows pole; Page: Babe I'm gonna leave you (Led Zeppelin) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (Beatles) • Mogol-Battisti: Io ritorno solo (Formula 3) • Emerson-Lake-Palmer: Barbarian (E. L. P.) • Gustafson: Up on the ground (Quatermass) • Blackmore-Gillan-Lord-Paice-Glover: Flight of the rat (Deep Purple) • Lauzi: Il poeta (Bruno Lauzi) • De André: La ballata del Miche' (Fabrizio De André) • Farmer: Closer to home (Grandfunk Railroad)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Novità per il giradischi
— Tiffany

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico e sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Foster: Oh Susanna (The Minstrels) • Washington-Tiomkin: High moon (Frankie Lane e dir. Johnny Williams) • Evans-Livingstone: Bonanza (Nelson Riddle) • Anonimo: Red river valley (Coro Living Voices); Liza Jane (The Mountain Ramblers); Oregon trail (Woody Guthrie); Shenandoah (Orch. Boston Pops dir. Arthur Fiedler); The boll weevil (The Texian Boys) • Webster-Tiomkin: The green leaves of summer (Johnny Douglas) • Keith-Luboff: Hooray for the cowboys (The Norman Luboff Choir)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno
IL PRINCIPE GALEOTTO

Lecture dal Decamerone di Giovanni Boccaccio

3. Oltre alla speranza
Graziella Ciaio canta la ballata di Emilia

Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaromello. Partecipano: A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolli, C. Gaipa, M. Gilla, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega

Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

21 — James Last e la sua orchestra

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi -

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Publicca della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Riccardo Muti

Soprano Agnes Giebel

Mezzosoprano Orlalia Dominguez

Tenore Donald Grobe

Bassi Franz Crass e Robert Amis

El Hage

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Paulus, oratorio in due parti op. 36 per soli, coro e orchestra

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 69)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,15 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero. Saluti dei nostri connazionali alle famiglie in Italia - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Gior-
nale radio**

7,30 **Giornale radio**

7,35 Buon viaggio
— **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Memo Remigi e
Orietta Berti**
— **Certosino Galbani**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (I parte)**

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (II parte)**

9,50 **Le ragazze
delle Lande**

(Le sorelle Brontë)

Originale radiofonico di **Pia D'Ales-
sandra**

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Elena Cotta**

15° ed ultimo episodio

Carlotta Elena Cotta
Nicholla Bell Roberto Bisacco
Il Reverendo Brontë Cesare Bettarini
Il narratore Antonio Guldi
La narratrice Renata Negri
La biografa Gaskell

Maria Grazia Sugh
La padrona di casa Grazia Radicchi
Una signora Wanda Pasquini
Una ospite Maria Grazia Fei

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

— **Invernizzi Invernizzina**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE
ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Mocca-
gatta**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **NOI, I BEATLES**

Programma di **Cerqua e Pacini**
condotto da **Carlo Romano** e rea-
lizzato da **Vito Molinari**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stand di canzoni**
— **PDU**



Gianni Morandi (ore 19,02)

13 — HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media valute

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispon-
denza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Per gli amici del disco**

— **RCA Italiana**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**

Problemi psicologici attuali della
donna, di **Mario Moreno**
con la partecipazione della Dott.
Anna Perez

1. La donna nella psicoanalisi

16,05 **Pomeridiana**

Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispon-
denza su problemi scientifici

18,15 **Radiotelefortuna 1971**

18,18 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

19,02 Gianni Morandi presenta:

MORANDI SERA

Programma di **Franco Torti** con la
collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Renzo Palmer presenta:**

Indianapolis

Gara-quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fi-
neschi**

Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **F.lli Branca Distillerie**

21 — **TEATRO-STASERA**

Rassegna quindicinale dello spet-
tacolo, a cura di **Lodovico Mam-
prin** e **Rolando Renzoni**

21,45 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRAN-
CESI**

Programma di **Vincenzo Romano**
presentato da **Nunzio Filogamo**

22 — **IL SENZATITOLO**

Rotocalco di varietà, a cura di
Mario Bernardini

Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR
WESTLAKE**

di **Jonathan Stagge**

Traduzione e adattamento radiofo-
nico di **Romildo Craveri**

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Franco Volpi**

— **Omicidio per ricetta** —

1° episodio

Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Dawn **Micaela Esdra**
Irma **Anna Maria Sanetti**
La signora Johnson **Wanda Pasquini**
Il domestico John **Cesare Polacco**
Regia di **Guglielmo Morandi**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

Mogol-De Ponti: Non sei Mariù sta-
sera • **Duke:** Autumn in New York •
South: Hush • **Califano-Lopez:** Pres-
so la fontana • **Ballard:** Mister
Sandman • **Gordon-Warren:** Kalama-
zoo • **Cahn-Styne:** The Brooklyn bridge
• **Testa-Conti-Cassano:** Ora che ti
amo • **Endrigo:** Io che amo solo te
(dal Programma: **Quaderno a qua-
dretti**)

indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **D'Artagnan, tra realtà e fantasia. Con-
versazione di Maria Antonietta Pavese**

9,30 **Benjamin Britten: Variazioni e Fuga
su una tema di Frank Bridge, op. 10**
(Orchestra d'archi **Boyd Neel** diretta
da **Boyd Neel**)

10 — Concerto di apertura

Modesto Mussorgski: Quadri di una
esposizione (Pianista **Sviatoslav Rich-
ter**) • **Robert Schumann:** Trio in re
minore op. 63 per pianoforte, violino
e violoncello: Con energia e passio-
ne - Vivace ma non troppo - Lento,
con espressione intima - Con fuoco
(Trio di Vienna)

11 — Musica e poesia

Luigi Dallapiccola: Due Liriche di
Anacreonte, per soprano e quattro
strumenti: **Canoni** (« Eros languido de-
sidero cantare »); **Variazioni:** (« Eros
come tagliatore d'alberi ») (Soprano
Elisabeth Söderström - Complesso Stru-
mentale diretto dall'Autore); **Sex car-
mina Alcaei**, per soprano, flauto, oboe,
clarinetto, fagotto, corno, tromba, pia-
noforte e trio d'archi: **Expositio** - **Ca-
non perpetuus** - **Canones diversi** - **Ve-
go e leggero** - **Mosso** ma non tanto -
Conclusione (Soprano **Heather Harper** -
Orchestra **New Philharmonia** diretta da
Frederick Prausnitz); Cinque frammen-
ti di **Saffo:** « Vespri, tutto riporti » -
« O mia Gongila, ti prego » - « Muo-
re il tenero Adone » - « Piena splen-
deva la luna » - « Io lungamente » (So-

prano **Elisabeth Söderström** - Com-
plesso Strumentale diretto da **Frie-
drick Prausnitz**) • **Goffredo Petrassi:**
Due Liriche di Saffo: « Tramonta la
luna » - « Invito all'Erebo » (**Adriana**
Martino, soprano; **Giorgio Favaretto**,
pianoforte); **Coro di morti**, madrigale
drammatico su testo di **Giacomo Leo-
pardi**, per coro maschile, tre pianofor-
ti, contrabbassi e percussioni (**Piani-
sti Bruno Canino, Eli Perrotta, Anto-
nio Ballista** - **Strumentisti dell'Orche-
stra dell'Angelicum** e **Coro Polifo-
nico di Milano** diretti dall'Autore -
Maestro del Coro Giulio Bertola)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Carmine Guarino: Sonata agreste (Ce-
sare Ferraresi, violino; **Antonio Bel-
trami**, pianoforte)

**12,10 Meridiano di Greenwich - Immagi-
ni di vita inglese**

12,20 Musiche di balletto

Jean-Philippe Rameau: Les Indes galan-
tes, suite dal balletto eroico: **Marche** -
Entrée des quatre nations - **Musette** -
Air grave pour deux polonais -
Menuet - **Air pour les esclaves afri-
caines** - **Rigaudon** - **Tambourin** - **Ron-
deau** - **Gavotte en Rondeau** - **Cha-
conne** (Orchestra da Camera di Mainz
diretta da **Günter Kehr**) • **Erik Satie:**
Parade, suite dal balletto: **Choral: Pré-
lude du rideau rouge** - **Prestitigiteur**
chinois - **Petite fille américaine** - **Acro-
bates**, **Finale:** Suite au **Prélude du**
rideau rouge (Orchestra Sinfonica di
Torino della Radiotelevisione Italiana
diretta da **Ferruccio Scaglia**)

13 — Intermezzo

Anton Rubinstein: Concerto n. 4 in re
minore op. 70 per pianoforte e orche-
stra • **Anton Dvorak:** Serenata in re
minore op. 44 per strumenti a fiato,
violoncelli e contrabbassi

14 — Children's Corner

Johann Sebastian Bach: Tre Minuetti,
dal « **Clavierbuchlein** » per **Wilhelm**
Friedmann Bach (Clavicembalista **Mar-
tin Galling**) • **Sergei Prokofiev:** Rac-
conti della vecchia nonna op. 31 n. 3
(Al pianoforte l'Autore) • **Georges**
Bizet: Petite suite, da « **Jeux d'en-
fants** » (Orchestra **Philharmonia** di Lon-
dra diretta da **Carlo Maria Giulini**)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Quartetti per archi di Franz Joseph
Haydn**

Quartetto in re minore op. 9 n. 4;
Quartetto in la maggiore op. 9 n. 6
(Quartetto **Dékany**); Quartetto in si be-
molle maggiore op. 103 (Incompiuto)
(Quartetto **Amadeus**)

15,15 L'UCCELLATRICE

Intermezzo in due atti di **Anonimo**
Musica di **Niccolò Jommelli**
(Revisione di **Maffeo Zanon**)

Mergellina **Renata Mattioli**
Don Narciso **Gino Sinimberghi**
Orchestra « **A. Scarlatti** » di Napoli
della Radiotelevisione Italiana diretta
da **Riccardo Capasso**

19,15 Tutto Beethoven

Opere varie

Sesta trasmissione

Ventiquattro **Variazioni** sull'aria « **Vie-
ni amore** » di **Righini** (W0065-17917)
(Pianista **Peter Frankl**); Sette **Variazio-
ni** in do maggiore sul « **God save the**
King » (W0078-1803) (Pianista **Claude**
Frank); Sei **Tempi variati** op. 105 (1809):
Den Doldwein **kredentz** - **Trüb und**
traurig - **Das Hirtenmädchen** - **O hör-**
test du, Pat - **Von edlem Geschlecht**
- **A Schüsserl** (Pianista **Jürgen Uhde**)
(Contributi del **Südwestfunk** di **Baden-
Baden**, del **Westdeutscher Rundfunk**
di **Colonia** e del **Süddeutscher Rundfunk**
di **Stoccarda** alle celebrazioni beetho-
veniane promosse dall'U.E.R.)

20,15 **LA MEDICINA PSICOSOMATICA**

3. Il ruolo nella clinica medica
a cura di **Armando Coljca**

20,45 **Le strutture culturali in Italia: il
consiglio nazionale delle ricerche.**
Conversazione di **Mario Guidotti**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette
arti

**21,30 Alle sorgenti
della musica**

a cura di **Alain Danielou** e **Gior-
gio Nataletti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

**Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano**
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-
16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica**
leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su
kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calta-
nissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II ca-
nale della **Filodiffusione**.

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Canzoni per**
orchestra - 1,36 **La vetrina del melodram-**
ma - 2,06 **Per archi e ottoni** - 2,36 **Canzoni**
per voi - 3,06 **Musica senza confini** - 3,36
Il nostro juke-box - 4,06 **Amica musica** -
4,36 **Rassegna d'interpreti** - 5,06 **Sette note**
in fantasia - 5,36 **Musiche per un buon-**
giorno.

Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

in tutte le principali librerie

CORSI DI LINGUE ALLA TV

(dalla prima settimana di dicembre)

francese

Fumelli Pandolfi

EN FRANÇAIS

Primo volume L. 2.000

Secondo volume in preparazione
(coedizione con Le Monnier, Firenze)

tedesco

Rudolf Schneider:

GUTEN TAG!

L. 2.200

(coedizione con Valmartina Editore in Firenze)

Alla radio (in corso di trasmissione)

spagnolo

Clementelli:

BREVE GUIDA DELLA LINGUA SPAGNOLA

L. 1.200

ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli eroi del melodramma
a cura di Gino Negri
Regia di Guido Stagnaro
5ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte: Poodles soldato**

Distribuzione: Frank Viner

— **Charlot manovale**

Regia di Charlie Chaplin
Interpreti: Charlie Chaplin,
Edna Purviance, Eric Campbell,
Charlot Mineau
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Certosino Galbani - Zabov -
Biscottini Nipiol Buitoni -
Deisa)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e
Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Lettini Cosatto - Cineproiet-
tore Tondo - Pavesini - Adica
Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Durban's - Vicks
Vaporub)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Economia pratica
a cura di Gianni Pasquarelli
con la collaborazione di
Marcello Di Falco e Cri-
stobal Jannuzzi

Regia di Giulio Morelli
4ª puntata

GONG

(BioPresto - Pasta Barilla -
Tosimobili)

19,10 Servizio Speciale del TG GUARDACOSTE, GIORNO E NOTTE

di Carlo Bonciani

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Gottardo
Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tortellini Pagani - Cera Glo-
cò Johnson - Banana Chiquita
- Ollo Topazio - Benckiser -
Pavesini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

ARCOBALENO 1

(Maxi Kraft - Spic & Span -
Banca Nazionale dell'Agricol-
tura)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Coop Italia - Scatto Perugi-
na - Cachet Knapp - Pasta
alimentare Spigadoro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Valda Laboratori Farma-
ceutici - (2) Crodino Aperi-
tivo analcolico - (3) Zucchi
Telerie - (4) Pelati Cirio -
(5) Aqua Velva Williams
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cinestudio - 2)
UNIONFILM P.C. - 3) Studio
Orti - 4) BL Vision - 5) Cine-
televisione

21 — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in

SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di Amur-
ri e Jurgens
Scene di Cesarini da Seni-
gallia
Costumi di Folco
Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni
Ferrio
Regia di Antonello Falqui
Seconda puntata

DOREMI'

(Dadi Knorr - Sanagola Ale-
magna - Brandy Stock - Cera
Emulsio)

22,15 A-Z: UN FATTO COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio
Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Jolly Ceramica - Amaro Pe-
trus Boonekamp)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,45-19,30 SCUOLA APERTA

Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Fe-
lice Froio, Pier Francesco
Listri
Coordinamento di Vittorio
De Luca

Per la sola zona della Sicilia

19,30-20,30 TRIBUNA RE- GIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Piselli Findus - Nescafé - Lip
- Arwa Calze - Cioccolatini
Cuori Pernigotti - Standa)

21,15

MILLE

E UNA SERA

I PUPAZZI DI JIRI TRNKA
a cura di Stefano Roncoroni
con la collaborazione di
Gianfranco Angelucci
Presenta Otello Sarzi
Il bravo soldato Schwegk

DOREMI'

(Brandy Florio - Endotén He-
lene Curtis - Olio extravergine
d'oliva Carapelli - Luci-
dante Duraglit)

22,30 I RACCONTI DEL MARE- SCIALLO

dal libro di Mario Soldati
Edito da Arnoldo Mondadori
Secondo episodio

I bei denti del scur Dino

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Il Maresciallo Turi Ferro
Helga Karin Feddersen
Franz Rudiger Wall
Dino Pasqué Nino Besozzi
Geometra Catozzo

Elia Vitaliano
Brigadiere Lentini Ugo Pagliai
Appuntato Bastiano

Tuccio Musumeci
Farmacista Gaetano Dell'Era
Signora Arnaudi

Marina Lando
Carolina Rina Strambi Centa
Sceneggiatura di Romildo
Craveri e Carlo Musso Susa
Regia di Mario Landi
(Produzione della Ultra Film
S.p.a.)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen

Geschichten um eine Ham-
burger Familie
Heute: « Das Quiz »
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter
Diözesaneseelsorger der
stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

SAPERE: Economia pratica

ore 18,40 nazionale

La puntata odierna si apre con brani di film che danno l'immagine di ciò che sono, in concreto, le crisi economiche. Queste, intese come perdita di ricchezza e come disoccupazione, non sono soltanto di oggi, ma si verificavano anche nei secoli scorsi, quando bastavano una guerra o un'avversità climatica a polverizzare i guadagni di una collettività. C'è tuttavia una differenza fra le crisi di oggi e quelle di ieri: mentre infatti nelle epoche passate le crisi eco-

nomiche dipendevano da fenomeni naturali ed erano pertanto ineluttabili e incontrollabili da parte dell'uomo, le crisi odierne sono invece la conseguenza di un comportamento errato dei centri di potere che governano l'economia di un Paese. In genere, le crisi ricorrenti si manifestano in uno Stato moderno allorché si verifica una sovrapproduzione e, di conseguenza, un mancato assorbimento in alcuni settori, che si vedranno quindi esposti al flagello della disoccupazione. Esiste un rimedio? Sì, e si chiama programmazione.

SCUOLA APERTA

ore 18,45 secondo

«L'estraneo a scuola» è il resoconto della prima esperienza fatta in un istituto scolastico italiano dopo la circolare del ministro Misasi che consente la partecipazione di esperti alle assemblee studentesche. Al liceo «Manzoni» di Milano gli studenti hanno ottenuto che il dott. Pescetti, reduce di un viaggio in Cina, riferisse della

scuola cinese all'assemblea dell'istituto. Professori e studenti parlano di questo esperimento e giudicano la «circolare» Misasi. Che cosa ne pensano gli intellettuali di questa iniziativa? Secondo Guido Piovene il contatto con i giovani colma la frattura tra il mondo della cultura e gli studenti. Il secondo servizio è un incontro con Mario Lodi, l'autore del libro Il paese sbagliato, nel

quale racconta la sua esperienza di maestro in cinque anni di insegnamento alla scuola di Piacenza, in provincia di Cremona. Lodi ha abolito la cattedra e i suoi alunni imparano soprattutto dal contatto diretto con la natura. Lodi non si ritiene un rivoluzionario; è convinto che con i regolamenti e con i programmi in vigore, si possa impartire un insegnamento più aderente alla realtà.

SPECIALE PER NOI

ore 21 nazionale

Seconda puntata dello spettacolo di Amurri e Jurgens e secondo appuntamento con uno dei più celebri personaggi del palcoscenico di tutto il mondo: Joséphine Baker. Canterà le vecchie melodie con le quali fuorereggiò nei teatri parigini, racconterà qualche succoso episodio tratto dalla sua ricca galleria di ricordi, riproporrà nel tipico stile che la caratterizza motivi più recenti, tornerà a creare con la sua spumeggiante verve quel clima festoso e spensierato che resta il marchio di fabbrica della

sua lunga, intramontabile carriera artistica. Dopo Joséphine, ecco Dapporto che tira fuori dal suo repertorio le figure più spassose, le adatta ai tempi e le anima con quella carica maliziosa che gli ha fatto guadagnare i favori di tutte le platee italiane. Con aria sorniona, arriva Fabrizio. Si mette nei panni di un vetturino di carrozzella e ci dice tutte le cose che possono capitare a questi patetici protagonisti della più pittoresca vita romana che un po' alla volta va scomparendo. Panelli, invece, fa un salto indietro, agli anni del ginnasio e del

liceo. Nessun aggancio nostalgico, per carità. C'è soltanto che gli è capitato sottomano un volume di poesie che a quel tempo si mandavano a memoria. Quale occasione migliore per andare alla ricerca del risvolto ironico, della faccia semiseria di quelle antiche esercitazioni? Subito dopo tutti insieme, Fabrizio, Panelli e Don Lurio in un numero costruito apposta per loro: un piccolo concerto con strumenti a fiato. E Ave Ninchi e Bice Valori? Sabato scorso sono state le mogli dei politici; questa volta lo saranno dei cantanti. (Vedere articolo alle pagg. 19-21).

MILLE E UNA SERA: I PUPAZZI DI JIRI TRNKA

Il bravo soldato Schweyk



Il soldato Schweyk (a destra) insieme con due ufficiali

ore 21,15 secondo

Delle numerose versioni cinematografiche del romanzo Il bravo soldato Schweyk, quella a pupazzi di Jiri Trnka è forse la più fedele all'estro umoristico di Jaroslav Hašek; si raccontano le avventure di un soldato durante la prima guerra mondiale: la semplicità, la trasandatezza di Schweyk, perseverante ed eroico, il cui nome era sulla bocca di tutti i cittadini di Boemia, attireranno verso questo umile protagonista le simpatie di tutti coloro che lo seguiranno nel film in onda stasera (film premiato fra l'altro al Festival di Karlovy Vary del 1954).

I RACCONTI DEL MARESCIALLO: I bei denti del scieur Dino

ore 22,30 secondo

Il maresciallo Arnaudi racconta questa sera una delle sue più emozionanti esperienze di investigatore. L'episodio risale al periodo in cui prestava servizio di prima nomina sul lago d'Orta. Un giorno ricevette una lettera da far venire i brividi a chiunque sapesse leggerla fra le righe. Dino Pasqué, il mittente, era a casa, ammalato e invocava una visita del maresciallo, il più

presto possibile. Fra l'altro il scieur Dino scriveva di non poter uscire la sera, di non poter più fare le sue partite ai tarocchi: partite che pure non si erano mai protratte tanto perché alla mezzanotte mancabilmente la bella Helga, sua segretaria-amica, si era sempre presentata al caffè per riportare a casa il scieur Dino. Gigi Arnaudi si mise subito in moto, appena ricevuta la lettera. Inforcò la bicicletta e via, verso la villa, ma passan-

do dal terzo giocatore dei tarocchi, il farmacista, per sentire se, nel frattempo, fossero affiorate novità. Novità vere e proprie, nessuna. Però, un particolare curioso. Il giorno prima il scieur Dino era entrato in farmacia con la signorina Helga. Avevano comperato la solita marca di dentifricio, il solito miracoloso tubetto cui il scieur Dino attribuiva da anni lo splendore della sua dentatura. Un tubetto di denti-

PREMIATA ANCORA LA QUALITÀ della «PASTA del CAPITANO» che rende i denti bianchi e profuma il respiro



Milano, 10 gennaio 1971

(foto Studio Due B)

Nel Salone d'Onore della Camera di Commercio di Milano, presenti autorità cittadine e militari e un folto pubblico di imprenditori italiani ed esteri, S.E. il Senatore Giuseppe Pella ha premiato la «Pasta del Capitano», il famoso dentifricio, assegnandogli il Primo premio per la sua bontà e qualità. Nella foto è riprodotto il momento in cui S.E. Pella consegna con lusinghiere parole il premio al dott. Nico Ciccarelli, che cura la produzione di questo ottimo dentifricio.

18° Festival Internazionale del Film Pubblicitario

Il Consiglio Esecutivo della S.A.W.A. annuncia che il 18° Festival Internazionale del Film Pubblicitario avrà luogo a Cannes dal 21 al 26 giugno 1971.

La selezione del Film spetterà alla Giuria Internazionale, composta da diciotto creativi dell'industria pubblicitaria.

I premi tradizionali — due Grands Prix e due Palme d'Oro (Cinema e Televisione) e i premi di Categoria — ricompenseranno le migliori produzioni. La Palma d'Oro sarà assegnata alla casa di produzione che avrà ottenuto la media più elevata dei punti accordati ai suoi sei migliori film nel rispettivo gruppo. Gli altri trofei, Grands Prix e Leoni, saranno assegnati alla casa di produzione e all'agenzia pubblicitaria responsabili della realizzazione del film premiato, senza tener conto di quale delle due abbia iscritto il film in questione.

Gli organizzatori prevedono un'altra partecipazione record.

Le informazioni utili saranno pubblicate in un opuscolo che verrà distribuito nel gennaio 1971. La Segreteria della Screen Advertising World Association Ltd., 35 Piccadilly, London W1V 9PB (tel. 01-734 7621) è a disposizione per fornire tutte le informazioni supplementari.

oggi in
"BREAK 1" 1° canale

le distillerie

MOCCIA

presentano

ZABOV

lo squisito zabaglione italiano



RADIO

sabato 16 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marcello.

Altri Santi: S. Berardo, Sant'Onorato, S. Priscilla.

Il sole sorge a Milano alle ore 8 e tramonta alle ore 17,05; a Roma sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 17,03; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,11.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1886, muore a Milano il compositore Amilcare Ponchielli.

PENSIERO DEL GIORNO: Poco mi soddisfa quella scienza che non abbia servito a rendere virtuosi coloro che la professano. (Sallustio).



Il tenore Mario Del Monaco è il protagonista del capolavoro di Giordano, «Andrea Chénier», che Gianandrea Gavazzeni dirige alle 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia misel: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Rassegna della settimana» - «La Liturgia di domani», a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Tour du monde hebdomadaire. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Enery. Riduzione radiofonica di Arianne. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio

gioventù presenta: «La trottola». 18 Informazioni. 18,05 La Bandella Remigia. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Assoli. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Carosello musicale. 21 Amore, mon amour, meine Liebe. Regia di Battista Klasinguti. 21,30 Interpreti allo specchio. 22,15 Informazioni. 22,20 Civica in casa (Replica). 22,30 Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

II Programma

14 Concertino. Paul Hindemith: Spielmusik op. 43 n. 1 (Radiorchestra diretta da Ulrich Furrer); Giulio Confalonieri: «Hilaria». Suite per orchestra (Radiorchestra diretta da Aldo Faldi). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. Musiche di Giuseppe Torelli e Giuseppe Verdi. 20,45 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato: XXV Settimane musicali di Ascona 1970. Musiche di Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Albert Roussel e Franz Joseph Haydn (Pianista Sequeira Costa - Orchestra Gulbenkian di Lisbona dir. David Zinman) (Conc. sinf. effett. il 30-9-1970 nella Chiesa di San Francesco a Locarno).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Emmanuel Chabrier: Marche Joyeuse (Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye: Prélude et danse du rouet - Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laidronette Impératrice des Pagodes - Les entrétiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féérique (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Igor Stravinsky: Pulcinella, suite dal balletto: Sinfonia - Serenata - Scherzino - Allegro - Andantino - Tarantella - Toccata - Gavotta con variazioni - Vivo - Minuetto - Finale (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Alfredo Casella: Barcarola e Scherzo (Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte) • Ferruccio Busoni: La sposa sorteggiata, Suite sinfonica dall'opera: Danza fantastica - Pezzo lirico - Pezzo mistico - Pezzo giocoso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

Collier - Andrews - Swettenham: My name is love (The Casuals) • Webber - Rice - Pagan: Superstar (Flora Fauna Cemento) • Gargano-Tavernese: Vento che va (Bigmen) • Greenaway-Cook-Hammond-Hazlewood: Good morning Freedom (Blue Mink) • Vincent-Van Holmen - Mckay: Serenade (Wallace Collection) • Leeuwen: Never marry a railroad man (Shocking Blue)

12,29 **FUORI PROGRAMMA**

a cura di Dino De Palma

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jockey:**

Franca Valeri

15 — **Giornale radio**

15,08 La conservazione della natura: una necessità e un dovere dell'uomo. Conversazione di Giulio Conti

15,20 **Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica**

Con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

La natura di Marte e l'esistenza di canali. Colloquio con Guglielmo Righini

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 — **Giornale radio - Estrazioni Lotto**

17,10 **Amurri e Jurgens presentano:**

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Vittorio

Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

18,27 **Radiotelefotografia 1971**

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**



Tullio Serafin (ore 19)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

• Tullio Serafin - (II)

19,30 **Musica-cinema**

Ortolani: Golden gate bridge, dal film omonimo (Riz Ortolani) • Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head, dal film omonimo (B. J. Thomas con Coro e Orch.) • Morricone: L'assoluto naturale, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Stayne: People, dal film • Funny girl • (Barbra Streisand) • Hefti: Una strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti) • Bacharach: The look of love, dal film • Casino Royale • (Dionne Warwick) • Ipccress: Tibi tabo, dal film • Sicario 77 vivo o morto • (I Beats) • Morricone: Gott mit uns, dal film • Dio è con noi • (Ennio Morricone) • Keller: Un uomo et une femme, dal film omonimo (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dal «Tropicana» di Las Vegas**

Jazz concerto

con la partecipazione della Big Band diretta da Buddy Rich
(Registrazione effettuata nell'estate 1970)

21,05 **Radioteatro: Il Sindaco**

Radiodramma di Nicola Manzari con Elena Sedlak e Alfredo Censi
Le altre voci sono di: Michele Colaleo, Rosaiba Conserva,

Giampapa Delle Grazie, Adriana Erario, Liliana Formenti, Nuccia Lofaro, Silvana Lofaro, Marina Lombardi, Nella Lovero, Giovanni Macchia, Michele Mirabelli, Piero Panza, Agnese Patavino, Francesco Pitruello, Giovanna Rinaldi, Vito Speranza, Lucia Zotti

Regia di Andrea Camilleri

21,50 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folklorica italiana
a cura di Giorgio Nataletti

22,05 **Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi**

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Giampaolo Chiti: Quartetto per archi: Allegro vivo - Grave - Andante mosso - Lento (Alfonso Mosesti e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petri, violoncello) • Vincenzo Davico: Six quatrains populaires portugais: Tu m'as appelée ta vie - Prends ces petits crochets, en or - La bouche de mon aimée - Quand mon petit enfant dort Seul - Regards d'amour (Myriam Funari, soprano; al pianoforte l'Autore) • Clemente Terzi: Concerto per pianoforte, timpani e percussioni (Alberto Ciannarugli, pianoforte; Paolo Orsini, timpani; Liborio Tichioni, percussioni)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte**

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Lucio Battisti e Rita Pavone**
— **Certosino Galbani**
8,11 **Radiotelefortuna 1971**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Una commedia in trenta minuti**
ANNA MARIA GUARNIERI in «Gigi», di **Colette**
Traduzione di Maria Pia D'Arbore e Lucia Sampieri
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Guglielmo Morandi**

- 10,07 **CANZONI PER TUTTI**
Endrigo: Canzone per te (Sergio Endrigo) • Albul-Amades: Fra noi (Iva Zanicchi) • Devilli-Fain-Webster: L'amore è una cosa meravigliosa (Ricchi e Poveri) • Pallavicini-Massara: La siepe (Al Bano) • Mogol-Donida: Gli occhi miei (Wilma Goich) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (Raymond Lefèvre)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Herbert Pagani e Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Giornale radio**
11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturato Pirelli**
11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13,30 **GIORNALE RADIO**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Su di giri
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Relax a 45 giri**
— **Ariston Records**
15,15 **SAPERNE DI PIÙ**
Un illustre giurista: **Vincenzo Lupo**. Conversazione di **Giuliano Barbieri**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
18 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,14 **Angolo musicale**
— **EMI Italiana**

- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Schermo musicale**
— **Gruppo Discografico Campi**



Peter Nero (ore 22,10)

- 19,02 **Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET**
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da «Le memorie di Maigret» di **Georges Simenon**
Regia di **Andrea Camilleri**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Andrea Chénier**
Opera in quattro atti di **Luigi Illica**
Musica di **UMBERTO GIORDANO**
Andrea Chénier
Mario Del Monaco
Carlo Gérard Ettore Bastianini
La Contessa di Coigny
Maria Teresa Mandarini
Maddalena di Coigny
Renata Tebaldi
La mulatta Bersi
Fiorenza Cossotto
Roucher Silvio Malonica
Il Sancelotto Mathieu detto
«Populus» Fernando Corena
Madelon Amelia Guidi
Un «Incredibile» Mariano Caruso
Il romanziere
(Pietro Fleville) Dino Mantovani
L'abate Angelo Mercuriali
Schmidt Dario Caselli
Il maestro di casa
Michele Cazzato

- Dumas Dario Caselli**
Fouquier Tinville Vico Polotto
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia - Maestro del Coro **Bonaventura Somma**
(Ved. nota a pag. 68)
22,10 **Peter Nero al pianoforte e Buddy Merrill alla chitarra**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Scott: Midnight cowboy • Valle: Batucada • Robinson-Rodgers-Moore-Tarplin: Ain't that peculiar • Jarre: Is Paris burning? • Savio-Bigazzi: Lady Barbara • Ibarra: Lo mucho que te quiero • Mc Cartney-Lennon: Let it be • Rae-Last: Happy heart • Conti-Testa-Cassano: Un bacio no due baci no
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
9,25 **Le opere che Mascagni non scrisse. Conversazione di Mario Vani**
9,30 **Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per violino, archi e basso continuo; Concerto in la minore, per violino, archi e basso continuo (Solista Piero Toso - «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone)**
10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Les petits riens, balletto K. 299 b. Ouverture (Allegro) - Largo - Gavotta - Andantino - Allegro - Larghetto - Gavotta gioiosa - Adagio - Allegro - Gavotta graziosa - Pantomima - Passepied - Gavotta - Andante (Orchestra da Camera «Pro Arte» di Londra diretta da Charles Mackerras) • Louis Spohr: Concerto op. 131, per quartetto d'archi e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondò, Allegretto (Walter Weiler e Alfred Staar, violini; Helmut Weis, viola; Ludwig Beini, violoncello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: Adagio molto, Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto (Allegro molto e vivace) - Adagio, Allegro molto (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)

- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giacomo Carissimi: Missa tribus vocibus per coro maschile, strumenti e basso continuo (Revisione ed elaborazione di Lino Bianchi) (Complesso Centro Oratorio Musicale diretto da Lino Bianchi) • Franz Liszt: Salmi XII • Herr, wie Lange • (Tenore Josef Rétí - Orchestra di Stato Ungherese e Coro di Budapest diretti da Miklos Forrai)
12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): René Colas: I bacini di ricerca nel decennio idrologico**
12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Girolamo Frescobaldi: Bergamasca, dai «Fiori musicali» (Organista Siegfried Hildebrand) • Ludovico Roncalli: Passacaglia in sol minore (Chitarrista Andrés Segovia) • Francesco da Milano: Pavana «La disperata» (Lutista Paolo Possiedi) • Nicola Fiorenza: Siciliana in do minore (Clavicembalista Gunther Karau - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Gasparo Zanetti: Undici danze da «Lo scolaro» (Complesso Strumentale Camerata Bariloche diretto da Alberto Lysy) • Pier Giuseppe Sandoni: Sonata in re minore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi) • Giulio Cesare Arresi: Sonata cromatica per l'Elevazione sopra il «Pange Lingua» (Organista Giuseppe Zamboni)

- 13 — **Intermezzo**
Peter Iljich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia op. 32 (Orchestra New Philharmonia diretta da Igor Markevitch) • Alexander Glazunov: Concerto per saxofono contralto e orchestra d'archi (Solista Vincent Abate - Orchestra diretta da Norman Pickering) • Mily Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
14 — **L'epoca del pianoforte**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 - Waldstein • (Pianista Wladimir Horowitz) • Franz Liszt: Rapsodia spagnola: Folies d'Espagne et jota aragonesa (Pianista Witold Malcuzyński)
14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **André Cluytens**
Pianista **Samson François**
Claude Debussy: Jeux, poema danza • Maurice Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 • Renana • (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Richard Wagner: Tannhäuser, ouverture (Orch. del Teatro Nazionale di Parigi)
16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Flavio Testi: Divertimento per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Claudio Gregorati:

- «Transitus animae», per violino, violoncello e pianoforte (Trio Coen: Massimo Coen, violino; Luigi Lanzillotta, violoncello; Ornella Vannucci Trevese, pianoforte) • Giacomo Manzoni: Ombra (alla memoria di Che Guevara) per orchestra e voci corali (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Bruno Martinotti - Maestro del Coro Giulio Bertola)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Sui nostri mercati**
17,20 **Antonin Hracek: Sonata n. 12 per viola d'amore e chitarra (Karl Stumpf, viola d'amore; Molan Zelenka, chitarra) • Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore op. 25 n. 6 per viola d'amore e archi (Revisione di Barbara Giuranna) (Solista Bruno Giuranna - Complesso «I Musici»)**
17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
18,30 **Bollettino della trasmissibilità delle strade statali**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- 19,15 **Concerto di ogni sera**
Richard Strauss: München, Valzer commemorativo (London Symphony Orchestra diretta da André Previn) • Sergei Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore op. 44 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Paul Kletzki) • Charles Ives: Sinfonia n. 2 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Friedrich Cerha**
Violoncellista **Siegfried Palm**
Friedrich Cerha: Bruchstücke aus Exercices; Langegger Nachtmusik I, per orchestra • György Ligeti: Concerto per violoncello e orchestra; Kammerkonzert
Complesso «Die Reihe» di Vienna
(Registrazione effettuata il 1° ottobre dal Sender Freies di Berlino in occasione del «Festival di Berlino 1970»)
22,45 **Orsa minore - Radioteatro Italiano**
Quel giorno lì
Radiodramma di **Sandro Rossi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Laura Betti e Giustino Durano** - Regia di **Sandro Rossi**
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.
notturmo italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 - Sette giorni nelle Dolomiti, supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro (I temi preferiti del folclore montano). 15,15-15,30 Rubrica religiosa. 19,15 Teatro sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 72. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Giuliano Murara: «Le miniere di piombo, zinco e argento».

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Wagner: L'anello del Nibelungo - Wotan o la volontà di potenza (2°), a cura del prof. Alfio Cozzi. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva. Vita, folklore e ambiente trentino. Simone Giuseppe Gabrielli: «Profili di Trentini».

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (ultima lezione). 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Sergio Ferrari: «La bussola dell'agricoltore».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 «Il Rododendro», programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni in Piemonte», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 «Il giornale della Lombardia», supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 «Veneto - Sette giorni», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 «A Lanterna», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 «Via Emilia», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni e un microfono», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 «Rotomarche», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 «Umbria Domenica», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venerdì e Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dia Dolomites cun intervistes, nutizies e croniches.

Lunesc e Juebia dala 17,15-17,45: «Dai Crespes del Sella». Trasmiscion in collaborazion coi comites de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasm. per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indì Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indì Giradisio. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 «El Campanon». Supplemento domenicale per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 «Il Fogolar». Supplemento domenicale per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva. 13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 «Buona fine e buon principio» - Almanacco per tutte le feste di L. Carpinieri e M. Faraguna (4°). Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisio. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Una canzone tutta da raccontare», a cura di A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Amedeo Tommasi al pianoforte. 16 G. Puccini: «La Bohème». Interpreti principali: M. Muraro, G. Colmagro, N. M. Goltara, R. Pizzo. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Luigi Toffolo. M° del Coro G. Riccietelli. Atto III (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 5-12-1970). 16,25 «Galleria poetica di Trieste» di Lina Galli (II). 16,35-17 Coro «I Bambini di Praga» dir. Bohumil Kulinsky. Musiche di J. Kricka, B. Martinu, J. Hanus (Reg. eff. il 16-3-1970 durante il concerto organizzato dalla Pro Pordenone). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Ve-

nezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisio. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Deganutti. 15,45 «Piccolo Atlante» del prof. G. Pellegrini. 16 Musiche di autori della Regione - E. De Angelis-Valentini: Sonata n. 3; M. Montico: Due pezzi (Visione-Moto perpetuo); E. Perich, vi.; L. Passaglia, pf. 16,25 Bozze in colonna: «Le vette del tempo» di Tito Maniacco. Antic. di Carlo Sgorlon. 16,35-17 Suoni e watt: The Gianni Four. Presentazione di G. Drabeni. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisio. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Buona fine e buon principio», di L. Carpinieri e M. Faraguna (4°). Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,40 Quartetto Ferrara. 15,50 Concerto sinfonico dir. Giorgio Cambiassa. C. Nordio: Fantasia notturna (Le Befroi); G. Cambiassa: Concerto breve per vc. e orch. Sol. Adriano Vendramelli. Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste). 16,20 «Gorizia: un'indagine ottocentesca», da «Il Territorio di Gorizia e Gradisca» di Carl von Czoernig (I). 16,30-17 Passerella di autori friulani. Orch. dir. V. Ferruglio. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canta Lilla Carini. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisio. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Come un

lazio

DOMENICA: 14-14,30 «Campo de' Fiori», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzesi

DOMENICA: 14-14,30 «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 «Pe' la Majella», supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 «ABCD - D come Domenica», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 «La Caravella», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 «Il dispartì», supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 «Calabria Domenica», supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: «Il microfono è nostro»; sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow»).

juke-box», a cura di G. Deganutti. 15,50 G. Puccini: «La Bohème». Orch. del Teatro Verdi di Trieste. Dir. Luigi Toffolo (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 5-12-1970). 16,20 «Figure della vecchia Trieste» di Giorgio Voghera (XV). 16,25 Musiche di autori della Regione. F. Vidali: «Bozzetti Carsici»; A. Mirt: «Studio»; C. Nordio: «Umoresca kessiana»; M. Bugamelli: «Flirt (valsette)»; P. Maria Grazia Fabris. 16,40-17 Piccoli complessi: «The Players» e «Gli Assi». 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italia. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisio. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Underground», di A. Cecovini. 15,30 Umberto Lupi e il suo complesso. 15,40 «Nebbia». Radiodramma di Luigi Candolini. Comp. di prosa di Torino della RAI. Regia di M. Scaglione. 16,20-17 Fra gli amici della musica: Capriva, a cura di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisio. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: «Programmi e ricerche del Centro di Studi Carsici di Trieste». Partecipano: B. Maier, R. Mezzana, M. Mirabella Roberti, A. Mottola e F. Palazzini. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16,20 Concerto del duo Palm-Kontarsky - Siegfried Palm, vc.; Aloys Kontarsky, pf. - L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 69 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 6-5-1970). 16,25 Scrittori della Regione: «L'acqua dell'Arro» di Maria Forte. 16,40-17 Villotte friulane. Coro «J. Tomadini» di Udine dir. Mario De Marco. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo. 1° ed. 14,20 «Ciò che si dice della Sardegna», di A. Cesaraccio. 14,30 «Il protestiere». 14,50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «Servizi sportivi della domenica», di M. Guerrini.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e «Servizi sportivi». 15 «40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Mari», di G. Sanna. 15,20 Passeggiando sulla tastiera. 15,35-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «Il protestiere» (replica) con supplemento sportivo. 15,25 «Motivi per sei corde». 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 «Sicurezza sociale». 15 Sardegna e monete d'altri tempi, in collab. con l'Assoc. Numismatica di Sassari, di M. Brigaglia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e «Settimana economica», di I. De Magistris. 15 XV Premio di Poesia Sarda «Città di Ozieri», di A. Sanna. 15,20-16 «Fetelo da voi»: musiche richieste. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 «I Concerti di Radio Cagliari». 15,20 Canta il Coro di Bosa. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e «Parlamento Sardo» - Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 Quartetto Moderno dir. G. Mattu. 15,20-16 «Parlami pure». 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «Servizi sportivi».

sicilia

DOMENICA: 14 «RT - Sicilia», a cura della Red. giornalistica. 14,30-15,30 «Domenica con noi», di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Musica con Pino Caruso. 15,30 Solisti di pianoforte. 15,45-16 Canzoni di oggi. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,05 Musica jazz, di C. Lo Cascio. 15,25 Sicilia che scompare, di E. Guggino. 15,40-16 La Sicilia nelle canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - «Gli speciali del Gazzettino», a cura della Redazione. 15,05 Zizi: programma per i bambini presentato da P. Tarranto. 15,30 Vie e piazze di Sicilia, di E. Maggio Palazzolo. 15,45-16 Musica leggera. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - «Controluce»: fatti e problemi dell'economia siciliana. 15,05 Archivio di cronache siciliane, di A. Scimè. 15,40-16 Orchestre famose. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - Sicilia Spettacoli. 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Perrone. 15,25-16 Tutto per voi: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 L'altoparlante: rivistina del sabato, di Guardì e Di Pisa. 15,30 Complessi caratteristici. 15,50-16 Programmi settimana. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 10. Jänner: 8 Musik zum Festtag, 8.30 Künstlerporträt, 8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Orgelmusik, 10. Heilige Messe, 10.45 Kleines Konzert, W. A. Mozart: Symphonie in Es-Dur KV 16, Ausf.: Camerata Academica des Mozarteums, Salzburg, Dir.: Bernhard Paumgartner, 11. Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke, Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori, 11.35 An Eisack, Etsch und Rienz, Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12. Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13. Nachrichten, 13.10-14. Klingendes Alpenland, 14.30 Schlager, 15. Skispuren durch Südtirol, 15.08 Speziell für Sie! 16.30 Für die jungen Hörer, Münchenhausen, Seine Reisen und Abenteuer - 2. Folge, 16.45 Rund um die Welt, 17.45 Die Triffids, Eine Science-Fiction-Serie in sechs Teilen von Giles Cooper nach dem Roman von John Wyndham, 1. Teil, 18.15-19.15 Tanzmusik, Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Alfred Prugler: Weisse Kapuzen und brennende Kreuze, Das unsichtbare Reich des Ku Klux Klan, 21. Sonntagskonzert, I. Strawinsky: Der Feuervogel, Suite (Fassung 1919) - Petruschka, Burleske in vier Szenen (Fassung 1947), Ausf.: Das Concertgebouw-Orchester, Amsterdam, Dirigenten: Bernard Haitink und Hans Rosbaud, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MONTAG, 11. Jänner: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus der Natur: Meisen am Futterplatz, 11.30-11.35 Briefe aus... 12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar, 13. Nachrichten, 13.30-14 Leicht und beschwingt, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend, Jugendklub, Durch die Sendung führt Rudi Gamper, 18.45 Raketen, Satelliten, Weltumfahrt, 18.55-19.15 Freude an der Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Blasmusik, 20.30 Abendstudio.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 10. januarja: 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9.50 maša iz župne cerkve v Rojnu, 9.45 Weber: Moderato, Allegro, Adagio e Allegro tutto ben marcato za klavir štirirčno, iz op. 60, Izvajata De Margheriti in Caporali, 10. Mantovanijev godalni orkester, 10.15 Poslušali boste, 10.45 Za dobro voljo, 11.15 Oddaja za najmlajše, Hči Črne gusarje, Po romanu E. Salgarja prevedla in dramatisirala D. Kraševčeva, Drugi del, Radijski oder, vodi Lombarjeva, 11.35 Ringaraja za naše malčke, 11.50 Vesela harmonika, 12. Nabožna glasba, 12.15 Vera in naš čas, 12.30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa, 13. Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila - Nedeljski vestnik, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.30 W. Shakespeare - Romeo in Julija, Drama v petih dejanjih, Prevadel O. Zupancič, Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Skrbinkova, 17. Parada orkestror, 17.30 Revija zborovskega petja, Cecilijanka 70 - 1. del koncerta gorških pevskih zborov, 18. Miniaturni koncert, Haydn: L'echo, divertimento, v es dur; Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen; Marengo: Excelsior, suita iz baleta, 18.45 Bednarik - Pratika, 19. Lahka glasba iz naših studiov, 19.15 Sedem dni v svetu, 19.30 Filmska glasba, 20. Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Iz slovenske folklorne ljudske pesmi, pripr. Kraševčeva, 21. Semeni plošče, 22. Nedelja v športu, 22.10 Sodobna glasba, Bjelinski: Scherzi di notte, Izvajajo Beograjski pihalni kvintet, 22.20 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 11. januarja: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba,

21.10 Begegnung mit der Oper, Falstaff, Lyrische Komödie in drei Akten von Arrigo Boito, Musik von Giuseppe Verdi, (Auszüge), Ausf.: D. Fischer-Dieskau, Bariton - Juan Oncina, Erich Kunz, Tenor - Ilva Ligabue, Graziella Sciutti, Sopran - u.a. Chor der Wiener Staatsoper - Wiener Philharmoniker, Dir.: Leonard Bernstein, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DINNSTAG, 12. Jänner: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus der Natur: Meisen am Futterplatz, 11.30-11.35 Hygiene im Alltag, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr, 13. Nachrichten, 13.30-14 Das Alpenecho, Volkstümliches Wunschkonzert, 16.30 Der Kinderfunk, Heinrich Seidl: Die drei Schwestern, 17. Nachrichten, 17.05 Liederabend mit Hermann Prey, Bariton, Am Flügel: Wolfgang Sawallisch, H. Pfitzner: Ausgewählte Lieder nach Gedichten von Heinrich Heine, Josef von Eichendorff und anderen, (Salzburger Festspiele 1970 - Bandaufnahme am 8-8-1970), 17.45 Wir senden für die Jugend, Pop Service, Am Mikrophon: Ado Schlier, 18.45 Europa im Blickfeld, 18.55-19.15 Alpenländische Instrumente, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Willy Hochkeppel: Lied und Landschaft, Johann Gottfried Herders Sammlung: Stimmen der Völker in Liedern, 20.45 Hausmusik aus Deutschofen, 21. Die Welt der Frau, Gestaltung: Sofia Magnago, 21.30 Musik klingt durch die Nacht, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MITTWOCH, 13. Jänner: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Das Neueste von gestern, 11.30-11.35 Blick in die Welt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Für die Landwirte, 13. Nachrichten, 13.30-14 Leicht und beschwingt, 16.30 Schulfunk (Mittelschule), Geschichte: Bischöfe und Fürsten, 17. Nachrichten, 17.05 Musikparade, 17.45 Wir senden für die Jugend, Bei uns daheim, Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp, 18.45 Staatsbürgerkunde, 18.55-19.15 Berühmte Interpreten, 19.30 Leichte Mu-



Dr. Alfred Bönsch gestaltet die Sendereihe «Europa im Blickfeld» (Jeden Dienstag, von 18,45 bis 18,55 Uhr)

sik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern, 20.30 Heinrich Böll: Unberechenbare Gäste, Es liest: Erich Innerebner, 20.45 Konzertabend, Salzburger Festspiele 1970 - Mozart Matinée, W. A. Mozart: Symphonie Nr. 24 B-Dur KV 182; Konzert für Flöte und Orchester Nr. 2 D-Dur KV 314; Rezitativ und Arie KV 486/a für Sopran - Basta vincisti, Arie KV 217 für Sopran - Voi avete un cor fedele, Symphonie D-Dur KV 202, Ausf.: Ileana Cotrubas, Sopran - Karlheinz Zöllner, Flöte, Camerata Academica, Dir.: Bernard Paumgartner (Bandaufnahme am 15-8-1970 im Mozarteum, Salzburg), In der Pause: Aus Kultur und Geisteswelt, Jean Améry: Jean Anouilh - Theater in Schfarz-Rosa, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DONNERSTAG, 14. Jänner: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht,

9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Mittelschule), Geschichte: Bischöfe und Fürsten, 11.30-11.35 Künstlerporträt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen, 13. Nachrichten, 13.30-14 Opernmusik, Ausschnitte aus Otello und Semiramis von Gioacchino Rossini, Die Zauberflöte von W. A. Mozart und Der Liebestrank von Gaetano Donizetti, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend, Jugendmagazin, 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen, 19-19.15 Chorsingen in Südtirol, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Kaspar, Melchior und Barbara, Ländliche Komödie in drei Akten von Peter Jehl, Sprecher: Hans Flöss, Anni Schorn, Linde Gögele, Anna Fallner, Hans Marini, Günther Bauer, Max Bernardi, Trude Ramoser, Luise Oberrauch, Regie: Erich Innerebner, 21. Musikalischer Cocktail, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

FREITAG, 15. Jänner: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau, 11.30-11.35 Wissen für alle, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Rund um den Schiern, 13. Nachrichten, 13.30-14 Operettenklänge, 16.30 Für unsere Kleinen, Gebrüder Grimm: Die Bremer Stadtmusikanten und Frau Holle, 16.45 Eine Viertelstunde mit Helmut Zacharias und seinem Orchester, 17. Nachrichten, 17.05 Volkstümliches Steidlcheim, 17.45 Wir senden für die Jugend, Europa 71, Berichte, Kommentare, Analysen, Eine Sendung von Hansjörg Wohlhüter, 18.45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur, 18.55-19.15 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols, 19.30 Volkstümliche Klänge, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Bunter Allerlei, Dazwischen: 20.01-20.45 Gespräch am runden Tisch geleitet von Hugo Seyr, 21-21.07 Geschichte in Augenzeugenberichten, 21.15 Kammermusik, Salzburger Festspiele 1970, Solistenkonzert mit Henrik Szeryng, Violine; Am Flügel: Ingrid Häbler, W. A. Mozart: Sonate für Violine und Klavier F-Dur KV 377; Sonate für Violine und Klavier D-Dur KV 454, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

SAMSTAG, 16. Jänner: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Der Alltag macht's Jahr, 11.30-11.35 Südtiroler Musiker, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar, 13. Nachrichten, 13.30-14 Musik für Bläser, 16.30 Erzählungen für die jungen Hörer, Jonathan Swift/F. W. Brand: Gullivers Reisen, 3. Folge, 17. Nachrichten, 17.05 Für Kammermusikfreunde, J. Brahms: Klarinetten-Quintett op. 115, R. Wagner: Adagio, für Klarinette und Streichquartett, Ausf.: Mitglieder des Wiener Oktetts, 17.45 Wir senden für die Jugend, Schlagerbarometer, 18.42 Lotto, 18.45 Die Stimme des Arztes, 18.55-19.15 Sportstreiflichter, 19.30 Volksmusik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programminweise, 20.01 Bei uns zu Gast: Wilhelm Rudnig, 20.55 Bestseller von Pappas Plattenteller, 21.25 Zwischendurch etwas Besinnliches, 21.30 Jazz, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za srednje šole), 12. Kitarist Pizzigoni, 12.10 Kalanova - Pomenek s poslušavkami, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Boschettijev trio, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Degantuti - Vaše čtivo - Ne vse, toda o vsem - rad, poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio za šole (za srednje šole), 18.50 Deželni skladatelji, Perosa: Preludij in fugato za godala, Komorni orkester - F. Busoni - vodi Belli. Pe-



Jožko Lukeš, avtor izvirne radijske kriminalke «Srčna desetica», katere krstna izvedba je na sporedu v soboto, 16. januarja, ob 20.50

rosa: Piccolo cantico notturno za klavir, Igra Tracanelli, 19.10 Guarino - Odvetnik za vsakogar, 19.15 Zbor - G. Tartini - Iz Trsta vodi Delich, 19.35 Revija glasbi, 20. Sportna tribuna, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Glasbene razglednice, 21. Romani, ki so vplivali na zgodovino, pripr. B. Rener, 21.20 Romantične melodije, 21.50 Slovenski solisti, Sopranistka Mileva Pertot Skamlec, pri klavirju Šetinc, Lovčevi in Nebenfürerjevi samospevi, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

TOREK, 12. januarja: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 Trobentač Alpert, 12.10 Bednarik - Pratika, 12.25 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Casamassimov orkester, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravljata Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Komorni koncert, Hornist Del Vescovo, violonist Makanowitsky, pianist Lee, Brahms: Trio v es dur, op. 40, 19. Otroci pojó, 19.10 Pogovori z Robertom Hlivačjem, 19.25 Zbor od Sv. Ivana pri Trstu vodi Žerjavlova, 19.45 Glasbeni best-sellerji, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Spontini - Vestalka, opera v 3 dej, Simf. orkester in zbor RAI iz Rima vodi Previtali, V odmoru (21.25) Pertot - Pogled za kulise, 22.50 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

SREDA, 13. januarja: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol), 12. Harmonikar Frontiere, 12.10 Liki iz naše preteklosti, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Tržaški mandolinisti ansambel, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar - Slovenščina za Slovence, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio za

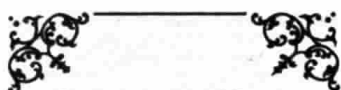
šole (za I. stopnjo osnovnih šol), 18.50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami, Pianist Hellwig, Beethoven: Sonata v f molu, op. 57, - Appassionata, 19.10 Higiena in zdravje, 19.20 Jazzovski ansambli, 19.40 Iz potne torbe Milka Matičetovega, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Simf. koncert, Vodi Bellugi, Sodeluje pianist Pollini, Prosperi: Concerto d'infanzia za ork. in ženski glas; Schumann: Koncert v a molu, op. 54, za klavir in ork.; Liszt: Totentanz za klavir in ork.; Berlioz: 2. del dramatične simfonije - Romeo in Julija, Igra orkester gledališča Verdi v Trstu, V odmoru (21.25) Za vašo knjižno polico, 22.10 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

ČETRTEK, 14. januarja: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 Pianist Nero, 12.10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Saffredov orkester, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Degantuti - Kako in zakaj - Ne vse, toda o vsem - rad, poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Srebotnjak: Kraška suita, Orkester Ljubljanske filharmonije vodi Hubad, 18.50 Pezzotta in njegov ansambel, 19.10 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše, Pripravljata Simonitičeva, 19.30 Izbrali smo za vas, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 I. Svevo - Razbiti tercet, Fantazija v 1. dej, Prevadel Beličič, Radijski oder, režira Peterlin, 21.25 Skladbe davnih dob, Azzalio: Iz - Villote del fiore, 21.40 Melodije v polmrazu, 22.10 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 15. januarja: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol), 12. Saksofonist Getz, 12.10 P. Benigno: Vpliv zdravil na človeško telo (2) - Kako učinkujeta zdravila, 12.20

Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17. Kvarter Ferrara, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravljata Ban, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol), 18.50 Sodobni ilet, skladatelji, Ghedini: Koncertna sonata za flavto in ork. Simf. orkester RAI iz Turina vodi Rossi, Solist Gazzelloni, 19.10 Problemi Krasa: (2) B. Kuhar - Nekaj etnoloških značilnosti Krasa - 19.20 Poje Slovenski oktet, 19.40 Novosti v naši diskoteki, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Gospodarstvo in delo, 20.50 Koncert operne glasbe, Vodi Petralia, Sodelujejo sopr. Lopez, ten. Lo Forese in bar. Ciminelli, Izvajata simf. orkester in moški zbor RAI iz Turina, 21.50 Folklorni plesi, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

SOBOTA, 16. januarja: 7. Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 Veseli motivi, 12.10 N. Kuret: Ljudska verovanja in vraže - Kaj neki to pomeni?, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila - Dejstva in mnenja, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste, 16.10 Operetni odlomki, 16.30 - Pod svobodnim soncem - Po romanu F. S. Finžgarja dramatisirala F. Jeza, Drugi del, Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu, 16.50 Znani pevci, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Sobotni sestanek, pripravljata Sferza in Filipčičeva - Slovenski znanstveni delavci z univerze - Moj prosti čas, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Nepozabne melodije, 19.10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Trebčah, 19.40 Vokalni ansambel - Grupa dalmatinaca - vodi Tralič, 20. Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Teden v Italiji, 20.50 J. Lukeš - Srčna desetica, Radijska kriminalka, Radijski oder, režira Kopitarjeva, 21.30 Vabilo na ples, 22.30 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.



Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

LATTUGHE FARCITE (per 4 persone) — Se necessario togliete le foglie esterne a 4 cespi di lattuga, lavate questi accuratamente sotto l'acqua corrente, poi teneteli capovolti per un poco su un telo. Spezzettate 100 gr. di olive nere snocciolate e 50 gr. di filetti di acciuga e lasciate interi 2 cucchiaini di capperi. Tra una foglia e l'altra dell'insalata, distribuite olive, acciughe e capperi, disponete i cespi racchiusi, in un tegame nel quale avrete sciolto 30 gr. di margarina GRADINA. Versatevi altri 50 gr. di margarina vegetale sciolta, copriteli e teneteli su fuoco moderato per 20-25 minuti.

PALOMBO AI VARI GUSTI (per 4 persone) — Fate imbiondire e cuocere in 60 gr. di margarina GRADINA un trito di cipolla, sedano, carota e aglio, con 1 cucchiaino di capperi, 1 chiodo di garofano, 1 foglia di lauro. Mescolate sovente, poi unite un bicchiere scarso di vino bianco secco, sale e pepe. Lasciate bollire per pochi minuti, aggiungetevi 600 gr. di palombo tagliato a fette e continuate la cottura lentamente per ¼ d'ora, poi servite.

TORTA ALL'ARANCIA — In una terrina setacciate 400 gr. di farina con 3 cucchiaini di lievito in polvere e un pizzico di sale, unite 100 gr. di zucchero poi 60 gr. di margarina GRADINA, tagliuzzandola con un coltello. Mescolatevi 2 uova intere e ¼ di litro di latte sbattuti insieme, poi aggiungete 100 gr. di scorze di aranci candite e tritate. (Ottimo anche quelle candite in modo casalingo). Versate il composto in una tortiera unta di margarina vegetale e leggermente infarinata e fate cuocere in forno caldo per circa 1 ora. Servite la torta fredda spolverizzata di zucchero a velo.

con fette Milknette

SFORMATINI DI POLENTA (per 4 persone) — Preparate la polenta rapida per 4 persone poi versatela in 4 scodelle unte. Nel frattempo tagliuzzate delle fette Milknette. Sformate rapidamente la polenta sui singoli piatti, cospargete la parte superiore con maggior e su ognuna versate 20-25 gr. di burro rosolato con foglie di salvia. Se lo preferite potrete sostituire il burro con una buona salsa di pomodoro. Servite subito.

FETTE SAPORITE (per 4 persone) — Infarinare leggermente 4 fette ben battute di vitello (circa 450 gr.) e fatele rosolare dalle due parti in burro o margarina vegetale, imbevibile con uno spicchio di aglio che poi toglierete, indi unite qualche cucchiaino di brodo. Tritate grossolanamente 2 o 3 fette MILKINETTE, mescolatele con sale, pepe, un trito di prezzemolo e basilico, poi suddividetelo sulle fette di carne. Coprite e lasciate cuocere lentamente per altri 8-10 minuti o finché il formaggio comincerà a sciogliersi.

TORTINO DI PATATE (per 4 persone) — Fate lessare 1 kg. di patate, poi sbucciatele, passatele allo schiacciapate e mescolatele con 50 gr. di burro o margarina vegetale, 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, 5 fette MILKINETTE pure tritate e sale. Disponete il composto in una pirofila unta e con la parte curva del cucchiaino formate 6 incavi, in ognuno dei quali rompete 1 uovo intero. Salate leggermente le uova, cospargetele di parmigiano grattugiato e fiocchetti di margarina vegetale e mettetle in forno moderato a cuocere per 15-20 minuti o finché le uova si saranno rapprese.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
"Servizio Lisa Biondi"
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 10 gennaio

- 10 Da Agno: SANTA MESSA celebrata nella Collegiata dei Santi Giovanni Battista e Provino. Omelia di Don Luigi Fumasoli, Prevost di Agno. Commento di Don Isidoro Marcionetti
- 13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16,30 I SOVIETICI. 1. Hovhannes Hochkarian, insegnante in Armenia. Inchiesta (a colori)
- 16,55 In Eurovisione da Londra: CIRCO BILLY SMART PER BAMBINI (a colori)
- 17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 LA RIVOLTA DEI FORZATI. Telefilm della serie «Gli uomini della prateria»
- 18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 19 CONCERTO DELLA RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA diretto da Marc Andrae. Solista Edward H. Tarr. Johann N. Hummel: Concerto per tromba e orchestra in mi maggiore (Allegro con spirito - Andante - Rondo); Bela Bartok: Scene ungheresi (Una sera in campagna - Danza degli Orsi - Melodia - Leggermente ebbro - Danza dei pastori). Ripresa televisiva di Sergio Genni
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 NEL BENE E NEL MALE. Telefilm della serie «Crisis» (a colori)
- 21,25 MUSICA IN GRAN BRETAGNA. Realizzazione di James Archibald (a colori)
- 22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,50 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 11 gennaio

- 18,10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. «Operazione sopravvivenza». Fiaba della serie «La casa di Tutù» (a colori) - «Il trifoglio magico». Racconto della serie «Sean il folletto» (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 INDICI. Rubrica finanziaria - TV-SPOT
- 19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Il mimo». A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni
- 22,25 JAZZ CLUB. Eddie Harris al Festival del Jazz di Montreux 1969
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 12 gennaio

- 9,55 In Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: SLALOM SPECIALE. Gara femminile. 1ª prova. Cronaca diretta
- 12,25 In Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: SLALOM SPECIALE. Gara femminile. 2ª prova. Cronaca diretta
- 18,10 PER I PICCOLI. «Bilzobalzo». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 18. «Neve». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer - «La sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. 1ª lezione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie a cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20,40 SULL'ORLO DELL'ABISSO. Lungometraggio interpretato da Cornel Wilde, Victoria Shaw, Mickey Shagnessy. Regia di Donald Siegel (a colori)
- 21,55 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. «Cultura e sottocultura». Colloquio di Giovanni Orelli con Sandro Bianconi, Raffaele Crovi, Gillo Dorfles e Elemire Zolla
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23,10 Per la Scuola: LA MAFIA: UN ORDINE NELL'ORDINE. Servizio di Leandro Manfrini (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 13 gennaio

- 18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggin. Vincenzo Masotti presenta: «Il nostro mondo». Notiziario internazionale - «Intermezzo». Come e perché. 3. Il petrolio - «Uno sport, quale?». Pallacanestro. Realizzazione di Ivan Paganetti
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 UN VICHINGO PER HELGA. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» - TV-SPOT
- 19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA. 1ª puntata. «Da Yalta alla capitolazione tedesca». Realizzazione di Willi Baggi - TV-SPOT

- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 BIAGIO. Commedia in tre atti di Claude Magnier. Versione italiana e riduzione televisiva di Vittorio Barino e Yor Pasquali. Maria: Rosetta Salata; Biagio: Yor Milano; Costanzo Bergonzi: Carlo Romano; Sabina Bergonzi: Anna Turco; Laura Bergonzi: Roberta Virzi; Silvia: Ida Meda; Susanna Pandolfini: Evelina Sironi; Ruth: Ruth Schmidhauser. Regia di Vittorio Barino
- 22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 14 gennaio

- 10 e 11 Per la Scuola: LA MAFIA: UN ORDINE NELL'ORDINE. Servizio di Leandro Manfrini (Replica)
- 18,10 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - «Il Pifferaio Giocondo». XVI puntata (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: «Il convegno di studi postuniversitari di Lugano». A cura di Gualtiero Schönenberger - TV-SPOT
- 19,50 NELLE VISCERE DELLA TERRA. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20,40 «360». Quindicinale d'attualità (Parzialmente a colori)
- 21,50 FORWARD MARCH. Trasmissione di varietà presentata dalla TV norvegese al Concorso della Rosa d'Oro di Montreux 1969
- 22,35 LA BARRIERA DELLA SOLITUDINE. Telefilm della serie «Ai confini della realtà»
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 15 gennaio

- 12,55 In Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE. Cronaca diretta
- 18,10 PER I RAGAZZI. «Il labirinto». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicità Cotti e Mariastella Polli. XVI puntata - «Simba, il leone». Documentario realizzato da Johann Vestly
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. 2ª lezione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20,40 TRA IL CHIARO E LO SCURO. Telefilm della serie «Medical Center» (a colori)
- 21,30 MITI E LEGGENDE DEI VICHINGHI. Realizzazione di Per Simonass (a colori)
- 22,10 RITMO CUBANO. Canti e danze folcloristiche col Gruppo Nazionale di Cuba (a colori)
- 22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 22,50 In Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE. Cronaca differita parziale

Sabato 16 gennaio

- 12,55 In Eurovisione da Wengen (Berna): SCI: 41º CONCORSO INTERNAZIONALE DEL LAUBERHORN. Discesa libera maschile. Cronaca diretta
- 13,45 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14,45 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 15,45 IL REGIONALE. 1970 nella Svizzera italiana (Replica della trasmissione diffusa il 30 dicembre 1970)
- 16,45 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. «Prevenzione del cancro nella donna» - «Bambini dal vivo». III puntata - «Notiziario per il consumatore». Presenta Norma Bianconi, a cura di Dino Balestra (Replica della trasmissione diffusa l'8 gennaio 1971)
- 17,45 IL SOLDATO DI PIOMBO. Telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin»
- 18,10 ORA CHE I BUFALI SONO ANDATI. Documentario realizzato da Ross Devenish (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 20 MINUTI CON ETTORE E GUIDO LOMBARDI. Regia di Tazio Tami
- 19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19,50 AVVENTURA A LAS VENUS. Disegni animati della serie «I pronipoti» (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21,05 I BUCANIERI. Lungometraggio interpretato da Yul Brinner, Charlton Heston e Claire Bloom. Regia di Anthony Quinn (a colori)
- 23 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di disco su ghiaccio di Divisione Nazionale - Notizie
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

NASCE UNA COLLABORAZIONE "MODA" TRA LE DITTE LEGLER, LANG E HAEMMERLE

Dopo anni di collaborazione tecnica e di sviluppo prodotti — di un genere cioè molto diverso da quello del settore moda — tre fabbricanti tessili all'avanguardia nel mercato europeo si sono uniti per trovare assieme un nuovo trend di moda per l'industria della camiceria. Le ditte Haemmerle (Austria), Lang (Francia) e Legler (Italia) che da tempo collaborano nel gruppo ETACOL per lo sviluppo di tessuti per interni di camiceria altamente qualificati, hanno compiuto un ulteriore passo in avanti creando in comune un nuovo gruppo di lavoro chiamato «ETA FASHION TEAM». Questo TEAM ha il compito di coordinare ed interpretare le varie tendenze della moda in Europa e di sviluppare in comune i temi creativi che riguardano i tessuti per camiceria. Per poter sottolineare la loro attualità di moda, i tessuti destinati al programma «ETA FASHION» saranno prodotti e consegnati a breve termine, perché soltanto in questo modo è possibile tener conto dello sviluppo oggi così dinamico dei tessuti nuovi. In base al coordinamento dei tre servizi di creazione e del servizio consegna, sarà possibile inoltre una maggiore sicurezza nella disposizione e nella scelta da parte dei confezionisti. Alla Interstoff di Novembre, a Francoforte, è stata presentata in ogni stand delle tre ditte (Haemmerle, Lang e Legler) la nuova collezione «ETA FASHION TEAM» per la stagione primavera/estate 1971. Una «première» che ha incuriosito ed interessato.

DA UNA GRANDE AZIENDA ITALIANA DI ELETTRODOMESTICI UN IMPORTANTE SERVIZIO PER TUTTI I CONSUMATORI

C'è un tipo di guerra che tutti indistintamente abbiamo combattuto: quella per ottenere uno sconto. Una guerra tanto più aspra quanto più un acquisto è importante e tanto più ingloriosa perché, comunque vada a finire, si lasciano sul campo della contesa il sistema nervoso un po' scosso e un senso sottile di sconfitta anche se lo sconto ottenuto è sostanzioso. Perché non è un problema di disponibilità economica. I soldi in tasca ci sono (a un acquisto importante ci si prepara per tempo). La questione è un'altra: sapere quale è il giusto prezzo dell'oggetto dei nostri desideri. Questo purtroppo è spesso impossibile nel caso di un elettrodomestico o di un televisore, il cui mercato, più di ogni altro, versa nel caos degli sconti doppi, tripli, speciali. Perciò è tanto più lodevole la recente iniziativa di una grande industria italiana del settore, volta a ridare serietà a un acquisto così importante, tutelando il consumatore. L'industria è la REX, che ha varato l'operazione «prezzo pulito»: che garantisce un prezzo già scontato al massimo, «pulito» da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco, per ogni prodotto Rex. Ecco un servizio destinato a godere di sempre maggiori consensi; ovunque si acquisti in Italia un elettrodomestico o un televisore contrassegnato dal marchio Rex si acquista al prezzo giusto, che corrisponde al valore reale del prodotto. Si acquista bene quando si acquista con serenità e fiducia usufruendo non solo del prodotto migliore ma di un servizio che testimonia una lunga serietà: la serietà REX dalla fabbrica a casa vostra.

***fragranti come
il primo giorno***
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 10 AL 16 GENNAIO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 17 AL 23 GENNAIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 24 AL 30 GENNAIO

PALERMO
DAL 31 GENNAIO
AL 6 FEBBRAIO

CAGLIARI
DAL 7 AL 13 FEBBRAIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Geminiani: La foresta incantata; A. Casella: Concerto romano

9,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in do magg. op. 54 n. 2 — Quartetto in mi bem. magg. op. 76 n. 6

10 (19) LUIGI CHERUBINI

Sonata in sol magg. per pianoforte

10,10 (19,10) EDWARD GRIEG

Due Melodie elegiache op. 34

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: FLAUTISTA JEAN-PIERRE RAMPAL

J. S. Bach: Suite in do min. (Revis. di R. Veyron-Lacroix); K. Stamitz: Concerto in sol magg. op. 29

11 (20) INTERMEZZO

W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 136; F. Schubert: Quartetto in la magg. op. 143 — Dodi Valzer op. 18; J. Strauss jr.: Lo Zingaro barone: Ouverture

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI MARY GARDEN E JANINE MICHEAU

G. Charpentier: Louise; «Depuis le jour» (M. Garden); G. Bizet: Les pêcheurs de perles; «Comme autrefois» (J. Micheau); J. Massenet: Thais; «L'amour est une vertu» (M. Garden); C. Gounod: Mireille; «Voici la vaste plaine» (J. Micheau)

12,20 (21,20) ANTONIO VIVALDI

Concerto in re magg. per chitarra e archi

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 — Pastorale — Egmont, ouverture op. 84 (Disco Voce del Padrone)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZI

M. Clementi: Sonata in do magg. op. 3 n. 1; F. Busoni: Improvisazione su un corale di Bach — Wie wohl ist mir, o Freund der Seele —; J. Brahms: Otto Danze ungheresi

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

S. Calabiano: Quartetto n. 2 in fa, per due violini, viola e violoncello; G. Piccoli: Sinfonietta concertante per pianoforte e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Franz Joseph Haydn: Sinfonia in si bem. n. 102: Largo, Allegro vivace — Adagio — Minuetto — Finale — Orchestra Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache; Giorgio Federico Ghedini: Concerto per flauto, violino e orchestra — L'Alderina —; Vivace e leggero — Pavane dell'Alderina —; Allegro moderato con spirito — Andante, Allegro tranquillo — Jean Claude Masi, flauto; Giuseppe Prencipe, violino — Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella; Sergei Prokofiev: Sinfonia classica op. 25: Allegro — Larghetto — Gavotta — Finale — Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Pierre Dervaux

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Kennedy-Carr: South of the border; Renzetti-Torbruno-Albertelli: Lungo il mare; Weill-Jones: The time for love is anytime; La Rocca: Tiger rag; Trovajoli: La famiglia Benvenuti; Bigazzi-Savio-Polito: Candida; Hammerstein-

Kern: I've told every little star; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Oliviero: La moglie giapponese; Bindi-Paoli: L'amore è come un bimbo; Morrison-Manzarek-Densmore-Krieger: Light my fire; Lewis-Klennner: Just friends; Trovajoli: Roma nun fa la stupida stasera; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma; Hubbell-Golden: Poor Butterfly; Furber-Braham: Limehouse blues; Testa-Remigi: Innamorati a Milano; Gilbert-Wayne: Ramona; Young: One hundred years from today; Gaber: Com'è bella la città; Strauss: Kaiserwalzer; Llossas: Tango bolero; Ascri-Mogol-Soffici: Non credere; Boyce-Hart: I wonder what she's doing tonight; Morricone: Il buono, il brutto, il cattivo; Simons: The peanut vendor; Endrigo: Adesso sì; Nisa-Lojacono: Quando un bacio diventa amore; Layton-Creamer: Way down yonder in New Orleans

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-Vaile: Summer samba, so nice; Gershwin: Summertime; Glanzberg: Padam, padam; Bergman-Legrand: The windmills of your mind; Penella: El gato montes; Ferrer: Un giorno come un altro; Donato: Molto a vontade; Mc Cartney-Lennon: The long and winding road; Anonimo: The yellow rose of Texas; Lauzi-Carlos: L'appuntamento; Hubay: Hejre kati; Rossi: Stradivarius; Vidalin-Bécaud: Les cerisiers sont blancs; De Moraes-Powell: Berimbau; Russell: Little green apples; Tuminelli-Tortorella: Opl Opl Opal; Durand: Made-moiselle de Paris; Steiner: A summer place; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Jarre: Isadora; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Strauss: La ronde de l'amour; Rixner: Blauer Himmel; Morina-D'Ercole-Tomassini: Vagabondo; Lecuona: Andalucia; Newman: Airport love theme; Ithier-Mason-Reed: J'aimé bien l'hiver; Ganachio-Licrate: Gioia di vivere; Delange-Wilsh-Deighan: Champs Elysées; Anonimo: Londonderry air; Mogol-Isola-Modugno: Ti amo, amo te; Santos-Dias: Bonsoir Lisbon

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gimbel-Thielemans: Bluesette; Minellono-David-Bacharach: Gocce di pioggia su di me; Myers-De Shannon-Holiday: Put a little love in your heart; Mancini: Charade; Califano-Lopez: Preso la fontana; Mc Cartney-Lennon: Mother nature's son; Ben: Criola; Gimbel-Heywood: Canadian sunset; Pisano: Il colore degli angeli; Evangelisti-Proietti-Cichellero: Splendido; Brigati-Cavaliere: Groovin'; Webb: By the time I get to Phoenix; Bergman-Legrand: What are you doing for the rest of your life; Jessel-Grudeff-Oliviero: All; Morricone: Per qualche dollaro in più; Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra; Oliveira-Gilbert-Jobim: Samba torto; Simon: The sound of silence; Beretta-Del Prete-De Luca: Viola; Sanders-Record: Soulfut strut; Suessdorf-Blackburn: Moonlight on Vermont; Ben: Pais tropical; Schiffrin: Nitetime street; Lumini: Criss cross; De Simone-Anderle: La sirena; Asmussen: Shopstick shuffle; Small: Without love; Rado-Ragni-Mc Dermot: Let the sunshine in; Bricusse: When I look in your eyes; De Vita-Pagani: Canta; Kessel: Swing samba

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Vestine: Marie Laveau; Ornadel: If I ruled the world; Battisti-Mogol: Emozioni; Jagger-Richard: Jumpin' Jack Flash; Miller: Black velvet band; Lennon-Mc Cartney: Two of us; Nistri-Powers: Se qualcuno mi dirà; Lewis: Minglewood; Linsay-Melcher: Good thing; Battisti-Mogol: Io vivrò senza te; Clark-Bailey: Someone out there; Papathanassiou-Bergman: End of the world; Prévin: You're gonna hear from me; Boone: Forever; Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore; Raymond-Douglas-Davies: Lola; Colonnello-Daniele-Pace-Panzeri: Torna Libelei; Reed-Mason: Delilah; Mogol-Minellono-Vanda-Young: Hello, come stai; Finley: I will serenade you; Anonimo: House of the rising sun; Stevenson: Stranded in the middle of noplac; Prandi: In my dream; Saker-Korda: Foggy tuesday; Townshend: I'm free; Leeuwen: Love Buzz; Fusco-Luberti-Chiari: Vecchia città

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

R. Wagner: Il crepuscolo degli Dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno; F. Liszt: Sinfonia - Faust - 9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

G. Gabrieli: Magnificat a dodici voci; L. Boccherini: Stabat Mater, a tre voci per soli, coro e archi

10,10 (19,10) ROBERT SCHUMANN

Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70 per corno e pianoforte

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI MAURICE RAVEL

Preludio in la min. — Le tombeau de Couperin — Jeux d'eau

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: Concerto in fa magg. op. 75 per fagotto e orchestra; F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re min. op. 49 per pianoforte, violino e violoncello; J. Brahms: Ouverture accademica op. 80

12 (21) FOLK MUSIC

Anonimo: Canti folkloristici sardi (Trascr. di Cabrita-Ruju-Verdis)

12,20 (21,20) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA NAZIONALE DELL'OPERA DI MONTECARLO

J. Turina: Tres Danzas fantasticas op. 22; E. Saitie: Parade, suite dal balletto omonimo; D. Milhaud: Le Carnaval d'Aix, per pianoforte e orchestra; P. Dukas: La Peri, suite dal balletto 13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. CLAUDIO ABBADO; M. de Falla: Homenajes, suite; VL. AARON ROSAND: P. De Sarasate: Zingaresca op. 20 n. 1 per violino e orchestra; SOPR. VICTORIA DE LOS ANGELES: E. Granados: Nove - Tonadillas en el estilo antiguo - su testi di Fernando Periquet; CHIT. ANDRÉ SEGOVIA: M. Ponce: Sonata romantica; DIR. ROBERT WHITNEY: H. Villa Lobos: Erosao, poema sinfonico

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Boris Blacher: Musica concertante op. 10: Moderato — Molto allegro — Quasi presto — Orchestra Sinf. di Roma della RAI dir. Fritz Rieger; Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Sogni, passioni — Un ballo, valzer — Scena campestre — Marcia al supplizio — Sogno di una notte di Saba — Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her face; De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza; David-Bacharach: This guy's in love with you; Bonfa: Um abraço no Getz; Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara; Hart-Rodgers: Where or when; Loesser: Wonderful Copenhagen; Ribeiro-De Barro: Copacabana; Bourgeois-Rivière-Dossena-Charden: Sauve moi; David-Bacharach: Do you know the way to San Jose?; Phillips: San Francisco; Green-Homer-Brown: Sentimental journey; Vanoni-Silva-Chiosso-Calvi: Mi piaci mi piaci; Fisher-Bernard-Black: Dardanelles; Zoffoli: Poi verrat tu; De Moraes-Powell: Deve ser amor; Capurro-Di Capua: O sole mio; Piron: I wish I could shimmy like my sister Kate; Strauss: Valzer da — Sogno di un Valzer —; Villoldo: El choclo; Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita; Ellington: Satin doll; Auric: Moulin Rouge; Ognibene: Quando vedrete il mio caro amore; Dominguez: Frenesi; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Freed-Brown: All I do is dream of you; Ferrio: Oasi; Simon: Mrs. Robinson; Chiarazzo-Ruocco: Io solamente

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Liner-Randell: A lover's concerto; Ben: Zazueira; Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Ulmer: Pigalle; Anonimo: Nobody knows the trouble I've seen; Niltinho-Lobo: Tristeza; Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto; An-

nimo: Sevilanas; Gershwin: Someone to watch over me; Massoulier-Popp: Le temps du borsalino; Anderson: Serenata; François-Thibault-Ravaux: Comme d'habitude; Gaber: Com'è bella la città; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir; Werber-Guaraldi: Cast your fate to the wind; Balducci-Carucci: Da un po' di tempo; Martini: Plaisir d'amour; Malando: Olé guapa; Reed: Tupelo Mississippi flash; Amade-Bécaud: L'important c'est la rose; Brecht-Weill: Moritat; Oliviero-Newell-Ortolani: Ti guarderò nel cuore; Savio-Polito-Bigazzi: Le braccia dell'amore; Dinicu: A pacsirta; Cahn-Weston-Stordahl: I should care; Minellono-Mogol-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto; Paoli: Senza fine; Mc Cartney-Lennon: All you need is love; Breil: La valse a mille temps; Denver: Leaving on a jet plane; Testa-Remigi: Innamorati a Milano; Chelon: Girouette; Williams: Classical gas

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Pisano: Sandbox; David-Bacharach: Promises, promises; Booker-Jones: Time is tight; Fauré: Pavane; Amendola-Gagliardi: Settembre; Mc Dermot: Ain't got no; Bergman-Jones: La calda notte dell'ispettore Tibbs; Lombardi: Un uomo senza tempo; Mitchell: Both sides now; Gibb: To love somebody; Van Heusen: All the way; Gordon-Warren: At last; Redding: Respect; Gimbel-Mendonça-Jobim: Meditação; Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia; La Rocca: Tiger rag; Washington-Bassman: I'm gettin' sentimental over you; Adamo: Felicità; Johnson-Raye-De Paul: I'll remember april; Bonfa: Bahia soul; Tenco: Mi sono innamorato di te; South: Hush; Singleton-Snyder-Kämpfer: Strangers in the night; Fishbang-Travis-Bongusto: A thousand diamonds on the sea; Farres: Quizas, quizas, quizas

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Pallavicini-Conte: Il sapone la pistola la chitarra e altre meraviglie; Townshend: The seeker; Miozzi-Marrocchi: Senza amore; Sideras-Papathanassiou: Funky Mary; Cutugno-Spiker: Aspetta lei; Mc Cartney-Lennon: Julia; Salis-Salis: Chissà se la luna ha una mamma; Blakins-Bergman: Back in the sun; De André: Il pescatore; Carena: Blow me a kiss; Conte: Nell'anno della luna; Anderson: The teacher; Einhorn-Ferreira: Batida diferente; Tagliapietra-Salizzato: Finita la scuola; John-Taupin: Son of your father; Savio-Bigazzi: L'università; Catra-Arfermo: Avengers; Beretta-Ferrer: Rue Maderira; Jones-Dunn-Jackson-Cropper: Slim kenkins joint; Tempera-Arfermo: Il valore della vita; Dozier-Holland: You keep me hanging on; Babila-Giulifan-Littleton: E diceva che amava me; Landon: Iridescent Butterfly; Califano-Vianello: Se malgrado te; Erreci-Tical: Vedo lei; Mogol-Dattoli: Amore mio; Hendrix: Let me light your fire; Pace-Carlos: I tuoi occhi non moriranno mai; Tuminelli-Tortorella: Op op opal

FETUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Chopin: Tre Ecosseises op. 72; R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 per violino e pianoforte

8,30 (17,30) SINFONIE DI LUIGI BOCCHERINI
Sinfonia in do magg. op. 21 n. 3 — Sinfonia concertante in do magg. per chitarra obbligata due violini principali e orchestra

9,10 (18,10) POLIFONIA

C. Monteverdi: Messa a quattro voci

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

E. Morricone: Variazioni, per oboe d'amore, violoncello e pianoforte

10 (19) ALESSANDRO ROLLA

Duo in do magg. per violino e violoncello

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

A. Webern: Variazioni op. 27 per pianoforte; B. Bartok: Quartetto n. 5 per archi

11 (20) INTERMEZZO

L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3 per pianoforte; R. Kreutzer: Concerto n. 10 in re min. per violino e orchestra; R. Schumann: Manfred, ouverture

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sei Romanze senza parole op. 53

12,20 (21,20) FRÉDÉRIC CHOPIN

Introduzione e Polacca brillante in do magg. op. 3 per violoncello e pianoforte

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Il diavolo e Caterina, opera in tre atti di Adolf Wenig - Musica di Anton Dvorak (Traduz. di A. G. Kubitski) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. L. Toffolo - M° del Coro G. Piccillo

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: FREDERICK DELIUS

Concerto in do min. per pianoforte e orchestra — Notturmo - Paris: the song of a great city -

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

ORCHESTRA DA CAMERA - I MUSICI - A. Vivaldi: Concerto in fa magg. per tre violini, archi e basso continuo (Revis. di M. T. Garratti); P.F. EMIL GHILELS: M. Clementi: Sonata in do magg. op. 13 n. 2; ORCHESTRA - I SOLISTI DI ZAGABRIA - G. Rossini: Sonata n. 5 in mi bem. magg. per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Lawrence Welk e la sua orchestra
- Il complesso di Neal Hefti
- Alcuni spirituals eseguiti dal coro The Pennsylvanians
- L'orchestra di Les Brown

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; David-Bacharach: Do you know the way to san José; Bigazzi-Savio-Polito: Le braccia dell'amore; Ram: Only you; Newell-Ranieri-Pagani-Ortolani: Con quale amore con quanto amore; Herbert: Indian summer; Lecuona: Andalucia; Amurri-Canfora: Vorrei che fosse amore; Schrama: Soul tango; Campbell: Wonderful world; Murolo-Gambardella: Pusilleco addirso; Bacharach: Pacific coast high way; Bardotti-Baca-

lov-Endrigo: Sophia; Evangelisti-Glick-King: Stai con me; Mandel: The shadow of your smile; Kusik-Snyder-Rota: Tema d'amore da - Romeo e Giulietta -; Lennon: Obladi Oblada; Morricone: Metti, una sera a cena; Mogol-Bongusto: Sul blu; Claudio-Bizzi-Bonfanti: C'eri tu; Merrill-Styne: People; Giacotto-Carli: Scusami se; Simon: The sound of silence; Oliviero: All; Nardella-Murolo: Suspiranno; Reed: Delilah; Ferraro: Coimbra; Balducci-Favata-Guarnieri: Io canto per amore; Lennon-McCartney: The long and winding road; Evans: Lady of Spain; Taricotti-Marocchi-Ciacchi: Cuore ballerino; Monegasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi; Beretta-Massara: L'amore viene e se ne va; Cigliano: Similitudine

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Adamson-Young: Around the world; Dominguez: Perfidia; Modugno: Volare; Pallavicini-Carrisi-Detto-Mariano: Il suo volto, il suo sorriso; Young: Arizona; Ballard: Mr. Sandman; Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Do Nascimento: Mulher rendeira; Modugno: Simpatia; Jones: Riders in the sky; Carmichael: In the cool cool of the evening; Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai; Leeuwen: Venus; Randazzo: Rain in my heart; Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore; The Corporation: I want you back; Endrigo: Io che amo solo te; Fogerty: Travelin' band; Fucci: L'entrata dei gladiatori; Warren: Lullaby of Broadway; Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Gimbel-Guerra-Lobo: Laia laiaia; Manlio-Benedetto: Manname nu raggio 'e sole; Morricone: Il buono, il brutto e il cattivo; Diaz-Alberti: Poetas andaluces; Anonimo: Clelito lindo; Garinei-Giovannini-Canfora: Viola violino e viola d'amore; Mc Cartney-Lennon: Give peace a chance; Pace-Evans: Nel 2023; Bonfa: Samba de Orfeu; Califano-Lombardi: Colori; Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è lontano; Calabrese-Bonfa: Poco o tutto

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bacharach: I say a little prayer; Revaux: Comme d'habitude; Mogol-Testa-Ferrer: Un anno d'amore; Gershwin: It ain't necessarily so; Simpson-Ashford: Reach out and touch; Churchill: Non sorridere al coccodrillo; Rodriguez: Quiereme mucho; Lee-Russell: Blue gardenia; Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna; Mance: Jubilation; Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti vorrei; Thielemans: Bluesette; Corti-Jouannest-Brel: Madeleine; Anderson: Blue tango; Tex: Show me; Groggart: Calda è la vita; Weiss: What a wonderful world; Valle: Batucada; Wood: Somebody stole my gal; Pallavicini-Bergman: Daria dirladada; Santana: Persuasion; Loewe: Wandrin' star; Tiomkin: Gunfight at the O.K. corral; Nisa-Bindi: Per vivere; Friedman: Windy; Mason: Feeling alright; Adamo: Affida una lacrima al vento; Berlin: Top hat white tie and tails; Barry: Midnight cowboy; Catra-Arfemo: Aveners; Alfvén: Swedisch rhapsody; Bernstein: Maria; Cook-Greenaway: Hallelujah

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fusco-Luberti-Chiari: Grandi stelle; Leeuwen: The Butterfly and I; Battisti-Mogol: Anna; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; David-Bacharach: Close to you; Voice: 3 D Mona Liza; D'Abo: When the sun comes shining thru; Albertelli-Soffici: Innamorato; Bacharach-David: The windows of the world; Dattoli-Mogol: Primavera primavera; Cavallaro-Bigazzi: Eternità; Hawkins-Slolin: I put a spell on you; Reanik-Sanjus-Levine: Chewey chewey; Meier-Bretton: For eaven's sake; Anderson: Mama sang a song; Holland-Dozier-Gianco-Cassia: Chi mi aiuterà; Ousley-Curtis: Foot pattin'; Ferrer: La mia vita per te; Mogol-Brooker-Reid: Il tuo diamante; Lynton: Reflections of Charles Brown; Tex: Men are gettin' scarce; Mezzalana: Francesca; Manston-Gellar: Jezamine; Daiano-Ruskin: Quelli erano giorni; Shapiro-Pintucci: Mary

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. Cherubini: Sinfonia in re magg.; L. van Beethoven: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19 per pianoforte e orchestra; P. Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

T. Procaccini: Sonata rapsodica per violoncello e pianoforte; R. Lauricella: Sinfonietta per archi

9,45 (18,45) SONATE BAROCCHE

F. M. Veracini: Sonata accademica n. 1 in re magg. per violino e basso continuo (Realizz. di R. Lupi); J. E. Galliard: Sonata in fa magg. per fagotto e basso continuo

10,10 (19,10) GABRIEL PIERNÉ

Introduction et variation sur une ronde populaire

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'INTERMEZZO DEL '700

G. B. Pergolesi: La serva padrona - Sono imbrogliato io già - Livietta e Tracollo - Vedo l'aria che s'imbruna - D. Cimarosa: Il Maestro di cappella (intermezzo giocoso)

11 (20) INTERMEZZO

N. Rimsky-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera; A. Glazunov: Concerto in la min. op. 82 per violino e orchestra; A. Kaciaturian: Spartacus, suite dal balletto

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

M. Zafred: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto

12,20 (21,20) FRIEDRICH KUHLAU

William Shakespeare, ouverture op. 74

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

B. Bartok: Diciannove pezzi da Mikrokosmos - (Libri III, IV, V e VI) - pf. B. Bartok - Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte - VI, J. Szigeti, cl. B. Goodman, pf. B. Bartok (Disco CBS-Odissea)

13,10 (22,10) PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Capriccio italiano op. 45

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRITTO DA GUENNADI ROJDESTVENSKI

E. Grieg: Suite lirica; P. Hindemith: Concerto in do diesis min. per violino e orchestra; S. Prokofiev: Sinfonia n. 4 in do magg. op. 112 (2ª versione 1947)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Georg Friedrich Haendel: Tema con Variazioni in sol min. per arpa - Solista Nicanor Zabaleta; Jean Marie Leclair: Sonata n. 8 in re maggiore: Adagio, Allegro - Sarabanda - Allegro assai - Camera Strumentale di Amburgo - Telemann Gesellschaft -; Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 292, per fagotto e violoncello: Allegro - Andante - Rondò - Georg Zukermann, fg.; Umberto Egadli, violoncello; Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re min. op. 49 per pianoforte, violino e violoncello: Molto allegro e agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (leggero e vivace) - Finale, Allegro molto appassionato - Eugène Istomin, pf.; Isaac Stern, vl.; Leonard Rose, v.cello; Max Reger: Due pezzi dall'op. 59; Benedictus e Toccata - Organista Bedrich Janacek

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Theodorakis: Il ragazzo che sorride; Cabajogay-Johnson: Oh; Mandel: The shadow of your smile; Baama: Violins in the night; Bardotti-

Baldazzi-Dalla: Sylvie; Prévert-Kosma: Les feuilles mortes; Pintaldi-Bonfanti: Dormi bambina; Harrison: Let's work together; Limiti-Nobile: Viva lei; Calabrese-Aznavor: Ti lasci andare; Lennon: And I love her; Cumming-Kale-Peterson: American woman; Farassino: Quando lei arriverà; Wood: Roses of Picardy; Lauzi: Viva la libertà; Cinquegrana-De Gregorio: Ndringhete ndrà; Leander: Flash; Vejvoda: Rosamunda; Diaz: Cantare; Cini: Sentimento; Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto; Casano: Melodia; Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra; Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara; Adamson-Carey-Warren: Un amore splendido; Pace-Panzeri-Pilat: Tipitipiti; Pachelbel: Rain and tears; Guardabassi-Crusca: Povero cuore; Trovajoli: Canto de Angola; Polnareff: Ame caline; Bigazzi-Savio-Polito: Se bruciaste la città; Daiano-Soffici: Due grosse lacrime bianche

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Simon: Mrs. Robinson; Kämpfert: Occhi spagnoli; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Fauré: Pavane; Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood; Delpach-Vincent-Salerno: L'isola di Wight; Cobb: Traces; Bacharach: This guy's in love with you; Lennon: Hey Jude; François-Revaux-Anka: My way; Powell: Berimbuga; Pieretti-Gianco: Cavaliere; Lamberti: Tumbaga; Charlebois: La solitudine; Henry: Camp; Califano-Gambardella: Nini Tirabusciò; Di Capua: I te vurria vasa; Ramin: Music to watch girls by; Safka: Lay down; Luna-Ramirez: Alouette; Lewis-Bloodwater-Hawkins: Suzie Q.; Léhar: Tu che m'hai preso il cuore; Tucci: Il valzer delle farfalle; Thomas: Do the funky chicken; Sonago-Musikus: Tu, bambina mia; Lumni: Criss cross; Vincent-Van Holmen: Fly me to the earth; Russell: Vaya con Dios; De Carolis-Morelli: Fiori; De Gemini: Mare di Alassio; Adamo: Felicità; Minellono-Ronzullo: Lassù

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hernandez: El cumbanchero; Warren: Chattanooga choo choo; Calabrese-Rossi: E se domani; Darcelle: Rush gold; Bennato-Monti-Gabre: Non arrossire; Ben: Zazueira; Jackson: Soul meeting; Tenco: Io sì; Gentry: Fancy; Pace-Jones: Good times bad times; Anonimo: Sevillanas; Redding: Respect; Minellono-Piccarreda-Anelli: Solitudine; Pace-Crewe-Gaudin: Io per lei; Ellington: Satin doll; Lauzi-Moustaki: Ma solitude; Lennon: Mother nature's son; Sordi-Piccioni: You never told me; Mc Dermot: African waltz; Tanaka-Pace-Terayama: Chitarra dimmelo; Chelon: Nous on s'aime; Weill: My ship; Loveday-Kresa: That's my desire; Dylan: Like a rolling stone; Rascel: Arrivederci Roma; Webster-Jarre: Tema di Lara; Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio; Porcel: Liverpool; Balducci-Paoli: Ormai; Bardotti-Endrigo-Morricone: Una breve stagione; Pace-Busch: Scusa scusa; Holland: You keep me hangin' on

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby; Mannerini-De André-Di Palo-De Scalzi: Duemila; Mogol-Battisti: Anna; Fogerty: Up around the bend; Pallavicini-Conte: Se; Toombs: One mint julep; Phillips: Girlie; Pallavicini-Carrisi: Nel silenzio; Mackay-Van Holmen: Baby I don't mind; Migliacci-Pintucci: Hey... dove sei; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Grant: Sweet tater pie; Francis-Papathanassiou: Marie Jolie; Califano-De Natale-De Angelis: Col tuo carattere; Mariano-Cavallaro-Bigazzi: Bella che balli; Bushor-Claudio-Mayer: Dimmi ciao bambino; Nyro: And when I die; Mc Cartney-Lennon: Julia; Capuano: In questa città; Bigazzi-Savio: Lady Barbara; Stills: Suite, Judy blue eyes; Miller: It ain't fair; Cristaudo-Magri-Ballotta: Domani penserai a me; Minellono-Mogol-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto; Dorset: In the summertime; Leeuwen: Long and lonesome road; Ousley: Soulin'; Cropper-Redding: Miss Piffle; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Barry-Kim: Jingle jangle; Courtney-Bateman-Ingram: I won't leave

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 27 n. 1 per pianoforte; B. Bartok: Quartetto n. 4 per archi
8,40 (17,40) MUSICA E IMMAGINI
F. Liszt: Aux cyprès de la Villa d'Este; E. Chabrier: Suite pastorale da «Dix pièces pittoresques» per pianoforte (orchestraz. dell'autore)
9,10 (18,10) ARCHIVIO DEL DISCO
F. Chopin: Sonata in sol min. op. 65 per violoncello e pianoforte
9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Fuga: Toccata per pianoforte e orchestra
10,10 (19,10) GIUSEPPE SAMMARTINI
Sonata in la min. per due violoncelli
10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
J. Brahms: Sei Pezzi op. 118; C. Debussy: Cinq Préludes dal Libro I
11 (20) INTERMEZZO
B. Smetana: Trio in sol min. op. 15 per pianoforte, violino e violoncello; A. Dvorak: Capriccio-Konzertstück per violino e orchestra (Strumentaz. a cura di G. Raphael); L. Janacek: Sinfonietta op. 60
12 (21) FUORI REPERTORIO
G. A. Capuzzi: Concerto in re magg. per violone e orchestra
12,20 (21,20) CARL MARIA VON WEBER
Invito alla danza op. 65
12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: FLORENT SCHMITT
Suite en roccaille op. 84 — La tragedia di Salomè, da un poema di Robert d'Humières
13,15-15 (22,15-24) BENEDETTO MARCELLO
La morte di Adone, cantata a tre voci
MARIO MARAZZOLI
Vendemmia di Castelgandolfo, cantata per soli, coro e orchestra, in lode di Alessandro VII Chigi nella dimora papale di Castelgandolfo (trascriz. di P. M. Capponi)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Jazz californiano con il quartetto di Gerry Mulligan
— Un recital di Barbra Streisand
— Parata d'orchestre

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Ragni-Rado-Mc Dermot: Good morning starshine; Dossena-Righini-Lucarelli: Favolosa mente; Conti: Una rosa e una candela; Trovajoli: Settembre a Roma; Rose: The happy bow; Evangelisti-Glinck-King: Stai con me; Rivat-Thomas-Conti-Pace-Argenio-Panzeri: La pioggia; Creve-Gaudio: Can't take my eyes off you; Vance-Pokris: Catch a falling star; Filippi-Monti: Un pianto di glicini; Lauzi-Simon: Cecilia; Brasseur: Pow pow; Jobim: Desafinado; Germani-Del Monaco: Pioggia e pianto su di me; Markus: Bottle party; Bricusse: Talk to the animals; Zanfagna-Benedetto: Viadame 'nzuonno; Hartford: Gentle on my mind; Campassi: Un solo desiderio; Migliacci-Philips: Girlie; Balducci-Lombardi: Piango d'amore; Capurro-Di Capua: O sole mio; Pace-Panzeri-Pilat: Lui lui lui; Panzeri-Porter: Blue moon; Stewart: Fiesta; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Mussida-Favalore: Uffa che barba; Chiosso-Buscaglione: Love in Portofino; Limi-Nobile: Credi; Mack-Johnson: Charleston; Shaper-De Vita: Piano
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Russell-Sigman: Ballerina; Albimoor: Lazy moon; Cooley-Davenport: Fever; Mogol-Battisti: Anna; Fiorelli-Alfieri: 'A bumbuniera mia; Bergman-Legrand: The windmills of your mind; Bardotti-Vinicius: La marcia dei fiori; Giachini-Beretta-Aprile: Uomo uomo; Delanoè-Del Turco: Luglio; Anonimo: La peregrinazione; Arditi: Il bacio; Green-Brown: Sentimental journey; Fitzgerald: A tisket a tasket; Bertola: Ma non lo vedi che; Mina-Limiti-Martelli: Una mezza dozzina di rose; Hart-Rodgers: Where or when; Russo-Gambardella: Quanno tramonta 'o sole; Rossi: Se tu non fossi qui; Theodorakis: The honeymoon song; Trovajoli: Adelaide; Holmes: Hard to keep my mind on you; Farassino: Il bar del mio rione; Amorin-Macedo: Madalena; Dumont: Candlelight waltz; Sordi-Picconi: Il presidente; Montrinos-Padilla: La violetta; Dudan: Melancolie; Anonimo: Greenback dollar; Pazzaglia-Modugno: Sole malato; Siegel-Gamse-Lacalle: Amapola; Allumino: L'alba di Bremi; Gaber: Barbera e champagne; Telles-Santos: Nana; McCartney-Lennon: From me to you
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Picconi: A joke among the kings; Delanoè-Bécaud: Je t'appartiens; Delaney: Jazz me blues; Gimbel-Deodato: On my mind; Donadio: Tom Gully; Pace-Panzeri-Carrara-Isola: Visto d'angelo; Minellono-Bloom-Barry: Montego Bay; Razaaf-Blake: Memories of you; Fisher: Chicago; Galdieri-Redi: T'ho voluto bene; Umiliani: Mah na mah na; Akst: Am I blue; Pallavicini-Conte: Merica Merica woom woom; Harris-Mills: Stop breaking my heart; Petkere: Close your eyes; Argenio-Conti-Cassano: Melodia; De Moraes-Jobim: Cala meu amor; Cigliano: Similitudine; Tizol: Perdido; Terzi-Rossi: Che vale per me; Porter: I've got under my skin; Backy-Mariano: La luna; Hamburg-Arlen: Over the rainbow; Ragni-Rado-Mc Dermot: Walking in space; Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo; Bonfa: Samba de Orfeu; Marletta-Bonfanti: Stelle di Spagna; Trapani-Balducci: Tempo di rose; Ortolani: Je m'en fous; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; David-Bacharach: Promises promises; Webb: Up up and away; Parish-Miller: Moonlight serenade; Brecht-Weill: Moritat vom Mackie Messer
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mogol-Lavezzi: Ti amo da un'ora; Morrison: Shaman's blues; Gerald-Polnareff: Love me please love me; Vandelli-Tostaro: Restare bambino; Simonelli-Jarrous: Ombre blu; Cowill: A time for remembrance; Appice: Where is happiness; Call: Come; Migliacci-Zambrini-Cini: La bambola; Savio: La tua voce; Charles: I got a woman; Conley: Put our love together; Bruce-Brown-Clapton: Sunshine of your love; Lennon-Mc Cartney: Let it be; Stewart-Miner-Marks: Why; Townshend: Mary Anne with shaky hands; Leeuwen: Acka ragh; Tex: Show me; Prandi: In my dream; Gershwin: Summertime; Califano-Lombardi: Un amore così grande; Anderson: Bourrée; Lennon-Mc Cartney: Yesterday; Nocera-Scrivano: Un brutto sogno; Montgomerie: Twisted blues; Wells-Torme: The Christmas song

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: Trio in mi magg. K. 542; L. Spohr: Otello in mi magg. op. 32
8,45 (17,45) I CONCERTI DI ROBERT SCHUMANN
Konzertstück in fa magg. op. 86 per quattro corni e orchestra — Introduzione e Allegro in re min. op. 134 per pianoforte e orchestra
9,25 (18,25) DAL GOTICO AL BAROCCO
G. P. da Palestrina: Due Intavolature da due Madrigali a tre e 5 voci; T. L. de Victoria: Magnificat primi toni, per due cori a quattro voci miste
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Zecchi: Trio per pianoforte, violino e violoncello
10,10 (19,10) ANATOLE LIADOV
Kikimora, leggenda op. 63
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
P. Hindemith: Da «Ludus tonalis»: Preludio e Fuga n. 1; Interludi e Fughe; D. Sciostakovic: Dai Preludi e Fughe op. 87: n. 1, n. 5
11 (20) INTERMEZZO
J.-M. Leclair: Sonata in do magg. op. 1 n. 2 per flauto e basso continuo; G. B. Sammartini: Concerto in fa magg. per violino e orchestra d'archi; F. J. Haydn: Sinfonia n. 43 in fa diesis min. «Dell'addio»
12 (21) LIEDERISTICA
E. Chausson: Nanny - Le charme - Le colibri -

Cantique à l'épouse - Les papillons - Le temps de lilas

12,20 (21,20) NICCOLO' PORPORA
Carlo il Calvo, ouverture (Rielaboraz. e revis. di B. Giuranna)

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
N. Cade: Sinfonia n. 1 in do min. op. 5 - Sulle belle pianure di Sijund; A. Roussel: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 53

13,30 (22,30) L'ENFANT ET LES SORTILEGES
Opera-ballo in due parti di Colette - Musica di Maurice Ravel - Orch. della Suisse Romande e Coro «Mottetto di Ginevra» dir. E. Ansermet - M^o del Coro J. Horneffer

14,20-15 (23,20-24) ANTON DVORAK
Quartetto in sol magg. op. 106 per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Musiche del Sudamerica con l'orchestra Juca Mestre
— Nat Adderley alla tromba
— Alcune esecuzioni di Aretha Franklin
— L'orchestra di Ted Heath

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Dozier-Holland: Baby love; Ferrer: Un giorno come un altro; Nash: Hold me tight; Rose: Dance of the spanish onion; Carrisi: Musica;

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bem. magg. op. 60; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi min. op. 64 per violino e orchestra; M. Ravel: Rapsodia spagnola
9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETO
L. Minkus: La Bayadere; R. Strauss: Panna montata, suite dal balletto op. 70
10,10 (19,10) SAMUEL BARBER
Music for a scene from Shelley op. 7
10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE
F. Busoni: Dodici Preludi per pianoforte, dal volume 20; L. Dallapiccola: Ciaccona, Intermezzo e Adagio, per violoncello solo
11 (20) INTERMEZZO
M. de Falla: Fantasia baetica; J. Turina: Cantares, su testo di De Campoamor — Tre Poemi op. 81, su testi di G. A. Becquer; F. M. Torroba: Concerto di Castiglia, per chitarra e orchestra
11,45 (20,45) CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANNER BYLSMA
A. Vivaldi: Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 1; F. Geminiani: Sonata in re min. op. 5 n. 2; G. Bononcini: Sonata n. 1 in la min.; L. Boccherini: Concerto in re magg.
12,30 (21,30) ORONTEA
Opera in tre atti di Giacinto Andrea Cicognini (Revis. di Vito Frazzini) - Musica di Antonio Cesti - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. B. Bartoletti
14,05-15 (23,05-24) MUSICA DA CAMERA
C. Debussy: Sei Studi per pianoforte, Libro I; M. Ravel: Trio in la min. per pianoforte, violino e violoncello

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Carl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia concertante per viola, contrabbasso e orchestra (Rev. Brero): Allegro - Andantino - Minuetto - Allegro ma non troppo - Bruno Giuranna, viola - Franco Petracchi, contrab. - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Rainer Koch; Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21: Adagio molto, Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto (Allegro molto e vivace) - Adagio, Allegro molto e vivace - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Wolfgang Sawallisch; Igor Stravinsky: Divertimento dal balletto «Il bacio della Fata»; Sinfonia - Danses suisses - Scherzo - Pas de deux - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Morricone: Metti, una sera a cena; Del Romapilante-Stole: Chariot; Varano-Del Monaco: Metropoli; Gastaldon-Flic Floc: Musica proibita;

Newman: Airport (Theme); Cherubini-Schisa: Stornello a pungolo; Carlos: Namoradinda de um amigo meu; Lombardi: Un uomo senza tempo; Rose: Angie; Harris-Young: Sweet Sue, just you; Mogol-Prudente: Ho camminato; Lumni: Criss cross; Blanco: Smarrimento; Dossena-Reed-Stephens: Treno che corri; D'Andrea-Damele: Non fare come me; Leoncavallo: Mattinata; Gershwin: Shall we dance; Argenio-Pace-Stevens: Lady D'Arbanville; De Simone-Buggy-Revaux-Sardou: I balli popolari; Papa-thassiou: It's five o' clock; Sharade-Sonago: Senza una lira in tasca; Lauzi-Soffici: Permette signora; Mercer: I'm an old cow hand; Migliacci-Enriquez: Se ti senti sola; Di Giacomo-De Leva: E spingule frangese; Pieretti-Destrefle-Charden: Che notti bianche; Bernstein: America; Adamo: Tu somigli all'amore; Porter: Don't fence me in; Signorelli-Parish: A blues serenade; Lauzi: Ritornerai; Leicht: Mellow yellow; Lambertini-Cappolletti: Lei mi ama; Pallavicini-Conte: Azzurro

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Velasquez: Besame mucho; Calabrese-Bindi: Arrivederci; Simon: Cecilia; De Moraes-Jobim: Felicidade; Seupho-Anelli: All'improvviso; Porter: Begin the beguine; Owens: Sweet Leilani; Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai; De Abreu: Chora cavaquinho; Bigazzi-Savio: Lady Barbara; Picconi: Free mote one; Murolo-Tagliarini: O cunto 'e Mariorosa; Germi-Rustichelli: Se è vero amore; Borella-Mascheroni: Tre; De Sylva-Henderson: Together; Farassino: La mia città; Jaen: Una manana; Anonimo: Green leaves; Dylan: Blowin' in the wind; Cucchiara: Fatto di cronaca; Gariner-Giovannini-Kramer: Femminilità; Wayne: Ramona; Delanoè-Wilsh-Deighan: Champs Elysées; Cordifero-Cardillo: Core ngrato; Prado: Mambo jambo; Carrisi: Pensando a te; Anonimo: Cielito lindo; Slotkins-Hawkins: I put a spell on you; Capaldo-Fassone: 'A tazza 'e cafe; Pace-Panzeri-Pilat: Una bambola blu; De Dios: Caminito; Thibaut-Renard: Que je t'aime; Mogol-Vinciguerra: Si, eternamente caro; Léhar: Gold und Silber; Gerard-Calvi: Giga scozzese

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bertolazzi: Saxology; Bardotti-Endrigo-Morriconi: Una breve stagione; Mc Cartney-Lennon: I saw her standing here; Umiliani: Moderato swing; Gordon-Bonner: Happy together; Mogol-Battisti: Io e te da soli; Madgison-Conrad: The continental; Mc Gunn: The ballade of - Easy Rider; Mogol-Donida: Gli occhi miei; Pace-Callegrari: La ragione c'è; De Holland: Tem mai samba; Calimero-Carrisi: Solitudine; Pini-Rossi: Chitarra d'Alcatraz; Sullivan: I may be wrong; Soloviev: Midnight in Moscow; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Rotondo: Cool feeling; Anonimo: Come to the mardi gras; Amendola-Tommaso: Lacrima d'amore; Jobim: Agua de beber; Maxwell: Ebb tide; Picou: High society; Testoni-Rossi: Lasciamoci; Durante-Donnelly: Janka Dinka Doo; Bardotti-Aznavor: Ed io tra voi; Mogol-De Ponti: Non sei Mariù stasera; Duke: Autumn in New York; South: Hush; Califano-Lopez: Presso la fontana; Ballard: Mister Sandman; Gordon-Warren: Kalamazoo; Cahn-Styne: The Brooklyn bridge; Testa-Conti-Cassano: Ora che ti amo; Endrigo: Io che amo solo te

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Brown: G'won train; De Natale-Mac Davis: La mia donna; Yellen-Ager: Crazy words, crazy tune; Phillips: California dreaming; Harrison: Something; Simon: Mrs. Robinson; Lees-Jobim: Samba de aviao; David-Bacharach: This guy's in love with you; Backy: Nostalgia; Carrere-Claudio: Pon pon; Hebb: Sunny; Giachini-Beretta-Aprile: Uomo, uomo; Ferreira: Clouds; Bell-Carl-Whitelaw: Diane; Malneck-Kahn-Livingston: I'm thru with love; Lake: Country lake; Mogol-Battisti: Per te; Robin-Shavers: Undecided; Carrilho: Sabor a mi; Mogol-Prudente: Ho camminato; Ross-Mc Cann: Bucket o' grease; Scott: Midnight cowboy; Valle: Batucada; Robinson-Rodgers-Moore-Tarplin: Ain't that peculiar; Jarre: Is Paris burning?; Savio-Bigazzi: Lady Barbara; Ibarra: Lo mucho que te quiero; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Rae-Last: Happy heart; Conti-Testa-Cassano: Un bacio no due baci no

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Dinicu: Hora staccato; Donaggio: Lei piangeva; Anonimo: Red River valley; Anonimo: A l'aube; Delanoè-Denoncin: L'anniversaire; Calise-Rossi: 'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna; Mendonça-Jobim: Meditacao; Kaempfert: Danke schoen; Friedhofer-Morakis: S'agapo; Van Heusen: All the way; Anonimo: Fuyo no yoru; Lehar: Valzer da - La vedova allegra; Lazzarretti-Bonfanti: Carrozzeria Romana; Hubay: Hejre Kati; Offenbach: La valse apache; Anonimo: Londonderry air; King: Na lei o Haway; Maietti: Domingo porteno; Trovajoli: Saltarello; Odyssea-Elytis-Theodorakis: Ena to chelidoni; Brown: Joy spring; Gimbel-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Simon-Toledo-Bonfa: Dreamy; Gonzaga-Teixeira: Paraiba; Theodorakis: Zorba's dance; Russo-Reverberi: E vai; Wayne: Vanessa; Calmedo: Carnaval a Moscou; Duke: Autumn in New York; Dos Santos: Do outro lado de cidade; Merrill-Styne: People

11,30 (17,30-24,30) SCACCO MATTO
Clinton-Haskins-Nelson: All your goodies are gone; Brown-Bloodworth: Watch the flowers grow; Rod: I've been drinking; Guercio: Foreign polivy; Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore; Dylan: House of the rising sun; Callender-Murray: Even the bad times are good; Leeuwen: Poor boy; Lennon-Mc Cartney: Hey Jude; Piccarda-Marini: Non c'è bisogno di piangere; Cassia-Martucci-Rendine: Io non vorrei; Rossi: Simon: La tua immagine; Townshend: The seaker; Lennon-Mc Cartney: Come together; Adamo: Accanto a te d'estate; Miller-Strong-Flemmons: Stay in my corner; Cavallaro: Gloria; Battisti-Mogol: Anna; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Kritzing-Bastow: Vancouver city; Voice: 3 D Mona Liza; Heat: My crine; Donovan: Season of the witch; Hayward: Nights in white satin; Goffin-King: I can't make it alone; Battisti-Mogol: Mamma mia; Dattoli-Mogol: Primavera primavera

LA PROSA ALLA RADIO

La parigina

Commedia di Henry Becque (Mercoledì 13 gennaio ore 20,20 Programma Nazionale)

Campeggia in questa commedia la figura di Clotilde, la parigina appunto, una donna che ha trovato un suo sano equilibrio dividendosi equamente tra il marito, ignaro ma condiscendente, e l'amante, con il quale intrattiene un rapporto intenso e pieno come con il primo. La tranquillità del ménage è sancita dal fatto che i due uomini sono buoni amici. Tuttavia Clotilde, che nell'adulterio esprime una vitalità tutta sua, è capace, all'occasione, di beffare tutti e due i suoi uomini, per concedersi a un altro amante, magari riuscendo, con questo mezzo, a far fare al marito un passo nella carriera. Salvo poi a tornare, con immutata imperturbabilità, al tranquillo ménage a tre precedente.

L'opera di Henry Becque ha una posizione particolare nel teatro francese della seconda metà dell'Ottocento. Essa infatti costituisce il punto di rottura della tradizione del teatro borghese e prelude singolarmente a gran parte della drammaturgia moderna, a partire da quel fenomeno che gli storici hanno chiamato « naturalismo » e che ebbe in Zola il suo massimo esponente. Erano i tempi del « Théâtre Libre » di Antoine, quando, in omaggio a un teatro che aderisse integralmente e senza residui al « vero », si portavano sulla scena i veri quarti di buie sanguinolenti o le stalle vere o la minestra vera. Si trattava di distruggere una tradizione ossificata e convenzionale e preparare l'avvento di un teatro nuovo, legato alla realtà degli uomini. Henry Becque evitò sempre di confondersi con i « naturalisti » in senso stretto. Lo distinguevano dai seguaci di Zola il rifiuto delle tecniche sperimentali, un gusto classico della costruzione drammatica e, soprattutto, il rifiuto a sovrapporre una tesi alla rappresentazione nuda e cruda della realtà, nella convinzione che fosse la stessa realtà a darsi nelle sue molteplici contraddizioni, una volta che la si osservasse obiettivamente. Insomma Becque sovveriva e distruggeva la stantia tradizione teatrale dall'interno, con un'arte piena di fredda ironia e di lucida crudeltà che fece gridare allo scandalo. Fu appunto questa funzione di rottura radicale che ebbe la sua opera a determinarne l'incomprensione presso i teatri, la critica e il pubblico dell'epoca. Henry Becque dovette sempre faticare molto per vedere rappresentate le sue, del resto poche, commedie, e quando vi riusciva il successo non coronava quasi mai l'impresa. Così La parigina, che suggeriva magistralmente in un carattere il costume di un'epoca e di una classe sociale, prima di essere rappresentata il 7 febbraio 1885 al Théâtre de la Renaissance di Parigi, fu rifiutata da parecchi teatri, tra cui la Comédie Française, la quale Comédie la riprese nel 1890 senza successo. Più tardi però la commedia entrò nel repertorio del Théâtre Français e fu imposta in tutto il mondo da Gabrielle Réjane. Nel 1890 fu rappresentata anche in Italia nella traduzione di Luigi Capuana.

Il compagno di scuola

Commedia di Johannes Mario Simmel (Lunedì 11 gennaio ore 21,30 Terzo)

Vienna, 1944. Il postino di raccomandate Fuchs scrive al suo vecchio compagno di scuola Hermann Goering per invitarlo bonariamente a intervenire per metter fine alla guerra e alle troppe ingiustizie che la Germania hitleriana va perpetrando all'interno e all'estero. Ma prima che la lettera possa arrivare al destinatario, Fuchs viene arrestato e sta per essere condannato a morte, quando, all'ultimo momento, per l'amichevole intervento di Goering, viene dichiarato pazzo e quindi non

passibile di condanna. Fuchs può quindi tornare a Vienna, « libero » di dire la verità con la copertura del certificato che lo dichiara pazzo, e perfino titolare di una pensione che lo allontana dal lavoro. Viene creduto una spia. Più tardi, alla vigilia del crollo della Germania nazista, Fuchs esce dal Partito, nel quale era entrato per non perdere il lavoro. E quando, caduto il Terzo Reich, i russi entrano in città, egli salva il capofabbricato nazista il quale non aveva denunciato il bambino ebreo che Fuchs nasconde in casa.

Questa commedia di Simmel vuole essere la rappresentazione « dal basso » del clima sociale dell'im-

pero nazista negli anni della guerra; e lo vuole essere al di là di ogni retorica denuncia, basata come è sull'accorto uso di elementi patetici e grotteschi, ben adatti a rendere la chiusura di un mondo dove la verità può esser detta solo se si fa chiamare follia. Significativa in questo senso la figura del protagonista, che, pur vittima della paura, possiede una sua ingenua fiducia nella bontà degli uomini, una fiducia che gli fa compiere atti di coraggio pericolosi, e che lo salva anche dalla catastrofe. Ma, sembra voler dire Simmel, in un mondo dove regna il terrore, la fede astratta nell'uomo può anche allontanarci dalla realtà e dalla storia.



Laura Betti, protagonista dell'originale radiofonico « Quel giorno lì » di Sandro Rossi

Quel giorno lì

Originale radiofonico di Sandro Rossi (Sabato 16 gennaio ore 22,45 Terzo)

In questo singolare lavoro di Sandro Rossi, le protagoniste principali sono le « voci » della realtà quotidiana di una grande città: la radio, la pubblicità, i fumetti, i mille personaggi che si incontrano per strada, i turisti, i passeggeri di un tram, gli avventori di una trattoria, alcuni giovani che discutono di politica. Circondata da questo sfondo sonoro, si dipana esile la storia di Anna, una povera cameriera che è venuta dal paese natio a sistemarsi in città. Anna nasconde una storia drammatica. Il fidanzato infatti l'ha abbandonata per sposare un'altra donna, mentre Anna aspetta un bambino. Una storia antica, delineata sullo sfondo della realtà nuova della grande città che non può comprenderla. Nella sua lenta caduta, Anna finirà per essere strangolata? Non lo sappiamo. Realtà e finzione si confondono, nella chiusa di questo dramma, come nella vita.

L'anitra selvatica

Dramma di Henrik Ibsen (Giovedì 14 gennaio ore 18,45 Terzo)

La famiglia degli Ekdal (composta da Hjalmar, fotografo, uomo debole ed egoista; da Gina, sua moglie; dalla loro figlia Edvige, adolescente dolce e sensibile; e dal vecchio Ekdal) vive la sua vita monotona e grigia, dove i soli momenti di felicità sono il frutto di radicate illusioni. A sconvolgere questa situazione penserà Gregorio Werle, il quale, idealista spietato e amante della verità a ogni costo, rivela a Hjalmar che sua moglie Gina è stata in gioventù l'amante del padre dello stesso Gregorio; non solo, ma il vecchio Werle, ricco industriale, continua ancora ad aiutare segretamente gli Ekdal. La reazione del fotografo non è quella che Gregorio si aspetta. E infatti Hjalmar se ne va di casa per poi ritornarvi rassegnato. Solo la piccola Edvige, vedendo compromesso l'affetto del genitore, alla fine si uccide.

G. B. Shaw, in un celebre saggio dedicato all'opera del grande drammaturgo norvegese, scrisse che la caratteristica fondamentale dei drammi di Ibsen era che in essi al tradizionale scioglimento della « situazione » drammatica era sostituita la « discussione ». Pur nella sua parzialità, questa osservazione di Shaw ci permette di definire il dato di partenza dell'opera di Ibsen, il cui teatro è essenzialmente un « teatro di idee », un teatro a tesi, come si diceva allora, volto alla definizione di un problema e alla sua rap-

presentazione in termini polemici e drammatici assieme. È infatti Ibsen partiva da una coscienza precisa, anche se spesso solo di riflesso, delle contraddizioni che travagliavano un'epoca inquieta quale fu quella che l'Europa visse alla fine del secolo scorso; contraddizioni che si rispecchiavano nella sua opera potentemente ed emblematicamente. E sta forse in ciò la ragione prima della vasta risonanza e del grande influsso esercitato dal suo teatro. Ma a tutto ciò, in Ibsen, si aggiunge, soprattutto nella sua produzione matura, una tendenza a risolvere il conflitto in simbolo, a decantare la materia della sua crudele riflessione secondo moduli che vanno al di là del semplice realismo. Un simbolo, occorre aggiungere, di natura tutta intellettuale, che tende a circoscrivere drammaticamente l'idea, piuttosto che a sfumarne il significato e la portata. Della tensione tra questi due elementi, il simbolico e il realistico, è potente esempio L'anitra selvatica. Qui l'osservazione della realtà sociale, la lotta contro ogni tipo di idealismo moralistico, il contrasto tra il grigiore dell'esistenza quotidiana e l'aspirazione, sempre frustrata, verso ideali del resto mal definiti, si fondono in una costruzione drammatica rigorosissima, dalla quale lentamente emerge, in un ritmo che non consente prevaricazione di un elemento su un altro, la visione desolata dello scrittore. L'anitra selvatica fu scritta nel 1884 e rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Bergen, in Norvegia, il 9 gennaio 1885.

Liliom

Commedia di Ferenc Molnar (Venerdì 15 gennaio ore 13,27 Nazionale)

Prosegue il ciclo « Una commedia in trenta minuti » interpretato da Glauco Mauri con la commedia Liliom di Ferenc Molnar, il celebre autore di I ragazzi della via Paal. Liliom fa l'imbonitore di giostra alla periferia di Budapest. Rude, ma al fondo buono e semplice, Liliom sta con una servetta conosciuta alla fiera e che lo ama teneramente, e con la quale egli, pur ricambiando il sentimento, si comporta qualche volta in maniera non troppo cavalleresca. Ma quando la ragazza gli rivela di aspettare un bambino, Liliom tenta una rapina per aiutarla. Nell'impresa muore. Nell'al di là viene condannato a sedici anni di fuoco e a compiere una buona azione sulla terra. Così egli ritorna dalla donna e da sua figlia, non riconosciuto, e porta in dono alla bambina una stella rubata in cielo. Una favola moderna ricca di fascino.

I masnadieri

Opera di Giuseppe Verdi (Mercoledì 13 gennaio, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Una lettera inviatagli dal fratello Francesco (*baritono*) fa noto a Carlo (*tenore*) che gli è negato il perdono del padre, Massimiliano Conte di Moor (*basso*). Amareggiato e deluso, Carlo si pone a capo di una banda di masnadieri per condurre con essi la vita del fuorilegge. La lettera in realtà fa parte del piano ideato da Francesco che, sbarazzatosi così del fratello, vuole ora eliminare anche il vecchio genitore, al quale fa dare la falsa notizia della morte di Carlo. Massimiliano non regge a tanto dolore, e muore. Francesco ha ora via libera e propone ad Amalia (*soprano*), sua cugina e promessa sposa di Carlo, di unirsi in matrimonio con lui.

Atto II - Amalia rifiuta la proposta di Francesco; frattanto Carlo e i suoi, circondati, si preparano a dare battaglia. **Atto III** - Fuggita dal castello, Amalia si rifugia nel bosco vicino, e qui incontra Carlo al quale narra del tradimento di Francesco e della morte del padre. Massimiliano, tuttavia, era soltanto svenuto alla notizia della morte di Carlo, e in seguito su ordine di Francesco rinchiuso in una vecchia torre. Qui Carlo lo trova e, nascondendogli la sua identità, lo libera; quindi, chiamati i suoi masnadieri, muove con essi contro Francesco, per trarre giusta vendetta. **Atto IV** - A stento Francesco si mette in salvo, quando Carlo e i suoi irrompono nel castello. Ma la felicità ritrovata a fianco del padre e di Amalia è di breve durata per Carlo, al quale i masnadieri rammentano il giuramento che lo lega a loro. Carlo non può sottrarsi ad Amalia, non sopportando di vivere senza lui, lo prega di ucciderla. Carlo la trafugge con un pugnale, quindi va incontro al suo destino.

Nel 1847, cioè nell'anno in cui I Masnadieri videro la luce, la fama di Verdi era saldamente stabilita, dopo opere come Nabucco, I Lombardi, Ernani, I due Foscari, Attila, Macbeth. Il musicista, invitato da Mister Lumley, direttore dell'Her Majesty's Theatre di Londra a scrivere una nuova opera da darsi in quella sede, si mise al lavoro. Il famoso poema di Schiller fu adattato per le scene musicali da un letterato di buon nome, il cavalier Andrea Maffei. Verdi avvertì con il suo infallibile istinto, con la sua profondissima sensibilità teatrale che il libretto non si prestava a una musica, com'egli la voleva e come il grande argomento schilleriano richiedeva: drammatica, intensa, incisiva. Pregò il Maffei di apportare al testo le modificazioni necessarie, anzitutto nel secondo atto. Ma, nonostante il rifacimento di qualche scena, il musicista restò insoddisfatto. I Masnadieri verdiani andarono in scena a Londra il 22 luglio 1847. La rappresentazione non meritò che un successo di stima. Tuttavia il Lumley invitò Verdi a restare nel teatro londinese per tre anni, in qualità di direttore d'orchestra. La forte opposizione dell'editore Lucca, con cui il musicista era impegnato per la produzione di due opere nuove, mandò a monte il progetto. Verdi lasciò Londra e si stabilì a Passy dove scrisse Il Corsaro e La battaglia di Legnano.

Opera di Umberto Giordano (Sabato 16 gennaio, ore 20,10, Secondo)

Atto I - A Parigi, mentre la rivoluzione è alle porte, il poeta Andrea Chénier (*tenore*) è invitato a una festa da ballo nel castello dei Conti di Coigny. L'aristocrazia non si interessa delle classi povere della società: per questo Chénier, quando è invitato dalla giovane Maddalena Coigny (*soprano*) a improvvisare un omaggio all'amore, canta invece le miserie del popolo. L'unico ad approvarlo è Gérard (*baritono*), il domestico, il quale però è licenziato quando si scopre essere lui il responsabile dell'ingresso di un gruppo di pezzenti affamati

proprio mentre fervevano le danze. **Atto II** - Alcuni anni dopo, in pieno clima di Terrore, Chénier riceve lettere da una ignota che si rivolge a lui per protezione. Chénier, caduto in disgrazia presso il governo rivoluzionario, farebbe meglio a mettersi in salvo, ma resta a Parigi per conoscere chi gli invia quelle lettere. E' Maddalena di Coigny, ormai rimasta orfana, priva di mezzi e costretta a nascondersi. I due si innamorano, ma ecco intervenire Gérard, anch'egli innamorato di Maddalena da quando era suo servitore, e i due rivali si sfidano a duello, nel corso del quale Gérard ha la peggio. Nonostante ciò egli avverte Chénier che i rivoluzionari lo cercano: fugga e conduca con sé

Maddalena. **Atto III** - Chénier è stato arrestato e Gérard, accecato dalla gelosia, porta accuse contro di lui finché, commosso dal gesto di Maddalena, che gli si offre pur di salvare il suo amato, ritratta quanto ha detto. Ma il Tribunale ha deciso: Chénier è condannato a morte. **Atto IV** - Con l'aiuto di Gérard, Maddalena incontra Chénier in carcere e qui, corrotto un carceriere, si sostituisce ad una giovane donna alla quale dà il suo lasciapassare. All'alba i due vanno serenamente incontro alla morte, mentre Gérard piange la perdita dell'amico e della donna amata.

Appena quattro anni dopo il suo esordio come operista, Umberto

Nel prossimo numero del
RADIOCORRIERE
una grande inchiesta sulla presenza
italiana nel mondo americano
della lirica

Il convitato di pietra

Opera di Alexander Dargomyski (Domenica 10 gennaio, ore 14, Terzo)

Atto I - Dopo l'uccisione del Commendatore (*basso*), Don Giovanni (*tenore*) torna temerariamente a Madrid dal suo esilio, accompagnato dal fido Leporello (*basso*), e subito riprende a corteggiare le belle dame. Ora lo attrae l'idea di conoscere la vedova della sua vittima, alla quale antepone tuttavia la conquista di Laura (*mezzosoprano*), un'attrice per amore della quale non esita a sfidare e uccidere in duello Don Carlos (*baritono*). **Atto II** - A causa di questo delitto, Don Giovanni è costretto a vivere, travestito da monaco, nello stesso convento in cui è stata eretta la statua del Commendatore, ai cui piedi ogni giorno Donna Anna viene a pregare. Profittando di questa occasione, Don Giovanni corteggia la donna che, sbalordita dapprima dal comportamento del finto frate, finisce poi per fissargli un appuntamento nella sua casa per l'indomani sera. Esultante per la conquista, Don Giovanni invita anche la statua al convegno, e questa, con un cenno della testa, dà il suo assenso. **Atto III** - Don Giovanni, facendosi passare per un tale Don Diego, si reca da Donna Anna e sta per aggiungere anche lei all'elenco delle sue vittime quando si ode bussare alla porta: è la statua del Commendatore che entra e, mentre Donna Anna sviene, stringendo tra le sue dita di pietra la mano di Don Giovanni, lo trascina via con sé.

Potrebbe far pensare al Don Giovanni di Mozart, ma è invece il capolavoro di un impiegato del demanio russo, Alexander Sergievich Dargomyski, nato come Verdi e Wagner il 1813 e scomparso il 1869, segnava con il convitato di pietra, su testo di Puskin, una data importante: dava il via al tentativo moderno di restituire, come nei primordi del melodramma, la suprema dignità alla parola. Grazie a quest'opera, di forte accento drammatico, in virtù anche dello splendido testo puskiniano, Dargomyski occupa nella storia della musica russa un posto preminente che gli fu subito riconosciuto dai contemporanei. Per unanime giudizio della critica, il convitato rappresenta nell'itinerario artistico di Dargomyski il punto di arrivo, dal quale però si muoverà Mussorgski per innalzare nella più alta sfera dell'arte il « recitativo drammatico » che, nelle opere del suo più anziano collega, è un carattere formale dominante. Sul letto di morte Dargomyski affidò la strumentazione della partitura a Rimski-Korsakov il quale la condusse a termine, fedele alle indicazioni dell'autore. Il convitato di pietra fu rappresentato postumo il 28 febbraio 1872 a Pietroburgo.

Carmen

Opera di Georges Bizet (Martedì 12 gennaio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Nonostante il suo amore per Micaela (*soprano*), il brigadiere dei dragoni don José (*tenore*) è colpito dalla bellezza provocante di Carmen (*mezzosoprano*) e quando la ragazza, arrestata nel corso di una rissa, viene affidata alla sua custodia, egli cede al suo fascino e la aiuta a fuggire. **Atto II** - Per questa azione don José è punito con la prigione e, quando ne esce, va alla ricerca di Carmen alla quale ha costantemente pensato innamorandosi perdutamente. Anche la ragazza lo ama e lo convince a unirsi ad un gruppo di contrabbandieri. **Atto III** - Subito stanca di don José, Carmen pensa al torero Escamillo (*baritono*), del quale ha sempre rifiutato la corte e che si è spinto fin sulle montagne, nel covo dei contrabbandieri, per vederla. Don José affronta il rivale e a stento Carmen li separa. Frattanto giunge Micaela che convince don José a seguirla perché sua madre, morente, lo invoca. **Atto IV** - Poco prima dell'inizio di una corrida alla quale partecipa Escamillo, Carmen è messa in guardia da alcune amiche: don José la cerca ed è sconvolto dalla gelosia. Carmen non se ne dà per intesa e allontana sprezzante José che la supplica di tornare con lui. Accecato dal dolore e dalla gelosia, don José allora la pugnala mentre Escamillo, vittorioso, esce dall'arena.

Tutti sanno che con questo capolavoro di Georges Bizet, l'opera francese del XIX secolo toccò il vertice della completezza stilistica. Basterebbe a confermare tale unanime giudizio, ciò che Friedrich Nietzsche (sia pure animato da vis polemica nei confronti dell'autore del Parsifal), scrisse in proposito: « Giudico Carmen assolutamente perfetta. Scorre facile, piana, il suo incanto è senza sforzo. E' raffinata e diabolica, di una raffinatezza non associabile a un individuo oppure a una razza, è doviziosa e precisa ». Carmen, rappresentata a Parigi il 3 marzo 1875, fu accolta con freddezza dal pubblico dell'Opéra-Comique. Tre mesi dopo Bizet scomparve senza potere assistere al trionfo dell'opera.

Giordano toccava già il culmine della sua fortuna teatrale con l'Andrea Chénier, eseguito alla Scala di Milano nel 1896 e subito accolto con grande favore di pubblico e di critica. In verità, fin dagli inizi Giordano aveva messo in luce una solida preparazione musicale che, unita ad un ingegno pronto e aperto e ad un istintivo senso della scena, valse poi ad assicurargli sempre il successo. Andrea Chénier è il primo, maturo frutto di una felice stagione poetica e ormai, ripudiate le formule di un verismo a volte anche troppo puntuale e monotono, Giordano imbocca la sua via restando fedele ad una sua intima umanità che non cede mai alle suggestioni di false metamorfosi.

Carlo Maria Giulini

Martedì 12, ore 15,30, Terzo

Con le *Variazioni e fuga su un tema di Purcell* scritte da Benjamin Britten nel 1947 si apre il concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini. E' questa una opera in cui spiccano le qualità espressive del musicista inglese, affezionato a forme e a maniere strumentali del passato. Qui l'orchestra di Britten appare in un insieme di colori, di luci, di felicità. E la caratteristica principale sta nel porre in primo piano ora le virtù d'una famiglia dell'orchestra, ora quelle di un'altra. Infatti, il sottotitolo del lavoro è: « Guida orchestrale per la gioventù ». L'autore desiderava addirittura che questo o quel gruppo di strumenti venissero spiegati al pubblico durante l'esecuzione. Il programma si completa con una pagina religiosa di Gioacchino Rossini: lo *Stabat Mater* per soli, coro e orchestra (1842), che, insieme con la *Petite Messe Solennelle*, è uno dei pochi lavori composti dal Pesarese dopo l'ultimo suo lavoro teatrale, il *Giulio Tell* (1829) e dopo aver detto di sentirsi « troppo pigro per comporre ancora » nonché di aver perso ogni slancio della gioventù: « Noi », si lamentava il Maestro, « dovremmo nascere con rochetti di filo al posto dei nervi ».

Paulus

Venerdì 15, ore 21,15, Nazionale

Dalla Sala Grande del Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano si trasmette dal vivo uno dei più significativi oratori del periodo romantico tedesco: *Paulus* di Felix Mendelssohn-Bartholdy (Amburgo, 3 febbraio 1809-Lipsia, 4 novembre 1847). Terminato di comporre il 18 aprile 1836 ed eseguito a Düsseldorf il 22 maggio dello stesso anno, è ora affidato all'interpretazione di uno dei più giovani e quotati direttori d'orchestra di oggi: Riccardo Muti, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. Ottimo il cast dei solisti con Agnes Giebel (soprano), Oralia Dominguez (mezzosoprano), Donald Grobe (tenore), Robert Amis El Hage e Franz Crass (bassi). Il Coro, che nell'oratorio svolge un ruolo di notevole suggestione, è diretto dal maestro Giulio Bertola. Mendelssohn, molto più popolare per le *Sinfonie*, i *Concerti*, la musica cameristica, rivela in queste pagine religiose la sua classica serenità, il suo spirito religioso, il suo attaccamento a formule sacro-vocali del periodo bachiano. Fu infatti lui a riscoprire Bach nel 1829 offrendo al pubblico la *Passione secondo San Matteo*.

Corelli

Mercoledì 13, ore 15,30, Terzo

Ad Arcangelo Corelli la radio dedica un « Ritratto di autore ». Nato a Fusignano nel 1653 e morto a Roma nel 1713, Corelli è considerato dai musicologi il padre della sonata per violino, nonché il pioniere del concerto grosso, forme alle quali egli diede non soltanto una struttura esteriore formidabile ma un respiro lirico inestimabile. Dopo aver perfezionato gli studi, sia di violino, sia di composizione a Bologna, giunse a Roma come violinista al Teatro Tor di Nona, passando in seguito al servizio del cardinal Pamphili e del cardinal Ottoboni. Fece conoscere il proprio talento anche all'estero soprattutto con tournées in Germania (Monaco, Heidelberg, Hannover, Anspach). La sua tomba è nel Pantheon, a Roma. Nessuno meglio del Combarieu sintetizzò il valore delle innovazioni corelliane: « L'importanza di Corelli », ha scritto il celebre musicologo francese, « risiede nel fatto che egli fece progredire lo stile, ossia l'arte di costruire il periodo, la logica e la frase del discorso musicale. Il carattere espressivo e la nobiltà dei suoi *Adagi* sono stati spesso lodati. Nelle sue *Sonate* per violino solo (e basso), egli parla un linguaggio tutto personale ». Di Arcangelo Corelli va adesso in onda il famoso *Concerto per la Notte di Natale*, due *Sonate a tre* e la non meno celebre *Follia*.



Carlo Maria Giulini dirige martedì lo « Stabat Mater » di Rossini

De Ninno

Giovedì 14, ore 16,15, Terzo

La radio mette in onda la prima assoluta del *Concerto per viola e orchestra* di Alfredo De Ninno, affidandone l'interpretazione al violista Lodovico Coccon ed al maestro Fulvio Vernizzi alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Si tratta di uno degli ultimi e validi contributi alla moderna letteratura per viola. Le qualità sia tecniche sia poetiche del lavoro sono state sottolineate dalla commissione giudicatrice della Rassegna Nazionale Compositori 1968 (indetta dalla Cassa Nazionale Assistenza Musicisti), che ha premiato il *Concerto* con la seguente motivazione: « La Commissione decide di assegnare un ufficiale riconoscimento alla composizione contrassegnata dal motto *A quel modo ch'è ditta dentro vo significando*, che è risultata particolarmente meritevole per l'elevato contenuto espressivo e la solidità strutturale ». Alfredo De Ninno, Medaglia d'argento per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, Membro del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti dal 1958 al 1966, ha iniziato giovanissimo gli studi musicali, contemporaneamente a quelli letterari, diplomandosi in composizione, in pianoforte, in strumentazione per banda, in canto corale e laureandosi in lettere. Fu il maestro Cesare Dobici ad avviarlo all'attività artistica e didattica, che dovette peraltro interrompere molto presto a causa della prima guerra mondiale, alla quale partecipò per l'intera durata, dal '15 al '18. Tra i suoi ultimi incarichi ricordiamo la cattedra di armonia e contrappunto presso il Conservatorio « Santa Cecilia » di Roma. Ricchissima è la sua produzione teatrale, sinfonica, da camera, religiosa nonché teorica: fondamentale è considerato il suo *Trattato di armonia*.

Filarmonica di Cluj

Lunedì 11, ore 21,05, Nazionale

Va in onda dall'Auditorium della RAI di Torino un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Cluj diretta da Emil Simon e con la partecipazione del pianista George Sava. Il programma è dedicato a Beethoven. All'inizio figura il *Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58, per pianoforte e orchestra*: oggi popolarissimo, non lo fu altrettanto mentre l'autore era in vita. Fu grazie ad un'esecuzione di Mendelssohn nel 1836 a Lipsia che il lavoro cominciò ad essere ammirato in tutta la sua bellezza. Schumann, dopo averlo ascol-

tato nell'interpretazione mendelssohniana, confidò: « Mi ha dato una gioia mai provata finora. Sono rimasto seduto al mio posto, senza muovermi, senza respirare, per paura di fare il benché minimo rumore ». L'Orchestra di Cluj esegue poi la *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60*, che — sempre secondo il giudizio di Schumann — poteva chiamarsi « la Sinfonia greca » per via di una « tranquillità e di una purezza classica... in verità così poco romantiche ». La *Quarta* fu presentata la prima volta nel marzo del 1807 nella lussuosa residenza viennese del principe Lobkowitz.

Svetlanov-Ghilels

Domenica 10, ore 18,15, Nazionale

Nel consueto concerto pomeridiano della domenica si annuncia questa settimana un programma scambio con la Radio Russa. L'Orchestra è quella Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evghenij Svetlanov, con la partecipazione del pianista Emil Ghilels. In apertura spicca la *Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67* di Beethoven. Messa a punto nel marzo 1808 ed eseguita il 22 dicembre del medesimo anno a Vienna insieme con la *Pastorale, l'op. 67* è soprannominata « Del destino ». Sembra infatti che l'autore, spiegando all'amico e biografo Schindler l'origine del motivo iniziale, abbia detto: « E' a questo modo che il destino batte alla porta! ». E si trattava di un destino « crudele »: il musicista stava per perdere completamente l'udito. Berlioz aveva forse capito più d'ogni altro eseguita la *Quinta* quando scrisse: « La Sinfonia

sgorga dalla più profonda vena del genio beethoveniano. In essa egli ci scopre alcuni dei suoi più segreti pensieri. A soggetto di quest'opera d'arte egli scelse il suo intimo dolore, il finale scoppio d'ira lungamente celato nel suo petto, il suo più profondo orgoglio, le sue più sconolate meditazioni, le notti insonni, il fuoco dell'eccitazione ». La trasmissione continua con il *Concerto n. 1 in si bemolle minore, op. 23, per pianoforte e orchestra* di Ciaikovski.

CONTRAPPUNTI

Duo d'eccezione

E' quello occasionalmente costituito il 29 novembre scorso per un concerto tenutosi ai «Chequers», la secolare residenza di campagna dei capi di governo inglesi, dinanzi a un auditorio di musicofili rigorosamente selezionato. Accanto al celebre violinista Yehudi Menuhin figurava infatti, in qualità di pianista, nientemeno che Edward Heath, illustre epigono di Federico IX, da tempo conosciuto come estemporaneo direttore d'orchestra quasi altrettanto che come re di Danimarca. Il «premier» britannico, forte di un'esperienza e di un gusto maturati in decenni di studio della musica classica da lui sempre amorosamente coltivata, si è dimostrato solido esecutore.

Il treno

Non è la prima volta che il fascino della strada ferrata attrae i musicisti: si pensi infatti al poema sinfonico *Pacific 231* di Arthur Honegger e all'opera lirica *Ferrovia sopraelevata* di Luciano Chailly. Ora è arrivato addirittura *Il treno*, altra opera lirica in un atto, il cui autore è il maestro Fernando Squadroni, già noto per avere composto *Calandrino & C.*, un lavoro in due atti rappresentato lo scorso anno con buon esito al «Pergolesi» di Jesi sotto la direzione di Sergio Massaron. E' lo stesso Massaron che ce ne dà cortese notizia opportunamente integrando una nostra precedente nota (cfr. *Radio-corriere TV* n. 42) nella quale, a proposito dell'inizio di attività del neonato Musicoteatro, per difetto di informazione avevamo mancato di citare, accanto alle opere di Franco Mannino e Jacopo Napoli, l'avvenuta rappresentazione dell'opera dello Squadroni.

Chatterton II

Chatterton, il personaggio creato da Alfred de Vigny, decisamente non porta fortuna agli operisti. Infatti, dopo il primo esperimento, per la verità non troppo felice, compiuto da Leoncavallo, la cui opera venne rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Roma il 10 marzo 1896, sorte non migliore pare abbia incontrato, settantaquattro anni più tardi, il tentativo del cinquantenne irlandese Gerald Victory, già autore di

un'opera e un'operetta, e attuale direttore della sezione musica alla radio di Dublino. «Triste serata lirica»: così infatti Jacques Lonchamps ha definito l'esecuzione in forma concertistica di questo nuovo *Chatterton* avvenuta il 26 novembre all'O.R.T.F. sotto la direzione di Pierre-Michel Le Conte e con interpreti quali Mady Mesplé, Rémy Corazza e il nostro Capocchi. Victory, prosegue l'autorevole critico de *Le Monde*, «sa scrivere, in uno stile internazionale, insipida come la cucina dallo stesso nome, una musica né tonale né atonale, abbondantemente orchestrata, che quasi mai riesce a evocare qualcosa, un'idea, un sentimento, un'immagine, a parte un breve squarcio sulle strade di Londra. Lo stile vocale, misto di recitativi e di arie banali, risente di diversi modi e appare impotente a raggiungere da qualche parte il senso delle parole». Ce n'è quanto basta, insomma, per restituire il povero Chatterton a de Vigny con preghiera di impedirne ulteriori divagazioni musicali.

Musica in chiesa

«Grande entusiasmo da far pensare che il gusto della musica pura sia in forte aumento»: così s'è espresso l'articolista de *L'Osservatore Romano* accennando al concerto interamente bachiano tenuto in San Marco a Firenze dall'organista Alessandro Esposito. Analogo entusiasmo di migliaia di persone, fra cui moltissimi giovani, aveva salutato gli altri otto concerti autunnali svoltisi in alcune chiese fiorentine (il Duomo, Santa Croce, la Chiesa dell'Autostrada del Sole, oltre a San Marco) con il concorso di noti (e meno noti) organisti italiani e stranieri. Il clamoroso successo dell'iniziativa, giunta ormai al terzo anno consecutivo, premia gli sforzi dei promotori di «Musica in chiesa» (così s'intitola il ciclo dei concerti), ovvero il Comitato «Firenze cristiana», in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo, i quali si proponevano di dimostrare come Firenze, notava ancora il suddetto articolista, «contenga dei valori e sappia offrire [...] un momento spirituale, quasi riposo nel caos della vita moderna, realizzato con la musica proprio in quegli ambienti sacri dove la musica è nata o si è ispirata».

gual.

BANDIERA GIALLA

ELTON, L'UOMO DEGLI ANNI '70

Essere incaricati di scrivere una serie di pezzi per un folk-singer come Bob Dylan e per un complesso come The Band non capita a tutti i musicisti di rock, e quando capita vuol dire che si è sulla cresta dell'onda. E' il caso dell'inglese Elton John, un ventitreenne cantante, compositore e strumentista che viene indicato dalla stampa specializzata britannica e americana come la nuova star degli anni '70. La sua prima tournée negli Stati Uniti, due mesi di concerti e spettacoli, si è appena conclusa in un trionfo. Al «Fillmore East» di New York, uno dei più celebri locali di rock del mondo, ad ascoltare Elton John c'erano Dylan, The Band, Simon e Garfunkel, l'ex componente dei Mama's & Papa's John Phillips, George Harrison e i Monkees al completo, oltre a un pubblico vastissimo di teenagers in delirio. I critici lo hanno definito «una fabbrica di musica», «il superman del rock», «un concentrato di talento» e «l'uomo degli anni Settanta», i giovani hanno acquistato i suoi dischi con una voracità incredibile, gli impresari se lo contendono a suon di milioni. Elton John, che si chiama in realtà Reginald Kenneth Dwight, ha effettivamente molte frecce al suo arco. Come showman è formidabile: quando è in palcoscenico riesce a trascinare anche il pubblico più esigente, nonostante il suo debutto come cantante e leader del suo gruppo sia avvenuto appena l'estate scorsa.

I suoi show vanno in continuo crescendo, per concludersi in finali in cui Elton si scatena in rock incandescenti che canta e suona al pianoforte schiacciando i tasti dello strumento persino con i piedi. Elton John ha cominciato a suonare il pianoforte all'età di 4 anni. Poi ha studiato per 5 anni alla Royal Academy of Music di Londra, quindi ha abbandonato la musica classica per passare al pop, unendosi a un complesso inglese che si chiamava Bluesology. Nel 1968, dopo alcuni anni di scarso successo, rispose insieme con un altro componente il gruppo, Bernie Taupin, a un annuncio economico apparso sulla rivista inglese *Melody Maker*, nel quale una casa discografica offriva a compositori e parolieri la possibilità di un'audizione. Non furono scritturati, ma

ebbero la possibilità di conoscere molte persone che furono loro utili in seguito e, soprattutto, collaudarono le loro capacità, Elton come compositore e Bernie come paroliere. Da allora non si sono più separati e insieme hanno realizzato i due long-playing finora incisi da Elton, *Elton John* e *Tumbleweed Connection*; il primo, uscito nella primavera 1970, ha raggiunto il decimo posto nella classifica del *Billboard*, mentre il secondo, messo in commercio da pochi giorni, sembra destinato a diventare uno dei best-sellers dell'anno. Entrambi i dischi sono stati arrangiati e accompagnati da Paul Buckmaster, un inglese di 24 anni che è il direttore d'orchestra preferito da John per le sue incisioni. Dal vivo Elton John si esibisce accompagnato dal bassista Dee Murray e dal batterista Nigel Olsson. Per un concerto guadagnano circa 12 mila dollari, oltre 7 milioni di lire.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Per sfuggire allo smog di Los Angeles, città in cui normalmente risiedono, i Beach Boys hanno deciso di trasferirsi a Londra. Per ora il periodo previsto è di alcuni mesi, ma non si esclude che il celebre complesso statunitense si stabilisca definitivamente in Inghilterra. I Beach Boys hanno in programma la costruzione di un loro studio di registrazione in una località del Surrey e stanno cercando una serie di ville vicine per andarci ad abitare con le loro famiglie.

● La tanto reclamizzata «guerra delle batterie» fra Ginger Baker e Elvin Jones è stata rimandata al prossimo febbraio perché gli uffici inglesi del Lavoro non hanno concesso a Jones il permesso per esibirsi in teatro. I due batteristi, che hanno riconfermato la loro volontà di «sfidarsi» sul palcoscenico, hanno polemizzato aspramente con l'Unione dei musicisti. «Jones», ha detto Baker, «si sarebbe esibito senza pretendere un soldo di compenso e quindi non avrebbe tolto lavoro a nessun musicista inglese. Ma i sindacati hanno la testa dura e quindi siamo stati costretti a rinviare la sfida di due mesi».

I dischi più venduti

In Italia

- 1) Anna - Lucio Battisti (Ricordi)
- 2) Fiume amaro - Iva Zanicchi (Ri-Fi.)
- 3) Ma che musica maestro - Raffaella Carrà (RCA)
- 4) Io e te da soli - Mina (PDU)
- 5) Vent'anni - Massimo Ranieri (CGD)
- 6) Capriccio - Gianni Morandi (RCA)
- 7) Sogno d'amore - Massimo Ranieri (CGD)
- 8) Girl I've got news for you - Mardi Gras (SAAR)
- 9) L'appuntamento - Ornella Vanoni (Ariston)
- 10) «Adagio» dal Concerto per oboe e orchestra d'archi in do minore - Orchestra diretta da Giorgio Gaslini (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 1° gennaio 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) Tears of a clown - Smokey Robinson (Tamla Motown)
- 2) I think I love you - Partridge Family (Bell)
- 3) My sweet Lord - George Harrison (Apple)
- 4) Gypsy woman - Brian Hyland (UNI)
- 5) One less bell to answer - Fifth Dimension (Bell)
- 6) Share the land - Guess Who (RCA)
- 7) 5-10-15-20 - Presidents (Sussex)
- 8) No matter what - Badfinger (Apple)
- 9) Heaven help us all - Stevie Wonder (Tamla Motown)
- 10) I'll be there - Jackson Five (Motown)

In Inghilterra

- 1) I hear you knocking - Dave Edmunds (MAM)
- 2) Cracklin' Rosie - Neil Diamond (UNI)
- 3) When I'm dead and gone - McGuinness Flint (Capitol)
- 4) Ride a white swan - T. Rex (Fly)
- 5) Voodoo chile - Jimi Hendrix (Track)
- 6) Indian reservation - Don Fardon (Youngblood)
- 7) You've got me dangling on a string - Chairmen of the Board (Invictus)
- 8) I've lost you - Elvis Presley (RCA)
- 9) It's only make believe - Glenn Campbell (Capitol)
- 10) Home lovin' man - Andy Williams (CBS)

In Francia

- 1) Ra-ta-ta-ta - Rotation (Polydor)
- 2) Deux amis pour un amour - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) J'habite en France - Michel Sardou (Philips)
- 4) L'agle noir - Barbara (Philips)
- 5) Donne ton cœur - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) La solitude ça n'existe pas - Gilbert Bécaud (Pathé)
- 7) Tante Agathe - Rika Zarai (Philips)
- 8) Reviens, je t'aime - Sheila (Carrère)
- 9) Ils ont changée ma chanson - Dalida (Sonopresse)
- 10) Girl, I've got news for you - Mardi Gras (AZ)

Mio padre pensava che le scuole per corrispondenza non servissero a nulla.



Oggi non lo pensa più (grazie alla Scuola Radio Elettra)

In pochi mesi ha cambiato idea: pochi mesi che mi sono bastati per diventare un tecnico preparato e per trovare immediatamente un ottimo impiego (e grandi possibilità di carriera, nonostante la mia giovane età).

È stato tutto molto semplice. Per prima cosa ho scelto uno di questi meravigliosi corsi della Scuola Radio Elettra:

CORSI TEORICO-PRATICI: RADIO STEREO TV - ELET-
TROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI
STEREO - FOTOGRAFIA.

CORSI PROFESSIONALI: DISEGNATORE MECCANICO
PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA - MOTORISTA
AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE
EDILE - TECNICO D'OFFICINA - LINGUE.

CORSO-NOVITÀ: PROGRAMMAZIONE ED ELABORA-
ZIONE DEI DATI.

Poi ho spedito un tagliando (come quello qui riprodotto) specificando il corso scelto. Dopo pochi giorni, ho ricevuto, gratis e senza alcun impegno, una splendida e dettagliata documentazione a colori, mi sono iscritto, ho regolato l'invio delle dispense e dei materiali (compresi nel prezzo) a seconda della mia disponibilità di tempo e di denaro, mi sono costruito un completo laboratorio tecnico... in una parola, mi sono specializzato studiando a casa mia, con comodo, senza nessuna vera difficoltà. Infine, ho frequentato per 15 giorni un corso di perfezionamento, gratuito, presso la sede della Scuola.

IMPORTANTE: al termine del corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Provate anche voi: ci sono 80.000 ex-allievi in Italia che vi consigliano la SCUOLA RADIO ELETTRA, la più grande Organizzazione Europea di studi per corrispondenza. Compilate, ritagliate (oppure ricopiatelo su cartolina postale) e spedite questo tagliando, che vi dà diritto a ricevere, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori sul corso scelto. Scrivete, indicando il vostro nome, cognome, indirizzo e il corso che vi interessa: vi risponderemo personalmente.


Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/246
10126 Torino

dolci 682

✂

246

**INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE
AL CORSO DI _____**

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)
MITTENTE:

NOME _____

COGNOME _____

PROFESSIONE _____ ETA' _____

VIA _____ N. _____

CITTA' _____

COD. POST. _____ PROV. _____

MOTIVO DELLA RICHIESTA: ☐ PER HOBBY ☐ PER PROFESSIONE O AVVENIRE ☐

Francatura a carico
del destinatario da
addebitarsi sul conto
credito n. 126 presso
l'Ufficio P.T. di Torino
A.D. - Aut. Dir. Prov.
P.T. di Torino n. 23616
1048 del 23-3-1955


Scuola Radio Elettra
 10100 Torino AD

✂

**Questa settimana
Sergio Tofano
ritorna
alla televisione,
protagonista
di «Pensaci,
Giacomino!»
di Luigi Pirandello**

Come non amare la vita quando uno si sente tanto solo?

di Lina Agostini

Roma, gennaio

È un vecchietto di settant'anni, che si regge a stento sulle gambe. Porta ai piedi un paio di scarpe di panno; e in capo una papalina di velluto nero e rigirata intorno al collo una lunga sciarpa verde che gli pende coi pèneri davanti e dietro». Così Luigi Pirandello descrive il professor Toti protagonista della commedia *Pensaci, Giacomino!* Poi il professor Toti si leva la papalina, la sciarpa e i mezzi guanti che gli ha regalato l'autore ed appare per quello che è oggi: Sergio Tofano. E fra il personaggio e l'attore così simili, così vicini nell'età, nei capelli bianchi e nelle rughe, c'è il pensiero solitario, la fantasia e la memoria, i rimpianti per l'età perduta, la malinconia di Sergio Tofano uomo. Proprio tutto quello che forma la vita della sua poesia.

«Chi nasce personaggio, chi ha la ventura di nascere personaggio vivo...» dice Tofano agitando le mani asciutte e inquiete dalle dita affusolate. Gli occhi sono piccoli e acuti, e il naso è un nasone con sotto la sottile spazzola dei baffi grigi.

«Sergio Tofano un personaggio? Ma se non si ricordavano nemmeno chi fossi, se non veniva fuori questo *Pensaci, Giacomino!* ero già uno dei sepolti!».

Questa nostalgia della «sua persona» dimenticata si avverte subito in Tofano «uomo solo». In lui i drammi del professor Toti, personaggio pirandelliano, si compiono parlando perché «fino a quando tutto rimane sepolto e ingiudicato nella nostra coscienza, l'uomo è

tranquillo». Parlando, Sergio Tofano costruisce se stesso e stabilisce la sua storia. «Io mi invento e mi scopro parlando».

«*Pensaci, Giacomino!* è un tentativo di sopravvivenza», dice ancora Tofano, «questo perché giunti ad una certa età, la mia certa età, si ha paura di mostrarci come siamo, cioè stanchi, amari, ormai immobili e vecchi. Tentativi come questo vogliono dire, per un attore, molte cose: temere di essere lasciati in disparte, avere paura di trovarsi

respinti, con tutti gli inutili rimpianti, nei nostri regni e palcoscenici in rovina.»

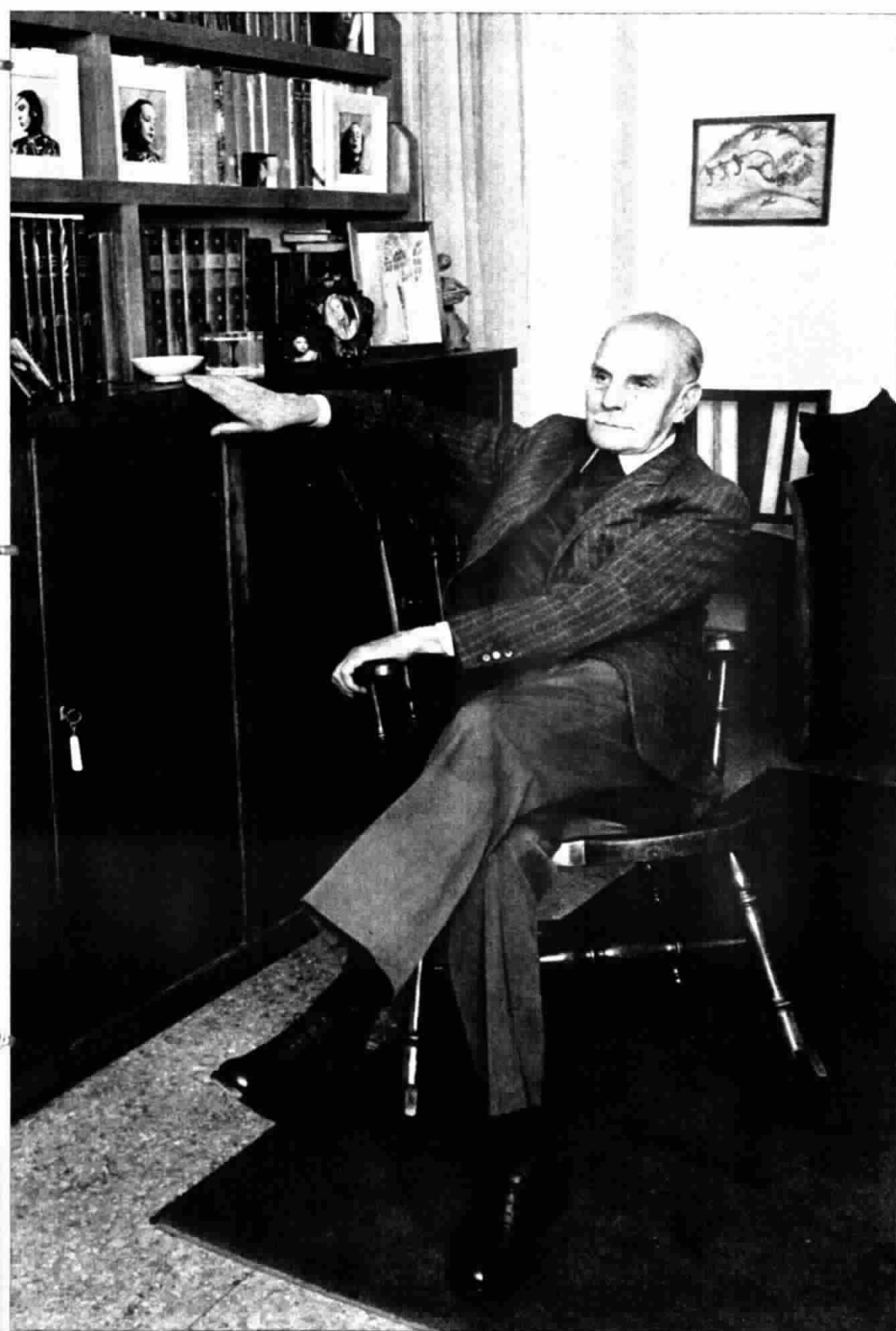
Nella casa di Sergio Tofano, in una strada della vecchia Roma, sembra che il professor Toti abbia trasportato tutti gli oggetti che la fantasia di Pirandello gli ha regalato. Appena fuori c'è la Trastevere cara a Trilussa, c'è il rumore, c'è il dialetto romanesco fiorito di: «emmbé! ahò!, a coso!» e invece dentro, c'è un mondo di stanzucce, scialletti, piccoli divani, lettini di ferro,

spalle strette e un po' curve, finestre chiuse, libri di teatro, ritratti, bauli, anime chine, immagini sacre, una rosa in un vaso e il volto di una donna, sempre la stessa e bellissima in mille fotografie.

«Questa è mia moglie che non c'è più ed io vivo qua, in questo buco dove ho raccolto tutte le mie cose» e abbiamo la sensazione di inoltrarci in una realtà domestica che non c'è più, ma ancora chiara, esigua, nitida e precisa. C'è da amarne soprattutto la grazia, la misura, la



Sessant'anni di vita teatrale: autore e interprete, regista e capocomico, scenografo e costumista



Sergio Tofano nella sua vecchia casa di Trastevere. Nella foto in alto a sinistra, mostra il costume di Bonaventura, il personaggio da lui inventato e giunto anche, l'anno scorso, in televisione. Qui a fianco, Tofano con Lina Agostini durante l'intervista che pubblichiamo

fragilità e la minuzia chiusa nelle quattro pareti.

« Erano dodici anni che speravo di portare *Pensaci, Giacomino!* in televisione. Sembrava una cosa impossibile. Poi ho trovato un regista come Carlo Di Stefano e compagni di lavoro come Emilia Sciarrino, Luigi La Monica, Cesarina Gheraldi e Mario Ferrari e abbiamo fatto compagnia anche se per una sola recita. Mi è sembrato di debuttare un'altra volta, dopo aver fatto le nozze d'oro con il teatro nel 1959.

Anche la scelta del personaggio di Toti è importante, perché ha segnato, fin dalla prima volta che l'ho portato sulla scena nel 1932, il mio passaggio dai ruoli comici del teatro leggero che avevo sempre fatto, ai ruoli drammatici, o almeno seri, sentiti e umani. *Pensaci, Giacomino!* è una specie di commozone. E' una mia grande soddisfazione intima ».

Così Sergio Tofano attore del teatro leggero diventa, per amore del personaggio, il professor Toti, una

tipica figura pirandelliana, e veste i panni dell'individuo eternamente insidiato da un conflitto interiore insanabile, dell'egocentrico piccolo borghese che non riesce ad accettare la propria condizione storica. Ne risulta il dramma di un individuo frustrato ed impotente ad agire.

« Il professor Toti sfida l'ambiente che lo circonda e sposa la giovane Lillina incinta di un altro. E' un vecchio stanco che accetta non solo di essere stravagante per definizione, ma che mette in discussione le basi della convivenza sociale. Per lui, la vita a tre fra Toti, Lillina e Giacomino è l'unica soluzione che la carità e la ragione gli ispirano; e tuttavia l'ironia crudele della situazione e il candore con il quale il personaggio vi si muove dentro, finiscono per rompere dall'interno la compattezza del mondo com'è, lasciando intravedere per un momento come dovrebbe e potrebbe essere il mondo. »

Cercando nel personaggio un rifugio estremo alla propria malinconia, Tofano si libera della realtà che lo circonda e offre a sé timidamente la drammaticità patetica del professor Toti o un'umanità tutta dentro, ridotta quasi ferocemente a strumento intimo per superare l'esistenza della solitudine « proprio come una volta », dice Tofano, « si dimostrava l'esistenza dell'anima ». Sergio Tofano e il professor Toti si scambiano le parole, i gesti e le parti, le loro manie diventano, ad un certo punto, una distinzione fra due momenti dell'animo umano: il primo estremamente discreto della persona ancora disponibile; il secondo del personaggio preso nel gioco delle parti, destinato a ripetere ogni giorno gli stessi gesti, a ripetere per sempre lo stesso dramma.

« Teatro: una parola così negletta tanto schernita e umiliata appare oggi antica e intrisa di polvere proprio come fosse lo spettro di una cosa inutile. E' una parola che un attore alla vecchia maniera come me, un teatrante "all'antica italiana" prova quasi vergogna a pronunciare ».

La sua investitura di teatrante Sergio Tofano la ebbe nel 1909, quando alla ribalta, accanto ad Ermete Novelli, pronunciò la sua prima battuta.

« Allora non bastava essere nati sul palcoscenico: bisognava esserci vissuti fin dalla nascita senza interruzioni. Ed io che avevo poco più che vent'anni, provenivo da una famiglia borghese e in più avevo una laurea in giurisprudenza che con il teatro non c'entrava per nulla, venivo guardato come un intruso, come guardavano tutti quelli che tentavano la salita a un Olimpo di cui si credevano le uniche divinità ».

Gli strumenti per difendersi da queste « divinità » a Tofano li regala la sua passione per il teatro e lui li adopera per più di 50 anni, durante i quali avviene l'esordio di Tofano scenografo, di Tofano commediografo, di Tofano costumista, di Tofano capocomico e regista, attore di cinema al tempo dei telefoni bianchi e di Tofano disegnatore, padre del signor Bonaventura, maschera nuova per i ragazzi di diverse generazioni.

« Sul palcoscenico ho fatto vera-

mente tutto. Mi bastava la scena nuda e un po' di luce. Solo il pubblico non posso creare e nemmeno inventare. In quanto al cinema ho fatto tanti film, forse troppi e tutti inutili: *Fabiola*, *Puccini*, *Il paese dei campanelli*, *Casa Ricordi*, *Andrea Chénier* e tanta, tanta zavorra. Poi Bonaventura. Quanti signor Bonaventura sono andati in giro dal 1917 al 1945, quando ho cominciato a capire che i bambini erano cambiati e che il mio omino con la giacca rossa e i pantaloni bianchi non aveva più un suo posto nella loro fantasia? Era un Bonaventura ormai stanco, tutto testa e niente cuore, strampalato, sgarbato e lunatico che non assomigliava più al signor Bonaventura al quale io avevo prestato tutto: dalla timidezza, al naso, al bassotto ».

Quando Tofano comincia a parlare di sé, lo fa con segretissimo pudore « perché quando l'uomo comincia a raccontare di sé ad alta voce, scopre quale è veramente e la sua solitudine e tutti i suoi sentimenti si definiscono ». Una parola di Tofano vale a volte più di una confessione e, proprio come nei suoi disegni, il cui tratto è scarno ed essenziale, improvvisamente chiarisce il gusto dell'uomo, il suo stile, la sua cultura, la sua moralità.

« Il Tofano di ieri tutte queste cose non le sapeva. Era un bravo ragazzo che poteva vivere anche ignorando tante cose degli altri suoi simili. Il Tofano di oggi non ignora più nulla di quanto accade sotto il sole e si sente davvero tanto stanco ».

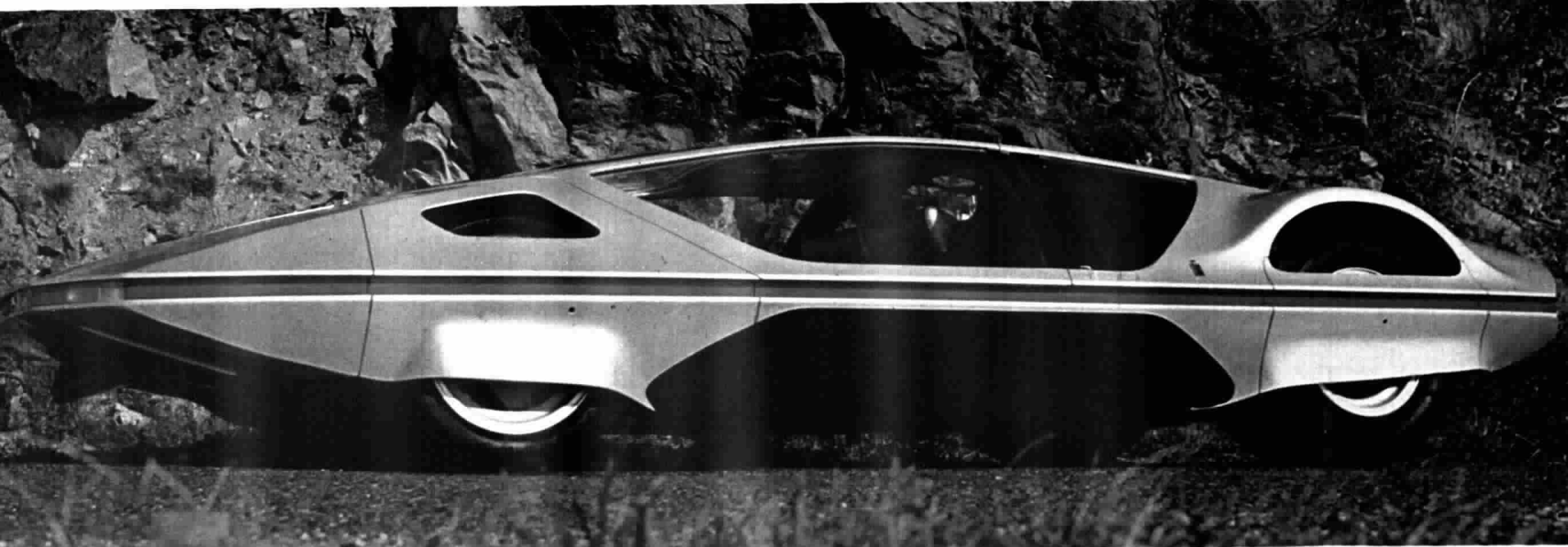
Questa stanchezza Tofano la manifesta in modo pacato, senza disperazione, come se oggi non avesse memoria d'aver mai sperato in qualcosa e come se tutto il suo passato e futuro fosse chiuso « in questo buco di casa » perché non ha né propositi né ricordi. Nel presente Tofano cerca non una fragile felicità che non saprebbe come usare, non possedendo altro che la memoria delle cose e delle persone felici, ma piuttosto una serena quiete.

« Non so più niente del mondo che è là fuori, non parlo e non vedo nessuno. Leggo e studio *Le ricordanze* di Leopardi per tenere sveglia la memoria e disegno Bonaventura per mantenere agile la mano. E tutto mi costa tanta fatica, perché nella mia vita non ho mai fatto nulla facilmente. Come attore conservo i sogni e gli ideali di un tempo e la mia forza, non tanta, sta in quello che credetti quando ero un bravo figlio. Nell'eredità insomma, della mia passione per la scena, nel doloroso decoro di un teatro che non c'è più, nel sacrificio oscuro di attori che se ne sono andati, persino in un certo tipo di cattiveria e di vanità, che c'è sempre, ma è fatta di un altro stampo. Di tutto quello, insomma, da cui, giunto alla scoperta del mondo, io rifuggo, ma con nostalgia e senza il quale alla fine mi sento ancora più solo. Scriveva Pirandello: "la vita allora, che si aggira piccola, solita, tra queste apparenze, ci sembra quasi che non sia davvero, che sia come una fantasmagoria meccanica e come darle importanza? Come portarle rispetto?". Ma come non amarla, dico io, anche quando uno si sente tanto, tanto solo? ».

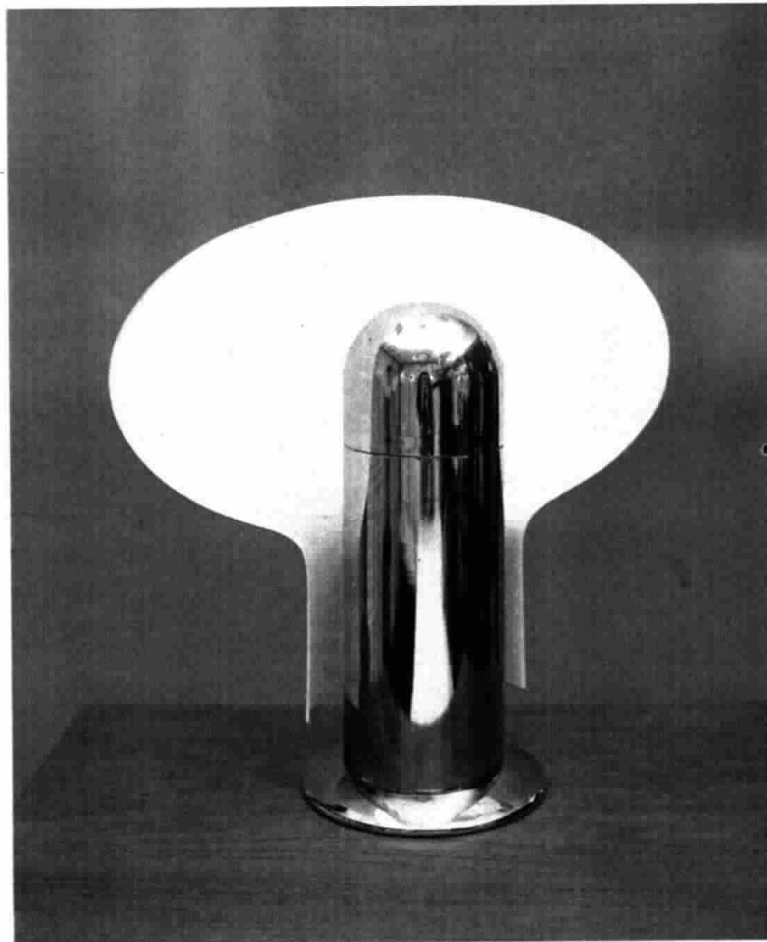
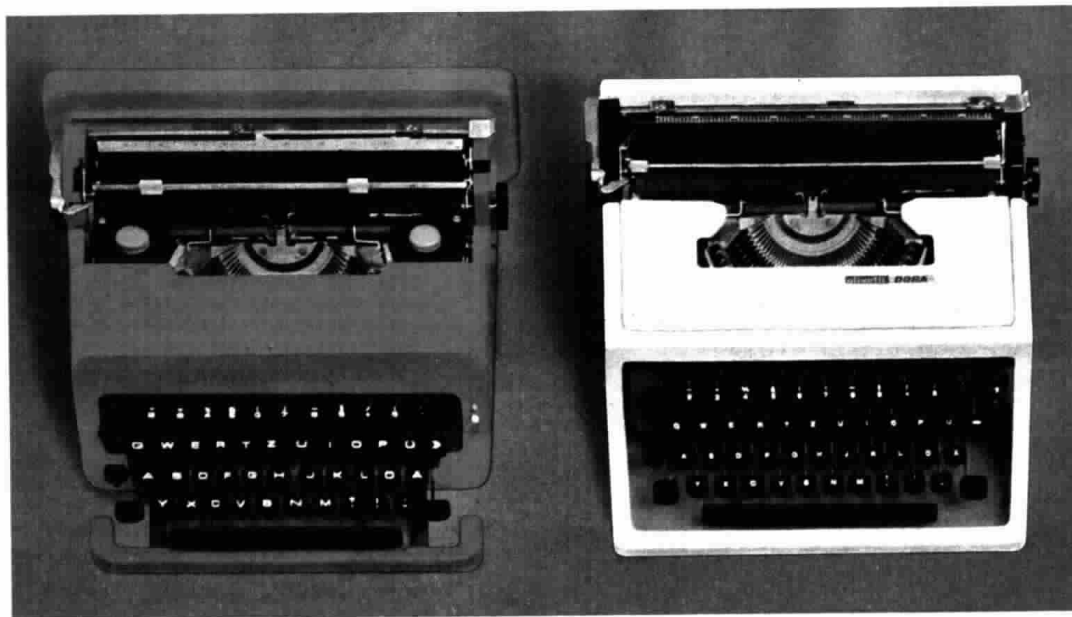
Sergio Tofano è il protagonista di Pensaci, Giacomino! in onda venerdì 15 gennaio alle 21,15 sul Secondo TV.

**Dall'artigianato all'industria:
inchiesta sui designers che hanno
trasformato i prodotti di serie**

Forma, stile,



L'« Industrial Design » ha trasformato in pochi anni gli « oggetti » di uso quotidiano. Ecco tre esempi: nella foto sopra, il « modulo » di Pininfarina, una linea automobilistica a cui si sono adeguati molti costruttori di vetture sportive; qui sotto, due moderne macchine da scrivere; a destra, una lampada da tavolo che unisce all'eleganza slanciata della forma i pregi della luce indiretta. Il primo teorizzatore del disegno industriale fu l'inglese William Morris



**Come valorizzare il
rapporto tra
funzionalità e qualità
estetica di un
oggetto. Scuola
nordeuropea
e scuola giapponese.
Il futuro del
disegno industriale**

di Carlo Maria Pensa

Milano, gennaio

Il « Industrial Design » è un'espressione entrata prepotentemente nella nostra vita: dalle pagine dei giornali, dalle vetrine dei negozi. E tuttavia continua ad essere, per molti di noi, una formula magica che nasconde chissà quali minacciose offensive della società dei consumi. Chiariamoci dunque, una volta per tutte, le idee e in attesa che la televisione mandi in onda le quattro puntate del ciclo intitolato *Dall'artigianato all'indu-*

stria, cogliamo la definizione di Gillo Dorfles: « Con questa espressione inglese, divenuta ormai di uso comune internazionalmente (anche se esistono dizioni locali come: disegno industriale in Italia, esthétique industrielle in Francia, industrielle Formgebung in Germania, ecc.), viene indicato quel processo creativo e progettuale che è posto alla base della produzione industriale di buona parte degli oggetti di cui l'uomo d'oggi si serve. Nello stesso appellativo, tuttavia, è implicita una connotazione estetica, per cui di solito si considerano come rientranti di pieno diritto nel campo dell'« Industrial Design » soltanto

quegli oggetti che, in parte almeno, abbiano, accanto ad un'eventuale funzione utilitaria, anche un'evidente funzione estetica ». In altre parole: una tazzina da caffè, un'automobile, una macchina da scrivere, un televisore. E' « Industrial Design » tutto ciò che richiama il concetto di produzione in serie. Concetto opposto a quello di artigianato, in quanto (ricorriamo ancora a Gillo Dorfles) « l'opera artigianale deve risultare fatta a mano, anche nei casi dove si abbia un parziale intervento della macchina (ceramica, vetro); per cui, anche quando sia prodotta in numerosi esemplari apparentemente identici, essa

utilità e bellezza



ne del prodotto, rilevando le variazioni che queste tappe hanno subito nel tempo. In periodi di crisi economica, appunto, e di sviluppo accelerato, cioè — come si diceva — quando la necessità di vendere è più forte, l'estetica del prodotto diventa determinante. L'estetica industriale, insomma, diventa spesso un espediente commerciale, il cui condizionamento può essere riscattato soltanto dalla genialità del « designer » e dalla originalità dei modelli. Per questo il « designer » di talento dà molto risalto, nel suo lavoro, alle indicazioni che gli derivano da arti come la pittura, il cinema, la scultura.

Come si configura, attualmente, nel mondo, il « Design »? In due tendenze fondamentali: la nordeuropea, che realizza con estrema raffinatezza oggetti semplici caratterizzati dalla funzionalità; e la giapponese, basata su un culto quasi religioso della natura, nel senso che gli elementi naturali vengono trasferiti all'oggetto d'uso con assoluto rispetto e riducendo al minimo la manipolazione.

La trasmissione, per la quale la troupe diretta dal regista Giuliano Betti ha raccolto un ricco materiale illustrativo sia in Europa che in America, cerca anche di rispondere all'interrogativo sul futuro dell'« Industrial Design ». Già sono possibili alcune ipotesi sull'assestamento delle forme degli oggetti, dipendente dalla automazione; già si intravede il passaggio dall'oggetto al sistema in cui, alla qualità del pezzo unico, si sostituirà — come dicono gli esperti — « una funzione nuda e cruda nell'ambito di una integrazione ». Gli oggetti scompariranno? Gli oggetti si trasformeranno nello spazio in cui viviamo? Si vanno dunque proponendo i problemi delle differenti aree di sviluppo, della distribuzione delle risorse, della utilizzazione e della gestione dei mezzi di produzione.

Le molte personalità che hanno prestato la loro collaborazione al programma, tra le quali fa spicco Bruno Munari, risponderanno alle tante domande che ciascuno di noi, forse, si pone quotidianamente a contatto con le cose che ci circondano e che rendono la nostra esistenza più semplice e più gradevole.

Dall'artigianato all'industria va in onda giovedì 14 gennaio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

Radio e televisori: il successo commerciale di questi elettrodomestici, oltre che alla perfezione tecnica, è intimamente legato all'estetica. Le fabbriche, obbligate ad « aggiornare » continuamente la produzione, hanno immesso nel mercato modelli sempre più eleganti e funzionali. Un fenomeno analogo si è verificato per cineprese e macchine fotografiche

non raggiungerà mai l'identità assoluta; anzi sarà proprio la piccola divergenza tra pezzo e pezzo a costituirne l'aspetto più pregiato e desiderabile.

L'« Industrial Design » nasce dunque dall'impegno di valorizzare il rapporto tra la funzionalità di un oggetto e la sua qualità estetica. In un certo senso, pensate alla Torre Eiffel, che è del 1889; ma ci sono esempi precedenti. Comunque, il primo teorizzatore che fissò i propri interessi sul rapporto tra mondo della produzione e mondo dell'arte fu l'inglese William Morris (1834-1895), uno dei fondatori delle Arts and Crafts, movimento nel quale

ricerche critiche ed esperienze artistiche tendevano a risolvere il problema della qualificazione degli oggetti d'uso, degli elementi mobili e immobili della casa e, su un piano più ampio, della modificazione del gusto. Un altro movimento, però, quello dell'Art Nouveau, arrivò a definire una forma d'arte industrializzata e insieme provvista di originalità stilistica, creando le premesse per il sorgere di un grande istituto tedesco, il Bauhaus, che parve sanare definitivamente il dissidio tra arte e industria. Il più illustre teorizzatore del Bauhaus, Walter Gropius, si prefisse lo scopo di preparare tecnici artisti che fossero in

grado di introdurre la componente qualitativa nella produzione in serie degli oggetti.

Con l'avvento del nazismo i migliori « designers » e artisti del Bauhaus si trasferirono negli Stati Uniti, che uscivano dalla terribile crisi economica del 1929 e dove, pertanto, era urgente la necessità di attirare l'attenzione degli acquirenti per poter produrre e vendere.

Siamo così a un altro aspetto, oltre quello storico, dell'« Industrial Design » sul quale si soffermeranno le quattro trasmissioni televisive: cioè l'analisi delle varie fasi operative attraverso le quali si passa dalla progettazione alla realizzazio-

Gli anni verdi di un continente



Danza in un villaggio dei Turkana, pastori del Kenia, per la celebrazione di un matrimonio. Nell'Africa d'oggi, in tumultuosa trasformazione, va cambiando anche il ruolo sociale della donna, che spesso partecipa alla vita politica e amministrativa



Tra i guerriglieri dell'esercito di liberazione della Guinea Bissau, in lotta contro il colonialismo portoghese da quasi dieci anni. Nella foto di destra, fedeli di una Chiesa indipendente africana, la « Legio Maria » del Kenia, di origine cattolica. Fenomeni di questo tipo, alquanto frequenti, si spiegano col desiderio degli africani di non perdere i valori della loro cultura tradizionale

« Giovane Africa » di Alberto Pandolfi alla TV: quattro mesi di riprese in nove Paesi per cogliere tra tensioni e momenti critici le linee di sviluppo di antiche società. Tribù e nazione, villaggio e grande città, avvenirismo e tradizione sono gli opposti poli di una grandiosa vicenda





Liturgia africana per il rito della Messa, in Cameroun. Dopo il Concilio si sono moltiplicati gli adattamenti dei rituali cattolici alle tradizioni locali



La spiaggia dei pescatori di Dakar, in Senegal. Nella foto di sinistra, cerimonia d'iniziazione della tribù Bouraka, tra Congo e Repubblica Centro-africana. Per realizzare l'inchiesta televisiva Pandolfi ha trascorso quasi quattro mesi in nove Paesi africani: Kenia, Uganda, Tanzania, Congo, Cameroun, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia e Guinea

Ancora in Kenia, fra i Turkana. Poche sono ormai le tribù africane che si mantengono intatte, come mondi a parte: forze nuove, idee nuove attraggono i giovani verso forme diverse di vita. « Giovane Africa » di Alberto Pandolfi va in onda martedì 12 gennaio alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo

Anna Maria Guarnieri alla radio: «Gigi» di Colette, Emily Brontë in «Le ragazze delle Lande», Clotilde nella «Parigina» di Becque

Il folle desiderio di una parte maledetta

di P. Giorgio Martellini

Torino, gennaio

Pranza sola in un piccolo ristorante toscano, a pochi passi dagli studi radiofonici di via Montebello. Sola e «segreta», non più che un cenno di saluto a qualche collega capitato lì come lei, fra una registrazione e l'altra. Al menu, mentre sfoglia un libro, non dedica attenzioni maggiori di quante non sembri prestarne agli abiti, che le stanno addosso in un disordine disinvolto, come accuratamente studiato. Il «negativo» della primadonna, quale almeno se la figura il pubblico.

Eppure Anna Maria Guarnieri è primadonna autentica, se fino a pochi minuti fa s'è tenuta sulle spalle un copione come *La parigina* di Becque, dalla fine dell'Ottocento banco di prova per attrici al culmine delle capacità espressive.

«Splendida commedia», dice, «crudele, amara, intelligente. Avevo in mente di recitarla in teatro, questo attraverso i microfoni è un primo approccio, per vedere come mi sta addosso. Ma forse sono ancora troppo giovane per portare Clotilde sulla scena».

Troppo giovane: da anni quasi una condanna che chissà quante le invidiano. «Ho tratti minuti, infantili, e la cosa mi dà fastidio più che piacere. Anche perché il mio carattere non mi somiglia, in fondo sono ormai abbastanza adulta. Quanto alla professione poi, certi personaggi che potrei «portare» per ragioni esteriori non mi dicono più niente».

Nel luogo comune romantico, giovane vuol dire buono: sono giovani sempre le vittime innocenti della vita. E proprio alle ragazze di sentimenti esemplari Anna Maria si ribella. La annoiano. *La parigina* appunto, disincantata e amorale signora che crudelmente si barcamena fra marito amante e amico, una Bovary del teatro, come antidoto alle Eugenia Grandet, alle Cristina Manson che s'affollano nella sua ormai lunga carriera.

«Mi sento portata, oggi, verso un

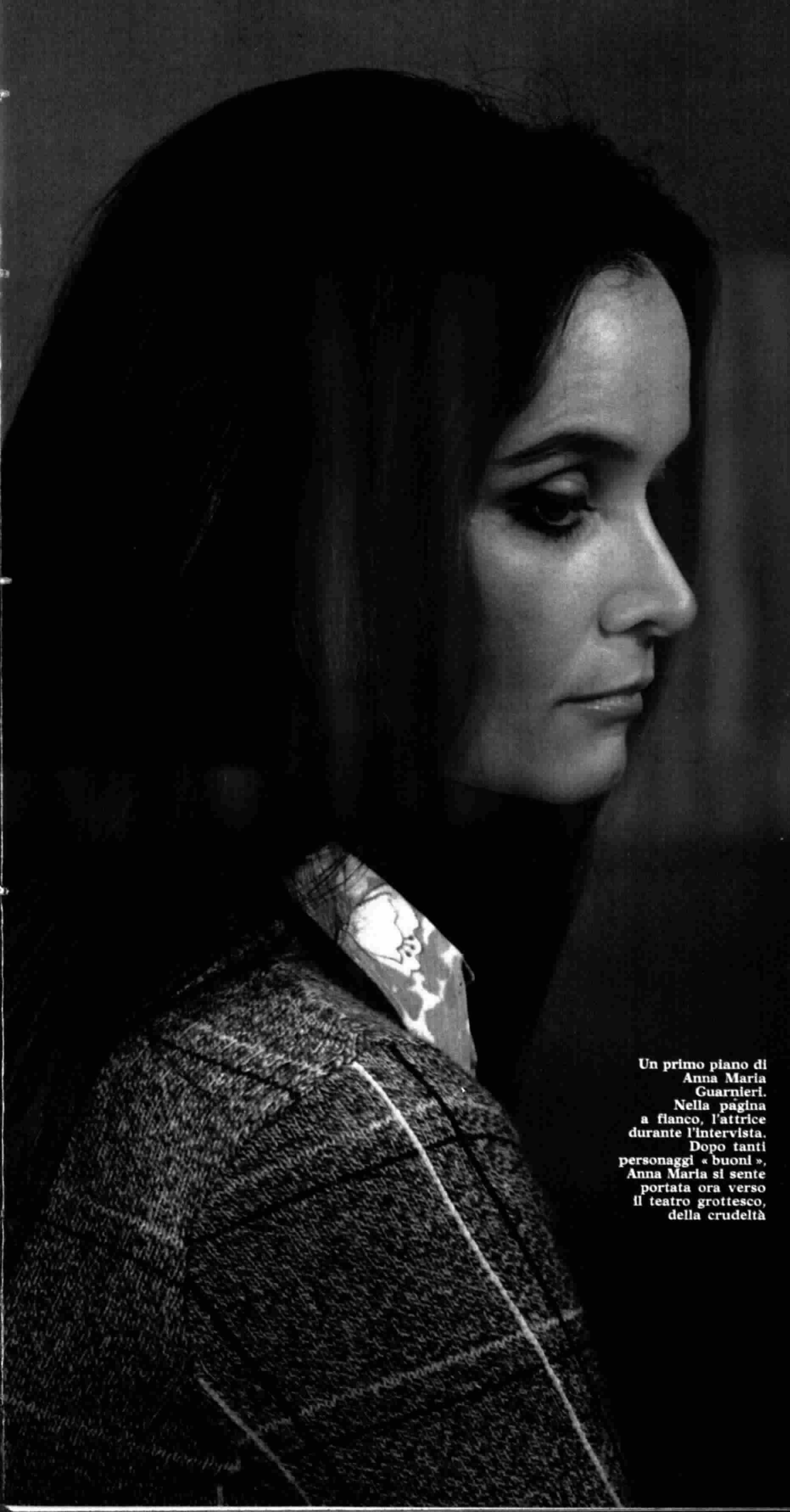
tipo di teatro grottesco, cattivo. Credo che potrei destare qualche sorpresa. Il guaio è che quando esco da un certo «cliché» il pubblico non mi segue, l'ho constatato di persona. Dunque è tempo di cambiare, di rischiare».

Un primo spunto gliel'ha offerto, nel '70, Anton Giulio Majano, con quelle stelle di Cronin che fra non molto staranno a guardare dal piccolo schermo. «Sarò una cialtrona, una mezza calzetta, finalmente. Un'esperienza stimolante, che mi ha divertito vergognosamente. Piacerà

al pubblico, forse più della *Cittadella*: perché c'è di tutto, succede tutto, lotte amore morte scalate sociali, i buoni e i cattivi, i buoni che in fondo sono cattivi e i cattivi che alla fine si rivelano buoni». Pure, di certe atmosfere ottocentesche non riesce ancora a liberarsi del tutto: proprio in queste settimane, alla radio, dà voce ad Emily Brontë, autrice-eroina del romanzo vittoriano, nello sceneggiato *Le ragazze delle Lande*. Incoerenza? No, praticità. «Sto mettendo su casa, nel vecchio centro di Roma. Con

Eugenia Grandet ho comprato due divani, Emily Brontë e *Gigi* di Colette servono per sedie e poltroncine. Scherzo, naturalmente: la radio ha un fascino e un'utilità, abitua ad un uso completo della voce». La casa a Roma: da come ne parla, un confortevole «bunker» per la sua segretezza, che coinvolge e rende precari i rapporti con la stampa. «Scrivete pure di me quanto volete, dite anche che ho assassinato la nonna, ma non pretendete che io partecipi spontaneamente alla festa. Sono maleducata? Sì, lo





Un primo piano di Anna Maria Guarnieri. Nella pagina a fianco, l'attrice durante l'intervista. Dopo tanti personaggi «buoni», Anna Maria si sente portata ora verso il teatro grottesco, della crudeltà

dico senza compiacimento, quando essere educata è scomodo».

Ama gli animali, confessa innumerevoli fobie («tutti ne hanno, ma io di più: quindici di più rispetto a Monica Vitti»), incide il masochistico autoritratto d'una zitella. «Mi ci sono affezionata, a questa idea. Ipocritamente, potrei dire che non mi sono sposata per certi ostacoli legali: invece no, è proprio che non ci ho mai pensato. E' più bello tener vivo un legame al di fuori d'ogni crisma ufficiale. E poi, l'idea di poter scappare agevolmente è tranquillizzante». Posizione comoda, non le pare? «Forse».

Leggere, camminare, pensare. Nessuna regola di vita: alzarsi e decidere, giorno per giorno. Studiare la storia «per capire il passato, nel futuro ci vivo già». Un'intellettuale, dunque? «Se vuol dire che uso il cervello, allora sì. Ma non per salire, non sono ambiziosa. Mi limito a far bene ciò che debbo fare: amo il lavoro "all'antica", ma voglio aver tempo per me stessa».

Amici normalmente numerosi, «ma anche con loro sono arroccata, è impossibile spiegarsi con qualcuno, l'importante è essere chiari con se stessi. Sono una vittima della ormai sbeffeggiatissima incomunicabilità. Del resto non mi sento abbastanza umile per accettare il mondo così com'è: sono un'idealista presuntuosa e rompiscatole, vorrei un mondo diverso, di sentimenti netti, di valori essenziali».

Teatro, televisione, cinema. Vede il lavoro anche come lotta, «come autopunizione. Sono una timida scontenta, è giusto che mi riscatti spalancando me stessa sulla scena. Ma di teatro, per un po' di tempo, non si parla: sto a guardare. E' un momento difficile, non capisco. Recitare in palcoscenico oggi costa, in rischi e in denaro. La TV mi piace, consente ad un attore di ricorrere ai trucchi più sottili del mestiere. E' una continua finzione segreta, silenziosa, e io amo fingere. Al cinema non interesso, non mi interessa. Io ho talento, dunque la colpa è del cinema».

Signorina Guarnieri, che opinione ha di se stessa? «Potrei essere, forse, una persona di straordinarie qualità umane. Mi manca... no, non mi manca nulla. Sono una persona umanamente eccezionale». Con questa certezza (sarà poi tale?) vede chiaro nel suo futuro... «No, tutt'altro, ma la cosa non mi spaventa. Sarebbe noioso vivere, altrimenti».

La mezza mela che si concede come dessert è finita: fra pochi minuti, in auditorio, tornerà ad essere Clotilde. E dietro di lei, nell'animo dei cultori di teatro, occhieggeranno le «parigine» del passato remoto e recente: mostri sacri come la Reichenberg, Réjane, Edvige Feuillère, Tatiana Pavlova e, per un confronto più immediato, un'attrice come Lilla Brignone. E lei, signorina Guarnieri, come l'ha interpretata questa *Parigina*? «Male, penso. Deluderò chi crede in questi scontri a distanza fra primedonne. In fondo, non ho paura delle brutte figure. Anzi, mi mettono di buon umore».

Alla radio, Anna Maria Guarnieri interpreta *La parigina di Becque* (mercoledì 13 gennaio, 20,20 Nazionale), *Le ragazze delle Lande* (da lunedì a venerdì, 9,50 Secondo) e *Gigi di Colette* (sabato 16 gennaio, 9,35 Secondo).

Alla TV la terza puntata dello sceneggiato che Bondarciuk ha tratto da Guerra e pace



Bondarciuk-Besùhov (con gli occhiali) mentre discute l'inquadratura di una scena

Tolstoi ispiratore di suoni e immagini

Un romanzo che sembra scritto per essere portato sullo schermo: dalla prima versione cinematografica, realizzata nel 1912 dal regista russo Ciardynin, al kolossal diretto dall'americano King Vidor nel '55. Gli interpreti più noti

di Giuseppe Sibilla

Roma, gennaio

La versione in immagini di *Guerra e pace* che stiamo seguendo in queste settimane alla televisione, opera del regista sovietico Serghei Bondarciuk, dovrebbe essere la sesta finora realizzata per lo schermo. Diciamo «dovrebbe», perché in questo campo i margini di possibile errore sono particolarmente ampi: si pensi soltanto a tutta la produzione cinematografica dell'epoca del muto, che così spesso ha tratto ispirazione dalle grandi opere letterarie, e per la quale i repertori critici e le citazioni rimangono scarsissimi, oltre che largamente incompleti. Le prime notizie reperibili si riferiscono a un *Guerra e pace* realizzato

in Russia nel 1912 da Piotr Ciardynin, regista e attore di grande notorietà e attività negli anni che precedettero e seguirono la Rivoluzione d'Ottobre. Come ricorda Aldo Paladini nel volume dedicato alla versione di *Guerra e pace* diretto da King Vidor, Ciardynin, «essendo il cinematografista ai primi passi, concepì l'ardito disegno di mettere insieme alcune sequenze e "scene fisse" (collegate da lunghe didascalie riassuntive della trama del romanzo) con le quali si cercava di rappresentare diversi momenti del capolavoro di Tolstoi. Non si hanno altre notizie del film se non che durava una ventina di minuti». Lo stesso Ciardynin, tre anni dopo, firmò una seconda trascrizione del capolavoro tolstoiano, intitolandola però al nome della protagonista femminile. *Natascia Rostova* (1915) aveva una lunghezza di 1600 metri,

ed era interpretato da Vera Karalli, Vitold Polonskyi e dal grande Ivan Mosjugin. Il '15 fu, evidentemente, un anno «segnato» per le sorti cinematografiche di *Guerra e pace*, perché nel suo corso ne vennero proiettate altre due versioni, sempre di origine russa. La prima, in due episodi, ebbe per registi due dei nomi più celebri del cinema prerivoluzionario, Jakov Protazanov e Vladimir Gardin, e per interpreti Olga Preobrazenskaja, Osip Runic, e lo stesso Gardin nel ruolo di Napoleone. La seconda, più breve della metà (miracoli delle didascalie!), secondo Georges Sadoul fu opera di Anatol Kamenskyi; il quale ne dovette certamente curare anche la sceneggiatura, poiché apparteneva a quel gruppo di scrittori che le case di produzione russe, allo scopo di nobilitare la propria attività,

avevano chiamato da qualche anno (all'incirca dal 1912) a collaborare alla preparazione dei film. Dal '15 si salta, abbastanza singolarmente (e qui è assai probabile che giochino le lacune della storiografia) al '55, ossia al kolossal che da *Guerra e pace* ricavò l'americano King Vidor per la produzione italiana di Dino De Laurentiis. Girato in Italia e in Jugoslavia con grandissimi mezzi, interpretato da uno stuolo di celebrità come Henry Fonda, Audrey Hepburn, Mel Ferrer, John Mills, Vittorio Gassman, Anita Ekberg, il film traduceva l'opera tolstoiana nei termini di un ricco e colorato spettacolo, trascurando magari qualche aspetto non del tutto secondario dello spirito dell'originale. E' tuttavia probabile che proprio quella sia stata la migliore delle molte proposte cinematografiche di *Guerra e pace*.

Al ballo a corte André



Bolkònskyi, interpretato dall'attore Vlaseslav Tihonov, danza con Natascia Rostòva (Ludmila Saveleieva): durante la festa i due giovani scoprono di amarsi

Il suo primo contatto con il cinema

Ricordo mio padre seduto sotto il portico della casa di Jasnaja Poliana, eshausto, con la gamba malata distesa, e mia madre che entrava a chiedergli di farsi fotografare per il cinematografo. Lui con una smorfia voleva rifiutare, ma gli operatori giurarono che non gli avrebbero chiesto di mettersi in posa. Cercarono di fotografarlo dal prato e dalla veranda, mentre papà sedeva immobile, lo sguardo fisso davanti a sé con una espressione melanconica». Questo, secondo il racconto della figlia Aleksandra nel suo libro di ricordi *La tragedia di Tolstoj*, fu il primo contatto diretto tra il grande scrittore russo e il cinema. Avvenne il giorno del suo ottantesimo compleanno, il 28 agosto del 1908, e l'uomo al quale riuscì l'impresa fu Aleksandr Drankov, il primo operatore

e il primo produttore dell'industria cinematografica russa, l'unico serio concorrente, negli anni in cui il cinema cominciava a muovere qualche passo nel Paese, delle strapotenti case di produzione straniere, come la Pathé, la Gaumont e la Cines.

Soltanto l'anno dopo Tolstoj mise piede in una sala di proiezione, e fu abbastanza sfortunato perché gli toccò di sopportare un film assolutamente sciocco. Aleksandra riferì le sue reazioni: «Che peccato», disse papà. «Il cinema potrebbe essere un mezzo dei più potenti per diffondere sapere e grandi idee, e invece serve solo a mettere disordine nel cervello della gente». La posizione dello scrittore nei confronti della nuova «macchina», tuttavia, non fu affatto di sufficienza o di disprezzo. Già nel 1908 egli aveva annotato: «Questo trucco

messo in moto da una manovella significa qualcosa nella nostra vita di uomini e nella nostra attività di scrittori. E' una rivolta, un attacco, un assalto contro i vecchi metodi dell'arte letteraria: non resta che adattarsi alla bianca tela dello schermo, al freddo vetro dell'obiettivo. Si rende necessaria una nuova maniera di scrivere; ci ho già pensato, e ho già il presentimento del suo avvicinarsi. Tutto ciò mi piace». Allorché Drankov, nel 1910, si presentò nuovamente a Jasnaja Poliana per proiettare le immagini che era faticosamente riuscito a strappargli (non solo quelle del tentativo di due anni prima, ma anche le altre, girate nel 1909, che mostrano Tolstoj durante una passeggiata in campagna), lo scrittore ne fu meravigliato e divertito, e espresse all'operatore-produttore idee molto precise: «E' necessario», disse,

Tolstoj ispiratore di suoni e immagini

«che il cinema registri la realtà russa in tutto il suo multiforme sviluppo. Invece di continuare a andare a caccia di soggetti artefatti, il cinema deve mostrare la realtà così com'è». Qualche tempo dopo, discutendo con lo scrittore Leonid Andrejev che era venuto a fargli visita, si impegnò a preparare qualcosa per il cinema; e due mesi prima di morire, nel settembre del '10, collaborò con Drankov alla impostazione d'un film sulla vita dei contadini d'un villaggio prossimo alla sua villa. Il film, alla morte di Tolstoj, venne lanciato con grande clamore come opera sua, e fu intitolato *Un matrimonio tra contadini*: si trattò ovviamente d'una pura e semplice operazione commerciale, neppure troppo corretta.

Il cinema s'è rivolto all'opera di Tolstoj con grande frequenza, non soltanto in Russia ma nel mondo intero. Dire con esattezza quanti film siano stati ricavati dai suo ro-

manzi, racconti e commedie, è impossibile, ma non si va lontano dal vero calcolandoli in almeno una quarantina: per il solo cinema russo muto, dal 1909 al 1929, la filmografia riportata da Nikolaj Lebedev nel suo *Il cinema muto sovietico* ne elenca 26. I primi due, realizzati mentre egli era ancora in vita, sembrano essere un *Resurrezione* (1907) della Pathé Film, e *La potenza delle tenebre* (1909) diretto da Piotr Ciardynin. Oltre a *Guerra e pace*, i testi più frequentemente portati sullo schermo sono quelli di *Anna Karenina* (almeno 5 versioni) di *La sonata a Kreutzer*, *Resurrezione*, *La potenza delle tenebre* e *Il cadavere vivente*. Celeberrimi, con il *Guerra e pace* di King Vidor, i film che Edmund Goulding e Clarence Brown trassero, rispettivamente nel '27 e nel '35, da *Anna Karenina*, scegliendo in entrambi i casi a protagonista Greta Garbo.

g. s.



Il principe Bolkonskyi, padre di Andrei, in punto di morte. Nella fotografia a destra, l'incontro fra Pierre Besuhov e Natascia in casa Rostov. Siamo ormai alla vigilia della battaglia di Borodino



Tolstoj e la musica

Nessuna letteratura ha sollecitato più di quella russa l'estro dei compositori di musica. Non si contano le pagine ispirate alle pièces teatrali e ai romanzi di autori come Dostoevski, Tolstoj, Turgheniev, Cecov: opere liriche, musiche di scena, balletti, Lieder, brani sinfonici e da camera. Fra questi autori, due sono stati addirittura saccheggiati, Dostoevski e Tolstoj: e non sempre, purtroppo, i frutti musicali sono pari per vitalità all'albero letterario sul quale sono maturati. A Tolstoj si sono ispirati oltre all'italiano Franco Alfano (*Resurrezione*), Janacek, Roussel, Rudolf Reti, Novacek, Parker. Fra tutti spicca Serghei Prokofiev, uno dei maggiori compositori del nostro secolo, il quale dedicò dodici anni di lavoro al grande affresco musicale *Guerra e pace*. L'opera si suddivide in tre atti e tredici grandi scene, e fu iniziata da Prokofiev nel 1941, dopo il ritorno in patria al termine della sua lunga «esperienza occidentale». Singolare è il fatto che i giudizi sulla monumentale partitura siano divergenti e in più di un caso, opposti. Secondo alcuni *Guerra e pace* è un'opera «sovietica», composta dal musicista per riscattarsi dalle sue deviazioni ideologiche. Altri sostengono che, come il Semel Kotko, tratto da un lavoro del Kataev, anche *Guerra e pace* pecchi



Soldati russi costruiscono fortificazioni attorno a Borodino per contrastare l'avanzata delle armate di Napoleone. Nella fotografia in basso, una scena del ballo a corte

di « formalismo borghese ». Sergei Prokofiev considerò l'opera il suo capolavoro. Come il romanzo tolstoliano anche la partitura si sviluppa su un duplice piano: allo studio psicologico dei personaggi si unisce la grande descrizione storica, sullo sfondo cupo della guerra napoleonica. Il libretto, apprestato dallo stesso musicista e da Mira Mendelson (la seconda moglie di Prokofiev), contiene gli episodi principali del romanzo. Questi i tredici quadri della redazione definitiva: La notte a Otradnoie. Il primo ballo di Natascia e il suo incontro con il principe Andrèi. Dal vecchio principe Bolkonskyi. Il ballo da Elena Besuhova e l'incontro di Natascia con Anatol Kuraghin. Episodio da Dolohov (Anatol si prepara a rapire Natascia). Episodio da Maria Dmitrievna Ahrosimova (fallimento della fuga, disperazione e pentimento di Natascia). Nel gabinetto di Pierre Besuhov. Prima della battaglia di Borodino. Il quartier generale di Napoleone durante la battaglia di Borodino. Il consiglio militare dei generali russi. Mosca occupata dalle truppe francesi. Incontro e riconciliazione di Natascia con il principe Andrèi, morente. Ritirata delle truppe francesi e apoteosi della vittoria del popolo russo. Prokofiev, scrive Ludmila Poliakova, « rispetta le sorgenti letterarie a cui attinge, donde la struttura drammatica originale dell'opera. Il duplice soggetto, il dramma personale di Natascia e del principe Andrèi da una parte e l'epopea popolare e tragica della difesa russa contro l'aggressione di Napoleone, non deriva da disprezzo contro le regole operistiche tradizionali, ma dalla fedeltà alle strutture del romanzo tolstoliano. E c'è da dire che la scelta è fatta con tanta cura e con tale scrupolo che quasi tutte le linee essenziali della vicenda letteraria sono conservate nel libretto. Là dove occorre una generalizzazione, una densità di idee e di sentimenti mag-

giore, Prokofiev si affida ai cori, alle arie, ai monologhi. Là dove il romanzo non fornisce episodi particolari al musicista, essi non vengono artificiosamente inventati: è per questo che gli spettatori rimpiangono di non trovare nell'opera musicale duetti d'amore tra Natascia Rostova e Andrèi Bolkonskyi. Tra le pagine più valide della partitura, si annoverano per giudizio concorde la musica del primo quadro, il valzer di Natascia nel secondo, la riconciliazione di Natascia e Andrèi nell'ultimo quadro. La scena del delirio del principe Andrèi è stata paragonata per grandezza e per drammatica tensione a quella del delirio di Boris Godunov.

La prima parte dell'opera fu eseguita il 12 giugno 1946, la seconda (dal nono al tredicesimo quadro) fu data in un'anteprima il 4 dicembre del '48 con esito sfavorevole. Il giorno dopo Prokofiev elaborò con il direttore d'orchestra Samossud un piano per rendere possibile, con numerosi « tagli » l'esecuzione dell'opera in una sola serata. Il musicista non vide mai sulle scene quest'ultima versione: la « prima » avvenne l'8 novembre 1957, quando Prokofiev era morto da sei anni.

I grandi interpreti di « Guerra e pace »

I grandi personaggi di « Guerra e pace », da Natascia Rostova a Pierre Besuhov, da Andrèi Bolkonskyi a Anatol Kuraghin, hanno sempre imposto ai registi intenzionati a trasferirli sullo schermo la scelta di attori di prim'ordine. Non a caso il regista Piotr Ciardynin si rivolse, per il suo « Natascia Rostova » del 1915, al grande Ivan Mosjugin, al quale affidò il ruolo del principe Kuraghin. Mosjugin è certamente stato il più popolare attore del cinema russo. Veniva dal teatro, e interpretò in Russia circa 70 film prima dello scoppio della Rivoluzione d'Ottobre; significativamente, il suo esordio si ebbe nel 1911 in un film tolstoliano, « La sonata a Kreutzer » dello stesso Ciardynin. Nel 1918 Mosjugin abbandonò la Russia per trasferirsi in Francia, dove a quella d'attore unì un'intensa attività di sceneggiatore e di regista (celebre il suo « Braci ardenti » del '23) che gli valse un'affermazione mondiale. Lavorò, oltre che in Francia, in Germania, Italia e Stati Uniti. L'avvento del sonoro coincise anche per lui — come per molti « divi » dell'epoca — con l'inizio del declino. « Attore di solida formazione teatrale, dal caratteristico volto mongoloide, con gli occhi allungati », ha scritto G. C. Castello nella sua storia del divismo, Mosjugin possedeva una personalità « raffinata fino all'estetismo, dominata da un lampeggiante intellettualismo », e ne diede prova in « opere in cui misticismo e sensualità, romanticismo e estetismo si fondevano o si alternavano, nel giuoco, ora ironico ora allucinato, di una maschera inconsueta, dalla mimica stilizzata, talvolta istrionica ». Accanto a Mosjugin, nel film di Ciardynin, comparivano Vitold Polonskyi (che era Andrèi) e Vera Koralli (Natascia), autentici « divi » nella Russia di quegli anni; così come famosissimo era l'Andrèi del « Guerra e pace » diretto sempre nel '15 da Protazanov e Gardin, Osip Runic, insieme al quale, nel ruolo di Natascia, recitava Olga Preobrazenskaja. Quest'ultima ha al suo attivo un'interessantissima carriera, di attrice teatrale e cinematografica prima, poi di regista, infine di inse-

gnante nella prima scuola di regia stabile dell'Unione Sovietica. Degli attori che in anni più recenti hanno dato volto ai protagonisti del capolavoro di Tolstoj non c'è molto da dire, dal momento che si tratta di personaggi ben noti: da Audrey Hepburn (Natascia) a Henry Fonda (Pierre), da Mel Ferrer (Andrèi) a Vittorio Gassman (Kuraghin), nel film del '36 diretto da King Vidor; da Ludmila Saveleieva a Vlastislav Tihonov allo stesso regista-attore Sergei Bondarciuk, nella versione sovietica che la TV sta programmando. Vale forse soffermarsi, piuttosto, su alcuni dei nomi più illustri della filmografia tolstoliana presa nel suo complesso. Oltre a Mosjugin, che interpretò anche un « Padre Serghei » diretto da Protazanov nel '17, va subito ricordata Greta Garbo, la « diva numero uno » del cinema americano, protagonista delle due traduzioni di « Anna Karenina » realizzate nel '27 e nel '35 (la prima Anna Karenina dello schermo era stata la Sorotchina, nel film diretto da Maurice Maitre nel '11; l'ultima, salvo errore, è la Vivien Leigh del film del '48 di Julien Duvivier). Accanto alla Garbo comparivano due « stelle » di grande splendore, rispettivamente John Gilbert e Fredric March. Scorrendo l'elenco delle interpreti tolstoliane si incontrano anche nomi italiani, per esempio quelli di Maria Jacobini e di Clara Calamai. La Jacobini, attrice autentica, ricca di misura, di intelligenza e di stile in un'epoca, quella del muto, in cui imperversarono l'esagitazione e gli eccessi, interpretò un « Resurrezione » (1916) di Mario Caserini, e nel '29, in Germania, fu accanto a Pudovkin tornato attore dopo le prime, importanti esperienze di regista, nel « Cadavere vivente » di Fjodor Otsep. La Calamai è stata protagonista di « Amanti senza amore », una versione della « Sonata a Kreutzer » girata da Gianni Franciolini nel '47.

g. s.

La terza puntata di Guerra e pace, va in onda domenica 10 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Giornalaia

« Mio marito è titolare di una licenza di vendita di giornali e periodici. Io gli sono vicina, nell'attività di distribuzione dei giornali, compatibilmente con i lavori domestici, cui attendo ogni giorno. Ho saputo che questa situazione implicherebbe, tra me e mio marito, uno stato di "comunione". La cosa mi interessa molto e vorrei saperne di più » (Elena S. - Torino).

Non so su quale periodico lei abbia letto la notizia. Per mio conto, una ricerca mi ha portato al ritrovamento di una sentenza della Corte di Cassazione (Sezione Prima, 22 luglio 1969, n. 2750) nella quale si stabilisce, a proposito di una rivendita di giornali, che una « comunione tacita familiare » esiste solo se, oltre ad un patrimonio comune (originario o acquisito), vi sia, da parte di tutti i familiari, un'attività concorrente alla gestione dell'azienda nell'interesse comune. Nella stessa sentenza la Cassazione precisa che la collaborazione all'azienda può essere prestata dalla moglie anche attraverso il compimento dei lavori domestici. Ma tenga presente che, nella specie cui mi riferisco, si trattava di un'azienda rivendita di giornali nella quale marito e moglie avevano messo in comune un certo patrimonio di esercizio.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Per il clero

« Siamo un gruppo di religiosi, per la maggior parte insegnanti, e vorremmo avere chiarimenti, i più precisi possibile, in materia di previdenza per il clero » (Lettera con firme varie, da Pistoia).

La domanda è un po' vaga (dove insegnano questi religiosi? presso seminari, enti concordatari o laici?) ma cercheremo di rispondere esaurientemente, sperando così di soddisfare anche la loro richiesta. Come è senza dubbio noto agli interessati, la questione circa l'assicurabilità o non del clero che esplica attività di natura spirituale ovvero alle dipendenze di enti concordatari è stata a lungo controversa. Attualmente, il Comitato Esecutivo dell'I.N.P.S., constatato che non sussiste alcuna incompatibilità fra l'iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria e la contemporanea iscrizione del clero secolare al Fondo speciale (istituito con legge n. 579 del 5 luglio 1961, assicura un trattamento pensionistico a tutti gli appartenenti al clero secolare), ha accolto numerosi ricorsi presentati contro provvedimenti negativi assunti in materia dalle varie Sedi dell'Istituto. Inoltre, al fine di eliminare ogni possibile diversità di indirizzo fra gli organi centrali e quelli periferici, l'Istituto ha

disposto che l'obbligo assicurativo venga riconosciuto nei confronti di tutti i sacerdoti che, con varia denominazione, svolgono in modo « non occasionale » la loro attività, anche se di esclusiva natura spirituale, alle dipendenze di enti ecclesiastici (concordatari o non concordatari) o laici, ovvero di privati, dietro regolare retribuzione; si conferma così l'esclusione dall'obbligo assicurativo soltanto dei sacerdoti che hanno cura d'anime o giurisdizione cui è connesso un beneficio ecclesiastico e cui lo Stato assicura una congrua condizione economica (parroci, economisti spirituali, vicari curati, cappellani curati autonomi, canonici delle cattedrali e palatini, vescovi, arcivescovi).

Rientrano, invece, nel campo di applicazione delle norme sulle assicurazioni sociali obbligatorie:

- i sacerdoti comunque denominati (coadiutori, cappellani, vicari, vice parroci, ecc.) che, per designazione dell'ordinario, sono addetti alle parrocchie, ricevendo dal parroco compensi in denaro o in natura;

- i sacerdoti addetti ai vari uffici di curia;

- i sacerdoti addetti all'insegnamento religioso o non religioso presso i seminari;

- i sacerdoti addetti ad attività anche spirituali presso gli enti ecclesiastici, le associazioni e le case religiose di cui all'art. 29 del Concordato o presso asili, circoli sportivi, ecc., comunque connessi agli enti ed alle associazioni in parola;

- i sacerdoti che esercitano la loro missione spirituale — purché in modo non del tutto marginale o occasionale e dietro corrispettivo prestabilito — alle dipendenze di enti laici o di privati (cappellani di confraternite, cappellani di ospedali, cappellani di privati).

E' evidente che le disposizioni riguardano anche i ministri di culti diversi dalla religione cattolica ed iscritti all'apposito Fondo di cui alla legge 5 luglio 1961, n. 579. Per quel che concerne l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, gli appartenenti al clero secolare, assicurabili obbligatoriamente come sopra elencati, restano tuttavia esclusi da questo tipo di assicurazione sociale, in base alla norma dell'art. 4 del Regolamento approvato con decreto legge 7 dicembre 1924, n. 2270, allorché esercitano il solo ministero sacerdotale. Si ricorda che l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria sussiste, invece, in caso di « attività promiscua », qualora, cioè, i sacerdoti, oltre al ministero di carattere particolarmente sacro e religioso, svolgano altre mansioni di carattere amministrativo, ovvero anche di semplice assistenza sociale e spirituale.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Casa di riposo

« Mi rivolgo a voi per un quesito che riveste particolare urgenza. Si tratta dell'imposta di consumo sul materiale da costruzione da noi impiegato per ammodernare gli ambienti

già esistenti e per costruire una nuova ala di una casa di riposo e una nuova sala di una scuola materna, ambedue operanti nell'ambito del nostro monastero.

Il monastero è giuridicamente riconosciuto, la piccola casa di riposo e la scuola materna sono istituzioni private da noi dirette e gestite. Le persone anziane ospitate sono una ventina — tutte non autosufficienti — alcune ricoverate a spese del locale Comune, comunque quasi tutte di disagiate condizioni economiche.

La scuola materna, l'unica esistente nel luogo, è gratuita. Anche i viaggi per il ritiro giornaliero dei bimbi abitanti nelle frazioni o nelle case sparse sono a nostro carico.

I lavori edili sono stati iniziati il 4-6-1964 ed abbiamo fatto regolare denuncia all'Ufficio INCIC il 5-6-1964. Negli anni successivi i lavori sono continuati intervallati da pause rese necessarie per mancanza di mezzi e per l'attesa della concessione da parte del Ministero della Previdenza dei cantieri di lavoro richiesti. L'ultimo cantiere si è chiuso nel novembre dello scorso anno.

Tuttavia, come per gli anni precedenti, non abbiamo fatto alcuna segnalazione di termine lavoro in quanto è nostra intenzione continuare nel prossimo futuro i lavori sempre con cantiere di lavoro già concessoci.

Per i normali accertamenti sui materiali impiegati, ci è stato preannunciato il sopralluogo del tecnico del Comune. Conseguentemente ci verrà addebitata l'imposta di Consumo. Gradirei sapere con cortese urgenza, a quali leggi potremo appellarci per far ricorso al Comune onde ridurre l'imposta che ci verrà applicata ed inoltre sapere se, trattandosi di una comunità e di istituzioni dedite all'assistenza, è prevista l'esenzione.

Se può essere di qualche utilità, vi informo che da molti anni abbiamo sempre pagato "l'abbonamento obbligatorio sui materiali da costruzione" (M. P. B. - Citeria, Perugia).

Spetta senz'altro, nella fattispecie, la riduzione dal tributo in ragione di 1/5, ai sensi dell'art. 5 lettera d) della legge 2-2-1960 n. 35.

Per quanto concerne l'esenzione totale, trattandosi di casa di riposo e scuola materna, si rende applicabile quanto previsto dall'art. 1 della legge n. 659 del 19-7-1961, secondo il quale l'esenzione totale per le case di abitazione stabilite dagli artt. 13, 14, 16 e 18 della legge 2-7-1949 n. 408 e successive proroghe e modificazioni, è estesa agli edifici contemplati dall'art. 2 comma secondo, del R. D. 21-6-1938 n. 1094, convertito nella legge 5-1-1939 n. 35, e cioè edifici scolastici, educandati, collegi, orfanotrofi e simili.

La citata legge n. 659, come hanno stabilito numerose sentenze della Magistratura di merito e della Corte di Cassazione (1 rib. Milano 1-6-1967; Trib. Alessandria 30-10-1967; Corte di Cass. Sez. 1^a Civ. 25-1-1968), ha carattere innovativo e non interpretativo per cui l'esenzione totale dalla imposta di consumo per gli edifici sopra menzionati, ha carattere autonomo e non è legata ai limiti temporali di cui alla succitata legge n. 408.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Collegamento

« Per dare maggior potenza e fedeltà al mio registratore a cassette, ho pensato di collegarlo ad un amplificatore che ho costruito con una scatola di montaggio e dà una potenza di 12 Watt. L'insieme registratore-amplificatore dà buoni risultati, ma c'è un inconveniente. Essendo il collegamento registratore-amplificatore effettuato dalla presa del registratore che porta la denominazione « OUT-PUT », il livello del volume durante l'ascolto deve essere regolato, oltre che con i potenziometri dell'amplificatore, anche col regolatore di volume del registratore. Per eliminare questo difetto, ho cercato di collegare l'entrata dell'amplificatore con la testina o coi punti (massa e punto fisso) del potenziometro dello stesso registratore, ma senza giungere a buoni risultati. Come può essere risolto il mio problema? » (Damiano Beretta - Villa Raverio, Milano).

L'unico punto del magnetofono al quale collegare un amplificatore esterno mantenendo indipendenti le regolazioni di volume dovrebbe essere tra massa ed estremo « caldo » del potenziometro di volume del registratore. Tale connessione, che deve essere effettuata con cavo schermato non troppo lungo (dell'ordine del metro), può dare risultati soddisfacenti a condizione che il guadagno dell'amplificatore sia adeguato (la tensione presente nel potenziometro del magnetofono dovrebbe essere dell'ordine dei 20 ÷ 100 mV) e che l'impedenza d'ingresso sia sufficientemente alta (almeno 50.000 Ohm).

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Ingranditore economico

« Sono un ragazzo di 16 anni da poco entrato nel grande mondo della fotografia. Ho un piccolo laboratorio fotografico, ma mi manca un ingranditore, assolutamente necessario per uno come me che vorrebbe fare le sue fotografie tutto da solo. Vorrei comprare un ingranditore, ma il suo prezzo di circa 40.000 lire (da quanto ho sentito dire) non si adatta alle mie scarse finanze. Vorrei perciò sapere se esiste un ingranditore dal prezzo modesto adatto alle pellicole formato 24 x 36. Vorrei anche sapere se esiste una pubblicazione che insegna a un dilettante fotografare come me a costruire in casa un ingranditore di caratteristiche accettabili » (Fulvio Tironi - Cremona).

Siamo pienamente concordi sul fatto che un ingranditore sia un elemento indispensabile in un laboratorio fotografico. Chi ama veramente la fotografia non può accontentarsi di scattare le proprie foto

e magari svilupparsele, per poi affidarle la stampa a mani estranee. La stampa è l'atto conclusivo di un processo che nasce con la scelta della migliore angolazione, della migliore composizione dell'inquadratura e della migliore combinazione diaframma-tempo di posa e che prosegue con la scelta dei prodotti chimici reputati migliori e con il loro uso più giudizioso in fase di sviluppo.

Se questo processo non si conclude poi con la scelta del formato e della riquadratura ideale dell'ingrandimento e con la gioia di vedersi nascere fra le mani il risultato dei propri sforzi e della propria inventiva, è impossibile riuscire a provare pienamente il gusto della fotografia. E non è assolutamente necessario che l'ingranditore sia un mostro di perfezione tecnica per avere delle soddisfazioni. Anche da un modello economico — magari con un po' più di cure ed attenzioni — si possono trarre risultati di gran lunga superiori a quelli di una anonima stampa automatica uscita da un grande laboratorio. Questa verità sta oggi facendosi prepotentemente strada nel mondo della fotografia, per cui anche le marche più prestigiose cominciano ad andare incontro alle borse meno fornite, in modo da permettere a chiunque di essere l'artefice integrale delle proprie fotografie. Questo è ad esempio il caso della Durst, la Casa italiana che è all'avanguardia nel mondo nella costruzione di ingranditori per uso amatoriale e professionale. Accanto ai modelli più perfezionati, la Durst sta infatti sfornando apparecchi accessibili a tutte le tasche, come il J 35 che, per sole 23.000 lire, offre agli utenti del formato 24 x 36 la possibilità di sbizzarrirsi nella realizzazione dei propri ingrandimenti. Questo ingranditore, che dispone di una lampada opale di 60 W, di un triplo condensatore e di un obiettivo Componar 50 mm f.4,5, consente di stampare fino a dieci ingrandimenti lineari sulla tavoletta di base e di superare ampiamente queste dimensioni ruotando la testa e proiettando sul pavimento. Ma questo non è l'unico apparecchio per ingrandimenti da formato 24 x 36 dal prezzo modesto. Vi sono anche infatti il LU-PA 10 della Luigi Patui di Udine, con lampada da 75 W, condensatore semplice e ottica C.I.R. 50 mm f.3,5 al prezzo di 20.450 lire; il Marus I della Monaldo Mari di Roma, con lampada 75-100 W, doppio condensatore e obiettivo Mizar 50 mm f.4,5 al prezzo di 28.000 lire e il Beta della Varimex con illuminazione a luce riflessa e obiettivo Emisar 45 mm f.4,5 al prezzo di 23.000 lire. Come si vede, anche spendendo circa metà della cifra citata — e paventata — dal nostro gentile lettore, c'è una certa possibilità di scelta, senza contare che, essendo gli ingranditori fotografici ben costruiti (degli apparecchi praticamente indistruttibili), se ne possono acquistare di usati con molta maggior tranquillità che per altri articoli fotografici.

A questo punto, poiché gli ingranditori, pur essendo apparecchi fondamentalmente semplici, richiedono una costruzione specializzata, non ci sentiamo proprio di consigliarne una problematica fabbricazione casalinga.

Giancarlo Pizzirani

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Tuono e lampo

Una giovanissima ascoltatrice di Ala, in provincia di Trento, domanda: «Perché il tuono si sente qualche istante dopo aver visto il lampo?».

Questo è un problema che ha incuriosito gli uomini già da centinaia, se non forse da migliaia di anni. La risposta è facile ed è appunto stata trovata tanto tempo fa. Si può dire che, se il rumore del tuono e la luce del lampo partono nello stesso istante, il rumore, che viaggia nell'aria con una velocità non tanto grande, arriva sempre dopo la luce, che cammina con velocità grandissima.

Ma come cammina la luce nello spazio? E come cammina il suono nell'aria? Per molto tempo si è pensato che la luce camminasse con una velocità infinitamente grande. Nel secolo scorso, tuttavia, sono state eseguite alcune misurazioni, molto delicate, e si è trovato che la luce non cammina proprio con velocità infinita, ma quasi. Si è misurata infatti la velocità con la quale si muove la luce, e vuoi sapere cosa si è accertato? Si è rilevata la impressionante velocità di 300 mila chilometri al secondo. Se fai il conto, con questa velocità la luce riuscirebbe a fare tutto il giro del mondo in un settimo di secondo.

E il suono? Come corre il suono nell'aria? Anch'esso non scherza. Infatti la sua velocità, che è più facile da misurare, è di circa 300 metri al secondo; cioè, ogni 3 secondi il suono fa un chilometro. Un buon corridore dunque; però un milione di volte più lento della luce. Perché, dunque, si vede prima il lampo e poi, dopo un po', si sente il tuono?

La risposta è ormai facile: la luce del lampo arriva subito ai nostri occhi. Il suono del tuono corre, corre, ma impiega qualche secondo in più per raggiungere le nostre orecchie.

L'aurora polare

Adolfo Lodovici, uno studente liceale di Milano, desidera sapere in che consiste e da che cosa è originata la aurora polare.

L'aurora polare è un fenomeno luminoso che si osserva soprattutto alle alte latitudini, centrate intorno ai circoli polari artico e antartico. Soprattutto in passato si è anche usata la denominazione di aurora boreale, in quanto il fenomeno è stato

molto studiato nell'emisfero boreale, specie ad opera del fisico svedese Störmer.

Il fenomeno consiste in una luminosità che può essere diffusa, oppure concentrata in particolari strutture a forma di drappaggi o di raggi. Tale luminosità può essere estesa a tutto il cielo visibile, o limitata ad una sua parte. In generale, le strutture aurorali sono variabili abbastanza velocemente nel tempo. Certe forme sono addirittura a luminosità pulsante, su tempi dell'ordine del secondo. La luminosità totale di un'aurora può anche raggiungere quella della Luna piena. La colorazione può essere assai variabile da caso a caso, e varia spesso anche durante una singola aurora. I colori più frequenti sono: grigio, verde, violetto; in certi casi rosso.

L'origine dell'aurora viene attribuita a un intenso bombardamento di particelle elettricamente cariche, principalmente elettroni e protoni, incanalati verso il basso, lungo la direzione del campo magnetico terrestre. In un'aurora di media intensità, estesa su varie migliaia di km², i flussi di particelle incidenti possono essere di centinaia di milioni al secondo, per ogni cm² di area, corrispondenti a correnti totali molto intense. Di dove in realtà queste particelle provengano non è a tutt'oggi stato chiarito. E' quasi certo che esse, in ultima analisi, siano di origine solare, tuttavia è ancora in piena discussione il modo con cui esse vengono catturate e accelerate verso l'atmosfera, a latitudini elevate. Raramente l'aurora polare può anche essere osservata alle nostre latitudini. Una manifestazione piuttosto intensa fu osservata su larga parte dell'Italia l'11 febbraio del 1958.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 20

I pronostici di RASCEL

Fiorantina - L. R. Vicenza	1	X
Foggia - Inter	X	
Lazio - Varese	1	
Milan - Bologna	1	X 2
Napoli - Cagliari	X	1 2
Sampdoria - Juventus	1	
Torino - Roma	1	X
Verona - Catania	1	
Arezzo - Cesena	X	1
Perugia - Palermo	1	
Taranto - Como	2	
Padova - Trento	X	
Spezia - Genova	2	X

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale kHz	Secondo Programma kHz	Terzo Programma kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

MONDO NOTIZIE

TV argentina

In Argentina la prima trasmissione televisiva risale al 1952. Oggi esistono a Buenos Aires quattro reti private (i Canal 9, 11, 13 e 2), ed una governativa (Canal 7). In tutto il Paese esistono ventisei stazioni. Il «Canal 9», inaugurato nel 1959-'60, possiede a Buenos Aires una serie veramente imponente di uffici, studi e stazioni. Le sue trasmissioni cominciano alle 9,30 e terminano all'1,30 del mattino. Le trasmissioni sono dedicate la mattina ai bambini, il pomeriggio alle donne di casa, mentre la sera vengono messe in onda serie e programmi di prosa prodotti dalla stazione stessa. Alle 19,30 e alle 22,30 vengono trasmesse due edizioni del *Telegiornale*, e la chiusura della serata è affidata a trasmissioni religiose. Un organismo governativo controlla i programmi prima della loro trasmissione. Per quanto riguarda la pubblicità, a «Canal 9» non esiste un sistema di finanziamento dei programmi analogo a quello adottato negli Stati Uniti. E' adottato il sistema della vendita di spazio per inserti commerciali.

Scambi ORTF-BBC

«Eccellente idea quella di uno scambio di programmi fra l'ORTF e la BBC», ha scritto sul *Figaro* Jean Calmé, commentando l'iniziativa presa dai due Enti televisivi di dedicare un'intera serata l'una ai programmi dell'altra. E il critico continua: «Del resto c'è da meravigliarsi che queste serate internazionali non siano programmate più spesso. Infatti bisogna risalire al 1952 per trovare traccia di una analoga serata anglo-francese... Questa *Serata BBC*, nella quale si alternavano reportages, prosa, varietà e informazioni, è stata composta con intelligenza. La scelta dell'episodio *Jane Seymour*, della serie *Le sei mogli di Enrico VIII*, ci è parsa assai indovinata... Più discutibile la parte dedicata alla varietà, *Lo show di Morecambe e Wise*, con gag non sempre riuscite». Le reazioni inglesi alla serata televisiva francese sono state scarse: il critico del *Daily Telegraph* si è dichiarato entusiasta del servizio dedicato alla moda, molto meno della parte riservata alla prosa, *Sogno di una notte di mezza estate*, da Shakespeare di Averty, giudicata una specie di concentrato del cattivo gusto dei peggiori film di Walt Disney. La reazione è stata altrettanto severa per *La presa del potere di Luigi XIV* di Rossellini, di cui il quotidiano scrive: «Non sappiamo se sia per sbaglio o

fatto apposta, ma la recitazione era totalmente statica, e questo si traduceva in molte lungaggini».

Cinque a colori

Per la televisione a colori, inaugurata nella Germania orientale il 3 ottobre 1969 in occasione del ventennale della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, vengono ora utilizzati cinque trasmettitori, precisamente quelli di Berlino, Dequete, Dresda, Schwerin e Lipsia (quest'ultimo entrato in funzione nel febbraio scorso). Tali stazioni servono il 55 per cento circa della popolazione: i 12 grandi trasmettitori televisivi destinati ai programmi in bianco e nero coprono con il loro raggio d'azione quasi il 90 per cento del territorio nazionale. La Deutscher Fernsehfunk (DFF), che ha adottato il sistema francese SECAM, trasmette a colori sul Secondo televisivo per quattro-cinque ore la settimana nel corso dei programmi serali, che iniziano alle ore 19 e terminano alle 22. L'alto prezzo (3.750 marchi) dei ricevitori a colori (per lo più di produzione nazionale, salvo una ristretta aliquota di provenienza sovietica) non ha consentito una loro rapida diffusione. L'unico tipo di ricevitore a colori prodotto oggi nella Repubblica Democratica Tedesca è il «RTF Color 20», che esce dagli stabilimenti della «VEB Fernsehgerätekwerk Stassfurt» di Quedlinburg, che producono oltre 3 milioni di apparecchi in bianco e nero e occupano un posto di primo piano nell'industria elettronica europea. Notevole è il volume delle esportazioni in questo settore: recentemente la «VEB Antennowerk» di Bad Blankenburg ha consegnato alla Svezia 8.000 antenne Super-Color per la ricezione del Secondo Programma e delle trasmissioni a colori.

Critica alla radio

Entro quest'anno la tedesca Süddeutscher Rundfunk metterà in onda tra le ore 12 e le 13 di tutti i giorni feriali una rubrica di attualità e critica televisiva. Come ha spiegato l'Intendant Hans Bausch nel corso di una conferenza stampa tenuta ad Amburgo il 12 ottobre, le critiche «brevi e sobrie, ma taglienti» potranno essere formulate «senza tabù» e, quindi, riguardare anche i programmi televisivi prodotti dalla stessa SDR. Fritz Brühl, direttore radiofonico della Westdeutscher Rundfunk, presente alla conferenza, ha informato che anche il suo organismo ha in progetto la creazione di una rubrica radiofonica analogo.

MODA



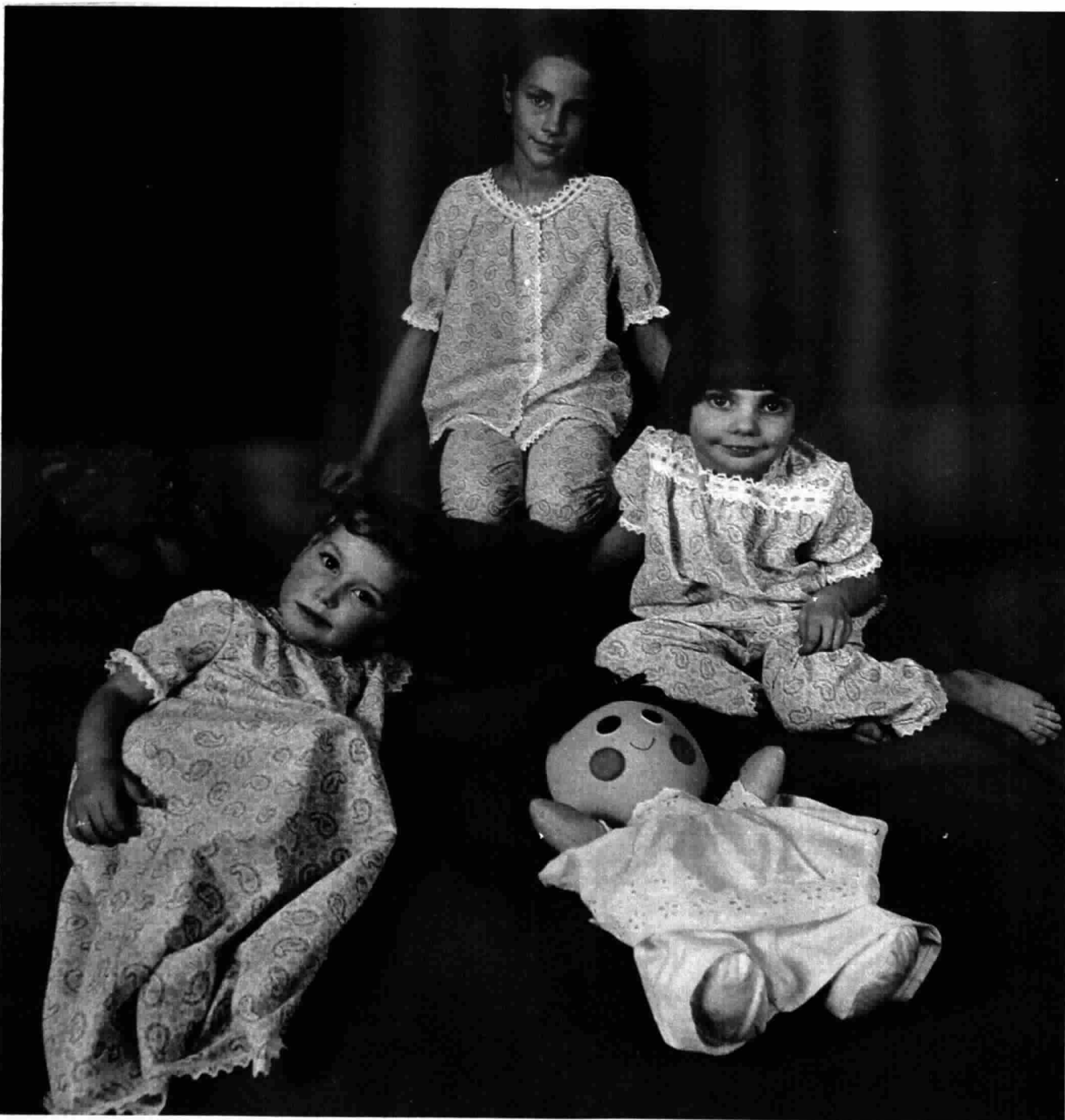
Le ore serene

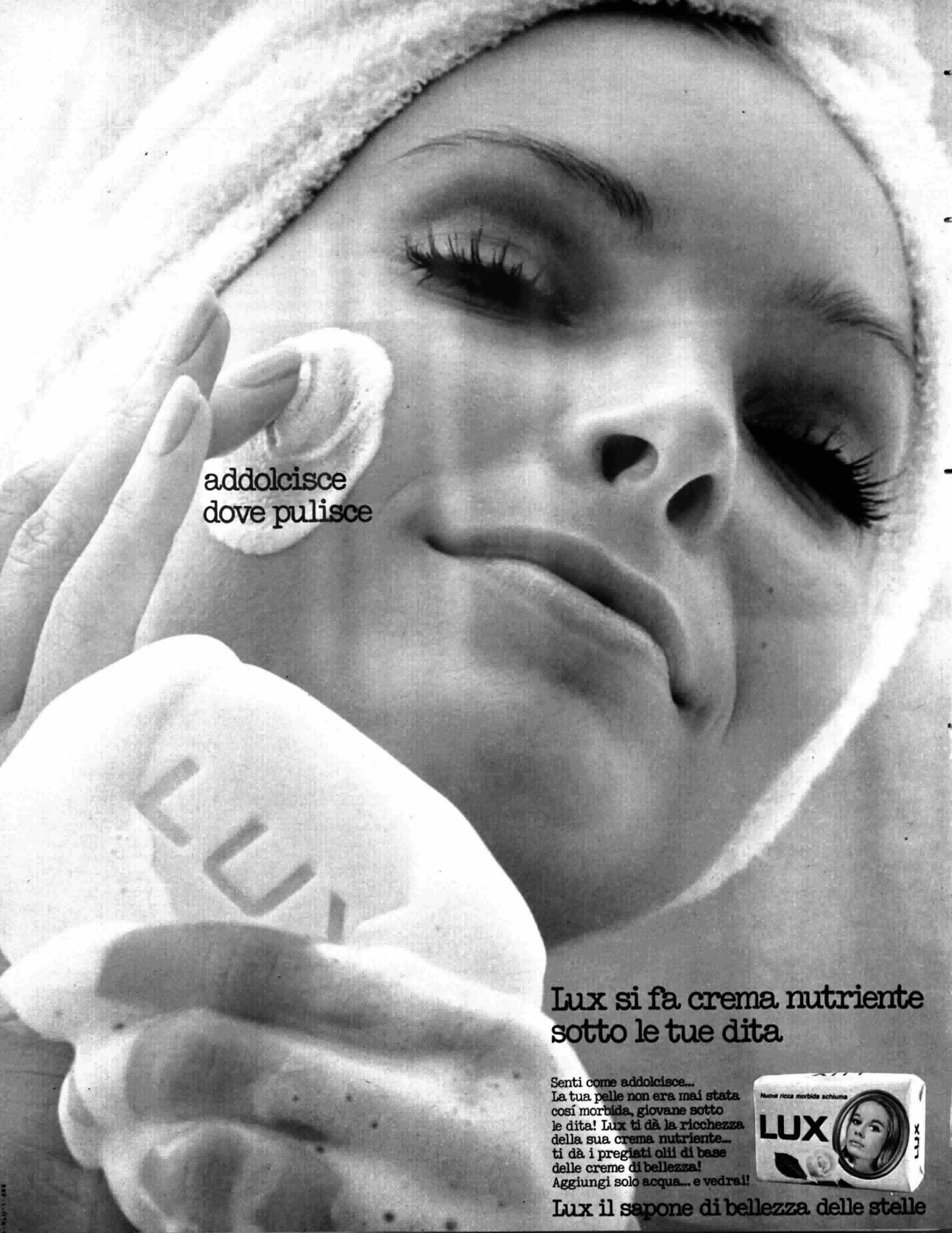
altre, e forse ancor più, alla loro specialissima eleganza perché l'ordine, la comodità e un indispensabile pizzico di civetteria spesso riescono da soli ad attenuare la fatica di un'intera giornata. Non commettiamo quindi l'errore di riservare alla notte o al poco tempo che ci rimane per la nostra casa e per i nostri cari i capi più vecchi e trasandati con la scusa che « nessuno li vede »: un pigiama divertente o una camicina colorata possono spegnere sul nascere i capricci della bimba che non vuole mai andare a letto, mentre il piacevole abito da casa

Sono le ore del riposo che i bambini trascorrono dormendo dopo essersi scatenati nei loro imprevedibili giochi e le mamme in casa, finalmente tranquille dopo una giornata di ininterrotta attività. Ore che hanno diritto come le

che tende sempre più a sostituire la tradizionale vestaglia può dare un tono particolare alla serata più tranquilla. Ecco alcuni dei modelli che la Imec ha creato proprio per il relax casalingo. Per le bimbe i pigiami e le camicie contrassegnati da due nomi che ricordano i personaggi di due fiabe care all'infanzia: Ali e Aladino. I modelli, in piquet di nailon stampato a piccoli motivi cashmere e sciolti da arricciature che partono dalla scollatura, hanno le maniche al gomito (foto qui a lato). Sempre per le bimbe le serie Marianna e Pandora, con le maniche lunghe, in dacrina stampato a fiorellini (nella pagina accanto). Per le mamme la Imec propone invece una novità: gli abiti da casa Anouska, nello stile dei caffettani arabi, che uniscono all'ultimo grido della moda (lunghezza alla caviglia e ispirazione folkloristica) una innegabile praticità (estrema libertà di movimento e calore); realizzati in casentino, i modelli sono profilati in passamaneria a zig-zag (nella pagina accanto, in alto). Le vestaglie Sabba, in lana (foto grande, nella pagina accanto) sono invece corte, interamente allacciate sul davanti e caratterizzate dalle maniche raglan ricamate a motivi stilizzati di cristalli di neve.

cl. rs.





addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

DIMMI COME SCRIVI

desiderosa di ricevere un

Flore Veneto — Molto sensibile, sincera, intelligente, più ritrosia che timida, lei ama l'ordine attorno e dentro di sé. Anche se i suoi sogni le danno il desiderio di evadere dal suo ambiente, non sopporterebbe le delusioni che ne deriverebbero e gli intrighi che comporterebbe una vita diversa da quella che vive attualmente perché è seria, limpida e romantica. Dato il suo fondo malinconico, cerchi di allargare il suo giro di conoscenze per comunicare di più e vivere anziché vegetare. Con decisione e sicurezza soddisferà il suo desiderio, ma la avverto che le capiterà di sentirsi ancora più sola di adesso anche se, frequentando altre persone, potrà allargare il giro del suo orizzonte.

le parole del poeta:

Daniela e amici 1 — Lei tende a chiudersi come una conchiglia quando le manca la sicurezza in sé e diventa vulnerabile alle offese ed all'ironia. Sa osservare, ma la timidezza qualche volta inibisce la sua sincerità. Anche se il suo carattere è ancora in formazione, tende a seguire una linea di condotta molto conseguente per realizzarsi meglio. Reagisce davanti alle ingiustizie; ha una visione pessimistica della vita e si adagia se non intervengono precisi interessi a stimolare. Risente molto dell'ambiente in cui si viene formando e fa sue le idee degli altri quando le ritiene valide. Apparentemente le lascia cadere dopo un primo entusiasmo, ma in realtà ne conserva i lati migliori.

il suo destino è segnato

Daniela e amici 2 — Il frequente mutare dei suoi ideali, a seconda del grado di maturazione raggiunto o le nuove cognizioni acquisite, lascerebbe supporre una certa incoerenza, ma ci sono nel suo carattere buone dosi di testardaggine che, per fortuna, lei riesce a smussare con il ragionamento. La pigrizia lascia il posto alla vivacità quando le circostanze le consentono di brillare. Spesso rinuncia ad eccellenti iniziative quando non sono condivise dagli altri perché, nella solitudine, perde ogni entusiasmo mentre sarebbe preferibile agire in modo da dimostrare la loro validità. Gentilezza, intelligenza, iniziativa, curiosità di conoscere tutto per allargare la propria cultura, ma senza approfondire troppo. Non si lascia travolgere dalle circostanze.

o/ella loro cultura:

Daniela e amici 3 — Esistono in lei molte ambizioni, ma non è ancora maturata quella aggressività di temperamento che le consentirebbe di raggiungere ciò che desidera. Carattere tendenzialmente chiuso che difficilmente si abbandona anche nei momenti di spensieratezza. Osserva e sottolinea tutto, tende a conservare anziché disperdere. Una punta di timidezza le fa assumere, per reazione, un atteggiamento arrogante.

ni è nato me te

Daniela e amici 4 — Intelligenza fuori del comune, anche se per ora non molto costruttiva. Si serve della generosità per allontanare i seccatori. Molte tendenze, per ora tutte valide allo stesso modo e molta indifferenza verso le convenzioni. Lei diventa forte soltanto quando lo ritiene necessario. Una personalità ancora caotica anche se già si intravede una precisa linea di condotta che le permetterà di raggiungere le mete alle quali aspira. Sa ascoltare per educazione, ma non per ricavarne consiglio. Tende ad allargare il campo delle sue conoscenze, ma soprattutto sui temi che possono diventare utili. Temperamento vivace e avventuroso.

sembra strano che,

M. L. - Firenze — Spesso la cattiva conoscenza che altri hanno di noi riesce a confondere le nostre stesse idee e provoca reazioni che possono sorprendere. La sua grafia denota un carattere sensibile e accomodante, non per debolezza, ma per dolcezza. Ha dovuto rinunciare a molte sue ambizioni per non scendere a compromessi con se stesso ed accettare situazioni di ripiego che avrebbero compromesso i suoi ideali. Generoso, discreto; molto dignitoso lei cede troppo facilmente le armi per evitare discussioni che reputa inutili, ma non rinuncia in ogni caso alla sua personalità che raramente riesce ad esprimere e solo quando si sente circondato da persone comprensive. Preciso, chiaro, vivace e romantico, non sopporta la volgarità e la tracotanza.

riceva molta lettera di

Paola F. - Milano — Forse l'unico errore dei suoi genitori è di averla tenuta nell'ovatta per il comprensibile desiderio di proteggerla. Ma l'insicurezza che prova in questo momento è dovuta soprattutto all'età e ad un fondo di pigrizia che non le permette di manifestare in pieno il suo egocentrismo. E' affettuosa, un po' vanitosa, sentimentale, diplomatica e leggermente egoista. Possiede, ancora latente, il senso di responsabilità anche se, inconsciamente, rifugge da tutto ciò che richiede molta fatica. Se vuole diventare una ragazza con un carattere forte deve, anzitutto, avere una maggiore sincerità con se stessa e non trovare scuse alla sua indolenza; deve restare serena e disinvolta anche quando non è al centro dell'attenzione generale.

abitante a Vi cenza

Anna Maria - Vicenza — Può sembrare presuntuosa, non per arroganza, ma per timore di essere sottovalutata. Lei aggredisce per non essere colpita. Se farà in modo di dire ciò che pensa con più dolcezza e un po' di diplomazia, potrà ottenere certo molto di più. Sa perfettamente ciò che vuole ottenere dalla vita anche se, a causa dell'età, il timore di non riuscire la frena un po'. Anche se non vuole dimostrarlo è affettuosa, esclusiva e sincera nei sentimenti. Non le piace dilungarsi in spiegazioni.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Morte di un gatto

«Il mio, purtroppo, non è un consiglio che chiedo per la guarigione di una bestiola, ma il suo parere circa la causa della morte improvvisa del nostro caro micio. Un mattino sono uscita e voltandomi ho ancora visto il micio spiccare un salto verso il giardino: sono rientrata circa mezz'ora dopo ed i miei mi hanno detto che hanno trovato il micio disteso in giardino morto e cogli occhi spalancati. Aveva l'abitudine di andare di tanto in tanto nel giardino dei vicini a scavare nelle aiuole, ma non credo che quelle persone, con cui non ho mai avuto motivo di contrasti, siano state tanto malvage da avvelenarlo. Io l'ho esaminato bene, non aveva bava alla bocca, non era gonfio, senza contusioni nel corpo, gli occhi non spalancati. Che cosa gli può essere successo? Se ci avessimo pensato prima si poteva far fare l'autopsia, ma in quel momento eravamo tanto addolorati che questo pensiero non ci è passato lontanamente per la mente. Il micio aveva circa un anno, era magrolino, forse anche perché era stato allevato con il biberon; si era ripreso molto bene da una indisposizione avuta circa un mese prima; era vivacissimo, giocherellone, affettuoso e ci teneva allegri con le sue acrobazie: ora mangiava nuovamente molto e volentieri. E' per questo che non possiamo darci pace. Se dovesse rispondere sulle colonne del Radiocorriere TV non metta il mio nome» (Lettrice torinese).

A lei come a tante altre lettrici che mi chiedono una diagnosi sulle cause dei decessi, il mio consulente dottor Trompeo risponde che non è praticamente possibile, a distanza, senza aver mai visitato l'animale, e basandosi sui pochi dati soggettivamente riscontrati dal padrone, emettere una sia pur approssimativa ipotesi di morte. Le cause infatti potrebbero essere molteplici, come per esempio: lesione traumatica alla spina dorsale, choc commozionale acuto agli organi addominali, traumatismo endocranico da caduta, avvelenamento acuto, morsi di viperidi (soprattutto per cani da caccia), ecc. ecc. Devo purtroppo ribadire che, a distanza, non è possibile fare diagnosi sia pure approssimative. Il veterinario non può infatti basarsi su segnalazioni di persone che, per quanto esperte, non hanno cognizioni sufficienti di medicina animale. Anche perché non sempre, senza un'approfondita autopsia, è possibile fare la diagnosi differenziale su cause di morte, che talvolta, nonostante tutti i più moderni materiali d'indagine a disposizione, restano del tutto sconosciute.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIETE

La sorte sarà favorevole, e così avvanzerete nella considerazione di chi sapete. Rischierete tempo e denaro se non vi uniformerete alla logica di chi vi vuole aiutare. Questo è il momento buono per affermarvi. Giorni propizi: 10, 14 e 15.

TORO

Potrete finalmente farvi capire e ricevere molta gioia. Fase favorevole agli scritti e ai viaggi. Potrete risolvere punti oscuri nel lavoro. Siate parchi nella scelta dei cibi specie nelle ore serali. Giorni fausti: 10 e 11.

GEMELLI

Aiuti da un'amica per ottenere un consenso da chi vi sta a cuore. Scambio di vedute generali in campo professionale. Agendo con prudenza potrete superare l'attuale fase di smarrimento. Giorni favorevoli: 12 e 15.

CANCRO

Sappiate agire con tattica e delicatezza: è il momento opportuno. Potrete finalmente farvi ricevere e ottenere quanto vi tocca di diritto. Otterrete in questo modo le soddisfazioni attese da così tanto tempo. Giorni fausti: 10, 12 e 13.

LEONE

Settore affettivo sotto i buoni influssi di Giove e Venere. Cercate di risolvervi lo spirito con preghiere e buone letture. Qualcuno cerca di monopolizzare le vostre energie: rifiutate questo tipo di condizionamento. Giorni buoni: 12 e 14.

VERGINE

Se vi mostrerete esitanti, non potrete avvicinare la persona che vi interessa. E' necessario essere più pratici nei contatti con il prossimo. Aumentate il dinamismo, perché questo è il momento. Incontro da sfruttare. Giorni buoni: 10 e 14.

BILANCIA

Date ai sentimenti il loro naturale sfogo. Gli spostamenti avverranno sotto buoni auspici. Arduo scambio di vedute e sospetti infondati che nuocciano al vostro prestigio: provvedete in merito. Giorni positivi: 10, 11 e 13.

SCORPIONE

Siate più ligi al dovere e avrete finalmente le soddisfazioni che credete di meritare. Buona compagnia e serate allegre. E' bene difendersi e pensare di più agli interessi personali. Giorni benefici: 12 e 15.

SAGITTARIO

Per una affermazione affettiva dovrete agire con maggiore determinazione. La vostra attività promette bene. Vi sarà presentata una persona che sicuramente potrà esservi utile in futuro. Giorni buoni: 10, 12 e 15.

CAPRICORNO

Prima di cedere alle lusinghe, alla avventura, è bene assumere precise informazioni. Dovrete fare poco affidamento sulle promesse. Si profilano nuove prospettive professionali: non lasciatevi sfuggire l'occasione. Giorni fausti: 14, 12 e 14.

ACQUARIO

Incontro da sfruttare. Mattinate favorevoli per i colloqui riguardanti il lavoro. Agite con maggiore fermezza e contate di meno sulle promesse degli altri: è bene fare da soli in questa fase. Giorni buoni: 10, 11 e 14.

PESCI

Le vostre parole incoraggianti, generose e comprensive troveranno un terreno fertile. Preoccupazioni di carattere economico. Ricupero quasi certo. Giorni utili: 10 e 13.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Rose che non fioriscono

«Un giorno mi furono regalate due rose e, dopo averle piantate e coltivate, si svilupparono, ma una sola fece un fiore che lasciava a desiderare per bellezza e qualità. Sono passati 4 anni da allora, ma di fiori nemmeno l'ombra. Ora vorrei sapere cosa debbo fare per avere un bel fiore» (Raimondo Porzia - Secondigliano, Napoli).

Se i rosai che le hanno regalato non fioriscono o fanno fiori insignificanti, non resta che farli innestare, da un esperto, con le varietà di rosa che lei preferisce. Forse però costerà meno comprare due nuovi cespi da un vivaista.

Aspidistra o aspidistria

«Vorrei sapere come vanno mantenute quelle piante da appartamento che si chiamano aspidistria e che producono solo grandi foglie coriacee verde scuro brillante» (Marina Bezzi - Milano).

L'aspidistra o aspidistria è la pianta da appartamento più resistente ai disagi che per ogni pianta importa la vita al chiuso: però non bisogna chiederle troppo. Se lei mette un vaso con belle foglie di aspidistria in una antichissima buia percorsa da frequenti correnti d'aria fredda e riscaldata da termosifone, non potrà pretendere che la pianta duri oltre uno o due anni. Per far durare a lungo le sue piante le converrà, oltre alle solite cure per le piante d'appar-

mento già ricordate in questa rubrica varie volte, alternare i vasi nel loro soggiorno al chiuso, dando loro una vacanza all'aperto ogni mese. Inoltre ogni due anni è bene svasare e rinnovare con terriccio fresco di castagno, diradando se occorre. Non è esatto che l'aspidistra produca solo foglie. Noterà che ogni anno si producono fiori rosso vino che affiorano dal terreno.

Asparagus ornamentale

«La scorsa primavera ho seminato in vaso dell'asparagus sprengeri e desideravo vederlo crescere. Senonché, a distanza di sei-sette mesi, le piantine in vita sono rimaste ben poche e, raggiunta l'altezza di cm. 15-20, non sono più cresciute. Non conoscendo le esigenze di queste piantine desidererei sapere quali accorgimenti debbo attuare per vederle prosperare» (Bianca Pigazzi - Torino).

L'asparagus ornamentale (asparagus sprengeri) è una liliacea sempreverde vigorosa e a portamento prostrato. Si coltiva in vaso e, dove è possibile, anche in piena terra per raccogliergli i rami che servono a guarnire mazzi di fiori. Occorre terreno fertile e permeabile in posizione ombreggiata. Produce fiori insignificanti, ma da questi si sviluppano bacche rosse che portano i semi. L'asparagus si riproduce per seme. Provi a riseminare a fine inverno.

Giorgio Vertunni

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera e leggera!



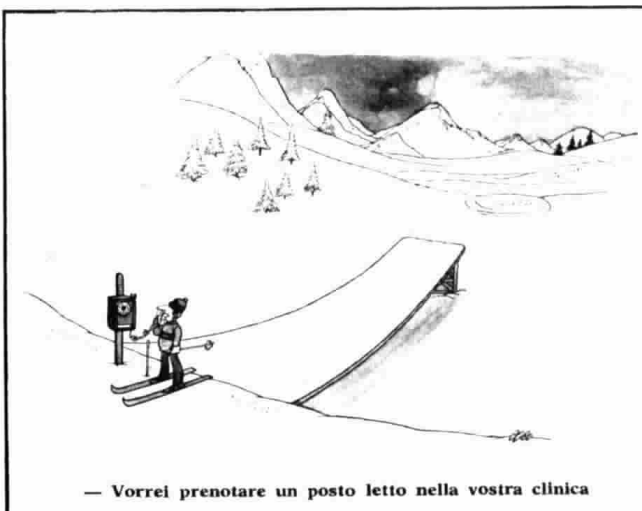
IN POLTRONA



— Oggi cucinerò io, Ada: non desidero che gli invitati tornino un'altra volta!



— Il signore è stato all'opera?

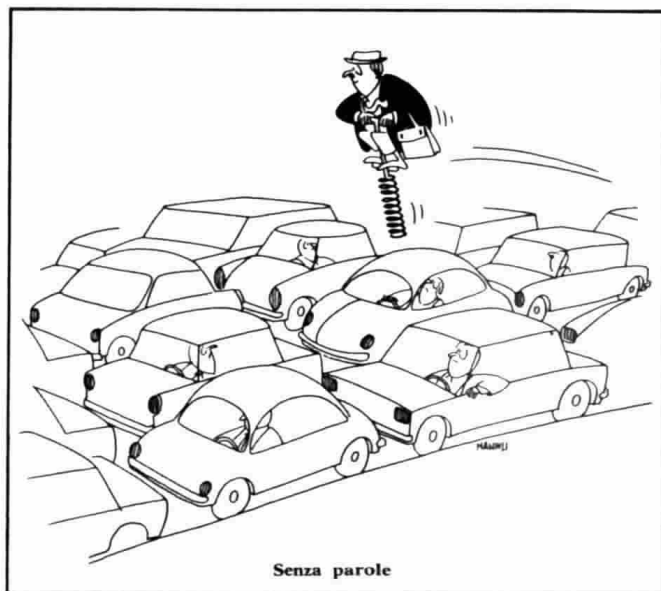


— Vorrei prenotare un posto letto nella vostra clinica

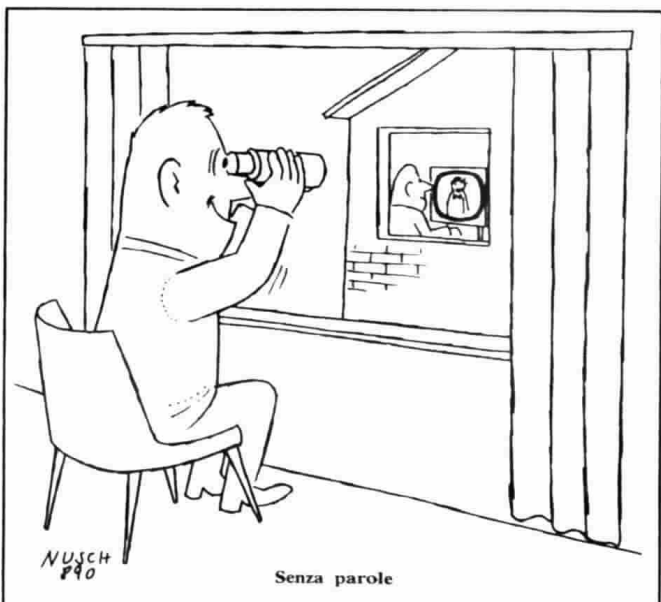


— E' tanto che aspetti?..

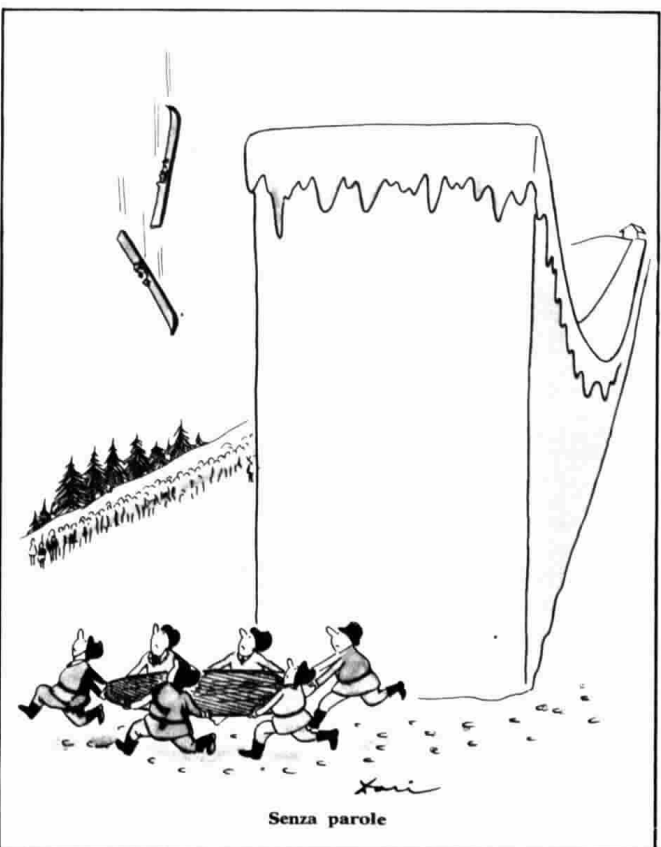
IN POLTRONA



Senza parole



Senza parole



Senza parole

CON IL CANDEGGIANTE SUPER BIANCO

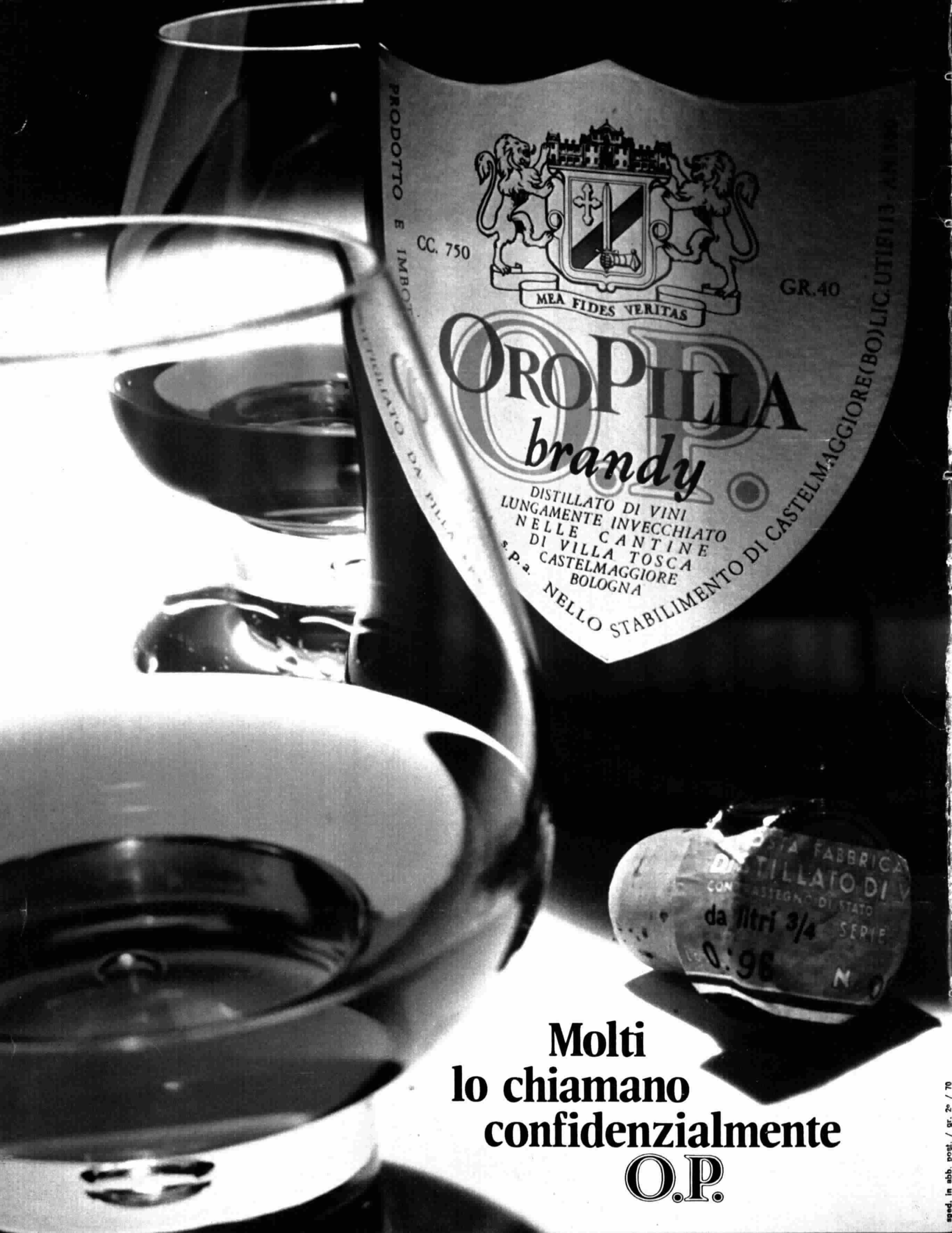
UN BIANCO LUCE CHE SI VEDE...



SUPER BIANCO
rende morbida
la lana
e ne evita
l'infeltrimento

SUPER BIANCO
non intacca
chimicamente
i tessuti
e dona un bianco luce
che si vede.
Altroché se si vede!





PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA PILLA S.p.A.

CC. 750



MEA FIDES VERITAS

GR.40

OROPILLA *brandy*

DISTILLATO DI VINI
LUNGAMENTE INVECCHIATO
NELLE CANTINE
DI VILLA TOSCA
CASTELMAGGIORE
BOLOGNA

NELLO STABILIMENTO DI CASTELMAGGIORE (BO) LIC. UTI 113 - AN. 1928



**Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.**